



Bilancio
consolidato
di Gruppo

2020

AQUAFIL

AQUAFIL 
synthetic fibres and polymers



5 Organi di Amministrazione
e di Controllo



9 Relazione sulla Gestione
al Bilancio Consolidato
e d'Esercizio
di Aquafil S.p.A. 2020

27 Relazione non finanziaria
D.Lgs. n. 254 del 2016



127 Bilancio Consolidato
al 31 dicembre 2020

127 Situazione Patrimoniale e
Finanziaria Consolidata

128 Conto Economico
Consolidato

128 Conto Economico
Complessivo Consolidato

129 Rendiconto Finanziario
Consolidato

130 Prospetto delle variazioni
del Patrimonio Netto
Consolidato

INDICE



135 Note illustrative
al Bilancio Consolidato

179 Aquafil S.p.A.
Relazione sul Governo
Societario e gli Assetti
Proprietari 2020



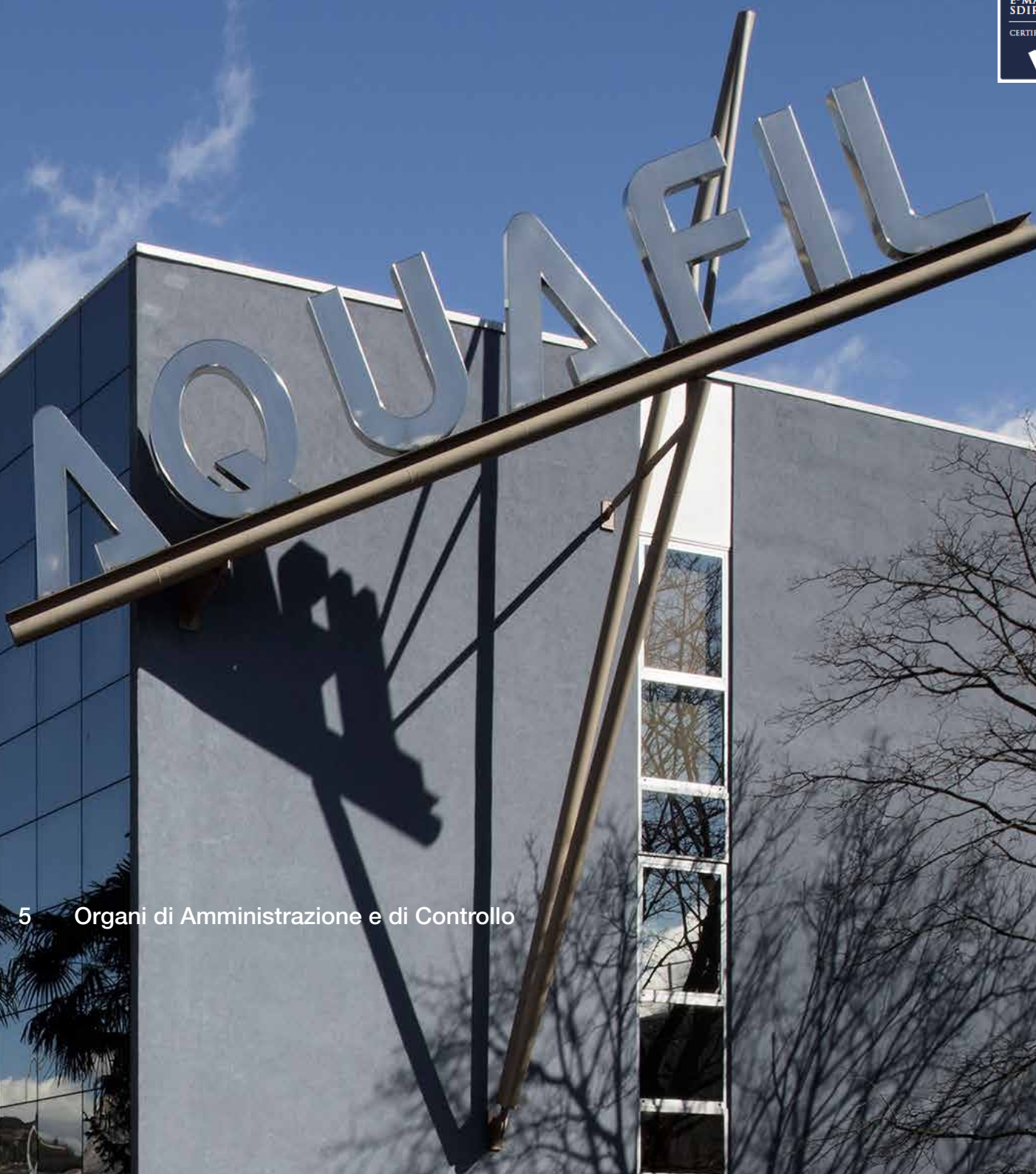
225 Attestazione del
Dirigente Preposto e
degli Organi Delegati

227 Relazione del
Collegio Sindacale

241 Relazione della
Società di Revisione
al Bilancio Consolidato

248 Relazione della
Società di Revisione
su Dichiarazione
Non Finanziaria





5 Organi di Amministrazione e di Controllo



Organi di Amministrazione e di Controllo

Consiglio di Amministrazione

GIULIO BONAZZI	Presidente e Amministratore Delegato
ADRIANO VIVALDI	Consigliere Delegato
FABRIZIO CALENTI	Consigliere Delegato
FRANCO ROSSI	Consigliere
SILVANA BONAZZI	Amministratore (*)
SIMONA HEIDEMPERGHER	Amministratore (*) (**) (***)
MARGHERITA ZAMBON	Amministratore (*) (**)
FRANCESCO PROFUMO	Amministratore (*) (**)
ILARIA MARIA DALLA RIVA	Amministratore (*) (**)

(*) Amministratore non esecutivo.

(**) Amministratore che ha dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

(***) Lead Independent Director.

Comitato Controllo e Rischi

SIMONA HEIDEMPERGHER	Presidente
FRANCESCO PROFUMO	Membro effettivo
ILARIA MARIA DALLA RIVA	Membro effettivo

Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

FRANCESCO PROFUMO	Presidente
MARGHERITA ZAMBON	Membro effettivo
ILARIA MARIA DALLA RIVA	Membro effettivo

Organismo di Vigilanza

FABIO EGIDI	Presidente
KARIM TONELLI	Membro interno
MARCO SARGENTI	Membro esterno

Collegio Sindacale

STEFANO POGGI LONGOSTREVI	Presidente
BETTINA SOLIMANDO	Sindaco effettivo
FABIO BUTTIGNON	Sindaco effettivo

Società di Revisione

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. – Trento (Italia), Via della Costituzione 33



9 Relazione sulla Gestione
al Bilancio Consolidato e d'Esercizio
di Aquafil S.p.A. 2020

Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2020

Signori Azionisti,

il bilancio separato d'esercizio che sottoponiamo al vostro esame e alla vostra approvazione, il cui conto economico si è chiuso al 31 dicembre 2020 con "Totale ricavi" per Euro 429,3 milioni ed un utile di esercizio di Euro 0,7 milioni dopo lo stanziamento di imposte correnti e della fiscalità differita e anticipata per un importo netto di Euro 0,9 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione della società Capogruppo Aquafil S.p.A., in conformità ai regolamenti contabili, ha predisposto anche il bilancio consolidato del Gruppo Aquafil per l'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2020, che presenta un "Totale ricavi" per Euro 436,6 ed un utile dell'esercizio di competenza di Gruppo per Euro 0,6 milioni.

Entrambi i bilanci sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati nell'Unione Europea così come richiesto dal Regolamento n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo e adottato con D.Lgs. n. 38/2005.

1. PREMESSA

La società Capogruppo Aquafil S.p.A. si avvale della possibilità offerta dal D.Lgs. 32/2007 che consente alle società tenute alla redazione del bilancio consolidato di presentare un'unica relazione sulla Gestione per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato; nella relazione si è dato quindi maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni rilevanti per il complesso delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

La presente relazione sulla gestione contiene inoltre l'informativa richiesta dal D.Lgs. 254/2016, in attuazione della direttiva 2014/95/UE riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

2. DATI SOCIETARI DELLA CAPOGRUPPO AQUAFIL S.P.A.

Sede legale: Via Linfano, 9 - Arco (TN) - 38062 - Italia

Telefono: +39 0464 581111 - Fax: +39 0464 532267

Indirizzo PEC: pec.aquafil@aquafil.legalmail.it

Indirizzo e-mail: info@aquafil.com

Sito web: www.aquafil.com

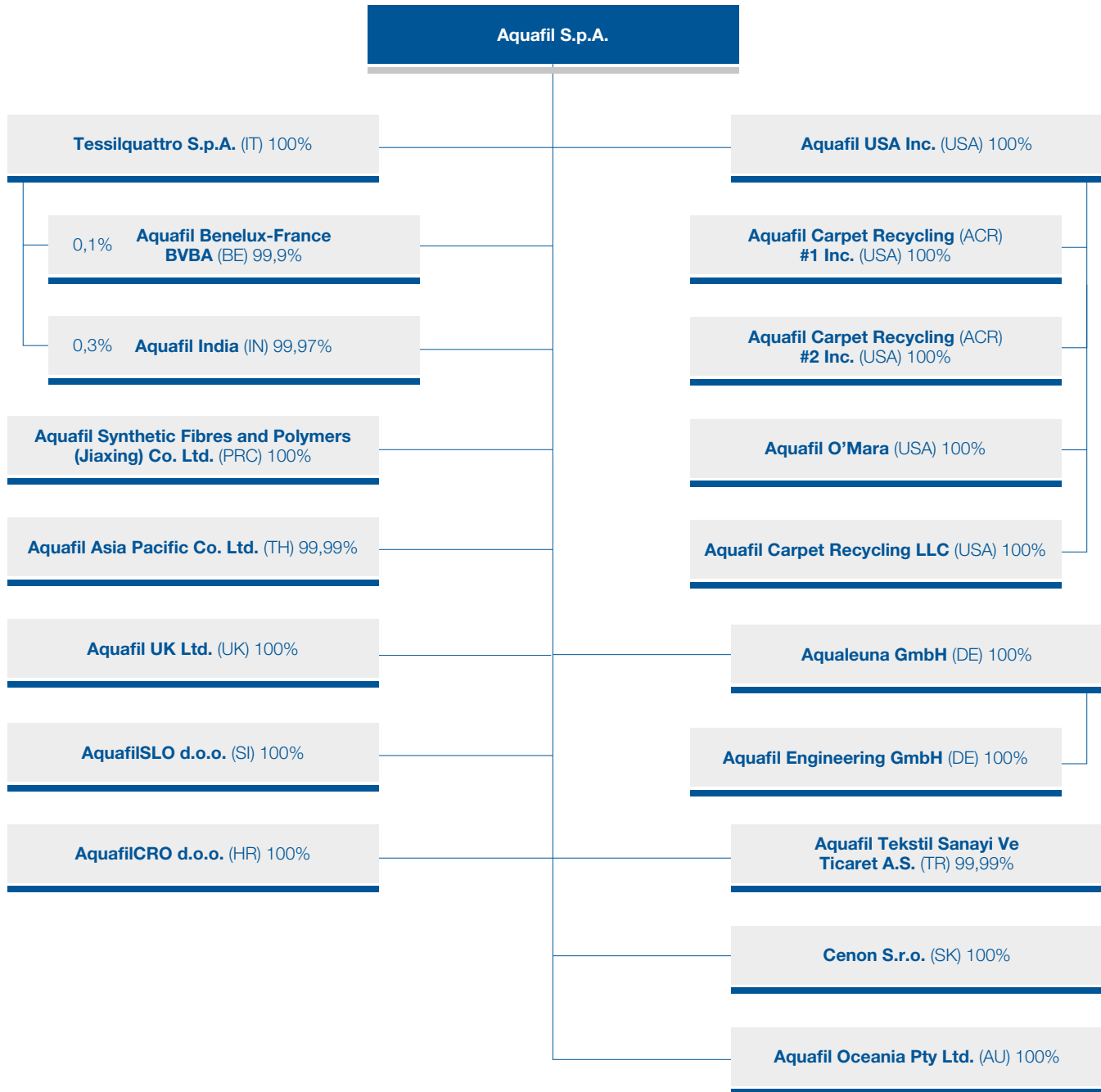
Capitale sociale (alla data di approvazione del bilancio consolidato al 31.12.2020):

- Deliberato: 50.676.034,18
- Sottoscritto: 49.722.417,28
- Versato: 49.722.417,28

Codice fiscale e Partita IVA IT 09652170961

Repertorio Economico Amministrativo (REA) di Trento n. 228169

3. PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO



Il Gruppo è composto da 19 società, di cui 18 consolidate integralmente per effetto del controllo diretto o indiretto di Aquafil S.p.A.; le produzioni vengono realizzate in 17 stabilimenti situati in Europa, Stati Uniti, Asia e Oceania.

L'unica significativa variazione intervenuta nel perimetro di consolidamento del Gruppo Aquafil nel corso dell'esercizio riguarda l'acquisizione avvenuta in dicembre 2020 del ramo di azienda della società A-1 Plan Recycling Inc. effettuato dalla *newco* Aquafil Carpet Recycling LLC costituita da Aquafil USA Inc.

4. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2020

Emergenza Covid-19

La pandemia Covid-19 ha comportato uno stato di emergenza sanitaria globale a partire dai primi mesi del 2020 che a tutt'oggi non risulta ancora risolta e a cui i diversi Paesi, seppur nella differenza delle misure adottate, hanno risposto con la chiusura delle attività commerciali, manifatturiere e dei servizi considerati non strettamente essenziali, al fine di arginare la diffusione del contagio. L'impatto sull'economia mondiale è stato immediato e generalizzato, causando una profonda crisi economica. Alla fine del 2020 ed in questi primi mesi del 2021 il quadro sanitario ed economico appare piuttosto differenziato tra Asia, Europa e Stati Uniti: da un lato Cina, India e Giappone hanno visto una riduzione drastica dei contagi e una piena ripresa dell'attività economica, mentre, al contrario, Stati Uniti ed Europa hanno dovuto affrontare una recrudescenza del virus e un nuovo rallentamento del PIL nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo una momentanea accelerazione durante il terzo trimestre.

L'emergenza sanitaria ha determinato un significativo peggioramento dello scenario macroeconomico con effetti sia sulla domanda sia sui prezzi delle materie prime, nonché sul possibile deterioramento della solvibilità delle controparti. Fin dai primi segnali dell'emergenza Covid-19 manifestatisi in Cina in gennaio 2020, il Gruppo ha prontamente reagito adottando numerose ed efficaci misure organizzative atte a salvaguardare la salute dei propri dipendenti, l'operatività dei propri siti produttivi e la continuità degli approvvigionamenti dai propri fornitori e delle forniture alla clientela, nonché la salvaguardia dai rischi finanziari, nel massimo rispetto delle normative dei vari Paesi in cui il Gruppo opera e nel rispetto delle condizioni di sicurezza. Tra le numerose misure organizzative assunte si segnala il "remote working": più dell'80% del personale impiegato in tutte le sedi, italiane ed estere, sin dai primi giorni della crisi è stato incentivato e supportato mediante adeguati strumenti tecnologici e attività formative specifiche, a lavorare dal proprio domicilio o comunque da remoto, permettendo al Gruppo di ridurre significativamente l'esposizione a molti dei noti fattori di rischio e assicurando comunque un ottimo livello di servizio. Terminata la fase emergenziale più critica, nei Paesi in cui le misure di contenimento lo hanno permesso, il Gruppo Aquafil ha consentito ai suoi dipendenti un graduale e regolato rientro alle rispettive sedi di lavoro, dando la possibilità di accedere agli uffici dopo avere effettuato tutti gli interventi richiesti ad accogliere le nostre persone presso gli ambienti di lavoro dalle norme e dai protocolli di sicurezza previsti per la Fase 2, pur mantenendo attiva anche la modalità di lavoro "remote working". Il Gruppo ha gestito in maniera molto attenta il personale impegnato nei siti produttivi, mediante l'adozione delle opportune misure di sicurezza organizzative atte a garantire il distanziamento sociale e la rimodulazione delle attività operative e logistiche e di prevenzione e protezione, con attività di formazione e informazione, dispositivi di protezione individuale, misure di igiene personale e pulizia/sanificazione degli ambienti di lavoro, specifiche procedure di fruizione dei servizi comuni di stabilimento e percorsi differenziati, cura dei rapporti e accessi dei fornitori agli stabilimenti, cura delle supply chain transfrontaliere nel rispetto delle disposizioni normative regionali, il tutto nell'ambito delle indicazioni delle Autorità Competenti e di concerto con le Organizzazioni Sindacali. È stata sin da subito costituita una task force a livello di vertice aziendale: fin dall'inizio della crisi, il top management, con la collaborazione di esperti sanitari competenti, si è riunito ogni giorno per fare il punto della situazione, condividere gli aggiornamenti e le priorità quotidiane e rispondere tempestivamente all'insorgere di eventuali esigenze. È stato redatto e condiviso nella intranet di Gruppo un documento unico di regolamentazione, continuamente aggiornato, che raggruppa le misure di prevenzione e protezione richieste nei vari stabilimenti, integrato e sinergico tra i differenti Paesi in cui il Gruppo opera. A riprova dell'efficacia delle misure adottate, si evidenzia che in tutto il periodo dell'emergenza sanitaria, nelle sedi in cui il Gruppo opera non sono stati riscontrati casi di contagio tra i dipendenti negli ambienti di lavoro. Anche i numerosi controlli effettuati dalle autorità competenti nei luoghi di lavoro del Gruppo hanno sempre avuto esito positivo. Durante questo periodo, per fronteggiare la diminuzione di fatturato riscontrata nei tre continenti, le varie società del Gruppo hanno fatto ricorso all'utilizzo di ammortizzatori sociali e agli altri strumenti messi a disposizione dai vari Governi nazionali, tra cui in particolare:

- Italia: Aquafil S.p.A. e Tessilquattro S.p.A. hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni "Covid-19" per le integrazioni salariali connesse alla sospensione o riduzione dell'attività lavorativa;
- Slovenia: AquafilSLO d.o.o. ha utilizzato l'integrazione salariale straordinaria autorizzata espressamente per l'emergenza sanitaria Covid-19 ("Začasno čakanje na delo");
- Cina: Aquafil Synthetic Fibres and Polymers Jiaxing Co. Ltd. ha ottenuto il riconoscimento di contribuzioni a sostegno delle imprese e del lavoro;
- USA: Aquafil USA Inc., Aquafil O'Mara Inc. e le società Aquafil Carpet Recycling hanno ottenuto il riconoscimento di finanziamenti societari a fondo perduto a sostegno alle imprese e al lavoro (cd. "PPP Loan");
- Gran Bretagna: Aquafil UK Ltd. ha beneficiato di un'integrazione salariale straordinaria per l'emergenza sanitaria Covid-19 ("Fourlogh").

Secondo i dettami CONSOB e ESMA, il Gruppo ha condotto analisi approfondite sulle tematiche più sensibili e più soggette a variabilità correlate alla presente situazione di emergenza. Particolare attenzione è stata dedicata alla tenuta di valore degli assets e dell'avviamento, all'efficacia delle operazioni di copertura in essere ed alla valutazione della recuperabilità dei crediti, con un rischio credito alla data della presente relazione che rimane sotto controllo, seppur in presenza di riduzioni dei plafond assicurativi da parte delle compagnie assicurative del credito.

Gli effetti indotti dal Covid 19 hanno penalizzato l'EBITDA del Gruppo nell'esercizio 2020 rispetto all'esercizio precedente con un impatto negativo del 16% pari a circa Euro 11 milioni, in gran parte da attribuirsi alla contrazione dei volumi di vendita rispetto alle aspettative di vendita; come già indicato non si segnalano invece impatti significativi in termini di svalutazione di crediti o svalutazioni di altri assets; ulteriori dettagli sono specificati nei paragrafi seguenti. Nessun impatto di rilievo neppure sulle poste finanziarie, dove al contrario si evidenzia l'elevata liquidità disponibile a fine esercizio con un netto miglioramento della posizione finanziaria netta ottenuto con una attenta ed oculata gestione del capitale circolante netto nonché degli investimenti. Il Gruppo, infatti, monitorando attentamente l'evoluzione della situazione, mantiene comunque un solido profilo economico e finanziario e può attingere ad importanti riserve di liquidità per supportare sia le esigenze operative sia i propri piani di sviluppo del business che rimangono sostanzialmente non modificati dall'attuale crisi sanitaria.

Complessivamente quindi si può concludere che la situazione pandemica attualmente ancora in atto ha sicuramente inciso sui risultati economici del Gruppo che sono risultati inferiori a quelli dell'anno precedente ma che sono comunque sostanzialmente in linea con le previsioni di chiusura che sono state riviste nel corso dell'anno proprio alla luce della crisi sanitaria che si stava all'epoca delineando.

Nonostante questa riduzione i fondamentali del Gruppo rimangono solidi senza nessuna significativa incertezza né sulla recuperabilità dei propri assets né quindi sul presupposto della continuità aziendale che rimane confermata anche sulla base delle previsioni relative ai prossimi due esercizi

recentemente approvate dal consiglio di amministrazione e che confermano il modello di business del Gruppo che è stato in grado di affrontare questo difficile anno.

Acquisizione di Planet Recycling Inc.

In data 15 dicembre 2020 si è perfezionato l'acquisto del ramo di azienda della società A-1 Plan Recycling Inc. effettuato dalla newco Aquafil Carpet Recycling LLC costituita da Aquafil USA Inc..

Il ramo d'azienda acquisito recupera annualmente circa 10 mila tonnellate di moquette e tappetini post-consumo, parte delle quali, dopo opportuno disassemblaggio delle singole componenti, saranno destinate all'alimentazione del processo di rigenerazione ECONYL® nelle società consociate ACR #1 Inc. e ACR #2 Inc. e parte (polipropilene e carbonato di calcio) alle rispettive industrie per il riutilizzo nello stampaggio ad iniezione e nei cementifici.

5. SINTESI DEI RISULTATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO AQUAFIL E DEI RISULTATI DELLA CAPOGRUPPO

5.1 DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Risultato Operativo Lordo (EBITDA)

Rappresenta un indicatore alternativo di performance non definito dagli IFRS ma utilizzato dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa, in quanto non influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e dalle caratteristiche del capitale impiegato nonché dalle politiche di ammortamento. Tale indicatore è definito per il Gruppo Aquafil come il risultato netto dell'esercizio rettificato delle seguenti componenti:

- (i) imposte sul reddito dell'esercizio;
- (ii) proventi e oneri da partecipazioni;
- (iii) ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali;
- (iv) accantonamenti e svalutazioni;
- (v) componenti finanziarie;
- (vi) componenti non ricorrenti.

Risultato Operativo Adjusted

È dato dall'EBITDA a cui sono aggiunte le voci "ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali" e "accantonamenti e svalutazioni". Il Risultato Operativo Adjusted differisce dal Risultato Operativo per componenti non ricorrenti e altri oneri come specificato nelle note a commento della tabella dei "Principali indicatori economici della Capogruppo".

Posizione Finanziaria Netta

La stessa è determinata come da Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319 e conseguentemente:

- A. Cassa
- B. Altre disponibilità liquide
- C. Altre attività finanziarie correnti
- D. Liquidità (A + B + C)**
- E. Crediti finanziari correnti
- F. Debiti bancari correnti
- G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente
- H. Altri debiti finanziari correnti
- I. Indebitamento finanziario corrente (F + G + H)**
- J. Indebitamento finanziario netto corrente (I - D - E)**
- K. Debiti bancari non correnti
- L. Obbligazioni emesse
- M. Altri debiti non correnti
- N. Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)**
- O. Indebitamento finanziario netto (J + N)**

5.2 PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DEL GRUPPO

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Risultato di periodo	595	9.005
Imposte sul reddito di periodo	(517)	1.519
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	43.600	37.765
Accantonamenti e svalutazioni	978	555
Componenti finanziarie (*)	8.297	10.108
Componenti non ricorrenti (**)	5.402	10.457
EBITDA	58.356	69.408
Ricavi	436.602	548.955
EBITDA margin	13,4%	12,6%

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
EBITDA	58.356	69.408
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	(43.600)	(37.765)
Accantonamenti e svalutazioni	(978)	(555)
Risultato operativo adjusted	13.778	31.088
Ricavi	436.602	548.955
Risultato operativo adjusted margin	3,2%	5,7%

(*) Comprendono: (i) proventi finanziari per Euro 0,4 milioni, (ii) interessi passivi su finanziamenti e altri oneri bancari per Euro -8,0 milioni, (iii) sconti cassa concessi a clienti per Euro -2,5 milioni e (iv) utile netto su cambi per Euro 1,8 milioni.

(**) Comprendono: (i) oneri non ricorrenti connessi all'espansione del Gruppo Aquafil per Euro 0,4 milioni, (ii) costi e ricavi non ricorrenti per sviluppo attività ECONYL® per un valore netto di Euro 2,4 milioni di costi, (iii) costi di ristrutturazione per Euro 2,1 e (iv) altri oneri e ricavi non ricorrenti per Euro 0,5 milioni di costi. Per il dettaglio si rimanda al paragrafo 8.14 delle Note illustrative al bilancio consolidato.

Per l'analisi dei valori economici sopra indicati si rimanda al successivo paragrafo 7 "Andamento economico del Gruppo".

5.3 PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Patrimonio Netto Consolidato	126.897	142.336
Posizione Finanziaria Netta	218.736	249.580
Rapporto PFN/EBITDA	3,748%	3,596%

I commenti in merito all'evoluzione della Posizione Finanziaria Netta sono riportati nel successivo paragrafo 9 "Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo".

5.4 PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELLA CAPOGRUPPO AQUAFIL S.P.A.

(in migliaia di Euro)	AI 31 dicembre 2020	AI 31 dicembre 2019
Risultato di periodo	694	2.950
Imposte sul reddito di periodo	(888)	1.110
Proventi ed oneri da partecipazioni	(5.685)	3
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	9.151	8.381
Accantonamenti e svalutazioni	43	50
Componenti finanziarie (*)	8.257	6.007
Componenti non ricorrenti (**)	996	1.555
EBITDA	12.567	20.057
Ricavi	429.254	548.589
EBITDA margin	2,9%	3,7%

(in migliaia di Euro)	AI 31 dicembre 2020	AI 31 dicembre 2019
EBITDA	12.567	20.057
Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali	(9.151)	(8.381)
Accantonamenti e svalutazioni	(43)	(50)
Risultato operativo adjusted	3.374	11.626
Ricavi	429.254	548.589
Risultato operativo adjusted margin	0,8%	2,1%

(*) Comprendono: (i) proventi finanziari per Euro 1,2 milioni, (ii) interessi passivi su finanziamenti e altri oneri bancari per Euro -7,3 milioni, (iii) svalutazioni di partecipazioni per Euro -2,1 milioni, (iv) sconti cassa concessi a clienti per Euro -2,1 milioni e (v) utile su cambi per Euro 2,1 milioni.

(**) Comprendono: (i) oneri non ricorrenti connessi all'espansione del Gruppo Aquafil ed altre operazioni straordinarie per Euro 0,2 milioni, (ii) costi di ristrutturazione per Euro 0,3 milioni e (iii) altri oneri non ricorrenti per Euro 0,5 milioni. Per il dettaglio si rimanda al paragrafo 9 delle Note illustrative al bilancio separato.

I dati economici del bilancio separato della Capogruppo evidenziano importi di fatturato e costi di acquisto differenti da quelli del bilancio consolidato perché includono attività di acquisti e vendite intragruppo effettuate da Aquafil S.p.A. nei confronti delle società partecipate che nel processo di consolidamento vengono elise tra loro. Il risultato economico netto non recepisce i risultati economici positivi di esercizio delle società controllate, in considerazione del metodo di valutazione delle partecipazioni adottato. Per tutte le altre informazioni di dettaglio si rimanda al successivo paragrafo 7 nonché alle Note illustrative del bilancio separato della società Capogruppo.

5.5 PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI E FINANZIARI DELLA SOCIETÀ CAPOGRUPPO AQUAFIL S.P.A.

(in migliaia di Euro)	AI 31 dicembre 2020	AI 31 dicembre 2019
Patrimonio Netto	107.531	106.846
Posizione Finanziaria Netta	259.483	271.271

Si precisa che la posizione finanziaria netta della società Capogruppo Aquafil S.p.A. non esprime il reale indebitamento della società, perché non tiene conto della liquidità disponibile sui conti correnti delle sue società controllate a fine esercizio (Euro 72,3 milioni). L'attività di provvista finanziaria dal sistema finanziario, infatti, è stata condotta sostanzialmente dalla società capogruppo che ha svolto conseguentemente un ruolo di supporto finanziario verso tutte le società controllate. L'unica linea di indebitamento in essere in capo alle società controllate è quella contratta nel luglio 2020 da Tessilquattro S.p.A. per complessivi Euro 5 milioni.

Per tutte le altre informazioni di dettaglio si rimanda al bilancio separato della società.

6. IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'esercizio 2020 è stato totalmente caratterizzato dall'esplosione della pandemia Covid-19, che in gennaio 2020 ha colpito la Cina e che da lì si è rapidamente esteso in Europa, negli Stati Uniti e in Sud America e che ha conseguentemente portato il mondo in una drammatica emergenza sanitaria ed in una profonda crisi economica. L'attività economica globale ha registrato pesanti contrazioni nella prima parte dell'anno, a seguito delle severe misure di contenimento del virus adottate dai governi dei Paesi più colpiti, che hanno portato alla chiusura completa delle attività produttive in molti settori. Dal terzo trimestre dell'anno, grazie all'allentamento delle misure restrittive e all'annuncio della disponibilità di un vaccino in tempi brevi, si è assistito ad una iniziale ripresa del ciclo economico mondiale, a cui ha contribuito il rapido recupero della Cina, in anticipo di circa un trimestre sul resto del mondo. Il quadro sanitario ed economico, alla fine del 2020, appare piuttosto diversificato tra Asia, Europa e Stati Uniti. Nel quarto trimestre la Cina, infatti, appare ormai tornata a una situazione di quasi normalità, con i contagi praticamente azzerati e l'attività economica ripartita a pieno regime; situazione analoga si è riscontrata in India e in Giappone. Al contrario, gli Stati Uniti e l'Europa sono nel pieno di una seconda ondata del virus, presentatosi negli ultimi mesi dell'anno e nei primi mesi del 2021 con una recrudescenza in parte inattesa. Una progressiva attenuazione dei contagi è attesa per la primavera grazie alla diffusione dei primi vaccini.

In tale contesto, stando alle previsioni di Prometeia, il 2020 si chiuderà con un calo del PIL mondiale del 4,5%, sostanzialmente in linea con quanto previsto dall'OCSE, che stima una flessione del 4,2%. Tra le grandi economie, solo quella cinese eviterà nel 2020 una flessione del PIL dando un contributo positivo al prodotto mondiale. La ripresa di Stati Uniti ed Eurozona sarà meno rapida di quella cinese: sebbene anche i PIL di Usa ed Eurozona abbiano registrato nel terzo trimestre dell'anno una accelerata, anche superiore alle attese, l'entità è stata comunque inferiore a quella cinese e, soprattutto, tali Paesi hanno registrato un nuovo rallentamento nel quarto trimestre, più accentuato nell'Eurozona, dovuto alla recrudescenza del virus. Il commercio mondiale ha subito una contrazione stimata dall'OCSE del 10%. Negli Stati Uniti, dopo il rimbalzo del terzo trimestre dell'anno, il livello del PIL rimane ancora inferiore al valore di fine 2019; fanno eccezione i consumi di beni durevoli e gli investimenti residenziali. Permane la debolezza del mercato del lavoro e peggiora il clima di fiducia delle famiglie, complice anche l'aumento dei nuovi contagi. Le incognite sul futuro dell'economia sono legate tuttavia non solo all'evoluzione della pandemia, ma anche al complesso passaggio dall'amministrazione Trump a quella di Biden, partita peraltro con il positivo accordo per presentare al Congresso una proposta di interventi a sostegno dell'economia per 908 miliardi di dollari distribuiti in 10 anni. In Europa la ripresa dei mesi estivi si è rivelata non solo molto vigorosa, ma anche migliore delle attese: la forte espansione del PIL registratasi in molti Paesi Ue nel terzo trimestre dell'anno, conseguente all'allentamento delle restrizioni dovute alla pandemia, ha consentito di recuperare quanto perso nel secondo trimestre; tra questi l'Italia, che ha anche visto ridursi il differenziale di crescita rispetto a quello della media delle economie dell'area dell'euro. In generale si è assistito ad un forte recupero della domanda interna, particolarmente marcato per Francia, Spagna e Italia, più contenuto per la Germania, che però nel primo semestre aveva subito le minori conseguenze economiche della crisi sanitaria. Anche il Regno Unito, nonostante il forte recupero del terzo trimestre, è ancora lontano dai livelli di PIL pre-Covid-19, segnando uno dei peggiori risultati in Europa, con l'incertezza ulteriore data dagli sviluppi dell'uscita dall'Unione Europea. L'Italia appare dominata da una forte incertezza, essendo tra i Paesi che hanno subito pesanti conseguenze sanitarie dalla pandemia. Con la fine del lockdown primaverile, anche l'Italia ha registrato nel terzo trimestre dell'anno un forte rimbalzo della crescita (+15,9%), risultando tra le economie più brillanti in Europa, con crescita record degli investimenti in beni strumentali e delle esportazioni, che hanno più che compensato le difficoltà di quei comparti dei servizi dove l'interazione sociale è preponderante, come il turismo, la ristorazione o l'intrattenimento. L'ottimismo innescato dall'andamento positivo del terzo trimestre è stato tuttavia gelato non solo dalla ripresa dei contagi nei mesi autunnali, ma anche dalla rapidità con cui il sistema sanitario si è nuovamente ritrovato sotto stress, imponendo nuove ed estese misure di distanziamento sociale. In tale contesto, gli interventi posti in essere dal governo per contrastare gli effetti negativi sull'economia generati dalle misure di restrizione alla mobilità introdotte da metà ottobre (i cosiddetti decreti "Ristori") si sono tradotti in una manovra senza precedenti, pari al 6,6% del PIL, che non potrà tuttavia impedire una nuova recessione tra l'ultimo trimestre del 2020 e l'inizio del 2021. La caduta del PIL nel 2020 si prevede del 9,1%. Solo con la progressiva copertura vaccinale si potrà tornare gradualmente alla "normalità" e con essa uscire dall'emergenza economica. Con il raggiungimento della sicurezza sanitaria il rimbalzo dell'attività economica potrà essere forte, come ha dimostrato l'esperienza estiva; fondamentale sarà tuttavia che il sistema economico non abbia subito nel frattempo danni permanenti in termini di perdite di posti di lavoro e di aziende. Un importante stimolo per la ripresa economica potrà derivare dall'eventuale implementazione del programma Next Generation EU, che prevede un programma di investimenti pubblici fino al 3,4% del PIL, rispetto a una media del 2,2% degli ultimi anni. A tali condizioni gli investimenti, unitamente alla spesa aggiuntiva da essi indotta, potranno portare l'economia italiana a tassi di crescita molto robusti.

Nel corso del 2020 la media del tasso di cambio Euro/Dollaro si è attestata a 1,14, risultando in aumento dell'1,9% rispetto al 2019. Le banche centrali europea e statunitense hanno implementato estese politiche accomodanti, in risposta al significativo deterioramento dello scenario macroeconomico per gli effetti della pandemia. In particolare, nell'Eurozona la politica espansiva già in atto è stata rafforzata, prevedendo tra le diverse misure l'avvio di un nuovo programma di acquisti di titoli denominato PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), mentre negli Stati Uniti la FED ha tagliato i tassi di interesse, portandoli all'intervallo 0-0,25% rispetto al range di inizio anno di 1,5-1,75%. Il rafforzamento della moneta unica è stato guidato dall'accordo europeo sul Recovery Fund, il piano da 750 miliardi di euro che mira a favorire la ripresa dell'economia dalla crisi provocata dalla pandemia e, dagli ultimi mesi dell'esercizio, il crescente ottimismo per il recupero dell'economia globale nel 2021, sulla scia delle approvazioni dei vaccini contro il Covid-19.

Per quanto riguarda i mercati petroliferi, a cui sono in parte correlati gli andamenti dei prezzi del caprolattame e dei polimeri, la quotazione media del Brent ha segnato un calo del 32,6%, passando da 64,1 USD/bbl nel 2019 a 43,2 USD/bbl nel 2020. Nei primi mesi dell'anno i prezzi del greggio hanno mostrato un andamento in marcata discesa a seguito della riduzione della domanda globale, in un quadro di restrizioni agli spostamenti di persone e merci per il contenimento del contagio. Negli ultimi due mesi dell'anno, tuttavia, le quotazioni del Brent hanno ripreso il trend di recupero grazie alle positive notizie sui vaccini contro il Covid-19 e alla forte domanda asiatica, con i consumi che in Cina si sono portati a livelli superiori a quelli del 2019.

7. ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Le voci del conto economico dell'esercizio 2020 confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono le seguenti:

Conto economico consolidato (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	di cui non ricorrenti	Al 31 dicembre 2019	di cui non ricorrenti
Ricavi	436.602	458	548.955	
<i>di cui parti correlate</i>	53		58	
Altri ricavi e proventi	10.265	213	2.555	229
Totale ricavi e altri ricavi e proventi	446.867	671	551.509	229
Costo di acquisto materie prime e variaz. delle rimanenze	(209.825)	(101)	(282.841)	(124)
<i>di cui parti correlate</i>	0		0	
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(86.067)	(2.087)	(100.412)	(3.584)
<i>di cui parti correlate</i>	(446)		(491)	
Costo del personale	(101.867)	(3.056)	(113.281)	(5.849)
Altri costi e oneri operativi	(4.430)	(828)	(4.194)	(1.129)
<i>di cui parti correlate</i>	(70)		(70)	
Ammortamenti e svalutazioni	(43.600)		(37.765)	
Accantonamenti e svalutazioni	(632)		(325)	
Svalutazione attività finanziarie (crediti)	(346)		(230)	
Incrementi di immobilizz. per lavori interni	5.830		4.927	
Risultato operativo	5.929	(5.402)	17.389	(10.457)
Proventi finanziari	352		1.195	1.082
Oneri finanziari	(7.982)		(7.573)	
<i>di cui parti correlate</i>	(226)		(252)	
Utili/Perdite su cambi	1.780		(488)	
Risultato prima delle imposte	79	(5.402)	10.524	(9.375)
Imposte sul reddito	517		(1.519)	750
Risultato di periodo	595	(5.402)	9.005	(8.625)
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	0		0	
Risultato di periodo di pertinenza del Gruppo	595	(5.402)	9.005	(8.625)
<i>Risultato per azione base</i>	<i>0,01</i>		<i>0,18</i>	
<i>Risultato per azione diluito</i>	<i>0,01</i>		<i>0,18</i>	

Il **fatturato consolidato** dell'esercizio 2020 segna un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 112,4 milioni (20,5%), passando da Euro 549,0 milioni a Euro 436,6 milioni. A parità di perimetro, quindi non considerando le vendite di Aquafil O'Mara Inc. del 2019 e 2020, il fatturato consolidato dell'esercizio 2020 diminuisce di Euro 121,1 milioni (22,8%), passando da Euro 531,4 milioni a Euro 410,3 milioni.

Il decremento deriva da una diminuzione (a) dei volumi di vendita, più marcata nella linea di prodotto BCF e nelle aree geografiche EMEA e USA, ma anche (b) da un cambiamento del mix di vendita dovuto alla maggior quota rappresentata dalle vendite di polimeri, i cui prezzi sono inferiori a quelli delle fibre, e (c) dai minori prezzi di vendita medi, correlati alla diminuzione riscontrata nei prezzi delle materie prime. L'incidenza dei ricavi di prodotti a marchio ECONYL® sul totale delle vendite di fibre è diminuita rispetto all'esercizio precedente, scendendo dal 37,5% al 36,9% del 2020, principalmente a causa dell'impatto della pandemia sulle vendite dei prodotti della linea BCF destinati al settore della cantieristica.

Gli altri **ricavi e proventi** sono aumentati di Euro 7,7 milioni, passando da Euro 2,6 milioni ad Euro 10,2 milioni; il dettaglio viene fornito nelle Note illustrative al bilancio, che evidenziano come componenti principali i benefici ottenuti dalle società del Gruppo come misure di contrasto della pandemia Covid, tra cui i sussidi da conversione dei PPP Loans ottenuti dalle società statunitensi per Euro 4,8 milioni ed i contributi ottenuti da AquafilSLO d.o.o. per Euro 2,9 milioni.

I **costi per materie prime**, sussidiarie e di consumo sono diminuiti del 25,8% per Euro 73 milioni, portandosi ad Euro 209,8 milioni, contro Euro 282,8 milioni del 2019 e sono correlati alla diminuzione dei volumi produttivi e alla diminuzione dei prezzi delle materie prime: i prezzi del caprolattame medio di acquisto e dei polimeri in EMEA, USA e Cina sono diminuiti mediamente di oltre il 20% rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento ha influito anche sulla valutazione dei prodotti in rimanenza a fine periodo.

I **costi per servizi e godimento beni di terzi** ammontano ad Euro 86,1 milioni, in diminuzione di Euro 14,3 milioni rispetto agli Euro 100,4 milioni del 2019. I singoli fattori di costo sono dettagliati nelle Note illustrative al bilancio e seguono sia la dinamica della riduzione dei volumi di produzione e di vendita sia i benefici derivanti dalle attività di risparmio costi messe in atto al fine di contenere gli effetti della pandemia.

I **costi del personale**, ammontano ad Euro 101,9 milioni, in diminuzione rispetto agli Euro 113,3 milioni del 2019. Il costo del personale complessivo è pari al 23,3% del fatturato, contro il 20,6% del 2019. I costi del personale, depurati dalle componenti non ricorrenti (Euro 3,1 milioni), ammontano ad Euro 98,8 milioni, in diminuzione rispetto agli Euro 107,4 milioni del 2019. Il costo del personale depurato dai non ricorrenti è pari al 22,6% del fatturato, contro il 19,6% del 2019. L'organico medio del Gruppo è diminuito di 143 unità, passando complessivamente da una media di 2.953 unità nel 2019 a 2.810 unità nel 2020: la diminuzione è spiegata principalmente dalla chiusura dello stabilimento di Aqualeuna GmbH e dalle riduzioni di

organico relative soprattutto agli stabilimenti statunitensi e sloveni. La riduzione di costo segue la dinamica di riduzione dei volumi prodotti beneficiando anche delle azioni di risparmio messe in atto al fine di contenere gli effetti della pandemia.

L'**EBITDA** si attesta al valore di Euro 58,4 milioni, con una riduzione di Euro 11,1 milioni (15,9%) rispetto agli Euro 69,4 milioni dell'esercizio 2019. L'EBITDA Margin sui ricavi nel 2020 si attesta al 13,4% rispetto al 12,6% del 2019. A parità di perimetro, quindi senza considerare la marginalità apportata da Aquafil O'Mara Inc., l'EBITDA del 2020 sarebbe pari ad Euro 53,4 milioni rispetto agli Euro 67,1 milioni del 2019, con una diminuzione di Euro 13,7 milioni (20,4%). L'EBITDA Margin a parità di perimetro nel 2020 si attesta al 13% rispetto al 12,6% del 2019.

L'evoluzione della redditività operativa lorda dell'esercizio 2020 è stata principalmente influenzata dai seguenti fattori:

1. in negativo:
 - a) dalle minori quantità vendute a causa della riduzione della domanda dei rispettivi mercati per effetto della pandemia Covid-19;
2. in positivo:
 - a) dai benefici ottenuti dalle azioni di riduzione dei costi a partire dal marzo 2020 per fronteggiare gli impatti della pandemia Covid-19, a cui vanno sommati gli effetti positivi derivanti dalla conversione a proventi dei finanziamenti statunitensi PPP Loans e dei sussidi ottenuti nei vari paesi, in particolare la Slovenia, come dettagliato nelle Note illustrative al bilancio alla sezione "Altri ricavi e proventi";
 - b) dai benefici ottenuti dalla riorganizzazione degli assetti produttivi della linea di prodotto BCF nell'area EMEA, anche in conseguenza alla chiusura del sito produttivo tedesco ex Aqualeuna;
 - c) dal recupero dei costi del processo di rigenerazione del caprolattame ECONYL®;
 - d) dalla diminuzione dei costi logistici (dazi e trasporti) sulle forniture da Europa a USA, che sono significativamente diminuite rispetto al 2019 grazie all'entrata a regime degli aumenti di capacità produttiva di Aquafil USA;
 - e) dal completamento dell'integrazione delle attività di business BCF acquisite da Invista Asia nel 2018, che nel 2020 sono state interamente internalizzate grazie all'entrata a regime degli incrementi di capacità produttiva di Aquafil Jiaying.

Gli **ammortamenti e svalutazioni** di periodo, pari ad Euro 43,6 milioni, si sono incrementati di Euro 5,8 milioni rispetto agli Euro 37,8 milioni del 2019 per effetto dell'entrata in esercizio degli elevati investimenti degli esercizi precedenti.

Il **Risultato Operativo adjusted** segue la dinamica dell'EBITDA, dal quale si differenzia per il descritto maggior valore degli ammortamenti di periodo rispetto al dato del 2019. Nell'esercizio si attesta ad Euro 13,8 milioni con una riduzione del 55,6% rispetto al 2019, per il duplice effetto del minor EBITDA generato e dei maggiori ammortamenti di periodo.

Le **componenti non ricorrenti** nel 2020 si attestano ad Euro 5,4 milioni di costi netti, con un decremento di Euro 3,2 milioni rispetto agli Euro 8,6 milioni del 2019, e sono dettagliate nelle Note illustrative al bilancio.

Il **Risultato Operativo**, rispetto al Risultato Operativo adjusted, è rettificato dei componenti economici "non recurring" e della parte di oneri specificati nelle note (*) e (**) a commento della precedente tabella dei "Principali indicatori economici del Gruppo". Si attesta ad Euro 5,9 milioni, con una riduzione del 65,9% rispetto all'esercizio 2019, seguendo l'andamento dell'EBIT adjusted e beneficiando della variazione positiva delle componenti non ricorrenti.

Il risultato economico della **gestione finanziaria** netta è passato da Euro 6,9 milioni ad Euro 5,9 milioni, con un decremento netto di Euro 1,0 milioni; la variazione è attribuibile (i) all'aumento degli interessi sui finanziamenti, che passano da Euro 7,6 milioni nel 2019 ad Euro 8,0 milioni nel 2020, in conseguenza dell'aumento dell'indebitamento di Gruppo e dei maggiori oneri sui prestiti obbligazionari sottoscritti da Prudential, (ii) al risultato netto degli utili e perdite su cambi, che passano da una perdita di Euro 0,5 milioni nel 2019 ad un utile di Euro 1,8 milioni nel 2020, principalmente originate dalla conversione in Euro delle poste in valuta dollaro USA, agli effetti negativi di coperture su valute che avevano penalizzato l'esercizio 2019 e all'adeguamento dell'MTM degli strumenti di copertura dei tassi d'interesse. Per un confronto omogeneo tra i due esercizi va escluso il provento finanziario non recurring di Euro 1 milione dall'esercizio 2019.

Il carico fiscale deriva dalle **imposte** sul reddito nei singoli paesi in cui sono stati realizzati gli utili ed include la contabilizzazione della fiscalità differita e anticipata; come da dettaglio fornito nelle Note illustrative, le imposte correnti sono pari ad Euro 0,4 milioni, contro 3,1 milioni dell'esercizio precedente; la fiscalità differita e anticipata è positiva per Euro 0,9 milioni, contro un effetto positivo di Euro 1,6 milioni dell'esercizio precedente.

Il **Risultato Consolidato Netto** di pertinenza del Gruppo è pari ad Euro 0,6 milioni, contro 9,0 milioni dell'esercizio 2019, con una riduzione del 93,4%.

8. INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

L'IFRS 8 definisce un "Settore operativo" come una componente (i) che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi, (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale e (iii) per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

I settori operativi della Società sono identificati sulla base dell'informativa analizzata dal Consiglio di Amministrazione, che costituisce il più alto livello decisionale per l'assunzione delle decisioni strategiche, l'allocazione delle risorse e l'analisi dei risultati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile in un unico segmento operativo i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal Consiglio di Amministrazione.

La struttura del Gruppo, infatti, identifica una visione strategica e unitaria del business e tale rappresentazione è coerente con le modalità in cui il management prende le proprie decisioni, alloca le risorse e definisce la strategia di comunicazione, rendendo diseconomiche, allo stato attuale dei fatti, ipotesi di spinta divisionale del business. Pertanto, le informazioni richieste dall'IFRS 8 corrispondono a quelle presentate nel conto economico consolidato.

Di seguito viene comunque riportata ai fini informativi la suddivisione del fatturato consolidato su base geografica nonché per linea di prodotto.

8.1 RIPARTIZIONE DEL FATTURATO PER AREA GEOGRAFICA E PER LINEA DI PRODOTTO

La ripartizione del fatturato per area geografica e per linea di prodotto viene dettagliata nella seguente tabella in valore assoluto (milioni di Euro) ed in percentuale, con relativa analisi degli scostamenti nei confronti dell'esercizio precedente:

	BCF (fibre per tappeti)				NTF (fibre per abbigliamento)				Polimeri				Totale			
	YTD	YTD	Δ	Δ%	YTD	YTD	Δ	Δ%	YTD	YTD	Δ	Δ%	YTD	YTD	Δ	Δ%
	2020	2019			2020	2019			2020	2019			2020	2019		
EMEA	150,9	203,9	(53,0)	(26,0%)	67,2	87,9	(20,7)	(23,5%)	29,8	35,5	(5,6)	(15,9%)	247,9	327,2	(79,3)	(24,2%)
Nord America	80,6	106,1	(25,5)	(24,0%)	25,2	16,4	8,8	53,9%	5,4	5,4	0,1	1,4%	111,3	127,9	(16,6)	(13,0%)
Asia e Oceania	72,8	89,8	(16,9)	(18,9%)	2,7	1,9	0,8	42,5%	0,2	0,5	(0,4)	(70,0%)	75,7	92,2	(16,5)	(17,9%)
Resto del mondo	0,5	0,2	0,3	N.A.	1,3	1,5	(0,2)	(14,0%)	0	0,0	(0,0)	N.A.	1,8	1,7	0,1	5,6%
Totale	304,9	400,0	(95,1)	(23,8%)	96,4	107,7	(11,3)	(10,4%)	35,4	41,3	(5,9)	(14,3%)	436,7	549,0	(112,3)	(20,5%)

Dal confronto si evidenzia quanto segue:

- i ricavi in **EMEA** registrano una riduzione del 24,2% (Euro 79,3 milioni) nel 2020 rispetto all'esercizio precedente, dove:
 - la linea prodotto BCF registra una riduzione del 26,0% (Euro 53 milioni), per effetto della riduzione dei consumi, in particolare nelle applicazioni contract e automotive;
 - la linea prodotto NTF registra una riduzione del 23,5% (Euro 20,7 milioni), per effetto della riduzione dei consumi dei mercati di utilizzo finali;
 - la linea prodotto *polimeri* registra una riduzione del 15,9% (Euro 5,6 milioni), per effetto del rallentamento delle vendite che ha risentito della riduzione dei mercati di sbocco;
- ricavi in **Nord America** registrano una riduzione del 13% (Euro 16,6 milioni) dove:
 - la linea prodotto BCF registra una riduzione del 24% (Euro 25,5 milioni), dovuto principalmente al rallentamento delle vendite ai settori applicativi contract e, per la parte centrale dell'esercizio, del settore automotive, che ha poi parzialmente mostrato un trend in recupero;
 - la linea prodotto NTF registra un aumento del 53,9% (Euro 8,8 milioni), interamente imputabile ad Aquafil O'Mara Inc., e derivante (a) dalla differenza di perimetro (12 mesi 2020 contro 7 mesi del 2019) e (b) dal trend in crescita dei fatturati dell'ultimo trimestre 2020 dovuto alla ripresa del settore residenziale al quale è destinato principalmente il prodotto finito della società statunitense;
 - ricavi in **Asia Oceania** registrano una riduzione del 17,9% (Euro 16,5 milioni), derivante dalla riduzione dei consumi nei mesi centrali dell'esercizio dei mercati asiatici e dell'Oceania, evidenziando un sostenuto recupero nel secondo semestre dell'esercizio con volumi di vendita anche superiori a quelli del 2019. In tale area e nella linea di prodotto BCF è classificata anche l'attività di ingegneria svolta da Aquafil Engineering GmbH, che ha mostrato una diminuzione di fatturato rispetto al 2019 di Euro 3,4 milioni, ma con una ripresa significativa degli ordinativi nell'ultima parte dell'esercizio. La sola linea di prodotto BCF, escluse quindi le attività eseguite di ingegneria, registra una riduzione del 16,3% (Euro 13,5 milioni).

9. SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Nella successiva tabella vengono riclassificati i valori patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2020 ed al 31 dicembre 2019.

Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019	Variazione
Crediti verso clienti	22.015	24.960	(2.945)
Rimanenze	150.920	184.931	(34.011)
Debiti commerciali	(69.168)	(76.089)	6.920
Crediti per imposte	1.772	1.639	133
Altre attività correnti	11.981	12.126	(145)
Altre passività correnti	(22.835)	(23.551)	716
Attività non correnti possedute per la vendita	0	428	(428)
Capitale circolante netto	94.684	124.444	(29.760)
Immobilizzazioni materiali	229.495	251.492	(21.997)
Attività immateriali	23.578	21.101	2.477
Avviamento	13.600	13.029	571
Immobilizzazioni finanziarie	650	669	(19)
Attivo immobilizzato netto	267.324	286.291	(18.967)
Benefici a dipendenti	(5.969)	(5.721)	(248)
Altre attività/(passività) nette	(10.405)	(13.109)	2.703
Capitale investito netto	345.633	391.905	(46.272)
Cassa e banche	208.954	90.400	118.554
Debiti verso banche e finanziamenti a BT	(67.172)	(42.153)	(25.019)
Debiti verso banche e finanziamenti a M-LT	(240.940)	(169.796)	(71.144)
Prestito obbligazionario a M-LT	(90.406)	(90.458)	53
Prestito obbligazionario a BT	(308)	(3.903)	3.595
Crediti finanziari correnti	834	1.637	(803)
Altri debiti finanziari	(29.698)	(35.296)	5.598
Posizione finanziaria netta	(218.736)	(249.570)	30.834
Patrimonio netto del Gruppo	(126.897)	(142.335)	15.438
Patrimonio netto di terzi	(1)	(1)	0
Totale patrimonio netto	(126.897)	(142.336)	15.438

Nel processo di consolidamento, le poste patrimoniali espresse in valuta estera hanno risentito degli effetti di rivalutazione/svalutazione dei saldi patrimoniali iniziali dell'esercizio 2020 (effetti di conversione valutaria) principalmente tra l'Euro e le valute statunitense e cinese: le variazioni delle poste patrimoniali rispetto all'esercizio 2020 derivano in parte anche da tale effetto.

Il **capitale circolante netto** ammonta ad Euro 94,7 milioni, in diminuzione di Euro 29,8 milioni rispetto ai Euro 124,4 milioni del 2019. Il miglioramento deriva principalmente dalla riduzione dei magazzini, che passano da Euro 184,9 milioni ad Euro 150,9 milioni, con una variazione di Euro 34,0 milioni; la diminuzione dei prezzi delle materie prime è il principale fattore che ha comportato la riduzione di valore dei materiali in giacenza; inoltre, politiche volte alla riduzione degli stock hanno determinato anche riduzioni in quantità principalmente negli USA e in EMEA.

Sempre nell'ambito del capitale circolante netto, l'indebitamento commerciale verso fornitori è diminuito di Euro 6,9 milioni, passando da Euro 76,1 milioni a Euro 69,2 milioni per effetto della minor esposizione derivante dagli acquisti nell'ultimo periodo dell'anno 2020 dai fornitori di materie prime principali.

I crediti commerciali mostrano una diminuzione di Euro 2,9 milioni, derivante in parte anche al minor fatturato di fine esercizio 2020 rispetto agli ultimi mesi del 2019. Il fondo svalutazione crediti non mostra un significativo incremento netto per rischio credito, grazie (a) al mancato utilizzo del fondo nell'esercizio per perdite su crediti e (b) al mantenimento della capienza delle coperture assicurative sulla clientela da parte delle società di assicurazione del credito.

L'**attivo immobilizzato** al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 267,3 milioni, in diminuzione di Euro 19,4 milioni rispetto agli Euro 286,3 milioni all'esercizio precedente, per l'effetto combinato:

1. dell'avviamento iscritto sull'acquisto di Aquafil Carpet Recycling LCC e dei relativi asset inclusi nel consolidamento, per un totale di Euro 2,6 milioni;
2. dell'attività di investimento netto in immobilizzazioni materiali e immateriali pari a Euro 30,2 milioni, inclusiva di Euro 3,5 milioni di incremento dell'esercizio relativa alla variazione di beni contabilizzati con l'IFRS 16;
3. differenze di conversione negative e altre minori per Euro -7,6 milioni;
4. degli ammortamenti di periodo pari ad Euro -43,6 milioni.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono descritti in dettaglio in Nota ed hanno riguardato principalmente (a) il miglioramento ed adeguamento tecnologico degli impianti ed attrezzature esistenti, (b) l'incremento dell'efficienza dell'impianto di produzione di caprolattame rigenerato ECONYL® nonché della tecnologia di recupero tappeti negli USA, (c) progetti di miglioramento dell'efficienza produttiva ed industriale e (d) diritto d'uso come previsto dal principio contabile IFRS 16.

L'incremento delle attività immateriali è principalmente dovuto (a) a costi di sviluppo dei campioni di fibre tessili, che rispettano i criteri stabiliti dal principio contabile IAS 38, (b) allo sviluppo della tecnologia di produzione del bio-caprolattame e (c) alle attività di Information e Communication Technology. Anche queste variazioni sono spiegate in dettaglio nelle Note illustrative al bilancio.

Il **Patrimonio Netto** è diminuito di Euro 15,4 milioni, passando da Euro 142,3 milioni ad Euro 126,9 milioni, sostanzialmente per l'effetto combinato del risultato netto dell'esercizio consolidato di Euro 0,6 milioni e in diminuzione dalla differenza cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro per Euro 15,7 milioni.

La **Posizione Finanziaria Netta** al 31 dicembre 2020 risulta negativa per Euro 218,7 milioni, contro Euro 249,6 milioni dell'esercizio precedente, con un miglioramento di Euro 30,8 milioni. Le determinanti principali sono spiegate in dettaglio nel rendiconto finanziario consolidato, dove si rileva principalmente (a) il flusso di cassa generato dall'attività operativa di Euro 46,8 milioni, (b) l'impatto delle sopra citate attività di investimento per Euro 27,9 milioni, (c) la riduzione del capitale circolante netto di Euro 21,4 milioni ed (d) oneri finanziari e imposte pagate per Euro 8,0 milioni.

La struttura finanziaria del Gruppo ha mostrato una significativa evoluzione in ottica prudenziale dettata dalle esigenze di riduzione del rischio di liquidità decise come misura di contrasto ai potenziali effetti del perdurare della pandemia Covid-19. Le azioni poste in essere nell'esercizio sono state:

- a) accordi di moratoria con tutti gli istituti di credito sulle rate dei mutui scadenti nel 2020 per un ammontare di Euro 42,1 milioni relativamente alla Capogruppo;
- b) stipula di nuove operazioni di medio termine chirografarie da parte della capogruppo Aquafil S.p.A. e della società controllata Tessilquattro S.p.A. per un valore complessivo di Euro 105,0 milioni, a fronte di rimborsi di mutui in essere, principalmente nel 1° trimestre 2020, per complessivi Euro 12,5 milioni. I dettagli dell'indebitamento sono riportati nelle Note illustrative di bilancio.

Per effetto di tali azioni, le disponibilità liquide a fine esercizio, distribuite sui conti correnti delle varie società operative del Gruppo, sono passate da Euro 90,4 milioni ad Euro 209,0 milioni, in misura quindi ben superiore alle necessità operative ordinarie del Gruppo. I nuovi finanziamenti passivi a medio lungo termine contratti nell'esercizio, finalizzati in parte alla copertura degli investimenti dell'esercizio ma per la maggior parte alla descritta esigenza di incremento della liquidità del Gruppo, sono stati pari ad Euro 105,0 milioni, dei quali Euro 65 milioni supportati dalle garanzie previste dal cd. Decreto Legge Liquidità (D.L. n. 23/2020) attraverso l'intervento di SACE (Euro 60 milioni) e del Fondo Centrale di Garanzia (Euro 5 milioni).

Gli affidamenti bancari di breve termine del Gruppo vedono un valore dell'accordato bancario complessivo a fine esercizio pari ad Euro 78 milioni, interamente disponibile e non utilizzato, a cui va aggiunta la possibilità di utilizzare, a condizioni correnti di mercato finanziario, la linea di "Shelf facility" collegata ai bond sottoscritti dal Gruppo Prudential, per complessivi \$ 50 milioni.

L'indebitamento relativo all'applicazione del principio contabile IFRS 16 ammonta ad Euro 20,0 milioni, in diminuzione di Euro 4,3 milioni rispetto agli Euro 24,3 milioni dell'esercizio precedente.

I debiti verso società di leasing sono classificati tra i debiti finanziari per leasing e si riferiscono, principalmente, al contratto di leasing immobiliare relativo allo stabilimento produttivo di Arco (TN) di Aquafil S.p.A..

10. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

10.1 RAPPORTI INFRAGRUPPO

L'attività del Gruppo Aquafil prevede il coinvolgimento diretto, sia con riferimento alla produzione, sia con riferimento alla commercializzazione, delle società del Gruppo, alle quali sono delegate, a seconda dei casi, fasi di lavorazione, lavorazioni specifiche, produzione e vendita in specifiche aree geografiche.

Si espongono di seguito le principali attività delle varie società del Gruppo e gli accadimenti principali avvenuti nel corso dell'esercizio 2020, suddivisi per ciascuna delle tre linee di prodotto.

Linea BCF (Bulk Continuous Filament – fibre per pavimentazione tessile)

Il core-business del Gruppo Aquafil è la produzione, rilavorazione e vendita di fili, principalmente a base di poliammide 6, destinati al mercato della pavimentazione tessile nella fascia qualitativa più elevata dei mercati finali. Il Gruppo produce e commercializza anche fibre di poliestere per alcune applicazioni specifiche della pavimentazione tessile.

Le società del Gruppo coinvolte nei processi produttivi e commerciali di questa linea di prodotto sono la Capogruppo Aquafil S.p.A. con stabilimento in Arco (Italia), Tessilquattro S.p.A. con attività produttive in Cares (Italia) e in Rovereto (Italia), Aquafil SLO d.o.o. con stabilimenti in Ljubljana, Store, e Ajdovscina (Slovenia), Aquafil USA Inc. con i due stabilimenti di Aquafil Drive e di Fiber Drive in Cartersville (U.S.A.), Aquafil Synthetic Fibres and Polymers Co. Ltd. con stabilimento in Jiaying (Cina), Aquafil Asia Pacific Co. Ltd. con stabilimento in Rayong (Tailandia), Aquafil UK, Ltd. con stabilimento in Kilbirnie (Scozia), la società commerciale Aquafil Benelux-France B.V.B.A. con sede in Harelbeke (Belgio), la società commerciale Aquafil Oceania Pty Ltd., Melbourne (AUS).

L'attività commerciale del Gruppo nell'ambito di questa linea di prodotto si rivolge ad una clientela industriale che a sua volta produce per mercati intermedi/utilizzatori finali, i cui settori di utilizzo sono principalmente (a) "contract" (alberghi, uffici e grandi ambienti ad utilizzo intensivo dei tappeti), (b) interni preformati delle automobili di fascia elevata e (c) pavimentazione tessile residenziale. La continua innovazione di prodotto e tecnologica di processo vede un frequente rinnovamento dei filati che compongono le collezioni della clientela; la ricerca e sviluppo sono svolte dal centro sviluppo interno in collaborazione con gli sviluppatori delle società clienti e gli studi di architettura d'interni degli utilizzatori finali dei tappeti.

Linea NTF (Nylon Textile Filament – Fibre per utilizzo tessile/abbigliamento)

La linea di prodotto NTF produce e rilavora filati sintetici in poliammide 6 e 66 e in microfibra polipropilene Dryarn® per gli impieghi della calzetteria maschile e femminile, della maglieria e dei tessuti indemagliabili per l'intimo, dell'abbigliamento sportivo e delle applicazioni tecniche speciali. I mercati di sbocco sono quelli dei produttori dei settori dell'abbigliamento, dell'intimo e dello sportswear dove operano i principali brand dell'abbigliamento.

I filati per l'impiego tessile/abbigliamento vengono prodotti/venduti dalle società Aquafil S.p.A., Aquafil SLO d.o.o. con gli stabilimenti di Ljubljana e di Senozece (Slovenia), Aquafil CRO d.o.o. con lo stabilimento di Oroslavje (Croazia) e Aquafil Tekstil Sanayi Ve Ticaret A. S. con l'attività commerciale svolta dalla sede di Istanbul (Turchia).

Linea polimeri di nylon 6

Il Gruppo svolge l'attività di produzione e vendita di polimeri di poliammide 6 destinati ai settori finali degli "engineering plastics".

I polimeri vengono prodotti/venduti principalmente dalle società Aquafil S.p.A., Aquafil SLO d.o.o. e Aquafil USA Inc. Cartersville (U.S.A.).

Processo di rigenerazione ECONYL®

Una quota significativa di fibre di poliammide 6, sia per la linea di prodotto BCF che NTF, nonché dei polimeri di poliammide 6, viene realizzata utilizzando il caprolattame ottenuto dal processo di rigenerazione ECONYL®, un sistema logistico-produttivo che ottiene caprolattame di prima scelta dalla trasformazione di materiali costituiti prevalentemente da poliammide 6 di recupero industriale (pre-consumer) e/o dismessi al termine del loro ciclo di vita (post-consumer).

Relativamente all'alimentazione del processo mediante materiali di pavimentazione tessile di poliammide 6 recuperati al termine del loro ciclo di vita, il processo prevede la realizzazione di alcune fasi di pre-trattamento presso i due siti produttivi di rilavorazione Aquafil Carpet Recycling (ACR) #1 Inc. a Phoenix, Arizona (USA) e Aquafil Carpet Recycling (ACR) #2 Inc. a Woodland, California (USA) e, dal dicembre 2020, della società neo acquisita Aquafil Carpet Recycling Inc.. La società ACR #1 è quasi completamente operativa con i processi di estrazione del nylon 6 e di altri sottoprodotti dai tappeti giunti a "fine vita" e successiva rigranulazione in pellets al fine di alimentare efficacemente il processo industriale ECONYL® dell'impianto di Ljubljana. La società ACR #2 è in fase di completamento dello start up impiantistico mutuando le innovazioni tecnologiche ed organizzative adottate in ACR#1 e se ne prevede l'entrata a regime al termine del completo avviamento di ACR #1 e comunque auspicabilmente entro la fine del 2021, anche sviluppando il riciclo e la commercializzazione di altri materiali di scarto dei tappeti ottenuti dalla loro scomposizione.

Il monomero caprolattame ottenuto nello stabilimento di Ljubljana dal processo di rigenerazione ECONYL® alimenta tutte e tre le linee di prodotto, BCF, NTF e polimeri, come materia prima alternativa a quella di fonte fossile, per le applicazioni (a) di pavimentazione tessile con specifico orientamento alla sostenibilità, (b) di abbigliamento e accessori, in particolare su richiesta dei principali brand internazionali della moda più sensibili al perseguimento di una concreta economia circolare e (c) del design e realizzazione di prodotti plastici innovativi a base di poliammide 6 in sostituzione di altri materiali plastici che non possono essere riportati allo stato originale tramite la rigenerazione chimica come la poliammide 6.

Altre attività

La società slovacca *Cenon S.r.o.* (Slovacchia) non svolge attività produttiva; detiene il diritto di superficie pluriennale del terreno e la proprietà di alcuni immobili ed impianti non specifici che sono rimasti liberi nel sito dopo lo smontaggio e la vendita a terzi degli impianti chimici specifici relativi all'attività svolta precedentemente.

La società *Aquafil Engineering GmbH*, Berlino (Germania) svolge l'attività di progettazione e fornitura di impianti chimici industriali per clienti terzi e in parte per le società del Gruppo.

Con altre società correlate qui non espressamente richiamate sono stati posti in essere scambi di natura commerciale avvenuti a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Non svolge attività operativa la società controllata *Aquafil India Private Ltd.* (India).

10.2 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Di seguito sono illustrate le operazioni poste in essere dal Gruppo Aquafil con parti correlate, così come definite dal principio contabile internazionale IAS 24, riferite al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2020. Si precisa che il Gruppo Aquafil detiene rapporti di natura commerciale e finanziaria con le proprie società correlate che consistono in operazioni rientranti nell'ambito di una attività di gestione ordinaria e concluse a normali condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Il Gruppo ha reso disponibile, sul proprio sito internet www.aquafil.com, nella sezione Corporate Governance, la procedura relativa alle Operazioni con Parti Correlate.

Il Gruppo Aquafil intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società controllante e altre società a monte della catena del controllo (Controllanti);
- altri soggetti identificati come parti correlate ai sensi dello IAS 24 (Altre parti correlate).

I rapporti economici e patrimoniali tra la società controllante, le sue controllate esterne al perimetro di consolidamento ed il Gruppo Aquafil hanno avuto per oggetto operazioni di natura finanziaria, di locazione commerciale ed operazioni di regolazione dei rapporti di debito e credito nascenti dal regime di consolidato fiscale di Aquafil Holding S.p.A. a cui aderisce, oltre ad Aquafil S.p.A., la società Tessilquattro S.p.A.. Le operazioni risultano esposte nelle Note illustrative al bilancio.

Le operazioni intercorse sono state eseguite a condizioni di mercato; per il dettaglio dei valori economici e patrimoniali generati da operazioni con parti correlate inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 si veda quanto riportato nelle Note illustrative al bilancio.

Ad eccezione di quanto sopra indicato non vi sono state con parti correlate transazioni o contratti che, con riferimento alla materialità degli effetti sui bilanci, possano essere considerati significativi per valore o condizioni.

11. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Aquafil ha una struttura di Ricerca e Sviluppo permanente che gestisce e si occupa di tutta l'innovazione di prodotto e di processo applicata ai filli BCF greggi e solution dyed, ai filli NTF, ai polimeri PA6, al processo ECONYL® e la prosecuzione delle attività di sviluppo del processo di produzione di bio caprolattame.

L'attività di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica svolta nel corso dell'esercizio 2020 ha interessato le principali fasi dei processi produttivi e dei materiali impiegati, dalle materie in ingresso dei processi produttivi ai successivi sottoprodotti delle fasi di polimerizzazione, filatura, rilavorazione e, relativamente ad ECONYL®, alla rigenerazione e circolarità dei materiali.

In particolare le attività hanno comportato interventi su efficienze, prestazioni e andamenti, funzionalizzazione di prodotto, ecodesign, circolarità, utilizzo di pigmenti naturali, studio delle microplastiche, sviluppi dei processi di polimerizzazione oltre che sviluppi con i settori di applicazione del manufatto, avvalendosi di contributi anche esterni derivanti da input di mercato, da novità tecnologiche, dalla disponibilità di soluzioni e materiali nuovi ed utilizzando soluzioni proposte da qualificati partner di ricerca.

Alcuni progetti di ricerca, per la loro complessità e difficoltà, si estendono su una durata pluriennale e vengono sviluppati in collaborazione e con il supporto di partner esterni; altri, che presentano una minor complessità, portano a risultati in tempi brevi.

Sintesi e identificazione dei singoli progetti

Le attività di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica sviluppate nel 2020 hanno riguardato numerosi progetti, alcuni dei quali avviati negli esercizi precedenti, dei quali si elencano di seguito i principali:

- progetto "Ecodesign": studio e identificazione di conoscenze di base di prodotto e di tecnologia per la realizzazione di concetti, prototipi e sviluppi industriali di pavimentazioni tessili progettate all'origine per recuperare il valore residuo dei materiali, in particolare nei processi di rigenerazione ECONYL®; il progetto è svolto in collaborazione con clienti e fornitori di materiali di distinta dei prodotti per pavimentazione tessile (backing primario, lattici, ecc.) al fine di sviluppare un concetto di tappeto innovativo sostenibile e facilmente riciclabile per "disassemblaggio" di tutte le sue componenti, ma si applica anche ad altre tipologie di applicazioni finali di prodotti a base poliammide 6;
- prosecuzione delle attività di sviluppo e messa a punto della tecnologia di processo di selezione e recupero dei tappeti di poliammide a fine ciclo di vita, svolta sia in Slovenia che negli statunitensi delle società ACR #1 Inc. e ACR #2 Inc. come materiali di alimentazione del processo di produzione della poliammide 6 ECONYL®;
- sviluppo di filli BCF con caratteristiche intrinseche di resistenza alla fiamma e di metodiche oggettive applicate alle fibre finalizzate al miglioramento delle caratteristiche di macchiabilità e pulizia; messa a punto di metodologie a ridotto impatto ambientale di pulizia ed igienizzazione di tappeti/moquettes in PA6, sviluppo di fibre antistatiche a minima conducibilità dei tappeti;
- studio e realizzazione di nuovi pigmenti e additivi, anche a base naturale, finalizzati al miglioramento delle caratteristiche chimico-fisiche delle fibre
- studio e sviluppo di materiali a base poliammide 6 ECONYL® idonei alle applicazioni della stampa 3D;
- metodologia standard di determinazione delle microplastiche presenti in diverse matrici (solido, liquido, aeriforme) nel settore tessile e in altri comparti, utile strumento per un completo ecodesign;
- messa a punto di applicativi software avanzati di gestione del colore in fase di formulazione e produzione e di verifica on line dell'uniformità tintoriale;
- studio e ingegnerizzazione di molecole stabilizzanti finalizzate ad aumentare la resistenza ai raggi UV e termica della poliammide 6 per le applicazioni outdoor delle fibre NTF;
- sviluppo di fibre NTF antibatteriche e antivirali, di fibre FDY multi e microfilamento per applicazioni critiche, sviluppo di una nuova fibra NTF di polietilene a bassa resistenza termica per applicazioni tessili;
- progetto "bio caprolattame", sviluppato in collaborazione con Genomatica Inc., San Diego, California (USA); le attività hanno previsto la finalizzazione della prima produzione del primo lotto dell'intermedio bio 6-ACA in quantitativo prossimo alla tonnellata, e la successiva conversione in bio caprolattame; inoltre, l'attività si è concentrata sulla successiva fase di *scale up* a livello pre-industriale, per la quale è prevista entro il 2021 la costruzione di un impianto dedicato (rappresentativo della scala industriale) per la trasformazione dell'intermedio bio 6-ACA a bio caprolattame presso lo stabilimento di AquafilSLO a Lubiana;
- progetto "Effective", coordinato da Aquafil Group e finanziato dal Bio-Based Industries Joint Undertaking (BBI JU) partnership pubblico-privata tra l'Unione Europea e un consorzio di industrie operanti nel settore biotecnologico nell'ambito del programma di ricerca Europeo Horizon 2020,

finalizzato allo sviluppo di bio polimeri (bio-poliammidi e bio-poliesteri) destinati alla produzione fibre e film per prodotti di largo consumo in ottica di economia circolare; relativamente alle bio-poliammidi, l'attività si è focalizzata principalmente su due filoni di ricerca: da un lato la conversione del bio 6-ACA in bio caprolattame, e la produzione su scala pilota del primo lotto di bio Nylon 6; dall'altro, lo sviluppo di un processo per la produzione di una bio poliammide bi-monomerica (Nylon 6.9), prodotto innovativo e non presente sul mercato. Riguardo questo ultimo ambito, l'attività si è focalizzata sulla messa a punto del processo di polimerizzazione su scala pilota, e ha previsto anche la realizzazione di alcuni test preliminari di polimerizzazione su scala industriale; i lotti di polimero prodotti sono stati successivamente convertiti con successo sia in filati BCF (validati in seguito nella realizzazione di prototipi di moquette), sia nella produzione di film mono-materiale tramite tecnologie *cast extrusion* e *blow extrusion*;

- studio e realizzazione di processi finalizzati al recupero chimico di polimeri da policondensazione e di attività di efficientamento dei processi di polimerizzazione e di nuove tecnologie di polimerizzazione finalizzate al miglioramento delle proprietà meccaniche dei polimeri;
- sviluppo di sensoristica on line specifica per gli impianti di filatura continua ad alta velocità;
- applicazione industriale di tecniche di realtà aumentata per il controllo e l'assistenza specializzata da remoto dei singoli impianti produttivi degli stabilimenti del Gruppo;
- implementazione di processi di automazione industriale degli impianti di produzione, movimentazione e confezionamento delle bobine di fibre tessili e di processi di digitalizzazione delle attività di approvvigionamento dei materiali per i processi produttivi.

Attività brevettuali

Di seguito l'elenco delle attività di deposito e registrazione:

- a) brevetto depositato e registrato a nome Aquafil S.p.A. 7.3.2013, PCT, sul riciclo di fibre di poliammide da prodotti elastomerici;
- b) brevetto depositato e registrato a nome Aquafil S.p.A. 8.6.2017, PCT, sulla composizione del rivestimento delle reti da pesca;
- c) brevetto richiesto da AquafilSLO d.o.o., pubblicato il 28 giugno 2018, con validità in tutti i 152 paesi aderenti al Patent Cooperation Treaty, relativo alla metodologia di recupero del rame dalle reti da pesca di scarto destinate all'alimentazione del processo ECONYL®;
- d) brevetto richiesto da AquafilSLO d.o.o., pubblicato il 29 novembre 2018, con validità negli USA, sul processo di recupero e separazione dei componenti di scarto dei tappeti di poliammide giunti alla fine del loro ciclo di vita e in data 5 dicembre 2018 è stato pubblicato il brevetto internazionale con validità nei paesi aderenti al PCT; è in corso di pubblicazione una ulteriore richiesta brevettuale per integrazioni sul medesimo processo da parte di Aquafil SLO;
- e) brevetto richiesto da AquafilSLO d.o.o. pubblicato il 20 giugno 2019 in tutti i paesi che aderiscono al PCT, con specifiche estensioni nazionali/regionali nei paesi in cui sono presenti gli impianti di produzione del caprolattame tra i quali EU, USA, Cina, Russia e Giappone, relativo al processo di miglioramento e ottimizzazione della tecnologia di purificazione del caprolattame senza l'utilizzo di solventi; in conseguenza di queste attività:
 1. è stato ottenuto il via libera definitivo al brevetto europeo concesso a fine 2020, pubblicato il 20 gennaio 2021;
 2. sono stati concessi due brevetti in USA che coprono l'innovazione di processo senza solventi ed il sistema impiantistico;
 3. è stato validato e pubblicato nel marzo 2021 in Giappone;
 4. è stata effettuata la pubblicazione in Cina;
 5. sono in corso le procedure di pubblicazione in Eurasia;
- f) nell'ambito del progetto relativo allo sviluppo del bio-caprolattame, è stata depositata la domanda di brevetto in data 28 dicembre 2018, presso l'Ufficio Brevetti Italiano, congiuntamente da Aquafil S.p.A. e Genomatica Inc., San Diego, California (USA), e relativo alla fase di trasformazione dell'intermedio lineare iniziale ottenuto tramite i processi di fermentazione nel monomero finale ad anello ciclico usato per la produzione del bio nylon 6; il 25 novembre 2020 sono state depositate le risposte conclusive ai chiarimenti richiesti dall'Ufficio Brevetti Italiano tramite l'European Patent Office, che concludono l'iter rinviando alla pubblicazione finale; nel dicembre 2019 era stata effettuata un'integrazione dei contenuti e il brevetto italiano è stato depositato come PCT con validità in tutti i 152 paesi aderenti al trattato; il 2 luglio 2020 è stata effettuata la pubblicazione della PCT Patent sulla ciclizzazione dell'intermedio lineare che porta al caprolattame; entro il giugno 2021 saranno effettuate le estensioni nazionali e regionali della PCT Patent nei paesi di interesse.

12. CORPORATE GOVERNANCE

Per ogni informazione in tema di corporate governance si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.Lgs. 58/1998, approvata dal Consiglio di Amministrazione contestualmente alla presente Relazione sulla Gestione, messa a disposizione presso la sede legale della Società e sul sito internet del Gruppo.

Si precisa la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari rinvia, per talune informazioni, alla "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del D.Lgs. 58/1998. Entrambe tali Relazioni, approvate dal Consiglio di Amministrazione, vengono pubblicate nei termini previsti sul sito internet della Società www.aquafil.com.

13. ALTRE INFORMAZIONI

13.1 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

La Società controllante Aquafil Holding S.p.A. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Aquafil S.p.A. in quanto ha assunto sostanzialmente la configurazione di holding di partecipazioni, priva di autonoma struttura organizzativa e, di conseguenza, non esercita, in fatto, la direzione unitaria di Aquafil S.p.A..

Tutte le società italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Aquafil S.p.A. hanno provveduto agli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-*bis* del c.c., indicando in Aquafil S.p.A. il soggetto alla cui attività di direzione e coordinamento sono soggette.

13.2 AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2020 la società Aquafil S.p.A. e le altre società del Gruppo non detengono, né hanno detenuto nel corso dell'anno, azioni o quote proprie e/o di società controllanti, né nel proprio portafoglio, né tramite società fiduciaria o interposta persona, non dando luogo a nessun acquisto o alienazione di esse.

13.3 PROCEDURA DI TASSAZIONE IRES DI GRUPPO

La società Aquafil S.p.A. aderisce in qualità di consolidata alla procedura di tassazione di Gruppo secondo l'opzione esercitata da Aquafin Holding S.p.A. quale consolidante a valere per il triennio 2018-2020, ai sensi degli artt. da 117 a 128 del D.P.R. 917/1986 come modificato dal D.Lgs. n. 344/2003.

La società Tessilquattro S.p.A. aderisce in qualità di consolidata alla procedura medesima di tassazione di Gruppo secondo l'opzione esercitata da Aquafin Holding S.p.A. quale consolidante a valere per il triennio 2019-2021.

Nella redazione dei bilanci delle suddette società si è pertanto tenuto conto degli effetti del trasferimento delle posizioni fiscali derivante dal consolidato fiscale, e in particolare sono stati rilevati i conseguenti rapporti di credito/debito nei confronti della società consolidante.

13.4 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO D.LGS. 231/2001

Le società italiane del Gruppo Aquafil hanno integrato il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, comprensivo del codice di condotta e delle procedure aziendali di gestione delle attività, così come aggiornato da: (a) Legge 9 gennaio 2019 n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici", con particolare riferimento al nuovo reato ex art. 346-bis c.p. – Traffico di influenze illecite, introdotto nell'art. 25 del D.Lgs. 231/01; (b) Legge 19 dicembre 2019 n. 157 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", che introduce i reati tributari nel catalogo ex decreto legislativo 231/01; (c) D.Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 "Attuazione della direttiva (UE) 2017 / 1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale".

13.5 PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST

Si evidenzia che per lo svolgimento dei propri *impairment test* strumentali alla verifica della recuperabilità dei propri assets, commentati successivamente, la Società Capogruppo applica una specifica procedura formalizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2019.

14. PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO OPERATIVO DELLA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO D'ESERCIZIO DI SPETTANZA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2020

Il dettaglio della composizione e della movimentazione del patrimonio netto della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 è esposto nella seguente tabella:

(in migliaia di Euro)	Patrimonio netto	Risultato
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio società controllante	107.531	685
Scritture di consolidato su Capogruppo	1.993	(12.410)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate		
Differenza tra patrimonio netto e valore di carico	13.832	
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	(891)	(891)
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate		
Storno delle svalutazioni al netto delle rivalutazioni di partecipazioni	294	294
Dividendi infragruppo	(5.979)	(5.979)
Profitti infragruppo compresi nel valore delle rimanenze e altre minori	(5.548)	2.890
Riserva di conversione	15.666	
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato	126.897	(15.411)
Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza di terzi	1	0
Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza del Gruppo	126.897	(15.411)

15. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2020 E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2020

1. In data 11 febbraio 2021 è pervenuta ad Aquafil Carpet Recycling #1, Inc. la conferma della conversione a contributo del finanziamento *PPP Loans* (Paycheck Protection Program Forgiveness Payment) per l'importo di \$ 396.000 da parte dell'ente statunitense preposto SBA.
2. In considerazione dell'elevata liquidità disponibile, in data 26 febbraio 2021 è stato estinto anticipatamente il finanziamento stipulato con Intesa San Paolo di Euro 2,5 milioni residui e *rimborsata anticipatamente* per Euro 1,5 milioni la rata scadente nel 2021 del finanziamento di originari Euro 15 milioni. È stato inoltre rimborsato anticipatamente il finanziamento bullet di Euro 20 milioni stipulato con Cassa Depositi e Prestiti. Ulteriori estinzioni anticipate rispetto ai piani originari di ammortamento sono previste in corso d'anno.
3. Come da informativa pubblicata in data 17 febbraio 2021 sul sito internet della società, l'ing. *Fabrizio Calenti*, Consigliere Delegato di Aquafil S.p.A. ha rassegnato le sue dimissioni per motivi personali con effetto dal 30 giugno 2021. Il Gruppo ha avviato le attività propedeutiche all'identificazione del candidato adatto a ricoprire il ruolo.
4. In data 12 febbraio 2021 è stata costituita la società *Aquafil Japan Co. Ltd.*, con sede in Tokio (Giappone), controllata al 100% da Aquafil S.p.A., che si occuperà della trasformazione e commercializzazione di polimeri e fibre sintetiche nel mercato giapponese.
5. Lo stesso 12 febbraio 2021 la società giapponese ITOCHU Corporation, una delle maggiori società commerciali al mondo nell'intermediazione di caprolattame e di polimeri di poliammide, e Aquafil S.p.A. hanno annunciato la definizione di un protocollo d'intesa per la realizzazione di una partnership strategica finalizzata a promuovere ed espandere il business di produzione del nylon circolare, dal recupero di scarti di nylon allo sviluppo, produzione e vendita di prodotti in nylon a marchio ECONYL® ispirati dal comune impegno per un futuro sostenibile.

Evoluzione prevedibile della gestione

Durante i primi mesi del 2021 il recupero del Gruppo è proseguito nonostante la permanenza di incertezze e variabilità in merito sia all'evoluzione della situazione pandemica – per la diffusione di nuove varianti e le tempistiche delle vaccinazioni in molti paesi del mondo – che, conseguentemente, al contesto economico mondiale. Nonostante ciò, i ricavi del Gruppo confermano comunque i trend positivi già evidenziati nella seconda parte del 2020 dalle diverse aree geografiche, per tutte e tre le aree di prodotto.

Sulla base di tali dati e delle informazioni attualmente disponibili e ipotizzando una evoluzione del contesto di riferimento coerente con il recente passato, per l'esercizio 2021 il Gruppo si attende:

- una crescita del fatturato che possa portare a un parziale recupero rispetto al 2019: il Gruppo focalizzerà i propri sforzi commerciali su un recupero sia in termini di volumi sia di "sales mix", con particolare attenzione a ECONYL®;
- un recupero della profittabilità, grazie alla prevista crescita dei volumi ed a un sales mix coerente con le attese e al consolidamento di una parte delle efficienze sviluppate nel precedente esercizio;
- il miglioramento del ratio PFN/EBITDA in virtù sia del precedente recupero della profittabilità sia della continua attenzione nella gestione del Capitale Circolante Netto e degli investimenti, salvaguardando la possibilità del Gruppo di adeguarsi alle evoluzioni dei mercati di riferimento.

Relazione non finanziaria

D.Lgs. n. 254 del 2016



Nota metodologica

(GRI 102-48:2016; GRI 102-49:2016; 102-50:2016; GRI 102-51:2016; GRI 102-52:2016; GRI 102-53:2016; GRI 102-54:2016; GRI 102-56:2016)

La presente “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario” (di seguito “Relazione”) presenta il Modello di Gestione Sostenibile adottato dal Gruppo Aquafil (di seguito “Gruppo”) secondo le indicazioni del Decreto Legislativo n. 254 del 2016.

La relazione è stata redatta in conformità ai GRI Standards, opzione Core, usando la versione pubblicata nel 2016 per tutti gli aspetti materiali tranne:

- salute e sicurezza dei lavoratori (GRI 403) e acqua e scarichi idrici (GRI 303) per cui è stata considerata la versione pubblicata nel 2018;
- rifiuti (GRI 306) per cui è stata considerata la versione pubblicata nel 2020;
- imposte (GRI 207), la cui prima versione è quella del 2019.

Rispetto alle relazioni precedenti le informazioni relative alle performance economiche (GRI 201:2016) sono state inserite in un capitolo dedicato (paragrafo 2.6 Performance economiche e creazione di valore) per rendere autonomo il documento, introducendo anche una trattazione sulle imposte in riferimento al nuovo standard GRI 207:2019. Tutte le informazioni sono riportate secondo il principio di competenza in analogia alle informazioni trattate nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda per informazioni di dettaglio.

Nel corso del 2020 il Gruppo ha deciso di aggiornare l’analisi di materialità per capire come gli effetti della pandemia da COVID-19 avessero influito sia sulle priorità del Gruppo nei confronti degli aspetti di sostenibilità che sul giudizio degli stakeholder. La revisione ha portato all’inserimento di un nuovo aspetto, comunque già trattato nelle relazioni precedenti (diversità e pari opportunità – GRI 405:2016). L’elenco dettagliato degli indicatori rendicontati è riportato nel Content Index in appendice.

Il Gruppo aderisce al programma dei Sustainable Development Goals promosso dalle Nazioni Unite, e ha individuato gli obiettivi a cui contribuisce grazie alle attività che porta avanti. Il riferimento utilizzato per realizzare il collegamento tra gli standard GRI selezionati e i SDGs supportati è il documento “Linking the SDGs and the GRI Standards”¹. Per una lettura più agevole del documento, in corrispondenza dei diversi paragrafi della Relazione, sono segnati i riferimenti agli SDGs e agli standard GRI trattati.

Il perimetro di rendicontazione (paragrafo 1.3) include tutte le società del Gruppo consolidate integralmente e dotate di siti produttivi fatta eccezione per la società Aquafil Carpet Recycling LLC in quanto costituita nel corso del mese di Dicembre 2020.

Inoltre, la società Aquafil Carpet Recycling (ACR) # 2 è considerata nel perimetro per tutte le informazioni tranne quelle di carattere ambientale in quanto il sito produttivo risulta in fase di completamento dello start-up, per cui alcune informazioni (es. consumi energetici, idrici, etc.) non sono ancora disponibili.

Rispetto al 2019, esce dal perimetro 2020 la società Aqualeuna, il cui sito produttivo è stato dismesso a ottobre 2019.

In coerenza alle precedenti relazioni, sono escluse dal perimetro tutte le società consolidate di trading e di servizi aventi esclusivamente funzioni amministrative e di presidio del mercato.

Tutte le informazioni e gli indicatori sono rendicontati con periodicità annuale e fanno riferimento all’anno solare 2020 poi messe a confronto con quelle dei quattro esercizi precedenti (2016-2019).

I contenuti della Relazione sono sottoposti a revisione limitata da parte della società terza indipendente PricewaterhouseCoopers SpA secondo i principi e le indicazioni contenute nell' "International Auditing and Assurance Standard Board (IAASB)".

Nella Relazione è riportata la risposta a quanto richiesto dalla recente informativa CONSOB "Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16-2-2021", riguardante:

- l'impatto della pandemia da COVID-19 sulle tematiche non finanziarie, le azioni di mitigazione adottate e le questioni sociali attinenti al personale (paragrafo 2.4.2.5 Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori);*
- gli effetti della pandemia da COVID-19 sul business model, sulla creazione del valore, e il legame tra aspetti finanziari e non finanziari (paragrafo 2.6 Performance economiche e creazione di valore);*
- i rischi relativi al cambiamento climatico (paragrafo 3.15 Tematiche ambientali).*

Nel rispondere alla sopra citata informativa, si è fatto ulteriore riferimento al documento dell'ESMA sulle priorità di vigilanza comuni europee 2020².

Per informazioni aggiuntive in merito ai contenuti della presente relazione scrivere una e-mail a info@aquafil.com.

¹ Linking the SDGs and the GRI Standards; Global Reporting Initiative; September 2020.

² European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports, ESMA, 28 ottobre 2020





LETTERA DEL PRESIDENTE

(GRI 102-14:2016)

Si dice che tempi duri creino uomini forti, e uomini forti creino tempi tranquilli. Mi piace pensare che lo stesso principio valga per la sostenibilità: le difficoltà iniziali servono sempre come stimolo per crescere e impostare un percorso che si auto sostenga grazie a solidi principi.

Il 2020 è stato un anno molto impegnativo sotto più punti di vista. Tutto il mondo si è trovato ad affrontare una situazione mai vista in epoca moderna, alla quale abbiamo dovuto reagire con prontezza, responsabilità e senso di comunità.

Aquafil ha implementato al meglio le operazioni per garantire la sicurezza di chi lavora nei siti produttivi e ha supportato le comunità locali gravemente colpite da una pandemia inaspettata ed aggressiva. Grazie ad azioni tempestive e mirate abbiamo potuto mantenere aperti tutti gli impianti anche nei momenti più bui.

Mi piace evidenziare che abbiamo cercato di sfruttare al meglio questo periodo particolare: abbiamo continuato a portare avanti progetti ambiziosi per rendere le nostre filiere - oltre che i prodotti - sempre più circolari e rispettose dell'ambiente.

Il riciclo del rame estratto dalle reti da pesca, lo studio di come produrre nylon usando materie prime di origine vegetale, i numerosi progetti avviati a monte e valle della filiera in collaborazione con fornitori e clienti, sono solo alcuni degli esempi tangibili di un impegno che dura nel tempo e che, anche nei momenti più duri, continua a dare i suoi meravigliosi frutti.

Giulio Bonazzi







1

MODELLO AZIENDALE DELLE ATTIVITÀ D'IMPRESA

Il presente capitolo è dedicato alla presentazione del modello di corporate governance adottato dal Gruppo e alla sua presenza nel mondo sia in termini di localizzazione geografica che di commercializzazione dei prodotti.

1.1 Il Gruppo Aquafil

(GRI 102-1:2016; GRI 102-3:2016; GRI 102-4:2016)

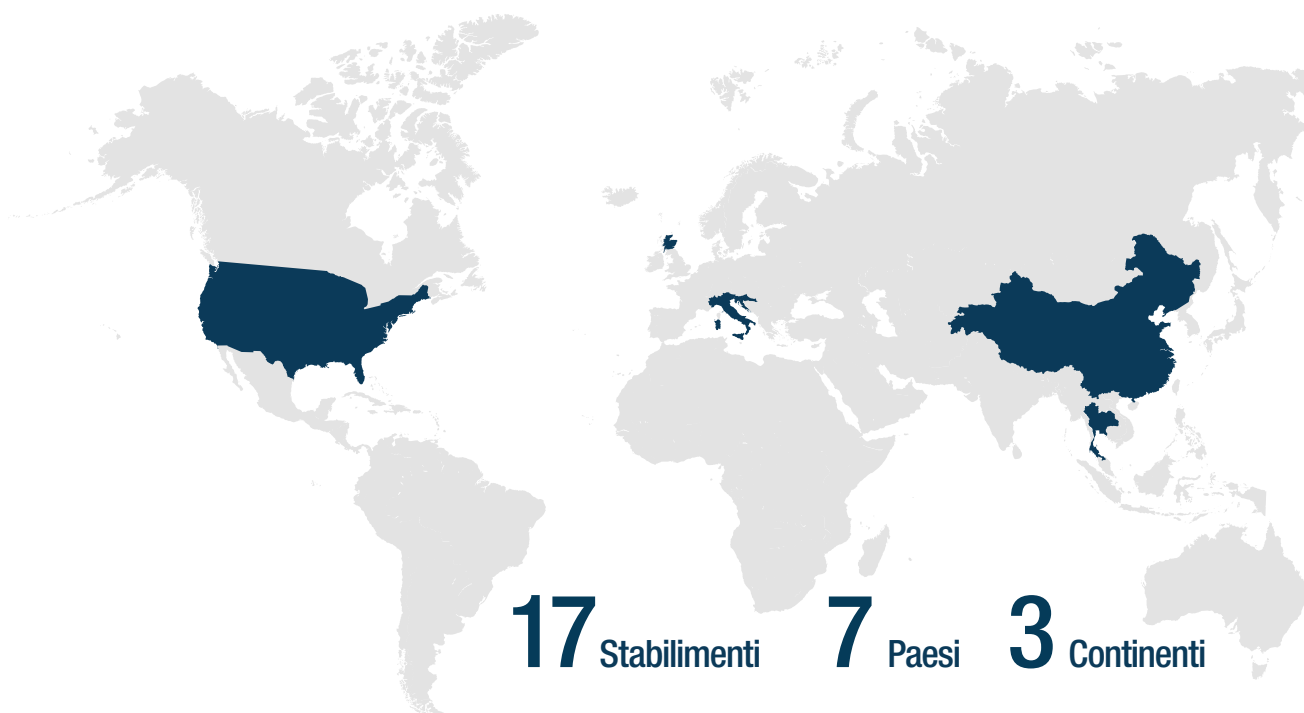
Da più di 50 anni il Gruppo Aquafil è uno dei principali attori, in Italia e nel mondo, nella produzione di fibre sintetiche, in particolare in quelle di poliammide 6. Fondato nel 1965 ad Arco (TN), dove ha mantenuto la sede legale, il Gruppo conta, al 31 dicembre 2020, 17 siti produttivi, localizzati in 3 continenti e 7 Paesi (Italia, Slovenia, Regno Unito, Croazia, USA, Cina e Thailandia). (Figura 1).

I prodotti del Gruppo sono destinati a diversi settori, in particolare: pavimentazione tessile (tappeti, moquette), abbigliamento (intimo, calzetteria, indumenti tecnici per lo sport) e stampaggio plastica per la realizzazione di accessori o di prodotti di design. Il Gruppo, inoltre, opera nel settore dell'impiantistica mediante la società di ingegneria Aquafil Engineering G.M.B.H. specializzata nella progettazione di impianti chimici industriali e nei polimeri per l'industria dello stampaggio di materie plastiche.

Il Gruppo si distingue per:

- Una chiara identità aziendale costantemente orientata alla riduzione dell'impatto ambientale dei propri prodotti e processi produttivi;
- Un portafoglio prodotti estremamente ampio e differenziato, di fascia qualitativa elevata, caratterizzato da un'offerta di fili colorati completa e diversificata;
- Una forte presenza nei mercati di riferimento a livello globale;
- Un elevato livello di controllo dell'intera filiera produttiva e distributiva che permette di gestire i processi di produzione dei polimeri e delle fibre, con focalizzazione fortemente orientata agli obiettivi della circular-economy (ECONYL®);
- Una forte sinergia tra le attività destinate al settore della pavimentazione e quelle destinate all'abbigliamento soprattutto in termini di know-how e distribuzione geografica.

Figura 1 - PRESENZA DEL GRUPPO NEL MONDO (DATI RIFERITI AI SOLI STABILIMENTI E AGGIORNATI AL 31/12/2020)



AMERICA

USA

AQUAFIL DRIVE / CARTERSVILLE

BCF
Filatura
Masterbatch
Interlacciatura
Torcitura
Termofissaggio

FIBER DRIVE / CARTERSVILLE

BCF
Logistica

AQUAFIL O'MARA / RUTHERFORD COLLEGE NORTH CAROLINA

NTF
Filatura
Testurizzazione
Ricopertura

ACR #1 / PHOENIX

Recupero e separazione di tappeti post-consumo

ACR #2 / WOODLAND

Recupero e separazione di tappeti post-consumo

ACR LCC / PHOENIX

Recupero di moquette e tappetini post-consumo

EUROPA

ITALIA

ARCO / TN

BCF
Polimerizzazione
Filatura Masterbatch
EP
Compound e
Masterbatch

ROVERETO / TN

BCF
Tintura Knit DeKnit
Tintura Superba

CARES / TN

BCF
Interlacciatura
Torcitura

SLOVENIA

LUBIANA

BCF
Polimerizzazione
Filatura
Torcitura
Termofissaggio
NTF
Filatura
Orditura
Masterbatch
ERS
Produzione caprolattame
ECONYL®

AJDOVSCINA

ERS
Preparazione rifiuti PA6

SENOZECE

NTF
Orditura

CELJE

BCF
Torcitura
Termofissaggio

GROAZIA

OROSLAVJE

NTF
Interlacciatura
Spiralatura
Testurizzazione

SCOZIA

KILBIRNIE

BCF
Interlacciatura
Ritorcitura
Termofissaggio

ASIA

CINA

JIAXING

BCF
Filatura
Interlacciatura
Torcitura
Termofissaggio

TAILANDIA

RAYONG / BANGKOK

BCF
Interlacciatura
Torcitura

BCF Fili sintetici per pavimentazione tessile
EP Engineering Plastics
ERS ECONYL® Regeneration System
NTF Fili sintetici per abbigliamento
ACR Aquafil Carpet Recycling

1.1.1. Le aree di prodotto

(GRI 102-2:2016)

Le attività di Aquafil sono organizzate in tre aree di prodotto, dedicate alla produzione e commercializzazione rispettivamente di filo per pavimentazione tessile, filo per abbigliamento e polimeri di poliammide 6 (o nylon 6) destinati al settore dei tecnopolimeri (engineering plastics) successivamente utilizzati nell'industria dello stampaggio.

3 AREE DI PRODOTTO



La produzione di filo per pavimentazione tessile rappresenta fin dalla fondazione dell'azienda il primo business del Gruppo (oltre il 70% del fatturato). L'area di prodotto si occupa di produrre e vendere filo per tappeti; è il punto di riferimento per i produttori dei tre segmenti di mercato principali: contract (aeroporti, grandi camminamenti, uffici e luoghi pubblici), automotive (tappetini e rivestimenti per auto) e residenziale. Il Gruppo ha istituito appositi Centri Stile (Carpet Center) in ciascuno dei principali mercati di produzione (Italia, USA e Cina) in cui tecnici specializzati supportano i clienti nella realizzazione di prodotti di design sempre in linea con le esigenze di mercato, definendo soluzioni cromatiche, tecniche e produttive create ad hoc. Una parte importante delle vendite di fili per pavimentazione tessile è realizzata in filo ECONYL®.



L'area di prodotto "filo per abbigliamento" è dedicata alla produzione di fibre sintetiche in poliammide 6 e 6.6 e polipropilene a marchio Dryarn®, destinate alla produzione di tessuti per intimo, calzetteria e abbigliamento nei settori sport, moda e tempo libero. Grazie all'esperienza nel settore e all'utilizzo del filo ECONYL® (nylon 6), Aquafil è oggi il principale fornitore di alcuni dei più importanti marchi italiani ed europei nei settori abbigliamento, intimo e sportswear.



Il Gruppo Aquafil, inoltre, produce polimeri destinati direttamente, o a seguito di trasformazioni, all'industria dello stampaggio di materie plastiche. Questi polimeri (in particolare il polimero di nylon a marchio ECONYL®) vengono impiegati in settori quali quello della moda per la produzione di accessori (es. frame degli occhiali) oppure nel design per la produzione di oggetti d'arredo (es. sedute).

1.1.2. I mercati di riferimento

(GRI 102-6:2016)

Il Gruppo opera su scala globale con un livello di servizio coerente tra le varie società e tra i diversi mercati.

Una delle caratteristiche che sin dall'origine ha contraddistinto il Gruppo è stata la scelta di sviluppare in maniera sincronizzata la penetrazione nei mercati di riferimento, da un lato, e la creazione di infrastrutture logistiche ed industriali necessarie a offrire prodotti su scala globale, dall'altro.

Il processo di internazionalizzazione ha permesso al Gruppo di estendersi e svolgere le proprie attività nei seguenti mercati:

- EMEA³ e Nord America, mercati nei quali vengono sviluppati, prodotti e venduti fili per la pavimentazione tessile, fili per l'abbigliamento e polimeri;
- Asia e Oceania, mercati nei quali sono prodotti e venduti fili per la pavimentazione tessile e polimeri.

Nei mercati di riferimento, il Gruppo Aquafil gestisce il processo di vendita in via diretta oppure avvalendosi di agenti che operano su base esclusiva, mentre per mercati di minore importanza il Gruppo si avvale di agenti plurimandatari.

³Europe, Middle East e Africa

1.2 Corporate governance

(GRI 102-5:2016; GRI 102-18:2016)

Aquafil S.p.A. è una società per azioni, quotata sul segmento STAR del Mercato MTA di Borsa Italiana, e vede come socio di maggioranza Aquafin Holding S.p.A.

La Società adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, che vede la gestione aziendale affidata al Consiglio di Amministrazione (di seguito "CdA"), i cui amministratori sono nominati dall'assemblea dei soci. Le funzioni di controllo sono attribuite al Collegio Sindacale. Sin dalla quotazione la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina e, con delibera del 7 febbraio 2021 ha aderito al nuovo Codice di Corporate Governance.

Il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni ed il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità assistono il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, rispettivamente in materia di designazione di ruoli e cariche e relative remunerazioni, e di sistema di controllo interno, di gestione dei rischi, di sostenibilità e di approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. L'Organismo di Vigilanza ha infine il compito di vigilare sull'osservanza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

La revisione legale dei conti è affidata alla società di revisione esterna PricewaterhouseCoopers S.p.A.

1.2.1. Assemblea dei Soci

L'Assemblea è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. L'Assemblea dei soci è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie alla stessa riservate dalla Legge e dallo Statuto. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento, ovvero su richiesta del Presidente stesso, da altra persona designata dall'Assemblea, ivi compreso l'Amministratore Delegato (ove nominato).

La Legge e lo Statuto prevedono funzioni e regole relative all'Assemblea dei soci: le competenze e maggioranze, le modalità e tempistiche di convocazione della stessa, le modalità di intervento e votazione.

1.2.2. Consiglio di Amministrazione

Il CdA, composto secondo le modalità previste dallo Statuto, ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del gruppo ad essa facente capo.

Il CdA della Società è investito della gestione ordinaria e straordinaria della Società al fine di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge o lo statuto riservano espressamente all'Assemblea.

In sede di nomina l'Assemblea determina il numero dei componenti del CdA la cui nomina avviene secondo il metodo del voto di lista.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di professionalità, eleggibilità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. Inoltre, un numero di amministratori prestabilito, avuto anche riguardo al segmento di quotazione delle azioni, deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance.

Il Presidente è eletto dal CdA tra i suoi membri, coordina le attività e guida lo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente, inoltre, per il tramite delle competenti funzioni aziendali, si adopera affinché gli Amministratori partecipino ad iniziative di induction volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e siano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Il CdA può delegare parte delle proprie attribuzioni a un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega, il numero dei componenti e le modalità di funzionamento, nonché costituire uno o più comitati con funzioni consultive, propositive o di controllo in conformità alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì nominare uno o più consiglieri delegati conferendo loro i relativi poteri e attribuendo ad uno di essi, se del caso, il titolo di Amministratore Delegato, o Chief Executive Officer, secondo la dicitura del nuovo Codice di Corporate Governance.

La firma e la rappresentanza della Società di fronte a terzi ed in giudizio nonché gli aspetti relativi alle modalità di nomina dei Consiglieri, dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, di funzionamento (convocazioni, deliberazioni, rappresentanza della Società), nonché da ultimo le modalità di remunerazione degli stessi, sono disciplinate nello Statuto della Società e riportate nella relazione di Corporate Governance.

In Tabella 1 è riportata la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione al 31/12/2020.

Tabella 1 - COMPOSIZIONE DEL CDA AL 31/12/2020

Presidente e CEO	Giulio Bonazzi
Consiglieri Delegati	Adriano Vivaldi
	Fabrizio Calenti
Consiglieri	Franco Rossi
	Silvana Bonazzi
	Simona Heidempergher (*) (**)
	Ilaria Maria Dalla Riva (*)
	Margherita Zambon (*)
	Francesco Profumo (*)

(*) Consigliere che ha dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina
 (**) Lead Independent Director

1.2.3. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società si compone di 3 membri effettivi e 2 supplenti secondo la determinazione dell'Assemblea, che ne designa il Presidente.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha in particolare:

- funzioni di controllo sulla gestione dovendo in particolare verificare:
 - » il rispetto dei principi di buona amministrazione;
 - » l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
 - » le modalità di concreta attuazione del Codice;
 - » l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate;
- funzioni proprie del comitato per il controllo interno e la revisione contabile dovendo in particolare:
 - » vigilare su:
 - » il processo di informativa finanziaria;
 - » l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
 - » la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
 - » l'indipendenza della società di revisione legale;
 - » informare l'organo amministrativo dell'esito della revisione legale;
 - » essere responsabile della procedura volta alla selezione del revisore legale dei conti.

Lo Statuto della Società ne regola tutti gli aspetti attinenti alla nomina, la durata ed il funzionamento (convocazioni, deliberazioni).

In Tabella 2 è presentata l'attuale composizione del Collegio Sindacale del Gruppo

Tabella 2 - COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31/12/2020	
Presidente	Stefano Poggi Longostrevi
Sindaco effettivo	Fabio Buttignon
	Bettina Solimando
Sindaco supplente	Marina Manna
	Davide Barbieri

1.2.4. Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Il CdA ha costituito un Comitato Nomine e Remunerazioni composto da tre Amministratori Indipendenti.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni ha il compito di assistere il CdA con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, per le materie di definizione e predisposizione dei criteri per la designazione di ruoli e cariche degli organi amministrativi, e di valutazione e definizione delle politiche per la remunerazione degli stessi.

Le specifiche aree di competenza sono dettagliatamente elencate all'interno del Regolamento del Comitato per le nomine e le remunerazioni di Aquafil S.p.A. in cui sono inoltre disciplinati gli aspetti relativi al funzionamento (convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle riunioni). In Tabella 3 è presentata l'attuale composizione del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Tabella 3 - COMPOSIZIONE DEL COMITATO PER LE NOMINE E LE REMUNERAZIONI AL 31/12/2020	
Presidente	Francesco Profumo
Partecipanti	Margherita Zambon
	Ilaria Maria Dalla Riva

1.2.5. Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il CdA ha costituito un Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità composto da tre Amministratori Indipendenti.

Nel giugno 2020 il Comitato Controllo e Rischi è stato innovato attraverso l'attribuzione di nuove funzioni legate alla sostenibilità, diventando così il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. Tale scelta è volta a migliorare il coordinamento tra l'azione dei vari ruoli aziendali che si occupano di sostenibilità e in generale incrementare l'efficacia delle iniziative intraprese in questo ambito.

Il Comitato ha il compito di assistere il Consiglio in una serie di attività relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, alla gestione dei rischi, alla verifica del sistema di controllo interno, alla valutazione dei risultati di tali verifiche e al supporto alle decisioni prese dal Consiglio in tali materie.

Il dettaglio dei compiti, nonché gli aspetti relativi al funzionamento (convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle riunioni), sono disciplinati all'interno del Regolamento del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

In Tabella 4 è presentata l'attuale composizione del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità.

Tabella 4 - COMPOSIZIONE DEL COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ AL 31/12/2020	
Presidente	Simona Heidempergher
Partecipanti	Francesco Profumo
	Ilaria Maria Dalla Riva

1.2.6. Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01

Il CdA ha nominato un Organismo interno di Vigilanza (di seguito "OdV") e il relativo Presidente, dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo ed il cui compito è quello di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, di verificarne l'adeguatezza e di curarne l'aggiornamento.

In linea con le funzioni stabilite dalla norma, l'OdV deve soddisfare i requisiti di autonomia e indipendenza, professionalità, e di continuità di azione. Al fine di consentire lo svolgimento dei compiti, l'OdV ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale, e può inoltre avvalersi, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio di tutte le strutture della Società ovvero di consulenti esterni.

In Tabella 5 è presentata l'attuale struttura e composizione dell'Organismo di Vigilanza.

Tabella 5 - COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA AL 31/12/2020	
Presidente	Fabio Egidi
Membro interno	Karim Tonelli
Membro esterno	Marco Sargenti

1.2.7. Comitato direttivo per la sostenibilità

Il Comitato direttivo per la sostenibilità, costituito nel 2018, è composto internamente da tre gruppi di lavoro a copertura dei principali ambiti della sostenibilità (ambientale, sociale ed economico).

Il suo obiettivo è quello di guidare l'evoluzione delle politiche di sostenibilità aziendali in linea con i principi dichiarati nella politica di sostenibilità THE ECO PLEDGE® (paragrafo 2.1) garantendone un monitoraggio costante.

Inoltre, è tenuto a riportare periodicamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità riguardo agli avanzamenti del piano di sostenibilità e ai progetti in corso, presentandone risultati ed eventuali richieste di avvio di nuove iniziative.

1.3 Perimetro di rendicontazione

(GRI 102-10:2016; GRI 102-45:2016)

Il Gruppo si compone di 19 società direttamente o indirettamente controllate da Aquafil S.p.A., con sede in Europa, Stati Uniti e Asia (Figura 2).

Il perimetro di rendicontazione include tutte le società del Gruppo consolidate integralmente e dotate di siti produttivi fatta eccezione per la società Aquafil Carpet Recycling LLC in quanto costituita nel corso del mese di dicembre 2020.

Inoltre, la società Aquafil Carpet Recycling (ACR) # 2 è considerata nel perimetro per tutte le informazioni tranne quelle di carattere ambientale in quanto il sito produttivo non è ancora operativo, per cui alcune informazioni (es. consumi energetici, idrici, etc.) non sono ancora disponibili. Difatti, il sito produttivo è in fase di completamento dello start-up impiantistico mutuando le innovazioni tecnologiche ed organizzative sviluppate ed adottate in ACR#1, e si prevede l'entrata a regime auspicabilmente entro la fine del 2021, sviluppando il riciclo e la commercializzazione di altri materiali diversi dal Nylon 6 ottenuti dalla scomposizione dei tappeti giunti a "fine vita".

Rispetto al 2019, esce dal perimetro della Dichiarazione Non Finanziaria 2020 la società Aqualeuna, il cui sito produttivo è stato dismesso a ottobre 2019. La società rimane comunque tra le società consolidate del Gruppo.

In linea con le precedenti relazioni, sono escluse dal perimetro tutte le società consolidate di trading e di servizi aventi esclusivamente funzioni amministrative e di presidio del mercato, senza che tale esclusione limiti la presentazione dei risultati del Gruppo "nella misura necessaria per la comprensione dell'attività del gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta" come richiede il D.Lgs. 254/2016.

In particolare, non rientrano nel perimetro:

- la società Cenon S.r.o (SK), in quanto non operativa;
- la società Aquafil India, in quanto non operativa;
- la società Aquafil Tekstil Sanayi Ve Ticaret A.S., che svolge attività di trading nel mercato turco;
- la società tedesca Aquafil Engineering G.m.b.H., che svolge in autonomia attività di progettazione e realizzazione di impianti chimici;
- la società belga Aquafil Benelux-France BVBA, che svolge attività di agenzia e rappresentanza di commercio per il mercato del Benelux e Francia;
- la società australiana Aquafil Oceania Pty Ltd, che svolge attività di agenzia e rappresentanza di commercio per il mercato australiano e neozelandese.

Le società escluse dal perimetro impiegano una percentuale minima e trascurabile dell'organico del Gruppo (complessivamente al di sotto dei 50 dipendenti e corrispondente a circa l'1% del totale dei dipendenti del Gruppo) e pertanto non contribuiscono in maniera significativa alla variazione dei trend degli indicatori.

In Figura 2 sono evidenziate in azzurro le società consolidate incluse nella presente Relazione.

LA GOVERNANCE

Il Gruppo Aquafil è composto da 19 società direttamente o indirettamente controllate da Aquafil S.p.a. che gestisce l'indirizzo strategico, gestionale e operativo dell'intero Gruppo.

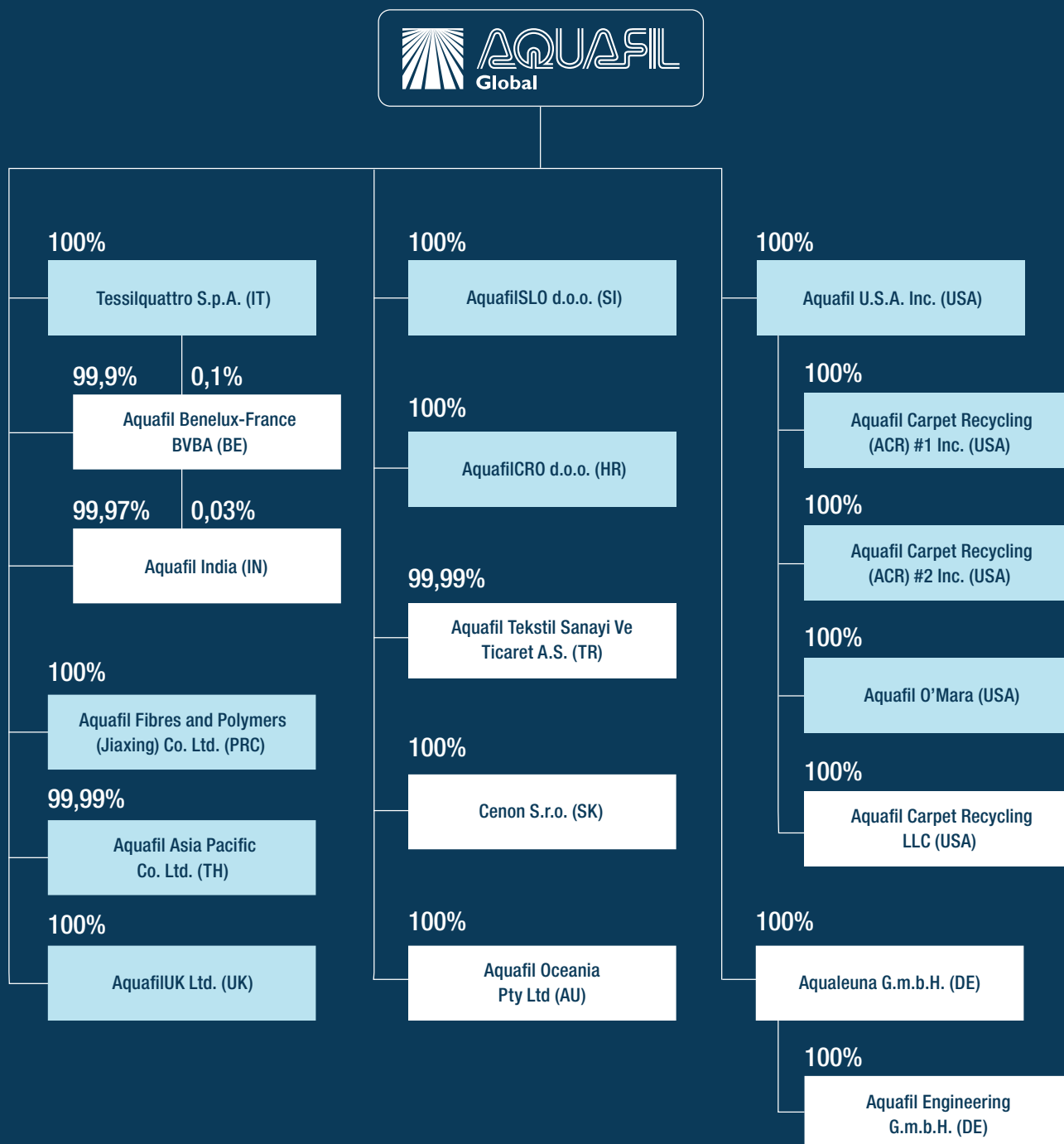


Figura 2 - ORGANIGRAMMA SOCIETARIO DEL GRUPPO AL 31/12/2020 CON RELATIVA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE DETENUTA DAL CAPOGRUPPO AQUAFIL S.P.A.

■ (in azzurro sono evidenziate le società consolidate incluse nel perimetro della Dichiarazione Non Finanziaria).



2

POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

Il presente capitolo è dedicato alle politiche di sostenibilità adottate dal Gruppo in ambito sociale e ambientale.

2.1. Fare impresa in modo sostenibile: THE ECO PLEDGE®

Da molti anni Aquafil ha intrapreso un percorso che vede nella sostenibilità e nell'economia circolare il fulcro dei propri valori e della propria strategia di business.

Alla base di questo impegno quotidiano verso l'eccellenza e la crescita responsabile vi sono le linee guida definite da "THE ECO PLEDGE® - Aquafil's Path Toward full Sustainability", che formalizza la politica di sostenibilità che guida l'operato del Gruppo (Figura 3).

Figura 3 – POLITICA DI SOSTENIBILITÀ DI AQUAFIL



A partire dagli impegni dichiarati in THE ECO PLEDGE®, il Comitato interno direttivo per la sostenibilità (paragrafo 1.2.7) ha redatto nel 2019 un piano destinato a guidare gli impegni e le attività del Gruppo nel medio periodo.

Il piano è articolato su cinque "Pilastrì" di sostenibilità ad ognuno dei quali corrispondono delle aree di miglioramento e i relativi progetti da implementare. Per ciascuna area e i relativi progetti il documento dettaglia obiettivi e responsabilità aziendali. Infine, per offrire agli stakeholder un ulteriore strumento per valutare gli impegni e i progressi di sostenibilità del Gruppo, il Comitato Direttivo per la Sostenibilità ha deciso di allineare i pilastrì di sostenibilità e tutto il sistema di rendicontazione (compresa la presente Dichiarazione Non Finanziaria) del Gruppo ai "Sustainable Development Goals" (da qui in poi SDGs) definiti dalle Nazioni Unite.



AQUAFIL E I SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDGs)

La scelta di collegare il piano di sostenibilità del Gruppo agli SDGs deriva, ancora una volta, dalla volontà di impostare un percorso di crescita e miglioramento trasparente, effettivo e duraturo nel tempo.

L'integrazione degli SDGs nel processo di rendicontazione di Aquafil è avvenuta seguendo le linee guida espresse dai manuali "Business Reporting on the SDGs" editi da GRI e UN Global Compact, e in accordo con il documento "Linking the SDGs and the GRI Standards" edito da GRI. Il processo ha richiesto un'attenta analisi dei singoli obiettivi e dei rispettivi target, che sono stati confrontati con i pilastri, le aree di azione e gli obiettivi definiti dal piano di sostenibilità di Aquafil. Questo ha permesso di identificare 12 SDGs (riportati in Figura 4) su cui Aquafil può fornire un contributo rilevante.



Figura 4 - SDG SUPPORTATI DA AQUAFIL

In Tabella 6 viene riportato un estratto del piano di sostenibilità del Gruppo con il collegamento agli SDGs supportati.

Tabella 6 - PIANO DI SOSTENIBILITÀ - AREE DI MIGLIORAMENTO E PROGETTI DEDICATI

I PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ	AREE DI MIGLIORAMENTO	PROGETTI	SDGs SUPPORTATI
	Ripensare i prodotti in ottica circolare	Creare nuove filiere del valore sostenibili	Creazione di nuovi materiali riciclati a partire da materie prime seconde ottenute dal riciclo di reti da acquacoltura e tappeti
	Esplorare altre filiere del valore sostenibili	Biopolimeri (Progetto H2020 Effective)	  
	Tutelare l'ambiente	Investire nell'energia da fonte rinnovabile	Acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile per tutto il Gruppo Aquafil
	Migliorare gli impatti dei processi produttivi	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare l'efficienza energetica delle linee produttive • Ridurre consumi e scarichi idrici • Certificazione ISO 50001 e 14001 	     
	Attenzione al benessere delle persone	Ridurre al minimo gli infortuni	Certificazione ISO 45001
	Supportare la crescita dei dipendenti	Progetti educativi in ambito sostenibilità per diffondere la cultura tra tutti i dipendenti del Gruppo	    
	Responsabilità condivisa lungo la filiera	Integrare la sostenibilità nelle procedure d'acquisto	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazione SA 8000 • Progetto ECONYL® Qualified • Procedura di qualifica dei fornitori integrata
	Diffondere la cultura della sostenibilità	Progetto Healthy Seas	    
	Sostenere le comunità locali	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione alla tutela ambientale • Supporto ai circoli culturali e sportivi locali • Contributo alla formazione dei giovani • Supporto alle categorie vulnerabili 	    

2.2. L'approccio condiviso

(GRI 102-46:2016; GRI 102-47:2016)

Aquafil rendiconta i propri impegni e risultati di sostenibilità in base al principio di materialità; questo approccio garantisce al documento di sostenibilità del Gruppo, integrato dal 2018 nella Dichiarazione non Finanziaria, un approccio solido e orientato alla trasparenza.

La selezione degli argomenti da trattare nella Dichiarazione avviene sulla base di una procedura consolidata negli anni e supervisionata dal Comitato Direttivo per la Sostenibilità (indicato come “il Comitato” fino al termine del paragrafo 2.2), articolata in quattro fasi:

1. Identificazione dei temi di sostenibilità
2. Assegnazione delle priorità alle tematiche identificate
3. Valutazione della completezza del processo
4. Revisione del processo

2.2.1. Identificazione dei temi di sostenibilità

Il Comitato procede a collegare ogni Pilastro di Sostenibilità di THE ECO PLEDGE® con uno o più aspetti di sostenibilità proposti dagli Standard internazionali del Global Reporting Initiative e coerenti con l'area di attività del Gruppo. Tali aspetti sono successivamente collegati anche agli SDGs.

Questo permette di identificare una serie di aspetti e indicatori, riconosciuti a livello internazionale, capaci di rappresentare l'andamento delle performance del Gruppo e renderli confrontabili nel tempo.

2.2.2. Assegnazione delle priorità alle tematiche identificate

(GRI 102-40:2016; GRI 102-42:2016; GRI 102-43:2016; GRI 102-44:2016)

L'assegnazione delle priorità ha l'obiettivo di identificare gli aspetti di sostenibilità contemporaneamente rilevanti per Aquafil e i suoi stakeholder.

Questa fase prevede tre momenti distinti:

1. Assegnazione delle priorità interne da parte del Comitato
2. Coinvolgimento degli stakeholder
3. Costruzione della matrice di materialità e scelta delle tematiche “materiali” su cui incentrare la rendicontazione.

ASSEGNAZIONE DELLE PRIORITÀ INTERNE DA PARTE DEL COMITATO

Durante il primo momento, il Comitato esprime una valutazione interna sulle tematiche identificate durante la fase 1, attraverso l'uso di cinque criteri di valutazione come esplicitati in Tabella 7.

Tabella 7 - CRITERI ADOTTATI DAL GRUPPO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI RILEVANTI

CRITERIO	DESCRIZIONE
RILEVANZA STRATEGICA PER AQUAFIL	Aspetto che potrebbe avere un impatto economico significativo (positivo o negativo) sulle attività di Aquafil nel medio periodo (2-5 anni o più)
PRESENZA DELL'ASPETTO NELLA POLITICA DI AQUAFIL	Aspetto trattato nei documenti relativi alle politiche del Gruppo (Codice Etico, The Eco Pledge, politica sull'uso di agenti chimici etc.)
PRESENZA DI CERTIFICAZIONI O INIZIATIVE VOLONTARIE RELATIVE ALL'ARGOMENTO IN ESAME	Presenza di certificazioni o attività già implementate o pianificate relative all'aspetto in esame.
ASPETTO SUSCETTIBILE DI GENERARE RISCHI	Aspetto che, se non correttamente gestito, potrebbe comportare dei rischi tangibili o intangibili per il Gruppo (es. gestione dei reflui, conformità a regolamenti ambientali, aspetti sociali/diritti del lavoro)
ASPETTO CHE GENERA IMPATTI POSITIVI O NEGATIVI	Aspetto in relazione al quale le attività di Aquafil generano un impatto positivo o negativo sull'ambiente, il territorio e/o le comunità circostanti.

L'assegnazione delle priorità da parte del Comitato implica:

- L'analisi di ciascuna tematica selezionata sulla base dei cinque criteri di valutazione (Tabella 7);
- L'attribuzione, per ciascun criterio di valutazione, di un punteggio che varia da 1 a 3 (dove 1 indica una scarsa rilevanza e 3 un'alta rilevanza per il business di Aquafil).

La media dei punteggi attribuiti a ciascun criterio restituisce il punteggio complessivo (variabile tra 1 e 3) della tematica e, di conseguenza, la priorità della tematica stessa secondo il Gruppo.

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Durante il secondo momento (Coinvolgimento degli stakeholder) il Comitato seleziona il campione di stakeholder interni ed esterni (Figura 5) da coinvolgere mediante l'invio di questionari a risposta chiusa.

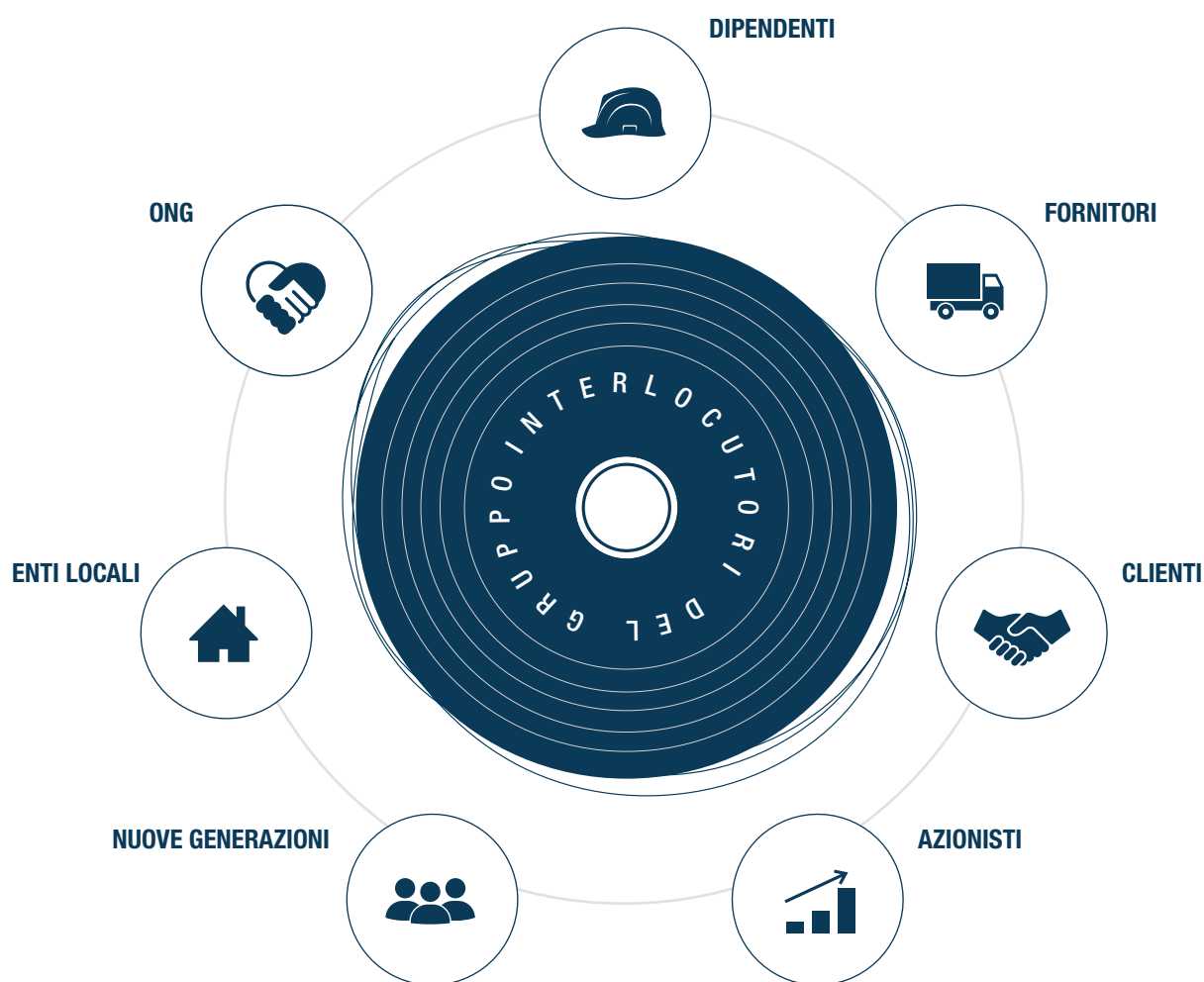
Tale coinvolgimento viene portato avanti ogni qualvolta si verifichi un cambiamento significativo nella struttura e nell'assetto del Gruppo, oppure in seguito a particolari eventi verificatisi nel contesto socioeconomico in cui il Gruppo opera.

Nel 2020 l'analisi di materialità è stata aggiornata per tenere conto di possibili variazioni nelle priorità di rendicontazione a seguito della pandemia mondiale da COVID-19.

Gli stakeholder sono invitati a esprimere una valutazione in merito agli aspetti di sostenibilità sui quali vorrebbero ricevere maggiori informazioni da parte di Aquafil, attribuendo ad ogni tematica di sostenibilità un giudizio variabile da 1 (poco interessato a ricevere informazioni) a 3 (interessato a ricevere informazioni).

In totale sono stati contattati 178 interlocutori e il tasso di risposta globale è stato del 42%.

Figura 5 - GLI INTERLOCUTORI DEL GRUPPO (ANALISI 2020)



COSTRUZIONE DELLA MATRICE DI MATERIALITÀ E SCELTA DELLE TEMATICHE “MATERIALI” SU CUI INCENTRARE LA RENDICONTAZIONE.

Il terzo momento (scelta degli argomenti “materiali”) costituisce la sintesi dei primi due. L’assegnazione delle priorità e il coinvolgimento degli stakeholder consentono di costruire la matrice di materialità della sostenibilità di Aquafil, che identifica gli aspetti “materiali” ovvero contemporaneamente rilevanti per Aquafil e per gli stakeholder (Figura 6). Sono stati considerati come materiali tutti quegli aspetti aventi un punteggio di rilevanza sia per Aquafil che per i suoi stakeholder superiore a 2 (Figura 6); in questo modo il processo ha permesso di identificare 25 tematiche rilevanti (3 legate ad aspetti economici, 8 legate ad aspetti ambientali e 14 legate ad aspetti sociali). La revisione dell’analisi di materialità realizzata nel 2020 ha portato alla luce un aspetto materiale aggiuntivo rispetto all’anno precedente, legato alla sfera sociale (diversità e pari opportunità). Nonostante non fosse risultato materiale in precedenza, tale aspetto veniva comunque trattato nelle versioni precedenti della Dichiarazione non Finanziaria. In Tabella 8 è riportata l’associazione tra i pilastri di sostenibilità dichiarati in THE ECO PLEDGE® e le tematiche materiali. I tre aspetti economici emersi come materiali (performance economiche, comportamento anticoncorrenziale e anticorruzione) non sono associabili a nessun pilastro perché trasversali e imprescindibili per le attività di Aquafil.

Tabella 8 - COLLEGAMENTO TRA I PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ DI AQUAFIL E LE TEMATICHE MATERIALI

PRINCIPI GUIDA - THE ECO PLEDGE®	TEMATICHE MATERIALI
 RIPENSARE I PRODOTTI IN OTTICA CIRCOLARE	Materie prime
	Consumi energetici
	Consumi idrici
 TUTELARE L'AMBIENTE	Produzione di rifiuti
	Gestione emissioni di gas serra
	Biodiversità
	Conformità ambientale
 ATTENZIONE AL BENESSERE DELLE PERSONE	Salute e sicurezza dei lavoratori
	Formazione dei lavoratori
	Politiche di occupazione
	Diversità e pari opportunità
	Valutazione ambientale dei fornitori
 COLLABORAZIONI CON LE FILIERE DEL GRUPPO	Valutazione sociale dei fornitori
	Conformità socioeconomica
	Lavoro minorile
	Lavoro forzato
	Non discriminazione
	Diritti umani
	Salute e sicurezza dei clienti
	Privacy dei clienti
Etichettatura e marketing	
 SOSTENERE LE COMUNITÀ	Comunità locali

LA MATRICE DI MATERIALITÀ

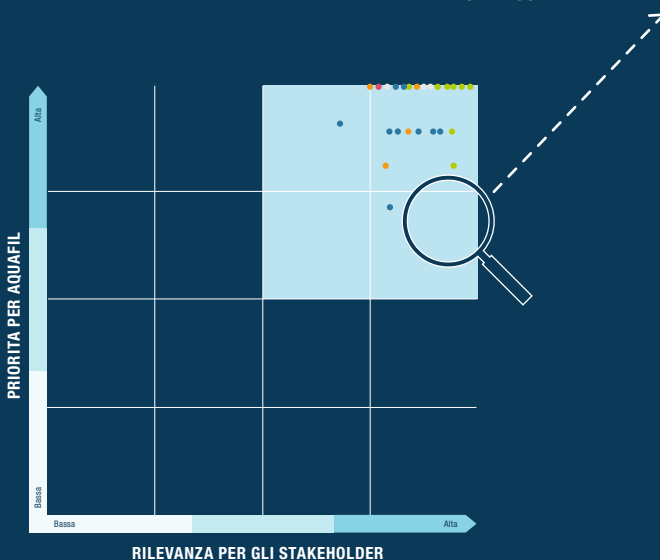
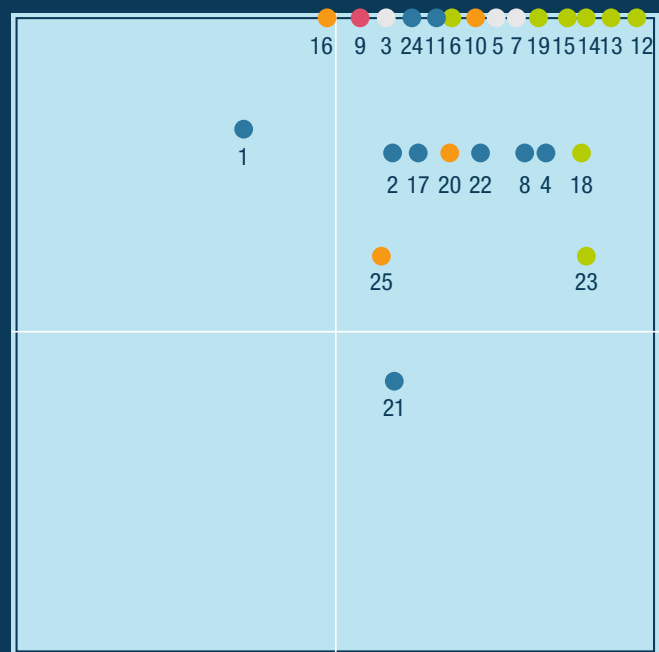
La matrice di materialità permette di individuare gli aspetti rilevanti sia per Aquafil che per i suoi stakeholder. Sull'asse verticale è riportata la rilevanza per Aquafil degli aspetti esaminati, mentre su quello orizzontale è riportato il livello di influenza che la gestione di questi aspetti esercita sulle attività e decisioni degli stakeholder coinvolti nell'analisi.

Nel quadrante in alto a destra si trovano gli aspetti materiali, rendicontati in questo report, la cui gestione è per Aquafil una priorità strategica.

Figura 6 - MATRICE DEGLI ASPETTI MATERIALI DEL GRUPPO AQUAFIL

ASPETTI MATERIALI EMERSI

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 1. Privacy dei clienti | 12. Produzione di rifiuti |
| 2. Valutazione sociale dei fornitori | 13. Gestione emissioni di gas serra |
| 3. Comportamento anticoncorrenziale | 14. Consumi idrici |
| 4. Valutazione ambientale dei fornitori | 15. Consumi energetici |
| 5. Politiche anti-corrruzione | 16. Formazione dei lavoratori |
| 6. Conformità socioeconomica | 17. Etichettatura e marketing |
| 7. Performance economiche | 18. Materie prime |
| 8. Lavoro minorile | 19. Conformità ambientale |
| 9. Comunità locali | 20. Politiche di occupazione |
| 10. Salute e sicurezza dei lavoratori | 21. Lavoro forzato |
| 11. Salute e sicurezza dei clienti | 22. Diritti umani |
| | 23. Biodiversità |
| | 24. Non discriminazione |
| | 25. Diversità e pari opportunità |



- TUTELARE L'AMBIENTE/
RIPENSARE I PRODOTTI IN OTTICA CIRCOLARE
- ATTENZIONE AL BENESSERE
DELLE PERSONE
- COLLABORAZIONE CON LE
FILIERE DEL GRUPPO
- SOSTENERE LE COMUNITÀ
- TRASVERSALE

2.2.3. Completezza e revisione del processo

I risultati delle fasi precedenti vengono esaminati dal gruppo di lavoro in seno al Comitato per valutare se gli aspetti ambientali, economici e sociali identificati come “materiali” abbiano effettivamente influenza sulla capacità di Aquafil di creare valore.

Il processo viene rivisto e aggiornato periodicamente sia nell’assegnazione delle priorità alle tematiche identificate che nella composizione del panel di stakeholder, così da garantire che sia sempre allineato alle politiche e alla missione aziendale.

Perciò, anche tutti gli aspetti che sono risultati non materiali (aventi nella matrice punteggio inferiore o uguale a 2), sono oggetto di revisione periodica da parte del Comitato direttivo per la sostenibilità.

2.3. Rispetto delle normative

Il rispetto delle normative applicabili, non solo quelle legali ma anche quelle derivanti dai principi di correttezza che regolano le attività del Gruppo, è fondamentale per garantire l’insieme dei diritti, doveri e delle responsabilità di Aquafil nei confronti di tutti i suoi stakeholder. Per prevenire tutti i comportamenti illeciti il Gruppo ha elaborato un proprio Codice Etico di Condotta e sottoscritto il modello organizzativo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 redatto e implementato dalla società capofila Aquafil Spa.

2.3.1. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

(GRI 205-3:2016; GRI 206-1:2016)

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, descrive l’insieme di regole, principi e attività di controllo che mirano a garantire la conformità con le leggi vigenti ed evitare eventuali condotte illecite.

In generale il Modello si pone le seguenti finalità:

- prevenire e ragionevolmente limitare i possibili rischi connessi all’attività aziendale, con particolare riguardo alla riduzione di eventuali condotte illecite;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società, nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere in un illecito passibile di sanzioni, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della Società;
- ribadire che la Società non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto gli stessi, oltre a trasgredire le leggi vigenti, sono comunque contrari ai principi etici cui la Società intende attenersi.

Il Modello, adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2014, si applica alle società italiane appartenenti al Gruppo Aquafil, e viene costantemente aggiornato in base agli sviluppi del decreto e alle più attuali indicazioni emerse dalla giurisprudenza.

La realizzazione del Modello ha seguito un particolare iter, volto principalmente a individuare le aree di rischio in tutti i processi aziendali e di conseguenza a definire le misure da adottare per tenere sotto controllo tali rischi.

La nomina di un Organismo di Vigilanza, incaricato di vigilare sull'attuazione e aggiornamento del Modello, e la redazione del Codice Etico della Società, sono alcuni tra i principali interventi conseguenti all'adozione del Modello. Questo processo ha portato anche alla predisposizione di una serie di Protocolli volti a disciplinare la gestione delle attività relative ad ambiti specifici, individuando per ciascuno di essi le fasi del processo e l'attribuzione delle responsabilità all'interno dello stesso, i principi di comportamento, infine le misure organizzative, gestionali e di controllo volte a prevenire le ipotesi di reato previste dal D.lgs. n. 231/2001.

Al momento sono stati stilati dei Protocolli relativamente ai seguenti ambiti:

- Selezione e valutazione del personale;
- Bilancio e contabilità;
- Finanziamenti e contributi pubblici;
- Gestione interna di indagini e/o procedimenti penali legati all'attività d'impresa;
- Rapporti con la pubblica amministrazione;
- Gestione sponsorizzazioni ed erogazione di contributi;
- Verifiche e ispezioni;
- Sistema di reporting all'organismo di vigilanza.

Il Modello rappresenta uno strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti della Società e di tutti gli altri soggetti con cui essa interagisce, affinché seguano comportamenti corretti nello svolgimento della propria attività. Per questa ragione, e in linea con quanto disposto dal D. lgs n. 231/2001, Aquafil si impegna ad assicurare un'adeguata diffusione e comunicazione del Modello ai dipendenti, anche attraverso attività di formazione specifica. L'attenzione posta in questo ambito ha fatto sì che, anche per il 2020, nessuna Società del Gruppo fosse interessata da multe, sanzioni o azioni legali in merito a violazioni o non conformità con normative o regolamenti in merito agli aspetti gestiti nel Modello Organizzativo (concorrenza sleale, violazioni di leggi antitrust e monopolio). Inoltre, non si sono verificati episodi di corruzione per cui non è stato necessario prendere dei provvedimenti in merito.

La Società, inoltre, continua ad usare la piattaforma online di "Whistleblowing", ad accesso libero e anonimo da parte dei dipendenti, dove possono essere segnalate violazioni di leggi o regolamenti, principi sanciti nel Codice Etico e altri tipi di atti che possano determinare in modo diretto o indiretto un danno economico patrimoniale o di immagine, per la Società.

2.3.2. Codice Etico

(GRI 102-16:2016; GRI 418-1:2016; GRI 419-1:2019)

Il Codice Etico fornisce le linee guida etiche e sociali per i comportamenti di tutti i soggetti che appartengono al Gruppo o ne interagiscono in qualsiasi modo e a qualsiasi titolo, anche per un arco di tempo limitato.

Il Gruppo si impegna a promuovere la conoscenza del Codice presso i destinatari, assicurandone la massima diffusione e la giusta interpretazione, e invita le proprie risorse ad utilizzarlo come un vero e proprio strumento operativo a supporto delle decisioni professionali, sul presupposto che l'applicazione dei suoi contenuti costituisca condizione imprescindibile per la corretta gestione e conduzione degli affari e delle attività.

Tutti i destinatari sono tenuti ad accettare formalmente gli standard comportamentali del Gruppo, firmando la "Dichiarazione di accettazione" allegata al Codice, e dunque l'osservanza delle prescrizioni del Codice costituisce parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei destinatari. Le Società del Gruppo devono astenersi dall'iniziare o mantenere rapporti con soggetti esterni che non intendano osservare i principi contenuti in questo documento.

Le direttive principali del Codice Etico sono raggruppabili in cinque ambiti:

1. Rispetto delle leggi con particolare riferimento alle misure di antiriciclaggio, alla tutela dell'ordine democratico contro terrorismo e associazioni criminali, alla tutela dell'industria e del commercio, normativa antitrust e di import/export, tutela della privacy;
2. Lealtà nei rapporti con gli altri, ivi inclusi clienti, fornitori, collaboratori, istituzioni e autorità pubbliche di vigilanza;
3. Ambiente, Salute e Sicurezza dei lavoratori;
4. Controllo Interno relativamente alla tutela e gestione della privacy, della proprietà intellettuale e delle attività di contabilità;
5. Risorse Umane, comprese la politica di occupazione e la gestione dei casi di conflitto d'interesse.

Le disposizioni del Codice Etico regolano anche ogni forma diretta o indiretta di cessione o accettazione gratuita di beni quali omaggi, regalie, benefici e/o altre. In particolare, sono consentiti solo *"omaggi di modico valore direttamente ascrivibili a normali relazioni commerciali o di cortesia e, comunque, tali da non poter ingenerare, nell'altra parte, ovvero in un terzo estraneo ed imparziale, l'impressione che essi siano finalizzati ad acquisire o concedere indebiti vantaggi"*.

Grazie alla diffusione e applicazione di Codice Etico e modello organizzativo, nel corso del 2020 nessuna delle Società del Gruppo ha ricevuto sanzioni o altri tipi di provvedimenti in merito a violazioni o non conformità con normative o regolamenti in merito agli aspetti citati nel Codice ed in particolare in materia di discriminazione, violazione della privacy, concorrenza sleale e violazioni dei regolamenti antitrust.

2.4. Aspetti Sociali

2.4.1. La Responsabilità Sociale a tutela dei diritti umani

(GRI 406-1:2016; GRI 408-1:2016; GRI 409-1:2016; GRI 412-1:2016; SDG 5, 8)

L'impegno di Aquafil nelle politiche sociali è chiaramente definito nel Codice Etico, strumento che traccia in maniera trasparente il sistema etico-valoriale del Gruppo dichiarando l'impegno a non accettare alcun tipo di comportamento che, in maniera diretta o indiretta, implichi qualsiasi forma di sfruttamento (es. riduzione in schiavitù, lavoro forzato, lavoro minorile o esposizione al pericolo di giovani lavoratori), discriminazione o che sia lesivo per i diritti umani dei lavoratori lungo la catena del valore.

La strada intrapresa ha permesso di strutturare un modello di business responsabile in grado a identificare, ridurre e gestire eventuali rischi di violazione dei diritti umani nell'esercizio delle proprie attività, a vantaggio e tutela non solo del capitale umano che opera direttamente per l'organizzazione ma anche dei lavoratori coinvolti nella filiera di fornitura.

L'impegno del Gruppo mira attraverso l'attività di selezione, ingaggio e verifica dei fornitori a strutturare una filiera virtuosa; il rispetto delle prescrizioni del Codice Etico costituisce difatti parte integrante delle obbligazioni contrattuali nei rapporti con Aquafil di tutti coloro che operano in nome e per conto di una delle Società del Gruppo. In base alle tipologie di rapporti di fornitura in essere e alle attività di controllo effettuate non sono stati identificati ad oggi, all'interno della catena del valore di riferimento, fornitori a rischio di impiego delle forme di violazione dei requisiti etici o dei diritti umani (in particolare impiego di lavoro minorile e lavoro forzato).

GESTIONE DEI RISCHI DI VIOLAZIONE DI DIRITTI UMANI

Oltre alla diffusione del Codice Etico, il Gruppo ha attivato una serie di strumenti di controllo per monitorare le attività potenzialmente a rischio di violazione dei diritti umani, nello specifico:

- Protocolli di reclutamento e valutazione per la selezione e gestione del personale;
- Attività di formazione ed informazione del personale;
- Analisi dei rischi legati ai singoli processi;
- Politica di due diligence per la selezione e gestione dei fornitori;
- Collaborazioni con organizzazioni governative e no, in attività e iniziative volte alla protezione e sviluppo delle comunità locali;
- Attività periodiche di internal audit;
- Percorso di certificazione SA8000 delle società del Gruppo.

Nel 2020, grazie alle attività di prevenzione di gestione e controllo dei rischi nessuna delle Società del Gruppo ha ricevuto multe o sanzioni in merito a violazioni o non conformità con normative o regolamenti in tema di diritti umani. Inoltre, non risultano pervenute segnalazioni o reclami, mediante canali dedicati (oltre alla piattaforma “whistleblowing”), inerenti non conformità rispetto a violazioni dei requisiti etici riguardanti il Gruppo o la sua filiera di fornitura.

CERTIFICAZIONI VOLONTARIE INTRAPRESE IN AMBITO SOCIALE: IL PERCORSO SA8000

Il Gruppo ha individuato nello standard SA8000:2014 lo strumento per valorizzare il proprio impegno nella tutela dei lavoratori e dei diritti umani. Con l’adozione di tale schema di certificazione, Aquafil si è posto l’obiettivo di attivare un percorso virtuoso e sistematico che permetta, oltre al rispetto della conformità normativa, il miglioramento continuo dei principi etici e delle prestazioni sociali, anche a livello di filiera.

Nel 2019 è stato avviato un processo che ha definito le strategie generali di approccio dei requisiti di responsabilità sociale del Gruppo e che ha portato alla certificazione SA8000 della società italiana Aquafil S.p.A, rilasciata dall’ente di certificazione DNV-GL. Nel 2020 il Gruppo ha mantenuto l’impegno sul percorso intrapreso, estendendo il sistema di responsabilità sociale anche alla società italiana Tessilquattro S.p.A e alla società croata AquafilCRO d.o.o. Per consentire l’implementazione, il mantenimento e l’estensione del sistema di gestione SA8000 è stato fondamentale ingaggiare tutte le parti interessate. I dipendenti rappresentano i beneficiari principali ed il loro coinvolgimento è stato effettuato attraverso attività mirate di informazione e formazione ed il coinvolgimento nei comitati aziendali tra cui quelli etici e di salute e sicurezza, istituiti dalle diverse società.

L’ingaggio della catena di fornitura è avvenuto in funzione del grado di controllo e rischio del fornitore mediante azioni di cooperazione che variano dalla condivisione della politica SA8000 alla richiesta di sottoscrizione, in abbinamento al codice etico, del rispetto dei requisiti dello standard.

Nell’ambito del progetto, le società certificate hanno messo a disposizione di chiunque venga a conoscenza di situazioni che possano sembrare non conformi ai valori etici e alle norme di comportamento previste dal Sistema di Gestione, uno strumento di segnalazione (“Segnalazione SA8000”). Tale strumento, accessibile dal sito internet aziendale, consente di segnalare in forma anonima ai comitati interni appositamente nominati, violazioni in merito alle tematiche legate alla responsabilità sociale (lavoro minorile, lavoro forzato, salute e sicurezza, libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, procedure disciplinari, orario di lavoro e retribuzione). In aggiunta alla certificazione SA8000, il Gruppo Aquafil negli anni ha aderito ad altri programmi di certificazione volontaria in ambito sociale. Un esempio è fornito dalla società croata, AquafilCRO, che nel 2018 ha siglato la “Diversity Charter Croatia”, un’iniziativa volontaria e attiva a livello internazionale allo scopo di assicurare la tutela della diversità. Le organizzazioni aderenti si impegnano a includere tra i propri principi il rispetto della diversità e la non discriminazione negli ambienti di lavoro, ad adottare politiche apposite e a comunicare periodicamente i progressi ottenuti in tal senso.

2.4.2. Gestione del personale

Il benessere delle persone è uno dei pilastri del piano di sostenibilità di Aquafil, che si concretizza nel garantire a tutti i suoi dipendenti la salute e sicurezza, la stabilità contrattuale, la fidelizzazione attraverso benefit e meccanismi incentivanti, la crescita personale e professionale attraverso piani di formazione e il rispetto delle diversità e delle pari opportunità.

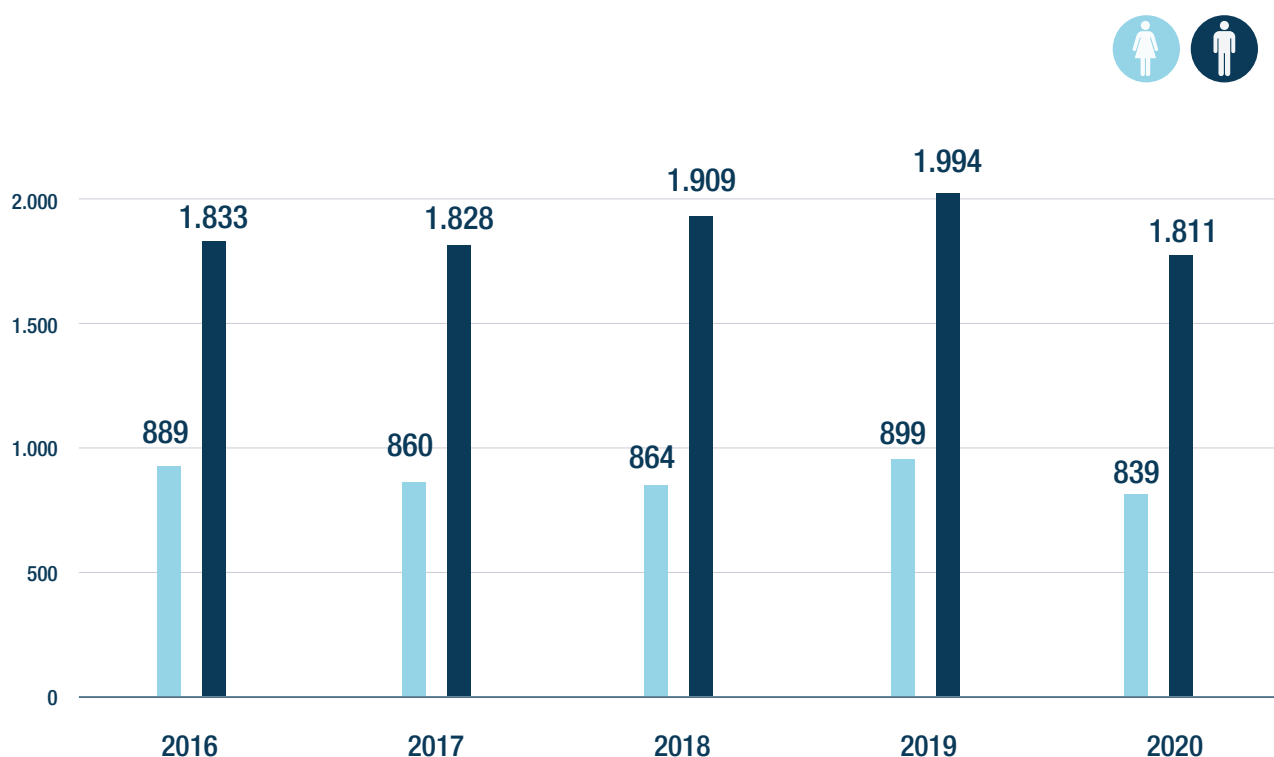
2.4.2.1 Persone di Aquafil

(GRI 102-8:2016; GRI 405-1:2016; SDG 5, 8)

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo conta 2.650 dipendenti⁴, oltre l'8% in meno rispetto al 2019. Il dato si spiega con la dismissione del sito di Aqualeuna e con la riduzione d'organico legata alla pandemia di COVID-9, che ha portato, laddove possibile e necessario, a dimensionare l'organico in linea con il calo della produzione.

La presenza femminile, circa il 32% del totale nel Gruppo, rimane pressoché costante rispetto al 2019 e agli anni precedenti (Figura 7).

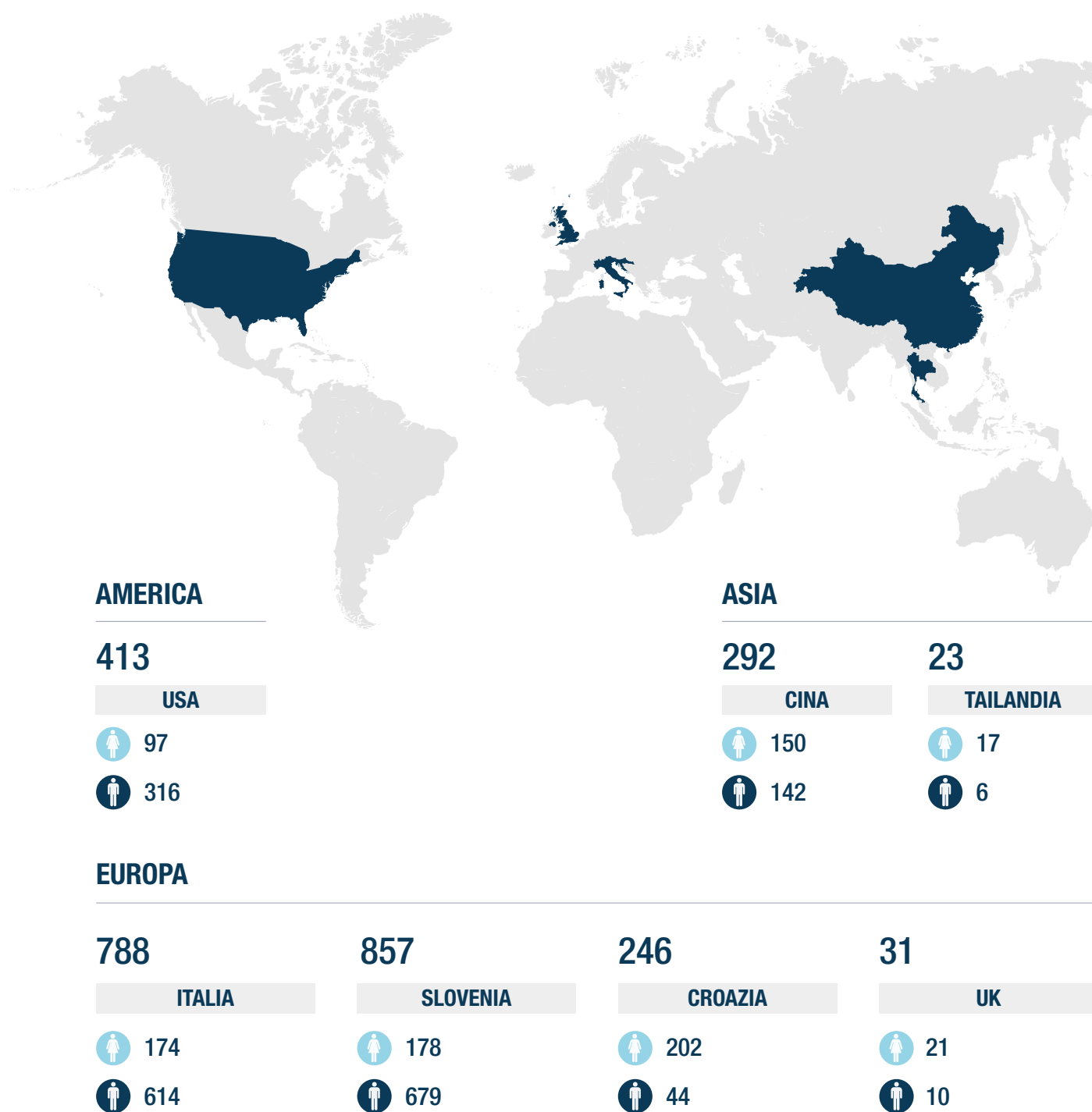
Figura 7 - I DIPENDENTI DEL GRUPPO, CON SUDDIVISIONE PER GENERE, 2016 - 2020



⁴ Nel conto non sono inclusi i lavoratori temporanei (c.d. "somministrati")

Circa il 78% della forza lavoro è impiegata nelle aree italiana, slovena e statunitense (Figura 8), dove è dislocato il maggior numero di impianti produttivi (tre in Italia, quattro in Slovenia, cinque negli Stati Uniti).

Figura 8 - RIPARTIZIONE GEOGRAFICA DELLA FORZA LAVORO NEL 2020, CON SUDDIVISIONE PER GENERE



Anche la suddivisione dei dipendenti per ruolo aziendale si è mantenuta pressoché costante negli anni, così come la rappresentatività di genere per ogni categoria di ruolo aziendale (Figura 9).

La tabella 9 infine, mostra la suddivisione dei dipendenti del Gruppo per fascia d'età, oltre che per genere e ruolo aziendale, precisando che per quanto riguarda le informazioni relative all'età dei membri degli organi di governo, si rimanda alla Relazione sulla Corporate Governance (approvata dal CdA dell'11/3/21 che sarà pubblicata sul sito internet www.Aquafil.com) - paragrafo 4.2. Composizione (Ex articolo 123-bis, Comma 2, Lettera D), del TUF) - 4.2.1. Componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo ha avviato un percorso volto a favorire l'incremento della rappresentanza femminile in tutti i livelli aziendali, che dall'agosto 2020 al gennaio 2021 ha portato alla presenza di quattro nuove dirigenti donne. Questo risultato, la cui rilevanza è incrementata dall'introduzione della "Diversità di genere e pari opportunità" tra gli aspetti materiali per il Gruppo, verrà riportato però solo in parte nei dati della presente Dichiarazione. Considerato che la nomina di tre delle quattro nuove dirigenti è avvenuta il primo gennaio 2021, tale variazione verrà rappresentata coerentemente con il periodo di rendicontazione, nel 2021.

Figura 9 - SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER RUOLO AZIENDALE, CON SUDDIVISIONE PER GENERE (2019-2020)

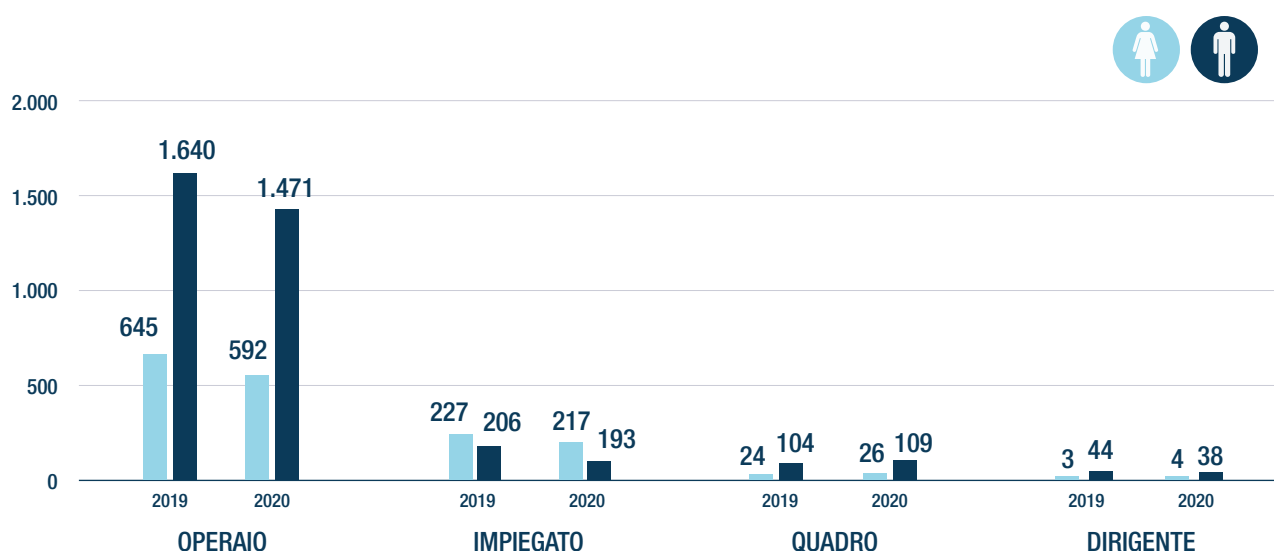


Tabella 9 – SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER RUOLO AZIENDALE, GENERE ED ETÀ (2020)

	<30		Compreso tra 30 e 50		>50	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Operaio	63	251	365	874	164	346
Impiegato	29	17	140	126	48	50
Quadro	1	1	16	59	9	49
Dirigente	0	0	3	13	1	25

2.4.2.2 Forma contrattuale e retribuzione

(GRI 102-8:2016; GRI 102-41:2016; GRI 405-2:2016; GRI 401-2:2016; SDG 5, 8, 10)

Il personale del Gruppo è assunto nel pieno rispetto delle normative vigenti nei Paesi in cui opera pertanto non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare o l'impiego di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno. Inoltre, circa il 70% dei contratti in essere sono di tipo collettivo, il restante 30% non è incluso in contratti collettivi in quanto questi non esistono nei Paesi interessati (USA e Paesi asiatici).

Il Gruppo si impegna a consolidare i rapporti di lavoro attraverso forme di contratto stabili, prediligendo quelli a durata indeterminata, che nel 2020 risultano essere circa il 90%⁵ (Figura 10 e Figura 11). Le uniche eccezioni a questa politica sono determinate da esigenze produttive per far fronte alle richieste temporanee del mercato sopra la media o da particolari regolamentazioni del mercato del lavoro locale.

In Tabella 10 è riportata la distribuzione geografica delle due tipologie contrattuali (determinato e indeterminato) mentre in Tabella 11 è invece evidenziata la suddivisione dei contratti full-time e part-time per genere.

⁵ Si noti che la variazione degli ultimi due anni rispetto al dato del 2018 è prevalentemente dovuta ad una modifica nella classificazione dei contratti statunitensi.

Figura 10 – SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO (PERIODO 2016-2020)

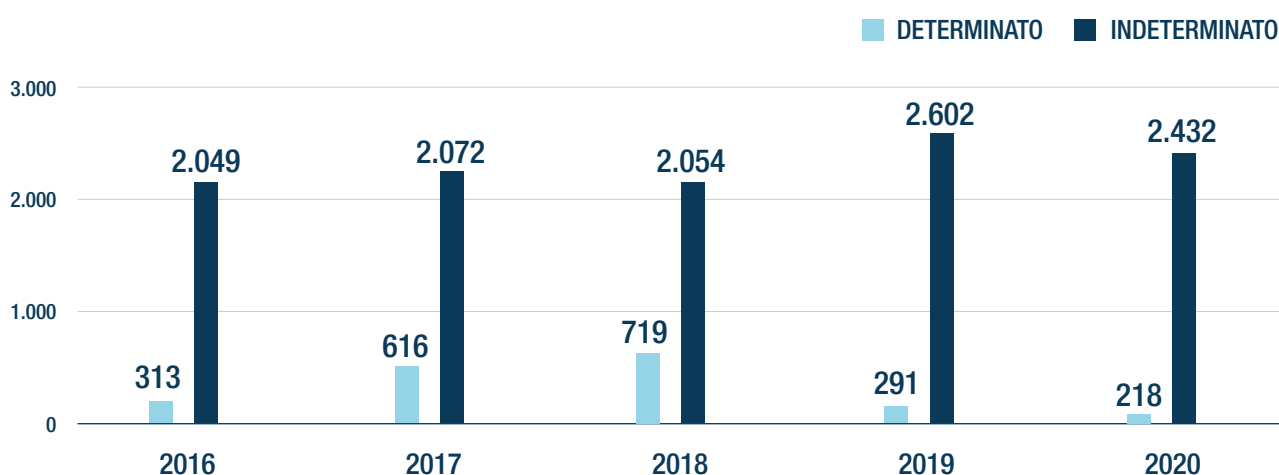


Figura 11 - SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO NEL 2020, CON SUDDIVISIONE PER GENERE

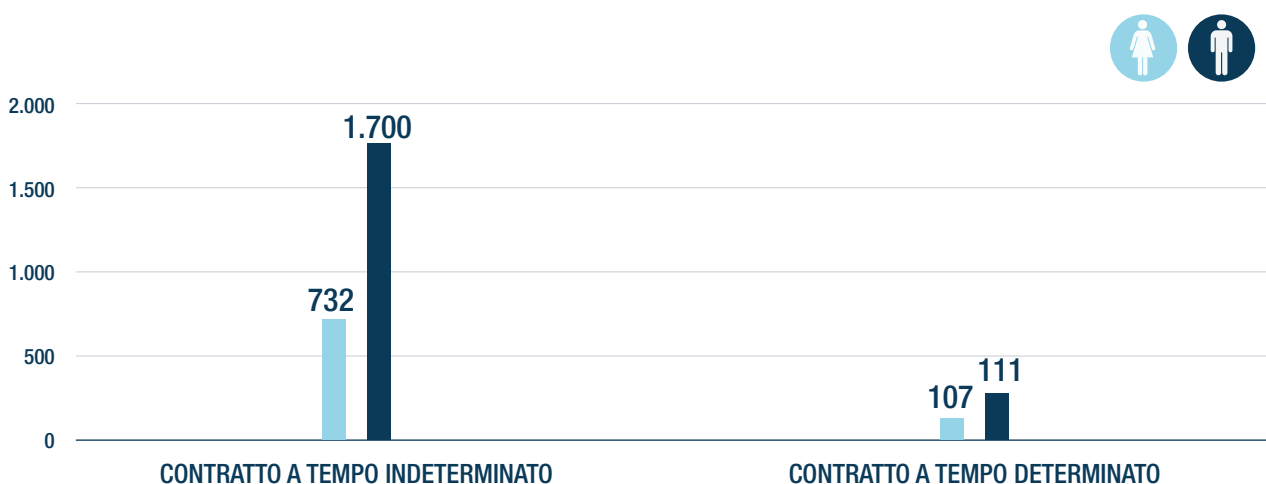


Tabella 10 - TIPO DI CONTRATTO PER AREA GEOGRAFICA (2020)

	Italia	Croazia	Slovenia	USA	Cina	Tailandia	UK
Contratti a tempo Indeterminato	787	245	850	413	83	23	31
Contratti a tempo Determinato	1	1	7	0	209	0	0

Tabella 11 - SUDDIVISIONE DEI CONTRATTI FULL-TIME E PART-TIME PER GENERE (2020)

	Uomini	Donne
FULL-TIME	1753	776
PART-TIME	58	63

Il sistema di remunerazione del personale si basa sui principi di equità, pari opportunità e meritocrazia, in linea con i valori fondamentali del Gruppo. La politica retributiva intende attrarre, motivare e valorizzare le persone sulla base di valutazioni attinenti alle competenze professionali richieste, all'esperienza acquisita, al merito dimostrato e al raggiungimento degli obiettivi assegnati. Il Gruppo si impegna altresì ad assicurare l'equità retributiva all'interno del proprio organico, senza distinzioni né esclusioni, monitorando periodicamente gli indici salariali suddivisi per categorie di lavoratori.

In Tabella 12 è riportato, per ogni società del Gruppo, il rapporto tra la retribuzione media femminile e quella media maschile all'interno della stessa categoria professionale. Come salario è stato considerato quello lordo annuale monetario, senza le componenti variabili della retribuzione (es. le maggiorazioni di turno o gli straordinari) e senza considerare il valore economico dei benefit. La dicitura "non applicabile" indica la presenza nella categoria professionale, di sole donne o di soli uomini (il genere presente è indicato tra parentesi), mentre il trattino indica che, nella categoria, non c'è personale (né maschile, né femminile).

Dalla seguente tabella emergono alcuni dati che superano il 100%, in corrispondenza delle sedi e dei ruoli in cui le donne hanno maturato una maggiore anzianità in azienda e pertanto il loro livello retributivo medio supera quello maschile. Questo si verifica ad esempio nella società Aquafil Asia Pacific, dove ad esclusione del ruolo del Plant Manager che è ricoperto da un uomo, il resto delle posizioni organizzative più complesse è ricoperto da donne, e ciò si riflette a livello salariale.

In linea con le tendenze di mercato, il sistema di remunerazione è integrato da due principali strumenti di incentivazione collettiva: benefit e retribuzione variabile. Entrambi sono differenziati per società e categorie professionali, ma non prevedono criteri discrezionali e personalistici di assegnazione.

I benefit consistono in piani previdenziali, assicurativi, sanitari e di welfare. Riguardo a quest'ultimo, in particolare, alcune società del Gruppo prevedono sistemi di welfare aziendale rivolti a categorie omogenee di dipendenti e alle loro famiglie. Tali sistemi consistono principalmente nell'offerta di beni e servizi non monetari con finalità sociale che i dipendenti possono scegliere a seconda delle loro esigenze personali o familiari. Il sistema di retribuzione variabile è basato su obiettivi di redditività e produttività di breve o lungo termine delle Società o del Gruppo, ed è finalizzato a garantire la motivazione dei dipendenti e il loro coinvolgimento ai risultati aziendali.

Tabella 12 - RAPPORTO TRA RETRIBUZIONE FEMMINILE E MASCHILE, PER SOCIETÀ E CATEGORIA PROFESSIONALE, 2020

Società del Gruppo	Dirigente	Quadro	Impiegato	Operaio
AQUAFILCINA	83,9%	Non applicabile (donne)	83,7%	95%
AQUAFILCRO	-	57,3%	107,7%	84,3%
TESSILQUATTRO	-	Non applicabile (uomini)	71,5%	97,4%
AQUAFILUSA	Non applicabile (uomini)	88,7%	80,4%	84,8%
AQUAFILCARPET RECYCLING #1	-	67,6%	71,4%	94,9%
AQUAFILSLO	80,5%	120,3%	79,4%	93,8%
AQUAFIL	95,1%	91,4%	81,1%	97%
AQUAFILUK	Non applicabile (uomini)	Non applicabile (uomini)	Non applicabile (donne)	90,3%
AQUAFILASIAPACIFIC	-	Non applicabile (uomini)	199,3%	111,9%
AQUAFILCARPET RECYCLING #2	-	Non applicabile (uomini)	-	Non applicabile (uomini)
AQUAFIL O'MARA	Non applicabile (uomini)	95,3%	64,1%	89,2%



2.4.2.3 Formazione

(GRI 404-1:2016; SDG 4, 5, 8, 10)

Crescita, valorizzazione e motivazione dei dipendenti sono elementi essenziali per Aquafil che a tal proposito ha avviato in maniera periodica e strutturata percorsi di formazione su cinque ambiti di interesse:

- Tecnica, per sviluppare competenze di tipo specialistico per mansione, ruolo o categoria di appartenenza;
- Diritti umani e sistemi anticorruzione, per i principi dichiarati nel codice etico;
- Salute e sicurezza, per diffondere la cultura della prevenzione e fornire gli aggiornamenti adeguati;
- Ambientale, volta a diffondere la conoscenza sulle tematiche ambientali cogenti (es. aderenza alle normative ambientali) e volontarie (es. certificazioni, reportistica, ecc.);
- Linguistica, finalizzata a sviluppare la conoscenza di lingue straniere o locali

Le iniziative di formazione sono erogate sulla base di piani annuali e intendono assicurare l'adeguamento agli aggiornamenti normativi, la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per il conseguimento degli obiettivi aziendali di breve e lungo termine.

In aggiunta all'attività programmata, sulla base dell'andamento della produzione possono essere di volta in volta attivati in favore del personale neoassunto corsi di formazione adeguati e specifici, volti a garantire un buon livello di autonomia nella conduzione degli impianti, nel rispetto degli standard di sicurezza, qualità e ambiente. Per tali ragioni il totale delle ore erogate può variare sensibilmente nel corso degli anni.

In Tabella 13 sono riportate le ore di formazione totali erogate negli ultimi cinque anni (2016-2020) mentre in Tabella 14 è riportato il dettaglio delle ore di formazione erogate nel 2020 per genere e ruolo aziendale.

Nel corso del 2020, si assiste ad una riduzione delle ore di formazione rispetto al 2019 dovuta a diversi fattori legati alla pandemia di COVID-19, quali:

- L'impossibilità di tenere corsi di formazione in presenza, a causa delle norme che regolavano il distanziamento sociale e dell'introduzione del lavoro da remoto per molti dipendenti;
- L'impossibilità di coinvolgere nei corsi di formazione i dipendenti che stavano usufruendo della Cassa Integrazione;
- L'impossibilità, causata dalla pandemia, di portare avanti nuove assunzioni. Ciò ha influito sulla formazione erogata in quanto una parte consistente della formazione aziendale è rivolta ai neoassunti.

Tabella 13 - ORE DI FORMAZIONE SUDDIVISE PER AMBITI DAL 2016 AL 2020.

Ambiti di formazione	2016	2017	2018	2019	2020
Tecnica	58.980	49.239	22.535	21.041	5.421
Diritti umani e sistema anticorruzione ⁶	-	-	-	326	230
Sicurezza	11.165	25.015	17.032	10.573	5.608
Linguistica	6.045	4.724	5.172	5.643	2.695
Ambientale	227	418	4	348	226
TOTALE	76.417	79.395	44.743	37.932	14.179

⁶ Le ore di formazione erogate negli anni precedenti il 2019 sono incluse nell'ambito tecnico

Tabella 14 - ORE DI FORMAZIONE EROGATE NEL CORSO DEL 2020 SUDDIVISE PER RUOLO AZIENDALE E GENERE

Ambiti di formazione	Dirigente		Quadro		Impiegato		Operaio	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Tecnica	30,5	6,0	401,8	120,5	892,2	311,5	3.270,5	388,3
Diritti umani e sistema anticorruzione	1,0	0,0	6,0	1,0	11,0	6,0	145,5	59,0
Sicurezza	30,5	0,0	190,8	19,0	326,9	254,5	3.181,7	1.604,2
Linguistica	6,5	0,0	294,0	90,0	935,0	730,5	433,5	205,5
Ambientale	0,0	0,0	3,0	0,0	9,0	3,0	194,8	16,0
Ore totali/dipendente	68,5	6,0	895,6	230,5	2.174,1	1.305,5	7.226,0	2.273,0
Ore medie/dipendente	1,8	1,5	8,2	8,9	11,3	6,0	4,9	3,8

2.4.2.4 Le iniziative per i dipendenti e il welfare aziendale

Aquafil si impegna ad assicurare il benessere ai propri dipendenti mediante iniziative di varia natura: dalle misure di welfare e iniziative per la tutela dell'equilibrio tra sfera lavorativa e personale, alla tutela del senso di appartenenza e di socialità dei dipendenti, anche nel periodo di remote working, passando per le attività di sensibilizzazione sui temi ambientali.

LE MISURE DI WELFARE

Per favorire l'equilibrio tra lavoro, famiglia e relazioni sociali, il Gruppo ha previsto piani di welfare con un'offerta di servizi di natura non monetaria, di cui i dipendenti possono beneficiare in modo volontario nel rispetto del budget assegnato.

Rientrano in questo ambito i servizi di sostegno allo studio e alla genitorialità, la previdenza integrativa ma anche misure per il tempo libero e agevolazioni di tipo commerciale. Dal 2019, inoltre, possono essere convertiti in welfare i premi di risultato conseguenti al contratto integrativo aziendale.

Il Gruppo ha avviato interessanti iniziative volte a favorire il ricambio generazione, specialmente in Italia ed in Slovenia. In Italia, ad esempio, Aquafil ha aderito al piano di Staffetta Generazionale promosso dal Ministero del Lavoro. Tale iniziativa ha la finalità di ridurre su base volontaria l'orario di lavoro dei dipendenti prossimi alla pensione, supportandone il reddito, a favore di nuove assunzioni di giovani o trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato. In Slovenia, invece, il Gruppo offre agevolazioni per l'adesione ad una previdenza pensionistica complementare, sostenendo buona parte del premio.

Degne di nota sono, inoltre, le iniziative implementate dal Gruppo per tutelare la salute dei propri dipendenti e promuovere una politica di prevenzione verso alcune malattie. Nello specifico, il Gruppo ha stipulato accordi con apposite strutture sanitarie per far sì che i dipendenti abbiano la possibilità di effettuare visite periodiche completamente a carico dell'azienda. Ne sono alcuni esempi: la vaccinazione antinfluenzale fornita a tutti i dipendenti negli stabilimenti croato, sloveno e statunitense di Aquafil O'Mara; l'assicurazione sanitaria integrativa per i dipendenti AquafilSLO; le attività per la prevenzione di alcune malattie previste da AquafilCRO e l'assicurazione medica offerta ai dipendenti dello stabilimento cinese, in aggiunta a quanto previsto dai contratti statali.



LA SOCIAL INTRANET AZIENDALE

Nel 2020 è stata inaugurata la Social Intranet di Aquafil, sancendo un passo importante verso l'adozione di una cultura aziendale sempre più aperta e partecipativa. L'obiettivo della Social Intranet è duplice: se, da un lato, permette di semplificare e rendere più veloci e fruibili le comunicazioni tra azienda e dipendenti, dall'altro si propone di incrementare il senso di appartenenza al Gruppo, avviando un vero e proprio processo di Community tra i dipendenti basato sulla condivisione dei progetti in essere e il coinvolgimento diretto dei colleghi.

Si presenta come una bacheca digitale organizzata per macroaree di attività: quella personale, quella relativa alla mobilità, quella informatica e quella più informativa. Non manca l'area servizi che raccoglie tutti gli strumenti digitali a disposizione dei lavoratori e che si presenta come un vero e proprio catalogo "prodotti". Inoltre, una sezione strategica, in via di adozione, promuove e semplifica il lavoro di gruppo fornendo, su richiesta, spazi collaborativi per gruppi di lavoro specifici. Integrano una chat di gruppo, una cartella Drive condivisa, i calendari dei membri del team e molto altro.

LA SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI AMBIENTALI

In seguito al divieto di vendita di oggetti in plastica monouso annunciato dall'UE, il Gruppo Aquafil ha lanciato nel 2019 un progetto per eliminare gradualmente questo tipo di prodotti dai propri processi interni entro il 2021, anno di entrata in vigore della direttiva europea. Il progetto ha portato all'introduzione nelle sedi italiane di bicchieri compostabili, alla distribuzione di borracce ai dipendenti e alla sostituzione dei boccioni d'acqua in plastica con erogatori collegati alla rete idrica.

Anche le altre sedi in tutto il mondo stanno portando avanti questo impegno. AquafilCRO, ad esempio, ha promosso l'utilizzo di oggetti riutilizzabili o in materiale alternativo alla plastica, azione che ha comportato l'eliminazione delle bottigliette in plastica per l'acqua e le altre bevande, sostituite con bottiglie in vetro, lattine o contenitori in Tetrapak. Nel 2020 la sede croata ha inoltre avviato una collaborazione con le aziende di ristorazione che forniscono pasti da asporto per i dipendenti, per utilizzare posate riutilizzabili anziché quelle in plastica monouso.

Aquafil USA e Aquafil O'Mara hanno investito molto nell'eliminazione delle bottigliette in plastica anche attraverso la distribuzione di borracce riutilizzabili. AquafilSLO ha inoltre introdotto l'uso di tazze di porcellana al posto dei bicchieri usa e getta. Tra gli altri aspetti legati alla tutela ambientale a cui il Gruppo Aquafil pone attenzione, si cita l'impegno per il riciclo: Aquafil USA, ad esempio, si pone periodicamente precisi obiettivi in questo ambito, sforzandosi di ridurre sempre più la quantità di rifiuti indifferenziati destinati alla discarica e premiando economicamente i dipendenti in caso di successo nel raggiungimento dell'obiettivo.

2.4.2.5. Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

(GRI 403-9:2018; SDG 8)

Aquafil investe costantemente in iniziative a tutela della salute e sicurezza dei luoghi e delle condizioni di lavoro. Nel corso del 2020 il tema è risultato essere assolutamente prioritario a causa della pandemia del virus COVID-19. La situazione emergenziale ha costretto la Società ad adottare misure eccezionali sia per tutelare i propri dipendenti, limitando le occasioni di contagio, sia per adeguarsi alle restrizioni imposte di volta in volta dai diversi decreti governativi che hanno richiesto la modifica delle abituali condizioni di lavoro.

MISURE IN RISPOSTA ALLA PANDEMIA DA COVID-19

L'esplosione della pandemia di COVID-19 ha coinvolto in modo diretto il Gruppo Aquafil sin dalle fasi iniziali, a causa della presenza dei propri stabilimenti in Cina, dove la diffusione dei contagi si è registrata in un periodo precedente rispetto all'area europea e in generale alle altre aree in cui il Gruppo è presente.

Al manifestarsi dell'emergenza in Cina, Aquafil ha dunque adottato tutte le misure imposte localmente, e ciò ha permesso all'azienda di maturare un'esperienza preziosa sugli interventi che sarebbero stati successivamente necessari nelle altre sedi. Al diffondersi della pandemia nel resto del mondo tale esperienza ha anche consentito l'adozione delle misure adeguate con anticipo rispetto alle prescrizioni governative o comunque con estrema tempestività, massimizzando la loro efficacia in termini sia di tutela della salute dei dipendenti sia di operatività degli stabilimenti.

Dal punto di vista organizzativo, l'azienda ha da subito istituito un'unità di crisi, nella propria sede centrale, che giornalmente si occupava di valutare la situazione esistente al fine di assicurare una reazione adeguata all'evolversi dell'emergenza sanitaria e condividere gli aggiornamenti emersi con tutte le sedi del Gruppo. In aggiunta allo scambio reciproco di informazioni, tra le vari sedi del Gruppo sono stati attivati canali di approvvigionamento per inviare o ricevere, a seconda della disponibilità nei diversi mercati, dispositivi di protezione o altro materiale necessario.

Per quanto riguarda l'operatività degli stabilimenti, il Gruppo ha potuto limitare l'interruzione dei processi produttivi rientrando tra le attività considerate essenziali, e grazie anche all'adozione di tutte le misure necessarie a mantenere operativi gli impianti e rispettare al contempo le norme sul distanziamento sociale.

Pertanto, la principale variazione è risultata essere l'adozione del lavoro da remoto per la maggioranza del personale impiegatizio (più dell'80%) in tutte le sedi sia in Italia che a livello internazionale. Tale decisione è stata accompagnata da un'adeguata fornitura di strumentazione tecnologica e di formazione per tutto il personale interessato, che ha significato sia dotare i dipendenti di strumenti informatici (computer, ma anche altra strumentazione come stampanti), sia assicurare che questi fossero debitamente configurati per permettere il lavoro da remoto, ad esempio mediante un'adeguata protezione da attacchi informatici, e la comunicazione di tutte le informazioni necessarie per garantirne il corretto funzionamento. A tutto ciò si aggiunge anche l'impegno del Gruppo nel mantenere le occasioni di socialità tra dipendenti nonostante il lavoro a distanza. Riconoscendo l'importanza di questi momenti, sono stati quindi organizzati eventi online di condivisione o svago che hanno consentito di conservare la solidità dei rapporti sociali anche in questa situazione di crisi e forzato distanziamento sociale.

Tale modalità di lavoro è stata via via ridotta, consentendo il rientro almeno parziale negli uffici una volta adottate tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza degli ambienti di lavoro. È stato infatti stabilito che il lavoro da remoto rimanesse una misura temporanea volta ad affrontare la situazione creata dalla pandemia, che non rende al momento possibile la presenza di tutti i dipendenti in ufficio. I lavoratori sono quindi stati fatti rientrare compatibilmente con il rispetto delle disposizioni sul distanziamento sociale, che al momento permettono la presenza di circa il 50% dell'organico impiegatizio.

L'impossibilità di prevedere l'evolvere della pandemia, e di conseguenza delle disposizioni governative, non consente di definire ad oggi piani precisi di rientro dei dipendenti, e non può quindi essere stabilito con certezza un obiettivo temporale per il ripristino in modo generalizzato del lavoro in presenza.

Le misure adottate nei diversi stabilimenti si possono distinguere in:

- » **Misure di comunicazione e formazione**, volte a condividere le conoscenze a disposizione sul virus COVID-19, i suoi sintomi e le modalità di trasmissione, al fine di indicare in modo completo ed efficace le azioni da adottare per limitare i contagi. Tra queste misure rientrano ad esempio l'affissione di cartellonistica informativa e specifica per i diversi ambienti aziendali, la diffusione attraverso l'intranet di Gruppo e altri canali, delle regole comportamentali da rispettare, l'istituzione di attività di formazione specifiche sul tema, l'apertura dei canali di comunicazione da utilizzare per la richiesta di informazioni.
- » **Misure di riorganizzazione delle attività produttive**, volte ad assicurare in ogni occasione e quanto più possibile il necessario distanziamento sociale. In questa categoria rientrano sia il già citato lavoro da remoto sia la riorganizzazione dei turni di lavoro volta a evitare che il personale appartenente a turni diversi venisse a contatto, le regole specifiche adottate per ambienti abituali di aggregazione, la creazione di percorsi e accessi differenziati, l'istituzione di turni per l'accesso alla mensa, la chiusura degli spogliatoi, l'interruzione dei viaggi di lavoro.
- » **Misure di protezione e di monitoraggio della salute dei dipendenti**, che includono la distribuzione di mascherine, gel e altri dispositivi di protezione individuale a tutto il personale, la misurazione della temperatura, la sanificazione degli ambienti
- » **Misure di controllo rivolte a soggetti esterni all'azienda**, per i quali sono state previste apposite comunicazioni e disposizioni. Tra queste misure rientrano anche le iniziative adottate per gestire gli scambi transfrontalieri.

Tra le azioni intraprese si segnala anche l'aggiornamento della valutazione del rischio biologico da parte del Gruppo, misura che l'azienda ha volontariamente adottato nonostante la pandemia di COVID-19 non rientrasse tra i propri rischi specifici, ma che ha comunque portato avanti per assicurare un migliore monitoraggio dell'emergenza in corso.

L'insieme delle misure adottate hanno permesso al Gruppo Aquafil non solo di superare tutte le verifiche effettuate dalle diverse autorità, ma anche e soprattutto di mantenere sempre sotto controllo la situazione, riducendo al minimo i contagi e prevenendo l'insorgere di focolai all'interno dell'azienda.

Questo impegno è stato inoltre accompagnato da donazioni di dispositivi di protezione in quantità estremamente consistenti e rivolte non solo ai propri dipendenti ma anche alle strutture sanitarie e ad altre realtà dei territori interessati dalla presenza degli stabilimenti del Gruppo, spesso distribuiti per mezzo delle autorità locali così da assicurarne la destinazione alle situazioni di maggior bisogno.

Infine, nonostante l'evidente criticità del periodo a livello globale, il Gruppo è consapevole delle opportunità che sono emerse in alcuni aspetti, come ad esempio l'adozione del lavoro da remoto quale possibile misura per aumentare l'elasticità del lavoro stesso e dunque la capacità di adattamento alle circostanze da parte dell'azienda.

Infatti, sebbene non ci sia al momento l'intenzione di mantenere il lavoro da remoto come forma di lavoro permanente e generalizzata, grazie all'attuale adozione di tutte le infrastrutture necessarie esso in futuro potrà essere preso in considerazione in alcune situazioni, ad esempio per rispondere a particolari esigenze dei dipendenti e raggiungere così maggiori vantaggi per entrambe le parti.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

In linea con quanto stabilito nelle politiche di sostenibilità, il Gruppo Aquafil, da anni, adotta un sistema di gestione della salute e sicurezza al fine di assicurare:

- La valutazione dei rischi e la loro corretta prevenzione;
- Una formazione dei lavoratori diffusa, aggiornata e specifica per mansione;
- La nomina di un medico competente;
- Le attività di sorveglianza sanitaria;
- La predisposizione di sistemi utili a segnalare la presenza di eventuali pericoli;
- La rapida predisposizione di piani di emergenza in caso di necessità o non conformità emerse nel corso delle attività o nel corso di verifiche ed ispezioni;
- La diffusione di una cultura della sicurezza.

COMITATI SALUTE E SICUREZZA

I lavoratori sono riconosciuti quali attori principali nella gestione degli aspetti legati alla salute e sicurezza, e la loro consultazione assume quindi un ruolo di rilievo nel sistema di gestione del Gruppo. Ciò si riscontra nell'istituzione in ogni società del Gruppo di specifici comitati interdisciplinari a cui i lavoratori partecipano mediante rappresentanti designati e che costituiscono la parte attiva del servizio prevenzione e protezione.

I comitati:

- Identificano e valutano periodicamente lo stato di gestione dei rischi per la salute dei lavoratori e per la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Analizzano e gestiscono incidenti e infortuni, condividendo l'esperienza con le differenti società del Gruppo;
- Valutano l'adeguatezza ed efficacia del sistema sicurezza (indicatori di performance, attività di primo soccorso e trattamento dell'emergenza, etc.)

Il progetto SA8000 ha inoltre portato la società Aquafil SpA in Italia a istituire un ulteriore Comitato salute e sicurezza, costituito da rappresentanti sia dei manager che dei lavoratori, che si riunisce due volte l'anno e si coordina con il Comitato Etico nella gestione degli aspetti salute e sicurezza.

I NUMERI DELLA SICUREZZA

Il Gruppo monitora ed analizza sistematicamente infortuni e incidenti occorsi presso i siti di produzione, oltre a eventuali malattie professionali.

Nel corso del 2020 non si sono verificati decessi e in Tabella 15 è riportato l'andamento degli indici di frequenza⁷, gravità⁸ e rischio⁹ dal 2016 al 2020.

⁷L'indice di frequenza correla il numero di infortuni alla misura dell'esposizione al rischio (è calcolato dividendo il numero di infortuni con assenza superiore ai 3 giorni moltiplicato per 1.000.000, rispetto alle ore lavorate)

⁸L'indice di gravità mette in relazione la gravità dell'infortunio e la misura dell'esposizione al rischio (è calcolato dividendo il numero di giorni persi oltre i 3 giorni moltiplicato per 1.000, rispetto alle ore lavorate)

⁹L'indice di rischio mette in correlazione gli indici di frequenza e gravità

Nel rendicontare i parametri necessari per il calcolo degli indici (ore lavorate, numero di infortuni e relativi giorni persi) si considerano sia i dipendenti che gli interinali, in quanto Aquafil ritiene fondamentale salvaguardare la salute e sicurezza di tutte le persone che lavorano all'interno del Gruppo a prescindere dal tipo di rapporto contrattuale. Si precisa infine che i dati con un impatto sulla privacy dei lavoratori (come limitazioni, prescrizioni, esiti di sorveglianze sanitarie) sono gestiti nel rispetto delle leggi vigenti in tema di privacy e riservatezza e nessuna informazione raccolta è utilizzata ai fini ritorsivi o finalizzata a trattamenti sfavorevoli per i lavoratori.

Tabella 15 - INFORTUNI E GIORNI LAVORATIVI DI ASSENZA DAL 2016 AL 2020, CON RELATIVI INDICI DI FREQUENZA (IF), INDICI DI GRAVITÀ (IG) ED INDICI DI RISCHIO (IR)

Anno	Ore lavorate	Infortuni>3 gg	Giorni persi	IF	IG	IR
2020	4.518.124	21	645	4,65	0,14	0,66
2019	5.330.989	15	971	2,81	0,18	0,51
2018	5.126.261	36	1.144	7,02	0,22	1,57
2017	5.024.197	45	1.330	8,96	0,26	2,37
2016	4.860.829	26	995	5,35	0,20	1,09

Al fine di diffondere e rafforzare di anno in anno la cultura della sicurezza e la consapevolezza tra i lavoratori il Gruppo agisce su due fronti:

- avviando iniziative di formazione sulla sicurezza e campagne di sensibilizzazione
- implementando importanti interventi strutturali per assicurare a tutto il personale ambienti ed attrezzature di lavoro idonei.

Ciò è volto a ridurre l'incidenza degli infortuni causati dal fattore umano, che risulta essere la principale causa di infortunio presso gli stabilimenti del Gruppo. Alle azioni preventive indicate si aggiungono anche la segnalazione e analisi di eventuali mancati incidenti e un'attenta valutazione e rivalutazione dei rischi. Nel 2020 sono state realizzate più di 5 mila ore di formazione in ambito salute sicurezza sul lavoro (Tabella 13 e Tabella 14).

Alle iniziative adottate entro i confini dell'ambito lavorativo si aggiungono misure di welfare aziendale altrettanto rilevanti per promozione della salute e sicurezza dei dipendenti, tra le quali rientra ad esempio la copertura assicurativa dei lavoratori in ambito extra lavorativo (Paragrafo 2.4.2.4).

2.4.3. Rapporti con gli stakeholder

(GRI 102-9:2016; GRI 102-12:2016; GRI 102-13:2016)

Mantenere dei solidi rapporti con gli interlocutori, sia locali che internazionali, è per Aquafil un elemento imprescindibile per il corretto funzionamento del proprio modello di business e del proprio piano di sostenibilità. Fin dalla definizione dei temi materiali, i portatori di interesse sono difatti coinvolti attivamente e consultati dal Gruppo per la definizione degli argomenti da raccontare (paragrafo 2.2).

Nei paragrafi seguenti si riportano alcune delle iniziative più rappresentative intraprese da Aquafil per coinvolgere gli stakeholder.



2.4.3.1 Selezione e ingaggio dei Fornitori

(GRI 308-1:2016; GRI 414-1:2016; SDG 5, 8)

Il Gruppo seleziona i propri fornitori attraverso un processo di due diligence basato su criteri oggettivi e documentabili. Nel processo di qualifica è ricercato il miglior equilibrio tra vantaggio economico, qualità della prestazione e conformità ai requisiti in base alle certificazioni volontarie sottoscritte. Particolare importanza viene inoltre attribuita alla trasparenza in merito alla provenienza dei prodotti acquistati, al fine di evitare l'acquisto di prodotti di origine illecita.

In virtù del percorso di responsabilità sociale intrapreso, con il progetto SA8000, dal 2019, la due diligence ai fornitori è stata estesa anche ad un assessment di responsabilità sociale che prevede un approccio strutturato attraverso:

- Mappatura dei fornitori sulla base di tipo di fornitura e localizzazione geografica;
- Analisi dei rischi e attivazione di adeguate azioni di ingaggio e controllo in funzione del grado di criticità;
- Inserimento di requisiti etici nei criteri di valutazione periodica dei fornitori.

I requisiti etici entrano dunque, attraverso lo standard volontario SA8000, negli elementi del processo di qualifica e monitoraggio dei fornitori mediante questionari di qualifica mirati con segnalazioni e non conformità in ambito etico.

Dall'attivazione della procedura di qualifica, tutti i nuovi fornitori, rientranti nel campo di applicazione del progetto SA8000, sono valutati in accordo ai nuovi requisiti etici.

Inoltre, la procedura include i criteri premianti definiti per la specifica filiera ECONYL® dove, proprio grazie al coinvolgimento e alla collaborazione di alcuni fornitori, è stato implementato uno specifico protocollo di qualifica della catena di fornitura "ECONYL® Qualified Guidelines for partners".

ECONYL® QUALIFIED

Un esempio del ruolo fondamentale attribuito ai fornitori del Gruppo è rappresentato dal progetto ECONYL® Qualified, lanciato alla fine del 2015 per rendere la filiera di ECONYL® ancora più virtuosa.

Il progetto è nato dalla volontà di promuovere un miglioramento continuo delle performance ambientali del filo ECONYL®, agendo anche sulle fasi del processo produttivo che non sono direttamente controllate da Aquafil, come la fornitura di servizi di trasporto, materie prime, imballaggi e rifinitura del prodotto. L'iniziativa ha così portato alla creazione del riconoscimento "ECONYL® Qualified", una qualifica che contraddistingue i fornitori coinvolti nella filiera del filo ECONYL®.

Per ottenerla, il fornitore è tenuto a soddisfare una serie di requisiti ambientali, descritti nel Protocollo ECONYL® Qualified, inerenti principalmente all'uso delle risorse materiali ed energetiche e alla gestione del processo produttivo.



Il rispetto dei requisiti da parte del fornitore indica il raggiungimento di livelli prestazionali specifici dal punto di vista ambientale e rappresenta un elemento premiante di eccellenza nella scelta dei fornitori da parte di Aquafil. I criteri di qualifica, specifici per ogni settore di fornitura/servizio, vengono definiti attraverso il coinvolgimento diretto di alcuni fornitori ed una preliminare raccolta di dati ed informazioni: essi sono in seguito utilizzati per l'individuazione di temi ambientali interessanti per il settore e la successiva determinazione di indicatori di riferimento e relativi target minimi di prestazione per il raggiungimento della qualifica.

La fase iniziale del progetto si è svolta nel 2016, quando grazie alla collaborazione di quattro fornitori che hanno fatto da pilota, sono stati definiti i requisiti per i protocolli ECONYL® Qualified relativi agli ambiti "trasporto prodotto" e "produzione di tubetti per filo".

Nel corso degli anni i due protocolli sono stati aggiornati grazie al coinvolgimento di un numero crescente di partner, al fine di rendere i requisiti sempre più adeguati ai settori mappati.

Il Gruppo ha reso disponibili le linee guida a supporto dell'iniziativa con tutti i criteri selettivi ed alcuni esempi applicativi sul proprio sito internet¹⁰.

A partire dal 2019 è stata avviata la fase pilota per due nuovi settori, fornitura di reti da pesca ("fishing net recovery and supply") e finissaggio del filo ("yarn finishing").

Grazie alla collaborazione di quattro fornitori (Ambiberica e Nofir per la fornitura di reti da pesca e Valcuvia e Preparazioni Tessili Como - P.T.C per la finitura del filo) è stato possibile definire i requisiti ambientali e avviare la fase di test del protocollo di qualifica per i due settori in esame.

La pubblicazione ufficiale del nuovo protocollo era inizialmente pianificata per il 2020; nel corso dell'anno, tuttavia, le attività hanno subito un arresto temporaneo in seguito al rapido susseguirsi degli eventi legati al dilagare della pandemia da COVID-19.

È intenzione del Gruppo dare continuità al progetto, le attività pertanto riprenderanno auspicabilmente nel corso del 2021 a seguito dello stabilizzarsi della situazione emergenziale in atto.

ECONYL® RECLAIMING PROGRAM

L'iniziativa ECONYL® Reclaiming Program è un'attività di sensibilizzazione e coinvolgimento che si rivolge a diverse categorie di stakeholder, e li fa entrare di fatto tra i fornitori del Gruppo. Aquafil ha infatti costruito una rete strutturata a livello internazionale per la raccolta dei rifiuti contenenti nylon, basata sulla partnership con istituzioni, aziende, enti, consorzi pubblici e privati in tutto il mondo.

I materiali recuperati sono diversi: dalle reti da pesca abbandonate nei fondali marini alle moquette, dai tappeti ai tessuti speciali come il tulle, fino ad arrivare ai componenti plastici a base di nylon. I materiali e gli scarti da post consumo di poliammide 6 recuperati vengono quindi stoccati, pretrattati e poi inviati all'impianto di Ljubljana, dove vengono trasformati in materia prima, pronta da immettere nuovamente nel ciclo produttivo.

¹⁰ <https://www.aquafil.com/it/sostenibilita/il-filo-econyl/>

2.4.3.2. Collaborazioni con i clienti

(GRI 417-1:2016; SDG 12)

Nel corso degli anni Aquafil ha investito costantemente nel rafforzare la collaborazione con i propri clienti, riconosciuti come attori fondamentali per il raggiungimento di risultati significativi nei diversi ambiti legati alla sostenibilità, ma non solo.

Tale collaborazione passa attraverso:

- la trasparenza nella comunicazione, per cui ogni prodotto viene accompagnato da una scheda tecnica che ne riporta caratteristiche, composizione, informazioni sull'imballaggio e altri dati necessari a descrivere in modo completo il prodotto;
- il coinvolgimento in attività di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità e dell'economia circolare (come il programma "take back" per il recupero di scarti di fabbricazione);
- l'affiancamento nella realizzazione di prodotti innovativi.

Il programma Take Back coinvolge alcuni clienti, sia del settore NTF che BCF, e consiste nel recupero degli scarti di nylon ECONYL® che derivano dai processi di produzione dei clienti stessi, quando essi utilizzano ECONYL® tra le materie prime dei propri prodotti. Al programma hanno aderito marchi come Speedo, Gucci, Napapijri e Ege Carpets. Grazie a questo programma, i clienti del Gruppo possono incrementare la circolarità dei loro prodotti andando anche oltre l'uso di nylon rigenerato ECONYL®, e diventano parte attiva nella trasformazione delle filiere produttive in ottica circolare.



NAPAPIJRI E LA COLLEZIONE CIRCULAR SERIES

Nel 2019 Napapijri ha lanciato Skidoo Infinity, il primo modello di giacca circolare realizzato in mono materiale e utilizzando solo filo ECONYL® e nylon 6. A partire dal 2020 l'azienda ha deciso di estendere la propria offerta di prodotti circolari, creando Circular Series, un'intera famiglia di prodotti realizzati con un approccio circolare in cui ogni componente è riciclabile grazie alla composizione mono materiale: il tessuto è realizzato con il filo ECONYL®, e le restanti componenti (ad esempio l'imbottitura) sono realizzati in nylon 6. Circular Series propone una rivisitazione dei prodotti iconici del brand Napapijri: all'Anorak Infinity è seguita, nella collezione estiva 2020, la giacca Rainforest Summer, mentre nella collezione 2020 è stato introdotto il piumino invernale Circular Puffer. Inoltre, l'azienda ha già avviato un take back program, grazie al quale il consumatore dopo due anni potrà restituire al negozio la propria giacca che sarà completamente rigenerata essendo fatta di un monomateriale rigenerabile all'infinito.



CORAL EYEWEAR

Coral Eyewear è il primo brand inglese a lanciare una collezione di occhiali da vista e da sole realizzati in polimero ECONYL®. La collezione Endangered fa della riciclabilità il proprio punto forte: le montature sono realizzate in ECONYL®, le custodie sono in plastica riciclata e i modelli vengono spediti in confezioni riciclabili.

Per chiudere il ciclo e assicurare una soluzione veramente circolare, inoltre, è allo studio un sistema di “take back” che sarà attivo entro il 2021: le montature avranno una garanzia di due anni e dopo questo periodo potranno essere rispedite a Coral Eyewear ed Aquafil per essere rigenerate dando vita a nuovi prodotti.



MAMMUT: IL PROGETTO CLOSE THE LOOP

Nel 2020 Mammut, azienda specializzata in attrezzatura e vestiario da montagna, ha avviato una collaborazione con Aquafil e la ONG Protect Our Winters Switzerland per portare i principi dell'economia circolare negli sport da montagna.

È nato così il progetto pilota "Close the Loop" che mira a dare una seconda vita alle corde da alpinismo a fine vita. Grazie a un sistema di raccolta appositamente istituito, le corde vengono inviate ad Aquafil e rigenerate insieme ad altri rifiuti pre e post-consumo per produrre filo ECONYL®. Infine, per chiudere il cerchio, Mammut ha realizzato delle magliette composte al 100% da filo ECONYL®. In tre mesi di progetto sono stati raccolti circa 750 kg di corda.

2.4.3.3. Progetti per le comunità locali

(GRI 413-1:2016; SDG 11,14)

Il Gruppo si impegna a stabilire relazioni solide con le comunità dei territori in cui è presente, nel rispetto delle diverse culture, tradizioni ed esigenze specifiche. Si riportano di seguito alcune attività intraprese da Aquafil con l'intento di rispondere alle necessità delle comunità locali, nonché della società civile nel suo complesso, e favorirne in tal modo lo sviluppo.

Tali attività hanno interessato gli stabilimenti nelle aree italiana, croata, slovena e statunitense (costituenti più del 70% degli stabilimenti del Gruppo). Le iniziative intraprese sono state classificate in base ai bisogni identificati per le diverse comunità locali.

SUPPORTO DELLA BIODIVERSITÀ LOCALE: RIPOPOLAMENTO DEL FIUME SARCA

(GRI 304-1:2016; SDG 6, 14, 15)

La maggior parte degli impianti del Gruppo è situata in aree preposte alla produzione industriale come previsto dagli specifici regolamenti urbanistici. Tuttavia, in alcuni casi le zone in cui sono situati gli impianti sono soggette a vincoli di tipo ambientale.

È il caso, ad esempio, dello stabilimento produttivo di Arco, situato nei pressi del fiume Sarca, all'interno della relativa area protetta e copre una superficie di circa 48.000 metri quadri. Lo stabilimento rappresenta la prima e storica unità produttiva del Gruppo e ospita oggi oltre alle attività industriali anche il proprio quartier generale.

Il Parco fluviale del fiume Sarca, riconosciuto dalla legislazione nazionale e che include nel suo territorio una Riserva della Biosfera UNESCO, si estende per circa 80 km ed è caratterizzato da una grande varietà di ambienti: dai boschi delle valli alpine agli uliveti delle rive del Garda. Esso, infatti, si sviluppa lungo tutte le vallate attraversate dal torrente, costituendo un importantissimo corridoio ecologico in grado di collegare il Parco Naturale Adamello Brenta con il Lago di Garda e tutte le aree protette minori tra essi comprese¹¹.

Questa grande diversità ne fa un contesto che ha necessità di particolari attenzioni affinché non venga danneggiato.

Lo stabilimento italiano di Aquafil si trova in prossimità di un tratto del fiume particolarmente conosciuto e famoso per la pesca sportiva "no-kill". Questa tipologia di pesca, anche chiamata "a prelievo nullo", prevede il rilascio delle prede catturate in modo da non causarne la morte.

Tra il 2019 e il 2020 la fauna ittica del fiume Sarca si è gravemente ridotta a seguito di eventi atmosferici avversi (alluvioni, piene) e la presenza ingente di uccelli predatori come cormorani e aironi. Questo ha portato, oltre a un evidente impoverimento della biodiversità locale, anche a una riduzione delle attività di pesca sportiva "no-kill" nell'area in esame, privando il territorio di una fonte di introito economico.

Nel 2020 Aquafil ha deciso di co-finanziare il piano di ripopolamento del fiume portato avanti dall'Associazione Sportiva Pescatori Dilettanti Basso Sarca, contribuendo al ristoro della biodiversità e, al contempo, al supporto delle attività locali.

¹¹www.parcofluvialesarca.tn.it



IL GIARDINO DELLE API E IL MIELE URBANO

A luglio 2020 AquafilSLO ha raccolto il primo miele ottenuto dal proprio "giardino DELLE API", inaugurato ad aprile 2020 a Lubiana.

La Slovenia ha una lunga tradizione di apicoltura alle spalle e si stima che almeno un abitante ogni 200 abbia un alveare. È stata tra le prime nazioni a introdurre strumenti legali per la protezione di questi preziosi insetti e a proibire i pesticidi il cui uso nuoce alla loro salute.

Come tributo alla vocazione del territorio in cui opera, AquafilSLO ha trasformato l'area incolta a fianco dello stabilimento di Lubiana (un terreno di circa 5 ettari) in un grande giardino coltivato con piante mellifere, che forniscono nutrimento a due alveari installati in loco e gestiti da un apicoltore esperto in apicoltura urbana.

Inoltre, a novembre 2020 AquafilSLO ha aderito all'iniziativa comunale Bee Path, che mette in connessione più di 40 aziende, apicoltori e istituzioni che si occupano della cura delle api in città. Questa è un'opportunità per aumentare la connessione con la comunità e supportare le attività locali, in particolare l'apicoltura urbana, dando un contributo tangibile a definire i contorni di un nuovo modello di "città sostenibile", dove attività diverse possono coesistere.

IL PROGETTO ADOPT A ROAD

Adopt a Road è programma di servizio pubblico attivo negli Stati Uniti, che incoraggia i residenti delle diverse comunità ad avviare iniziative per ripulire le strade dai rifiuti, allo scopo di evitare che questi finiscano nei corsi d'acqua e generino quindi conseguenze negative per l'ambiente. Al progetto possono partecipare singoli individui, famiglie, organizzazioni di vario genere e aziende, e i partecipanti sono invitati ad "adottare" una strada, della cui pulizia saranno responsabili.

Aquafil ha scelto di aderire al progetto attraverso i suoi stabilimenti di Cartersville, in cui i dipendenti vengono coinvolti in questa attività di volontariato e si dedicano quindi alla cura delle strade in cui gli stabilimenti stessi sono ubicati.

INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ E RISPOSTA ALLE ESIGENZE LOCALI

La ricchezza di un territorio cresce anche grazie alla sua capacità di accogliere e valorizzare le diversità delle persone che lo popolano.

Aquafil, in quanto azienda che si identifica come parte attiva della comunità, sostiene sia finanziariamente che con altri mezzi svariate realtà e iniziative che favoriscono lo sviluppo locale rispondendo alle esigenze che emergono.

Tra esse rientrano:

- Donazioni a Telethon, associazione che quotidianamente si impegna nella ricerca per trovare cure alle malattie rare;
- Donazioni ad ABIO, associazione che opera a fianco dei bambini ricoverati in ospedale, con il duplice obiettivo di rendere meno traumatico l'impatto del loro ricovero e di offrire supporto ai genitori nel difficile periodo dell'ospedalizzazione dei figli;
- Investimenti per la ricerca sul cancro al seno in Cina;
- Donazioni per iniziative di vario genere in tema di tutela della salute nelle località slovene e croate (associazione per il tumore del sangue o a realtà che operano con persone affette da disabilità);
- Donazioni all'associazione dei pompieri volontari di Senozece da parte di AquafilSLO per l'acquisto delle attrezzature tecniche e di salvataggio; Il sito di Arco invece ha supportato i pompieri per la distribuzione sul territorio di tutto il materiale di prevenzione da usare nelle RSA locali, come mascherine, tute e gel disinfettanti;
- Donazioni a favore dei Boy Scouts of America del Northwest GA Council e all'American Lung Association, entrambe negli Stati Uniti
- Donazioni a svariate associazioni da parte di AquafilCRO, tra cui si possono citare l'Associazione dei Ciechi, la Croce Rossa, il centro OAZA (che si occupa della cura di bambini bisognosi), l'associazione Krijesnica (che supporta bambini e famiglie che affrontano malattie maligne), SOS Children's Village.

A ciò si aggiunge il sostegno alla cooperativa Eliodoro, che da anni si occupa di supportare persone con disabilità psicofisiche e favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro.

La collaborazione con Aquafil ha permesso a queste persone di essere coinvolte in diverse attività aziendali, come la realizzazione di piccoli gadget e l'imballaggio dei pacchi di Natale.

EDUCAZIONE ALLA TUTELA AMBIENTALE E IMPEGNO PER GLI OCEANI

Per contribuire alla sensibilizzazione rispetto al problema ambientale rappresentato dall'ingente presenza di rifiuti solidi plastici sui fondali marini, Aquafil si avvale della fondazione "The Healthy Seas, a Journey from Waste to Wear" co-fondata nel 2013. Uno degli obiettivi della fondazione è quello di prevenire che le plastiche finiscano nei mari e nei fiumi, sensibilizzando e stimolando il pubblico, gli operatori e le amministrazioni nel diventare parte attiva in questo processo.

Grazie al contributo di gruppi di sommozzatori volontari, l'organizzazione si adopera nel recuperare reti fantasma intrappolate nei relitti marini o che giacciono nei fondali e dopo averle riportate nei porti le identifica, cerne e pulisce. Alcune delle reti, quelli idonee e fatte di Nylon 6 vengono utilizzate da Aquafil e rigenerate nel proprio impianto chimico. Pur essendo il quantitativo recuperato molto piccolo se paragonato con quello utilizzato da Aquafil su base giornaliera, si tratta comunque di un contributo per la riduzione della plastica nei mari.

Il progetto prevede anche l'organizzazione di incontri mirati nelle scuole, che hanno l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi nei confronti del problema dell'inquinamento marino. Avviato inizialmente nel Mare del Nord sulle coste del Belgio e dei Paesi Bassi, il progetto si è esteso anche in Italia, Grecia e Regno Unito.

SUPPORTO AI CIRCOLI CULTURALI E SPORTIVI LOCALI

Aquafil è consapevole dell'importanza rivestita dalle società sportive presso le comunità locali. Esse, infatti, offrono l'occasione anche ai più piccoli di svolgere attività fisica secondo le predisposizioni di ognuno, e in questo modo contribuiscono alla promozione di uno stile di vita sano.

La stessa importanza è rivestita da tutte quelle iniziative in ambito culturale che rappresentano una fonte di arricchimento per il territorio sotto molti punti di vista e che Aquafil si impegna a sponsorizzare.

Per queste ragioni tra le iniziative supportate rientrano anche attività sportive e culturali, che vanno dal sostegno a squadre e associazioni sportive locali, come lo ski jump maschile e femminile e il volleyball club sostenuti da AquafilSLO, alla sponsorizzazione di libri, riviste o eventi culturali.

PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI

Aquafil promuove un modo di fare impresa basato sui concetti di economia circolare e sostenibilità. Al fine di promuovere tale paradigma economico-produttivo e mostrare che esistono modelli e soluzioni differenti che coniugano competitività industriale e sostenibilità ambientale, economica e sociale, il Gruppo ha instaurato partnership strategiche ed è entrato a far parte di diverse associazioni che condividono la stessa visione di fare impresa in modo sostenibile e circolare. Tra le varie organizzazioni ed iniziative si segnalano:

- L'Alleanza per l'Economia Circolare: l'iniziativa che vede coinvolti 18 Grandi Imprese del Made in Italy leader in diversi settori industriali e che si pone l'obiettivo di diffondere la cultura dell'economia circolare e guidare il cambio e rinnovamento dell'ecosistema produttivo in ottica circolare. Nel corso del 2020 l'Alleanza ha pubblicato un position paper che esplora le potenzialità dell'economia circolare in Italia nei settori di competenza dei membri dell'Alleanza ed individua cinque ambiti di intervento per favorire la transizione da un modello economico lineare ad uno circolare.
- Ellen MacArthur Foundation: una tra le più importanti iniziative internazionali volte alla promozione e adozione dell'economia circolare. In particolare, il Gruppo è diventato partner del Circular Economy 100 Network, un programma che si pone l'obiettivo di sviluppare nuove opportunità nell'ambito dell'economia circolare attraverso collaborazioni tra settori industriali differenti.
- Plastics Recyclers Europe: associazione che rappresenta la voce delle principali aziende che operano nel settore del riciclo delle materie plastiche in Europa. L'organizzazione ha l'obiettivo di promuovere l'utilizzo di materie plastiche riciclate di alta qualità, di supportare i propri membri nello sviluppo di innovativi prodotti costituiti da materiale riciclato e di rappresentare l'industria del riciclo delle materie plastiche a livello europeo.
- Il Cluster Tecnologico Nazionale della Chimica Verde SPRING: l'associazione che ha l'obiettivo di mettere a sistema diverse realtà e soggetti operanti nel settore della chimica verde al fine di favorire lo sviluppo della Bioeconomia in Italia.

2.5. Ambiente e circolarità

La salvaguardia dell'ambiente e l'attenzione ai prodotti in ottica circolare sono alla base della strategia aziendale del Gruppo tanto da farne due pilastri della missione aziendale e parte integrante del piano di sostenibilità.

2.5.1. Certificazioni volontarie

(GRI 307-1:2016)

2.5.1.1. Le certificazioni di Gruppo

Per garantire un'affidabile gestione degli aspetti aziendali relativi a qualità, ambiente, energia e sicurezza, il Gruppo Aquafil ha intrapreso un percorso di certificazione che lo sta portando ad incrementare di anno in anno il numero di stabilimenti certificati in tutto il mondo (Tabella 16).

Tabella 16 - ELENCO DELLE CERTIFICAZIONI OTTENUTE SUDDIVISE PER STABILIMENTO (2020)

Stabilimento produttivo	ISO 9001	ISO 14001	OHSAS 18001 o ISO 45001	ISO 50001	SA 8000
AquafilArco	X	X	X	-	X
Aquafil China	X	X	-	-	-
Aquafil USA-Cartersville	X	-	-	-	-
Aquafil Carpet Recycling#1	-	-	-	-	-
Aquafil Carpet Recycling#2	-	-	-	-	-
AquafilCRO	X	X	X	X	X
AquafilSLO - Ljubljana	X	X	X	X	-
AquafilSLO - Ajdovščina	X	X	X	-	-
AquafilSLO - Senožece	X	X	X	-	-
AquafilSLO - Celje	X	X	X	-	-
Asia Pacific	X	-	-	-	-
Tessilquattro	X	X	-	-	X
Tessilquattro - Rovereto	X	X	-	-	X
Aquafil UK	-	-	-	-	-
Aquafil O'Mara	-	-	-	-	-

Alle certificazioni esplicitate in Tabella 16 si aggiungono:

- Il mantenimento della certificazione Responsible Care, da parte di AquafilSLO, un programma volontario dell'industria chimica mondiale che attesta la realizzazione di comportamenti di eccellenza negli ambiti salute, sicurezza e ambiente;
- la certificazione AEO¹² full (Authorized Economic Operator), ottenuta da Aquafil S.p.A e Aquafil SLO, relativa al Codice doganale dell'Unione Europea, che certifica ed autorizza l'azienda allo status di operatore economico autorizzato

Aquafil si impegna costantemente nel prevenire le inadempienze rispetto a leggi e regolamenti in materia ambientale mediante presidio e formazione costante sul tema. Perciò nel corso del 2020 il Gruppo non ha subito sanzioni per il mancato rispetto di leggi e/o normative ambientali.

2.5.1.2. Le certificazioni di prodotto

Il Gruppo ha inoltre conseguito una serie di certificazioni per garantire le prestazioni dei prodotti in termini di qualità, ambiente e sicurezza, dimostrando il suo impegno nel perseguire uno dei capisaldi fondamentali della strategia aziendale: la cultura di prodotto.

GESTIONE PRODOTTI CHIMICI

(GRI 416-1:2016)

Aquafil è attivamente impegnato nello sviluppo e fornitura di prodotti che offrano non solo alti livelli di qualità e prestazioni, ma che siano anche in grado di garantire la sicurezza nei confronti di tutti gli attori coinvolti nella sua catena del valore e di rispettare l'ambiente.

A tal proposito, il Gruppo ha redatto un documento che definisce le linee guida su cui basare un sistema di comunicazione e controllo chiaro e trasparente¹³ e costituito un gruppo di lavoro interno (sustainability compliance team) dedicato a:

- supportare tutti gli stabilimenti del Gruppo sulle tematiche del Regolamento REACH;
- coinvolgere e supportare gli stakeholder interessati in un percorso condiviso di valutazione e gestione dei prodotti chimici.

Tutte le sostanze chimiche usate sia nei prodotti che nei processi sono state organizzate in un unico database, che viene aggiornato periodicamente secondo una procedura operativa interna.

Per garantire la sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate, Aquafil SpA certifica la propria conformità al regolamento REACH. Inoltre, il Gruppo ha deciso di conseguire anche il certificato OEKO-TEX che attesta l'assenza di sostanze nocive nel prodotto¹⁴ e nel corso del 2020, Aquafil SLO ha ottenuto la certificazione Eco passport¹⁵ per tre dei suoi prodotti. Tale certificazione è riconosciuta all'interno dell'iniziativa ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemicals)¹⁶. Nel 2020, considerata la conformità dei prodotti del Gruppo ai principali standard in tema di salute e sicurezza, non è stato necessario, per nessuno dei prodotti, attuare iter di valutazione per il miglioramento degli impatti degli stessi.

¹²www.adm.gov.it/portale/dogane/operatore/operatore-economico-autorizzato-aeo

¹³<http://www.aquafil.com/it/sostenibilita/il-nostro-impegno/#commitment-03>

¹⁴Al seguente link si possono trovare le certificazioni conseguite da Aquafil, tra cui anche il certificato OEKO-TEX, nel quale sono indicati i prodotti compresi
<https://www.aquafil.com/it/certificazioni/>

¹⁵<https://www.oeko-tex.com/en/our-standards/eco-passport-by-oeko-tex>

¹⁶<https://www.roadmaptozero.com/>

CONTENUTO DI RICICLATO

Anche per il 2020, Aquafil ha mantenuto una serie di certificati relativi a polimeri e filati ECONYL® al fine di attestare il contenuto di riciclato nel prodotto. Nello specifico:

- Certificato di prodotto ECONYL® - filato in PA6 100% riciclato;
- Certificato di caprolattame ECONYL® - materia prima 100% riciclato, con contenuto di post consumo superiore al 50%;
- Certificazione rilasciata da UL per il filo ECONYL® Altochroma, che conferma la presenza per almeno il 95% di materiale riciclato.

DICHIARAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO (EPD)

Aquafil ha rinnovato nel corso del 2020 le certificazioni EPD per il polimero e i filati ECONYL® per abbigliamento e pavimentazione tessile. Le dichiarazioni sono pubbliche e scaricabili nella sezione del sito istituzionale dedicata alle certificazioni (<https://www.aquafil.com/certifications/>).

Si tratta di dichiarazioni ambientali certificate, che descrivono le performance ambientali dei prodotti. Si basano sulla metodologia scientifica dell'analisi del ciclo di vita dei prodotti (Life Cycle Assessment – LCA).

2.5.2. Metodi di raccolta ed elaborazione dati

Il monitoraggio degli aspetti ambientali legati al processo produttivo avviene tramite misure ed analisi che fanno uso di strumenti e indicatori di performance, secondo procedure proprie dei sistemi di gestione ambientale. Gli aspetti rilevanti sono rendicontati mediante indicatori in accordo con gli standard pubblicati nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI Standards). L'affidabilità del processo di elaborazione dei dati e rendicontazione è garantita da un gruppo di lavoro dedicato che si avvale anche della collaborazione di esperti esterni all'azienda. Dal 2012, Aquafil si è dotato di una piattaforma software personalizzata, il cosiddetto "Sustainability web tool" (da ora "tool"), il cui scopo principale è quello di uniformare la raccolta dati tra tutti gli stabilimenti produttivi del Gruppo.

Oltre ad essere parte integrante delle modalità di gestione aziendale, il tool permette una semplificazione dell'analisi e della comunicazione dei risultati, sia a livello di singolo impianto che di Gruppo; ciascuno stabilimento ha la possibilità di accedere mediante un link e delle credenziali dedicate, visualizzare il questionario per la raccolta dei dati e gli indicatori ambientali. I dati vengono raccolti con frequenza mensile e semestrale: ogni mese lo stabilimento inserisce informazioni relative ai consumi di materie prime, energia, acqua, ecc., mentre semestralmente (a giugno e dicembre) inserisce informazioni relative ai rifiuti prodotti, alle emissioni in aria e acqua, agli imballaggi e ai trasporti utilizzati. La garanzia dell'affidabilità dei risultati del tool è garantita da diversi livelli di controllo sia interni (a livello aziendale) che esterni (verifiche di parte terza).

Nello specifico:

- i dati inseriti nel tool con cadenza mensile e semestrale subiscono due livelli di controllo successivi, effettuati da persone con un ruolo definito all'interno del sistema di gestione (Tabella 17);
- l'affidabilità e l'accuratezza dei risultati e quindi della corretta elaborazione dei dati inseriti è garantita da una verifica di parte terza indipendente effettuata da DNV GL¹⁷, che ha rilasciato un attestato, scaricabile dalla pagina di login del tool (https://aquafilcsrtool.com/images/Aquafil_Verification_2.pdf).

¹⁷<https://www.dnvgl.it/assurance/index.html>

Tabella 17 - LIVELLI DI CONTROLLO DEI DATI INSERITI NEL SUSTAINABILITY WEB TOOL

Livelli di inserimento/controllo	Ruolo aziendale	Ruolo nella piattaforma
Inserimento dati nella piattaforma	Responsabile di gestione ambientale /controller dello stabilimento	Utente PLANT, responsabile dell'inserimento dei dati
Primo livello di controllo	Direttore di stabilimento	Utente PLANT MANAGER, responsabile del controllo e della validazione dei dati inseriti
Secondo livello di controllo	Gruppo di lavoro tematiche ambientali del Comitato, basato presso lo stabilimento di Ljubljana	Utente ADMINISTRATOR, responsabile dell'intero sistema di raccolta delle informazioni, a cui è affidata la validazione di tutti i dati e il controllo degli andamenti degli indicatori del Gruppo

2.5.3. Prestazioni ambientali dei processi produttivi

MATERIALI

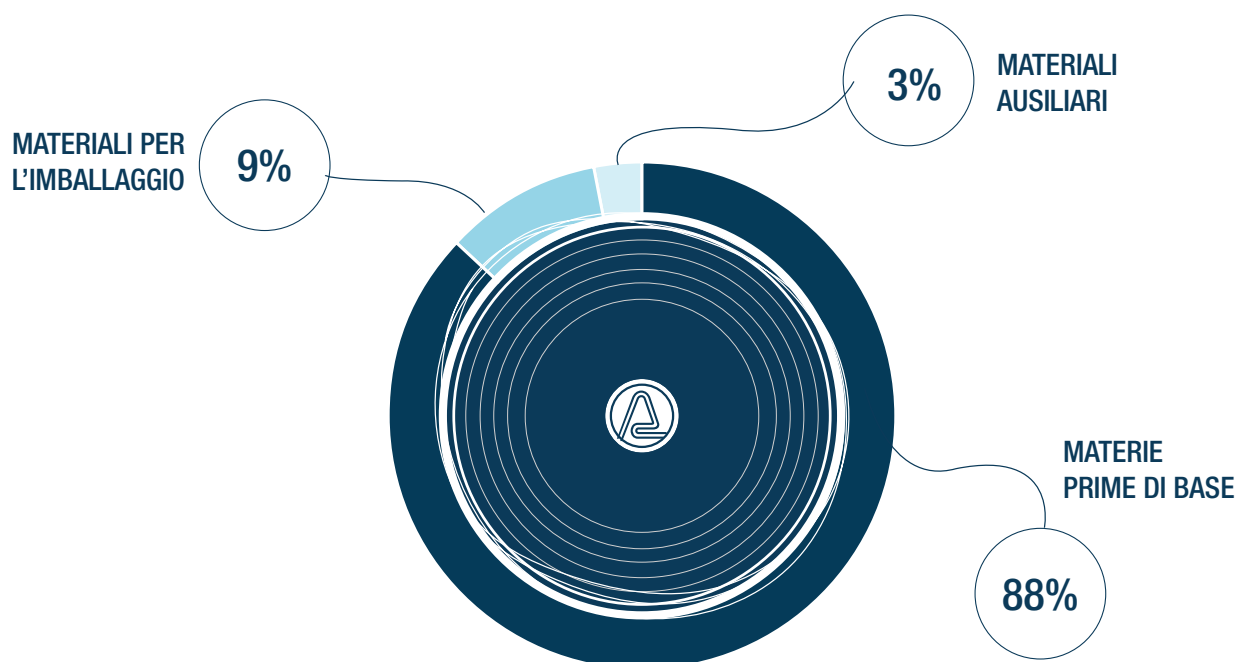
(GRI 301-1:2016; SDG 8, 12)

Le materie prime gestite dal Gruppo si possono dividere in tre macro-categorie (Figura 12):

1. Materie prime di base, che rappresentano l'88% del totale delle materie prime usate. Esse sono costituite da materie prime vergini (come il caprolattame e i polimeri) e da materie prime seconde derivanti da scarti di lavorazione (pre-consumo) e da prodotti a fine vita come fluff dei tappeti o reti da pesca (post-consumo);
2. Materiali per l'imballaggio, costituiti da imballaggi della materia prima e dei prodotti finiti;
3. Materiali ausiliari, come additivi e altre sostanze impiegate nel processo produttivo.

Nel 2020 sono state usate quasi 133.000 tonnellate di materie prime, il 9% delle quali proveniente da materie prime rinnovabili (carta e legno).

Figura 12 - SUDDIVISIONE PERCENTUALE DELLE MATERIE PRIME USATE DAL GRUPPO NEL 2020



ENERGIA

(GRI 302-1:2016; SDG 7, 8, 12, 13)

La gestione efficace dell'energia ha ricadute sia sulla tutela dell'ambiente che su aspetti economici. Tale gestione passa attraverso due impegni, come dichiarato nel piano di sostenibilità del Gruppo:

1. Investire nell'energia da fonte rinnovabile, per preservare le risorse esauribili e abbattere le emissioni di gas serra;
2. Migliorare gli impatti dei processi produttivi, aumentandone la loro efficienza.

Nel 2020, il 69% dell'energia (elettrica e termica) totale usata dal Gruppo proviene da fonti rinnovabili certificate, come idroelettrica, eolica, fotovoltaica e biomassa. In particolare, la percentuale di energia elettrica ottenuta da fonti rinnovabili raggiunge il 95%.

Il Gruppo, inoltre, investe sull'autoproduzione di energia elettrica: negli Stati Uniti, così come in Italia, in Slovenia e in Croazia, gli stabilimenti sono dotati di impianti fotovoltaici che pur fornendo una quota minoritaria rispetto al fabbisogno complessivo, riescono a coprire le necessità di alcune utenze come quelle degli uffici amministrativi.

In Tabella 18 è riportato il riepilogo dell'energia complessivamente gestita e direttamente consumata dal Gruppo nel periodo che va dal 2016 al 2020. I consumi sono riportati in termini assoluti e suddivisi per vettore energetico e destinazione (usata internamente o venduta). Il consumo totale di energia, inoltre, viene rapportato al margine (espresso come EBITDA) per fornire un trend rappresentativo negli anni.

Tabella 18 - ENERGIA PRODOTTA E CONSUMATA DAL GRUPPO NEL PERIODO 2016 - 2020¹⁸

Vettore energetico		Udm	2016	2017	2018	2019	2020
Combustibili acquistati	Metano, diesel e gas tecnici	GJ	873.264	875.913	855.680	824.684	774.294
	Elettricità	GJ	1.073.025	1.097.003	1.126.326	1.159.558	1.001.572
Energia acquistata	Vapore	GJ	458.816	501.691	545.675	523.790	440.527
	Fotovoltaico	GJ	2.705	2.647	2.742	3.266	8.875
Energia prodotta internamente	Elettrica	GJ	1.465	614	1.111	1.502	2.872
	Termica	GJ	28.535	30.119	35.156	28.546	16.797
Energia venduta							
Energia totale gestita dal Gruppo		GJ	2.437.810	2.507.987	2.566.690	2.541.346	2.244.937
Consumo energetico totale del Gruppo ¹⁹		GJ	2.377.810	2.446.522	2.494.156	2.481.249	2.205.600
Consumo energetico relativo al margine (EBITDA)		TJ/Mio€ (MJ/€)	36,5	33,2	32,0	35,7	37,8

¹⁸ I consumi vengono raccolti tramite il tool nell'unità di misura kWh e poi convertiti in GJ moltiplicando per il fattore 0,0036

¹⁹ Il consumo energetico totale del Gruppo è stato calcolato come: combustibili + energia acquistata + energia prodotta internamente - energia venduta.

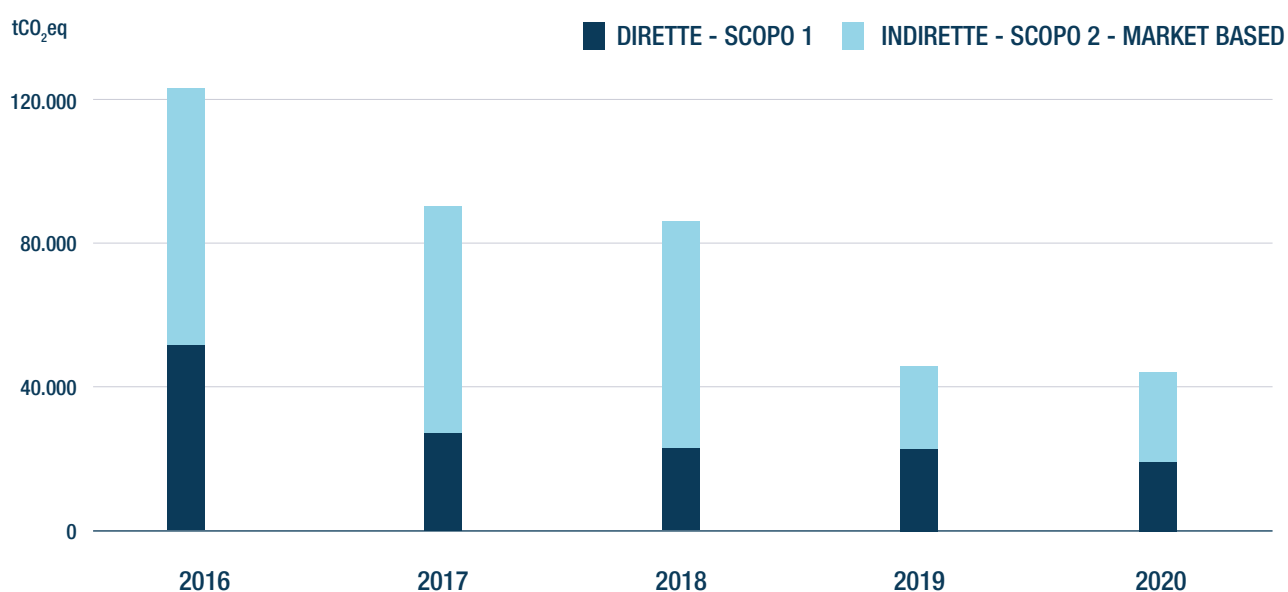
EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA

(GRI 305-1:2016; GRI 305-2:2016; SDG 9, 12, 13, 14, 15)

Le emissioni di gas serra sono strettamente correlate al consumo di energia, per cui vengono calcolate mensilmente mediante la conversione in anidride carbonica equivalente (CO₂eq) a partire dai quantitativi di energia consumata e dalle sue caratteristiche intrinseche; il tool è utilizzato dai vari stabilimenti a questo scopo, applicando fattori di conversione specifici²⁰ per vettore energetico.

Le emissioni di gas serra (Figura 13) sono suddivise in emissioni dirette (Scopo 1, associate principalmente all'uso di combustibili) e indirette (Scopo 2, associate alla produzione di energia elettrica e termica acquistate da fornitori esterni).

Figura 13- ANDAMENTO DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA TOTALI (SCOPO 1 E SCOPO 2) NEL PERIODO 2016-2019



Come per l'energia, le emissioni totali del Gruppo sono rapportate al margine (inteso come EBITDA) per fornire un trend rappresentativo negli anni.

Tabella 19 - EMISSIONI DI GAS SERRA NEL PERIODO 2016 - 2020

	Udm	2016	2017	2018	2019	2020
Emissioni - Scopo 1	tCO ₂ eq	50.406	29.023	26.048	24.673	23.141
Emissioni - Scopo 2 (market-based)	tCO ₂ eq	73.648	57.855	60.203	26.839	27.267
Emissioni totali	tCO ₂ eq	124.055	86.878	86.251	51.512	50.408
Emissioni di gas serra relative al margine (EBITDA)	tCO ₂ eq /Mio€ (gCO ₂ eq/€)	1.906	1.178	1.107	742	864

²⁰ I fattori di conversione usati derivano dal Database pack 40 del software GaBi, rilasciato da Sphera versione 10.

Come si può notare, nonostante si abbia una riduzione sia dei consumi energetici che delle emissioni di gas serra rispetto all'anno precedente, il rapporto con l'EBITDA mostra un valore più elevato.

Ciò è legato agli effetti della pandemia di COVID-19, che ha influito sui livelli di produzione e di conseguenza di fatturato (espresso dall'EBITDA), ma non ha determinato un arresto dei processi produttivi. Questo ha fatto sì che il livello di consumo energetico e di emissioni non sia diminuito in misura proporzionale all'EBITDA, e ha dunque determinato un risultato peggiorativo del rapporto tra gli indicatori. L'anomalia del contesto che ha caratterizzato l'anno 2020 lo rende perciò poco confrontabile con gli anni precedenti qualora l'intento sia di monitorare i miglioramenti ottenuti nel tempo dal Gruppo su queste tematiche.

PRELIEVI IDRICI

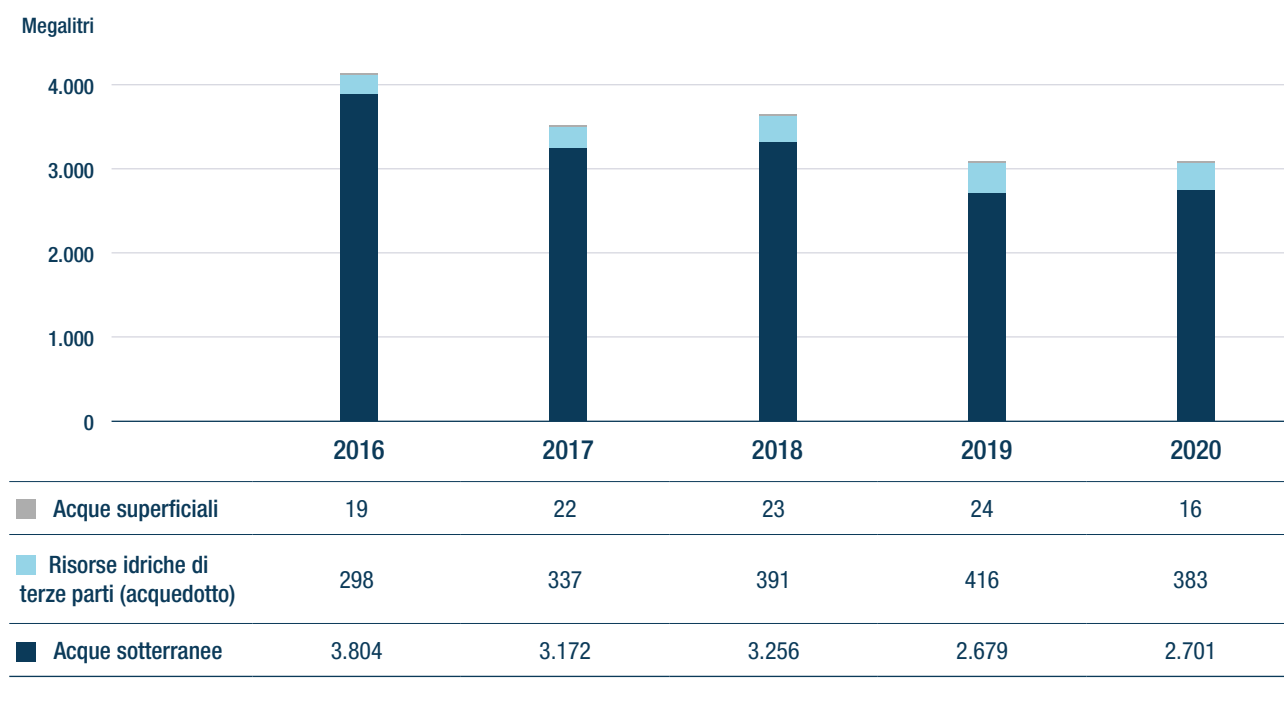
(GRI 303-1:2018; GRI 303-3:2018; SDG 6)

Aquafil monitora costantemente i propri consumi idrici. Negli stabilimenti dotati di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001, questo tema è adeguatamente trattato in modo da assicurare il rispetto costante di ogni normativa nazionale che tutela le risorse idriche. Lo stesso livello di attenzione e di impegno per una corretta e efficiente gestione dei consumi d'acqua è applicato anche agli stabilimenti non certificati, proprio perché il Gruppo è consapevole della rilevanza di tale risorsa.

Circa l'87% del volume di acqua prelevata deriva da acque sotterranee (pozzo), mentre la restante parte da acquedotto e acque superficiali (fiume).

Per dare una visione di insieme delle prestazioni in termini di prelievo d'acqua, in Figura 14 ne è riportato l'andamento nel periodo 2016 - 2020, suddiviso per tipologia (acque sotterranee, risorse idriche di terze parti e acque superficiali) misurato in megalitri²¹. Nel 2020 l'ammontare dei prelievi idrici rimane pressoché il medesimo del 2019 nonostante l'ingresso a pieno regime dello stabilimento statunitense (Aquafil O'Mara).

Figura 14 - PRELIEVI IDRICI PER FONTE DI APPROVVIGIONAMENTO NEL PERIODO 2016-2020



²¹Non è ad oggi disponibile l'informazione riguardo alle quantità di acqua dolce utilizzata sul totale. Secondo lo standard GRI 303-3:2018 l'acqua dolce è quella contenente una quantità di solidi disciolti inferiore o uguale a 1000 mg/l.

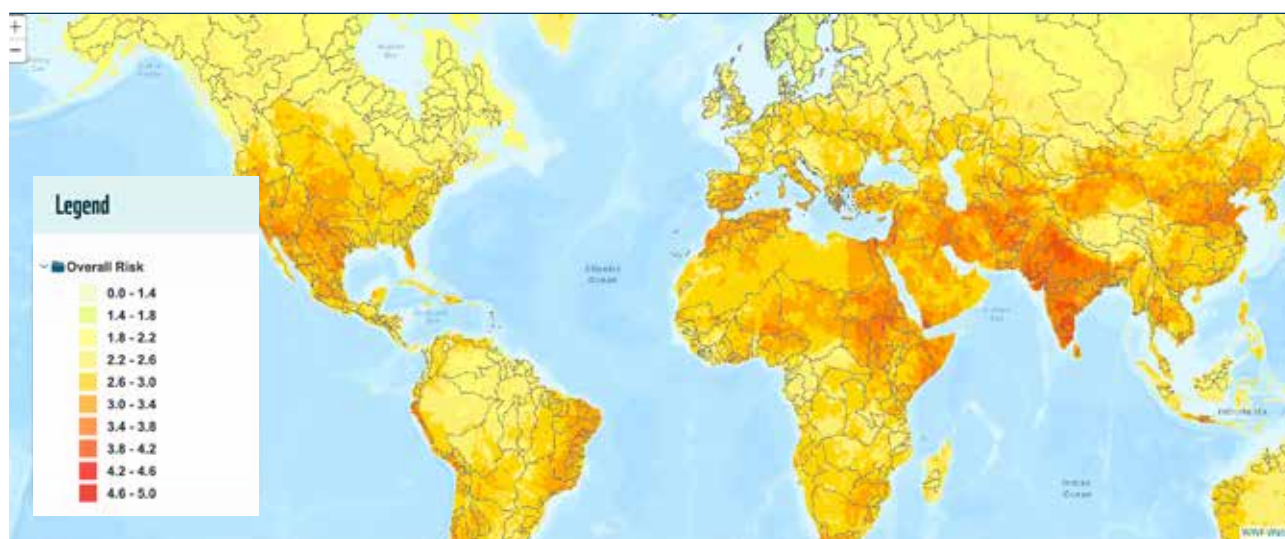
In linea con quanto richiesto dallo standard GRI 303-3 è stata fatta una valutazione qualitativa sullo stress idrico delle aree in cui avviene il prelievo. La caratterizzazione di ciascuna area è stata fatta usando il Water Risk Filter del WWF²², che restituisce una scala di rischio che va da 0 (nessun rischio) a 5 (alto rischio) (Figura 15).

In Tabella 20 è riportato il volume del prelievo idrico suddiviso per fonte, stabilimento e area a stress idrico per l'anno 2020; è possibile notare come i prelievi avvengano mediamente in zone a medio-basso stress idrico.

Tabella 20 - CARATTERIZZAZIONE DEL PRELIEVO IDRICO PER AREA A STRESS IDRICO (ANNO 2020)

FORTE DEL PRELIEVO	STABILIMENTI INTERESSATI	RISCHIO STRESS IDRICO	QUANTITÀ PRELEVATA [megalitri]
Acque superficiali	Tessilquattro	2,6 -3,0	16,5
	AquafilSLO - Ajdovscina	1,8 -2,2	0,8
Acque sotterranee	AquafilSLO – Celje; AquafilSLO - Ljubljana	2,2 - 2,6	298,9
	Aquafil; Tessilquattro - Rovereto	2,6 -3,0	2.401
Risorse idriche di terze parti (acquedotto)	AquafilSLO – Senozece; AquafilUK	1,8 -2,2	5,6
	AquafilCRO; AquafilSLO – Celje; AquafilSLO – Ljubljana	2,2 - 2,6	24,5
	Aquafil; Aquafil USA; O'Mara; Tessilquattro; Tessilquattro - Rovereto	2,6 -3,0	271,7
	Aquafil China; Asia Pacific	3,0 – 3,4	67,6
	Aquafil Carpet Recycling #1	3,4 – 3,8	13,3

Figura 15 - Scala del rischio di stress idrico (Water Risk Filter WWF)



²²<https://waterriskfilter.panda.org/en/Explore/Map>

SCARICHI IDRICI

(GRI 303-2:2018; GRI 303-4:2018; SDG 6)

Le acque reflue derivanti dal processo produttivo vengono scaricate per la maggior parte nelle acque superficiali (78% del volume complessivo degli scarichi idrici del Gruppo). Gli scarichi in superficie vengono effettuati a seguito di controlli specifici sulla loro qualità mediante procedure standard previste dai sistemi di gestione ambientale del Gruppo anche per garantire il pieno rispetto delle norme vigenti²³. I controlli sono effettuati periodicamente mediante delle analisi di laboratorio per il monitoraggio di alcuni parametri, il più rilevante dei quali è il COD (domanda chimica di ossigeno) legato alla presenza di sostanze organiche. Sia il quantitativo di acque scaricate che la sua qualità in termini di COD sono monitorati semestralmente mediante il sustainability web tool. In Tabella 21 sono riportati i volumi totali di acqua scaricati suddivisi per destinazione e la relativa qualità in termini di COD.

Tabella 21 - VOLUME E QUALITÀ DELLE ACQUE SCARICATE NEL PERIODO 2016-2020

	Udm	2016	2017	2018	2019	2020
Scarico in acque superficiali	megalitri	2.804,4	2.806,9	2.943,0	2.334,4	2.441,2
Qualità acque scaricate (COD)	kg O ₂	89.436	103.682	77.045	68.821	99.963
Scarico in risorse idriche di terze parti (impianti consortili)	megalitri	756,9	864,4	880,1	841,2	700,6
Qualità acque scaricate (COD)	kg O ₂	475.713	601.370	432.833	578.552	262.234

Anche per gli scarichi idrici è stata fatta una valutazione qualitativa sullo stress idrico delle aree in cui avviene lo scarico, secondo quanto richiesto dal GRI 303-4, attraverso la stessa scala di rischio già utilizzata per i prelievi idrici. In Tabella 22 è riportato il volume dello scarico idrico suddiviso per destinazione, stabilimenti interessati e area a stress idrico per l'anno 2020.

Tabella 22 - CARATTERIZZAZIONE DELLO SCARICO IDRICO PER AREA A STRESS IDRICO (ANNO 2020)

DESTINAZIONE DELLO SCARICO	STABILIMENTI INTERESSATI	RISCHIO STRESS IDRICO	QUANTITÀ SCARICATA [megalitri]
Acque superficiali	Aquafil; Tessilquattro - Rovereto	2,6 – 3,0	2.441,2
	AquafilSLO – Ajdovscina; AquafilUK; AquafilSLO - Senozece	1,8 - 2,2	4,0
	AquafilCRO; AquafilSLO – Celje; AquafilSLO - Ljubljana	2,2 - 2,6	230,3
Risorse idriche di terze parti (impianti consortili)	Aquafil; Aquafil USA; O'Mara; Tessilquattro; Tessilquattro - Rovereto	2,6 - 3,0	437,5
	Aquafil China; Asia Pacific	3,0 – 3,4	15,5
	Aquafil Carpet Recycling #1	3,4 – 3,8	13,3

²³Non è ad oggi disponibile l'informazione riguardo alle quantità di acqua dolce scaricata sul totale. Secondo lo standard GRI 303-3:2018 l'acqua dolce è quella contenente una quantità di solidi disciolti inferiore o uguale a 1000 mg/l.

RIFIUTI

(GRI 306-1:2020; GRI 306-2:2020; GRI 306-3:2020;SDG 11,12)

I rifiuti sono un tema rilevante per il Gruppo in quanto da un lato sono fonte di materie prime per la produzione dei fili ECONYL® (<https://www.econyl.com/it/>) e dall'altro derivano da processi produttivi interni. I rifiuti che risultano dai processi produttivi vengono gestiti nel rispetto di quanto disposto dalle norme in vigore nei diversi Stati in cui è localizzato il Gruppo, come normative e regolamenti locali in materia ambientale. Tale gestione è affidata a soggetti terzi il cui operato viene regolato da appositi contratti che riflettono quanto previsto dagli obblighi legislativi esistenti. Il rispetto di tali contratti viene monitorato dagli organi interni al Gruppo che si occupano di assicurare nei vari ambiti la conformità contrattuale e normativa. I quantitativi riportati nella Tabella 23 e nella Tabella 24 fanno riferimento ai rifiuti dei processi produttivi. La Tabella 23 riporta quantità e tipo di rifiuti prodotti dal Gruppo nel periodo 2016-2020.

Tabella 23 - QUANTITÀ E TIPO DI RIFIUTI PRODOTTI NEL PERIODO 2016-2020

	Udm	2016	2017	2018	2019	2020
Pericolosi	t	1.991	2.095	2.037	2.549	1.747
Non pericolosi	t	11.396	9.738	10.416	11.083	8.112
Totale	t	13.387	11.833	12.453	13.631	9.859

La Tabella 24 riporta la composizione dei rifiuti prodotti dal Gruppo e la loro destinazione a fine vita suddivisa tra recupero (riciclo o recupero energetico) e smaltimento (discarica).

Tabella 24 - COMPOSIZIONE DEI RIFIUTI (ANNO 2020)

COMPOSIZIONE DEI RIFIUTI	RIFIUTI GENERATI [t]	RIFIUTI NON DESTINATI A SMALTIMENTO [t]	RIFIUTI DESTINATI A SMALTIMENTO [t]
Rifiuti da processo chimico	3.364,27	3.364,27	-
Carta	2.428,08	2.428,08	-
Legno	952,31	952,31	-
Plastica	889,60	889,60	-
Rifiuti urbani	651,69	-	651,69
Soluzioni acquose di scarto	504,29	498,08	6,21
Metalli	419,55	419,55	-
Altri rifiuti	354,73	354,73	-
Dispositivi elettrici	108,60	108,60	-
Rifiuti pericolosi vari	71,10	23,40	47,70
Oli esausti	43,58	43,58	-
Fanghi	21,77	21,77	-
Sostanze chimiche esauste	14,35	14,35	-
Dispositivi elettrici	13,33	13,33	-
Materiale inerte	12,21	9,11	3,10
Oli	6,42	6,42	-
Vetro	2,16	2,16	-
Batterie al piombo	0,81	0,81	-
Filtri esausti	0,53	0,53	-
Totale	9.859,37	9.150,68	708,69

2.5.4. Prestazioni ambientali della filiera di prodotto

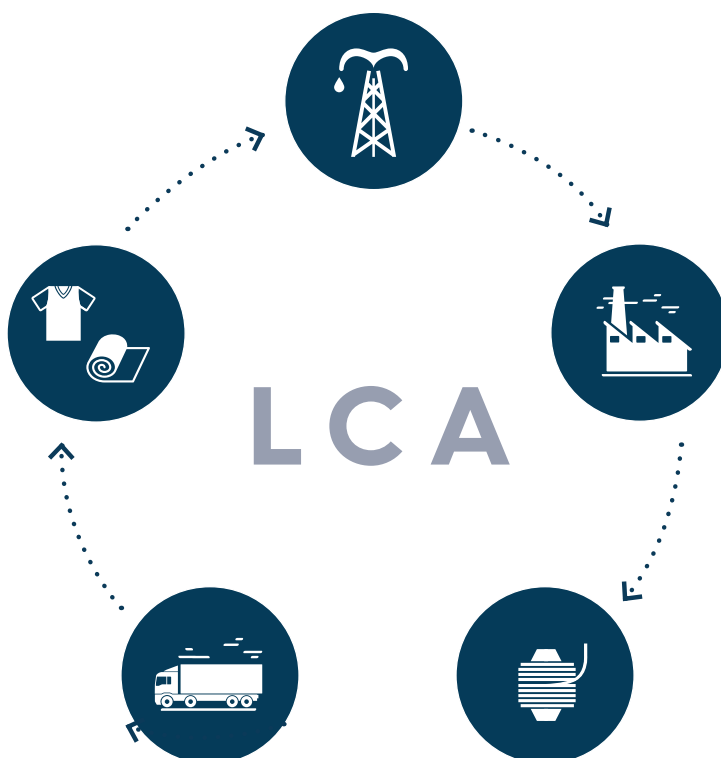
L'ANALISI DEL CICLO DI VITA

Aquafil è stata tra le prime aziende in Italia ad adottare in maniera sistematica l'approccio "Life Cycle Thinking" per progettare l'intera filiera dei suoi prodotti, utilizzando la metodologia dell'analisi del ciclo di vita (nota a livello internazionale come Life Cycle Assessment – LCA).

L'adozione di questa metodologia ha l'obiettivo di misurare le performance ambientali dei processi "dalla culla alla tomba" o anche "dalla culla alla culla", identificando e migliorando quelle fasi su cui si concentrano le maggiori criticità energetiche ed ambientali. Questo approccio ha permesso di indirizzare in maniera più accurata gli investimenti nel corso degli anni, intervenendo ad esempio sulla scelta delle materie prime e delle modalità di trasporto, l'utilizzo dei cascami energetici altrimenti persi, lo sviluppo di tecnologie innovative per il recupero degli scarti e così via.

Tra i principali risultati conseguiti grazie all'impiego di questa metodologia vi è lo sviluppo del filo di nylon rigenerato ECONYL^{®24}. L'analisi LCA effettuata sul filo di Nylon 6 prodotto da Aquafil (ed utilizzato come riferimento) ha fornito precise indicazioni sull'impatto ambientale complessivo del filo di nylon e sul contributo delle diverse fasi del ciclo di vita. La fase di estrazione di materie prime, in particolare, si è rivelata quella più impattante e su cui pertanto concentrare gli sforzi di miglioramento. A partire da questa considerazione, il Gruppo ha avviato un progetto per verificare la sostenibilità della sostituzione del caprolattame (normalmente proveniente da fonti non rinnovabili) con materie prime seconde derivanti dal riciclo a fine vita di varie tipologie di rifiuti.

Nel 2011 ha visto così la luce il sistema di rigenerazione ECONYL[®].



²⁴<https://www.econyl.com/it/>



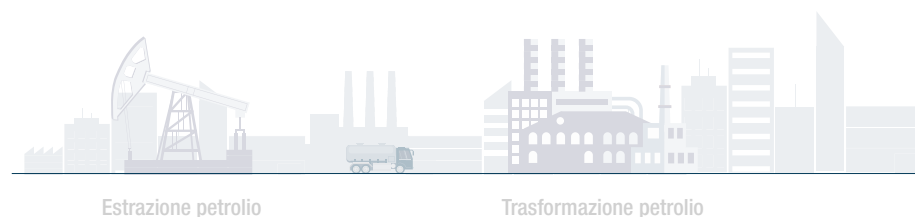
Figura 16 - APPROCCIO “LIFE CYCLE THINKING” APPLICATO ALLA FILIERA DEL FILO VERGINE E DI QUELLO ECONYL®. LE EMISSIONI DI GAS SERRA RELATIVE ALLA PRODUZIONE DI MATERIE PRIME SI RIDUCONO DEL 90% NEL SISTEMA ECONYL® RISPETTO A QUELLO TRADIZIONALE

NYLON STANDARD



IL POTENZIALE DI RISCALDAMENTO GLOBALE È RIDOTTO FINO AL **90%**
SE PARAGONATO ALLA TRADIZIONALE MATERIA PRIMA AQUAFIL OTTENUTA DA PETROLIO

NYLON ECONYL®

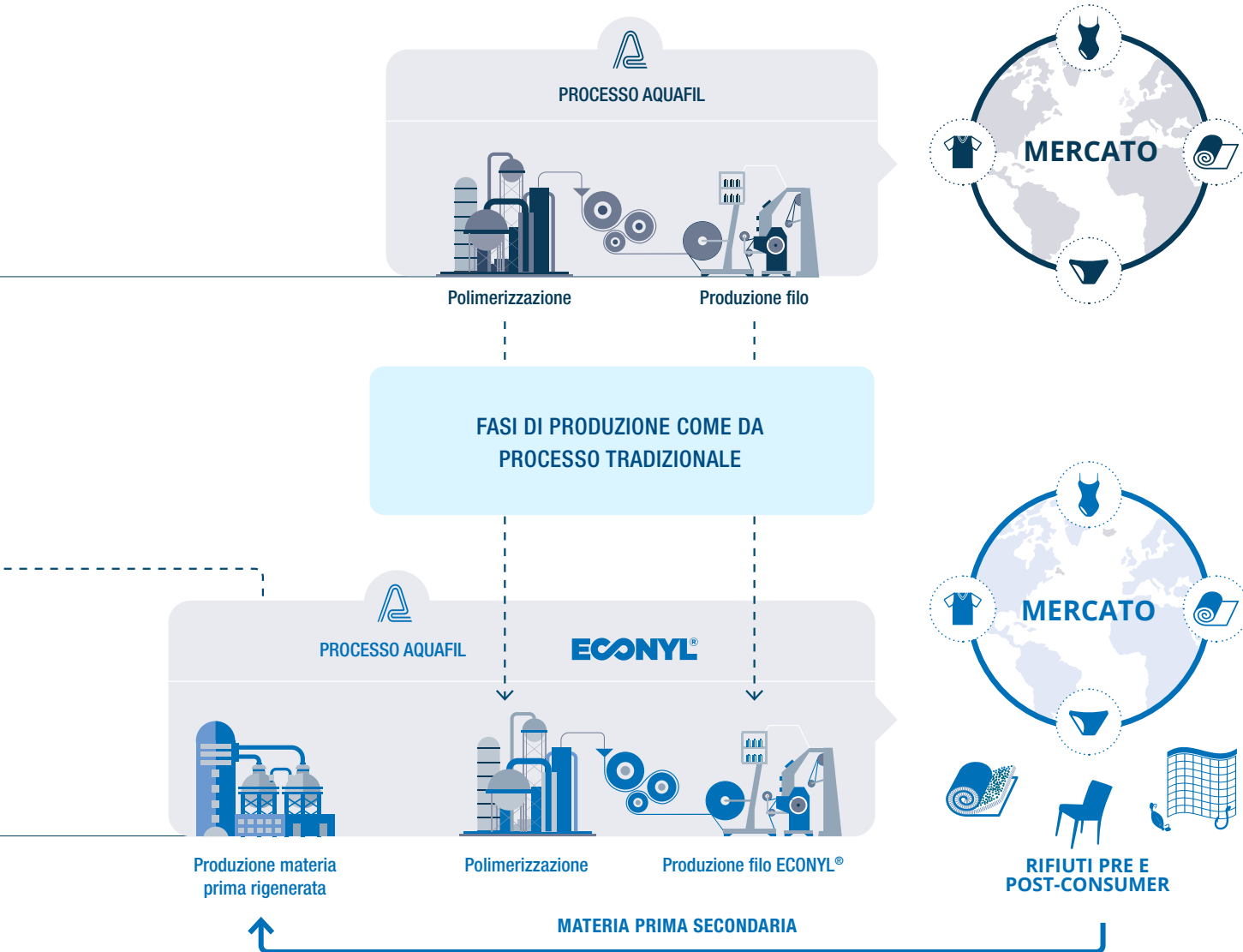


IL SISTEMA DI RIGENERAZIONE ECONYL® E LA CIRCOLARITÀ DEL NYLON 6

Con l’avvio del Sistema di Rigenerazione ECONYL®, Aquafil ha lanciato una sfida all’intero sistema economico, dando concreta dimostrazione della possibilità di realizzare prodotti di alta qualità a partire da materie prime seconde e diventando grazie a questo tipo di processi un leader nel proprio mercato.

Più nel dettaglio, il sistema di rigenerazione ECONYL® permette la produzione di Nylon 6 ECONYL® a partire da rifiuti post-consumo, cioè prodotti giunti a fine vita, e pre-consumo, derivanti da scarti di produzione dei tessuti o di sfridi plastici. L’impiego di una tecnologia di riciclo chimico (chiamata depolimerizzazione) permette inoltre di rigenerare infinite volte la poliammide 6 contenuta nei rifiuti, ovviando ai limiti associati al tradizionale riciclo meccanico, in cui il materiale può esser sottoposto ad un numero limitato di ricicli.

Il Nylon Rigenerato ECONYL® mostra dei rilevanti vantaggi in termini di impatti ambientali, da un lato diminuendo dell’90% le emissioni di gas serra legate alla produzione della materia prima (riduzione dell’utilizzo di caprolattame di origine fossile) e dall’altro contribuendo alla rigenerazione di una grandissima quantità di materiale che altrimenti verrebbe gettato in discarica o in alcuni casi dispersa nell’ambiente (Figura 16).



Per ottenere risultati ancora migliori in termini di circolarità e sostenibilità ambientale, il Gruppo ha avviato delle collaborazioni con gli attori a monte e a valle della propria filiera. L'economia circolare, infatti, uscendo dai paradigmi che regolano il sistema economico tradizionale, spinge a stringere particolari legami con realtà esterne creando simbiosi industriali che risultano fondamentali per realizzare prodotti innovativi basati su questa filosofia.

Uno degli ambiti in cui Aquafil ha coinvolto i propri stakeholder è quello del recupero dei materiali di scarto, fondamentali per l'azienda che ha quindi avviato diverse iniziative per il loro ottenimento.

Tra le iniziative di rilievo, trattate in modo più approfondito nel paragrafo 2.4.3, si citano:

- ECONYL® Reclaiming Program, a supporto del Sistema di rigenerazione ECONYL®, che coinvolge diverse categorie di stakeholder, allo scopo di raccogliere prodotti di nylon giunti a fine vita;
- ECONYL® Qualified, qualifica per i fornitori che dimostrano impegno nel rispetto di particolari standard relativi alla sostenibilità.



RIPENSARE I PRODOTTI IN OTTICA CIRCOLARE

(SDG 8, 9, 12)

Negli anni il Gruppo ha esteso il concetto di circolarità e sostenibilità oltre il perimetro del solo Nylon 6, lavorando allo sviluppo di nuove filiere circolari che valorizzino gli ingredienti diversi dal Nylon 6 contenuti nei prodotti finiti che alimentano il Sistema di Rigenerazione ECONYL®.

A tale fine, il Gruppo sta lavorando su due fronti paralleli: da un lato, la messa a punto di tecnologie che permettano di valorizzare i sottoprodotti ottenuti dal recupero e riciclo dei prodotti a base Nylon 6; dall'altro, il lavoro fondamentale sulla progettazione circolare dei prodotti, risalendo a monte del problema e fornendo così soluzioni che prevengano la produzione ed il successivo smaltimento dei rifiuti.

PRODUZIONE DI RAME DA RETI DA ACQUACOLTURA

Le reti da acquacoltura sono progettate per resistere a condizioni meteorologiche estreme e per rimanere in mare per lunghi periodi. Realizzate in Nylon 6, sono ricoperte da un rivestimento antivegetativo che previene la crescita di alghe, le quali andrebbero ad ostacolare il ricircolo di acqua e ossigeno all'interno della rete dove vengono allevati i pesci.

La presenza del rivestimento antivegetativo, composto da resina e ossido di rame, fa sì che le reti non possano essere direttamente recuperate nel sistema di Rigenerazione ECONYL®, poiché non contengono solo nylon 6. Aquafil ha dunque sviluppato un sistema che permette inizialmente di separare e recuperare la frazione di Nylon 6 contenuto in tali prodotti, frazione che va ad alimentare direttamente l'impianto di rigenerazione. In parallelo si è cercato di valorizzare l'ossido di rame, sviluppando e brevettando una tecnologia che permette di recuperare dalle reti questa sostanza e trasformarla in rame metallico.

Il Gruppo ha investito nella realizzazione di un impianto pilota presso il sito di AquafilSLO a Lubiana (Slovenia) che ad oggi, attraverso il solo riciclo dell'ossido di rame presente nelle reti da acquacoltura, produce regolarmente circa 5 tonnellate di rame metallico al mese.

VALORIZZAZIONE POLIPROPILENE DA RICICLO TAPPETI E MOQUETTE AMERICANI

Una seconda tipologia, ma non meno importante in termini di volumi, di rifiuti post-consumo che alimentano il processo ECONYL® consiste nella frazione di Nylon 6 derivante dal riciclo di moquette e tappeti. Analogamente alle reti da acquacoltura, la moquette è un prodotto multimateriale: contiene generalmente il 35% di Nylon 6 e il 15% di Polipropilene (PP), mentre il restante 50% è costituito da carbonato di calcio e colle.

Al fine di ottenere una frazione di Nylon 6 idonea ad alimentare il sistema di rigenerazione ECONYL®, il Gruppo ha sviluppato e brevettato una tecnologia che permette di separare e recuperare le tre principali frazioni che costituiscono tappeti e moquette di Nylon 6. A partire dal 2019 sono stati realizzati due impianti negli USA (ACR#1 e ACR#2), appositamente dedicati al disassemblaggio di moquette e tappeti a fine vita utile.

Oltre alla frazione di Nylon 6, anche il polipropilene viene recuperato e avviato a una nuova vita: nel corso del 2020, circa 550 tonnellate di PP da riciclo di tappeti sono state destinate (tramite una azienda terza) alla realizzazione di mobili e arredamento da esterni/giardino.

BIO-CAPROLATTAME E NYLON BIO-BASED

Sebbene il Sistema di Rigenerazione ECONYL® costituisca un esempio di modello circolare sostenibile, il solo riciclo chimico difficilmente potrà permettere al Gruppo, e in generale all'industria del Nylon 6, di rendere i propri processi produttivi completamente indipendenti da materie prime di origine fossile. La crescita della popolazione mondiale, infatti, è accompagnata da una continua domanda di nuovi manufatti che dovranno necessariamente esser prodotti a partire da materie prime vergini, e non solo da rifiuti.

Per tale motivo il Gruppo ha deciso di investire nello sviluppo di una tecnologia innovativa che permette di produrre caprolattame a partire da materie prime rinnovabili di origine vegetale invece che da petrolio. Nel 2018 è stata creata una partnership strategica con Genomatica, azienda americana leader nel settore della bio-ingegneria, volta allo sviluppo del processo di produzione del bio-caprolattame a partire da materie prime rinnovabili. Tale collaborazione è stata successivamente estesa a tutti gli attori della filiera (dal produttore di materie prime ai brands finali) tramite EFFECTIVE²⁵, un'iniziativa co-finanziata dal Bio Based Industries Joint Undertaking (BBI JU) e realizzata all'interno del programma di ricerca EU Horizon 2020.

L'obiettivo del progetto è dimostrare su scala preindustriale la produzione di fibre e film in bio-poliammidi e bio-poliesteri a partire da materie prime rinnovabili, e di validare tali prodotti nella realizzazione di capi di abbigliamento, pavimentazione tessile e packaging. A tal fine, il progetto vede la partecipazione di 12 organizzazioni provenienti da 7 diversi Paesi. Per ciò che concerne le bio-poliammidi, due principali polimeri vengono sviluppati nell'ambito del progetto: il Nylon 6 bio-based, ed una poliammide bi-monomerica bio-based attualmente non disponibile sul mercato. Mentre per il Nylon 6 bio-based le principali applicazioni riguardano il settore della pavimentazione tessile e dell'abbigliamento, nel caso della poliammide bi-monomerica il focus principale è la produzione di film monomateriali per packaging riciclabile.

Riguardo al Nylon 6 bio-based, ad oggi sono stati prodotti circa 300 kg di bio-caprolattame che, in seguito alla finalizzazione delle prove di conversione e successiva purificazione e polimerizzazione, permetteranno di produrre il primo lotto di Nylon 6 bio-based. Per ciò che riguarda la poliammide bi-monomerica bio-based, è stato messo a punto il processo di produzione, validato sia su scala pilota che su scala preindustriale. Il polimero ottenuto dalle diverse prove è stato inoltre validato con successo sia nella produzione di film sia nella produzione di filati destinati alla pavimentazione tessile Residenziale. Ulteriori applicazioni nel campo dei tecnopolimeri sono attualmente in fase di valutazione.

²⁵Grant Agreement N° 792195

2.6. Performance economiche creazione di valore

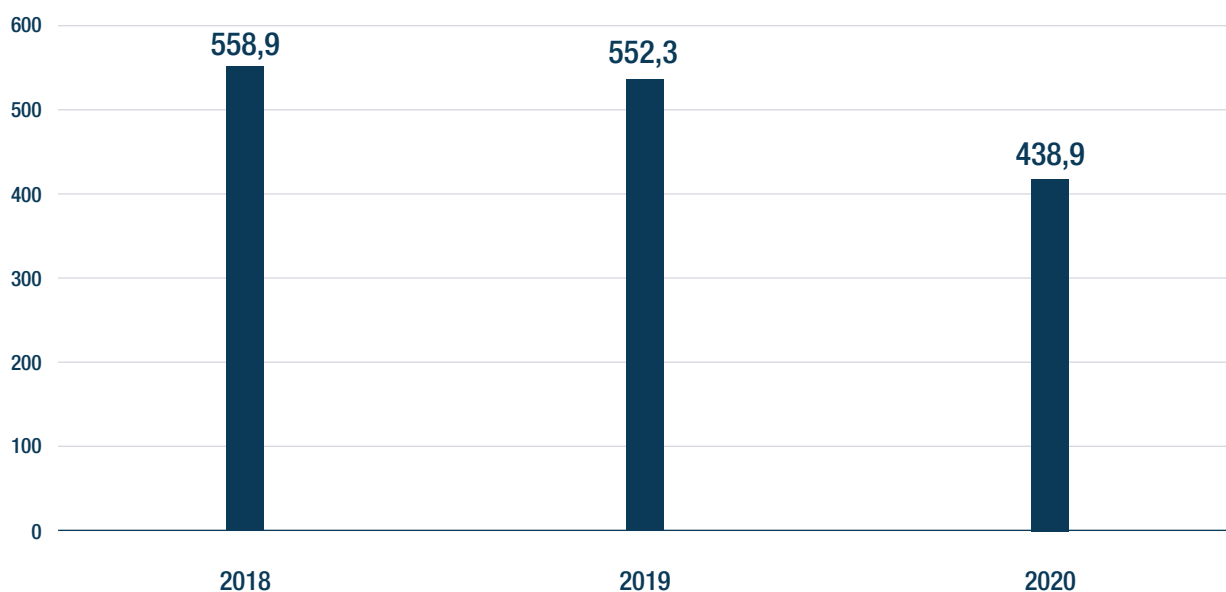
(GRI 201-1:2016; SDG 8; 9)

La missione di Aquafil è quella di crescere e generare ricchezza per il territorio e tutti i portatori d'interesse, mantenendo in costante equilibrio le priorità ambientali, sociali ed economiche che il Gruppo persegue con il proprio operato.

Il valore economico generato permette la giusta remunerazione di tutti coloro che, attraverso il loro contributo in termini di lavoro, investimenti, prestiti e altri servizi, hanno contribuito alla crescita del Gruppo e alla creazione di ricchezza e benessere.

Il fatturato generato nel corso del 2020 è stato pari a 438,9 milioni di euro, sul quale hanno influito in modo consistente le conseguenze della pandemia di COVID-19. Alcune considerazioni in merito sono state inserite nella parte conclusiva di questo capitolo.

Figura 17- FATTURATO DEL GRUPPO NEL TRIENNIO 2018-2020, IN MILIONI DI EURO



Gli stakeholder cui viene redistribuita la ricchezza sono i fornitori, i dipendenti, il settore pubblico e, in modo indiretto, la collettività nel suo complesso.

La Tabella 25 mostra il valore economico generato e distribuito dal Gruppo nel 2020, e il confronto con gli anni precedenti; per informazioni e commenti di dettaglio sull'andamento economico del Gruppo, si rimanda alle sezioni dedicate della relazione sulla gestione.



Tabella 25 - VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO DAL GRUPPO NEL TRIENNIO 2018-2020, ESPRESSO MIGLIAIA DI EURO

	2020	2019	2018	
	Vendite nette	437.308,46	550.820,72	558.423,46
VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO	Ricavi da investimenti finanziari	1.097,87	1.000,64	78,93
	Vendite di beni	535,92	489,52	451,83
	Ricavi totali	438.942,25	552.310,88	558.954,22
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	Fornitori	264.095,39	381.402,36	422.288,29
	Dipendenti	102.049,04	112.562,17	104.408,62
	Fornitori di capitale	7.337,59	7.067,58	5.360,38
	Pubblica amministrazione	2.330,79	5.050,09	5.092,19
	Comunità	81,26	81,90	95,41
	Valore totale	375.894,07	506.164,10	537.244,88
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	Valore economico generato - distribuito	63.048,18	46.146,78	21.709,34

2.6.1. Compliance fiscale

(GRI 207-1:2019; GRI 207-2:2019; GRI 207-3:2019; GRI 207-4:2019; SDG 10)

Le imposte rappresentano uno strumento fondamentale attraverso cui un'azienda contribuisce all'economia, e quindi allo sviluppo, dei Paesi in cui opera. Si tratta di un meccanismo di redistribuzione del valore che permette ai Governi di investire nelle stesse infrastrutture e risorse di cui poi l'azienda beneficia per poter portare avanti la propria attività. Per tale ragione è fondamentale che ogni azienda monitori il proprio rispetto della normativa fiscale, e che assicuri tale rispetto anche lungo la propria catena di fornitura. Inoltre, deve essere assicurato che il pagamento delle imposte avvenga nel rispetto della normativa sul tema in vigore in ogni Paese in cui l'azienda opera, che può variare in misura considerevole.

Per una trattazione dettagliata della procedura di tassazione a cui il Gruppo ha aderito si rimanda al capitolo 13.3 della relazione sulla gestione e per informazioni di dettaglio alle note illustrative al bilancio (capitolo 8.13 imposte sul reddito d'esercizio e capitolo 11.1 impegni e rischi). In Tabella 26 vengono presentate alcune informazioni suddivise per singola giurisdizione fiscale in cui il Gruppo opera, dove per giurisdizione fiscale si intende il luogo in cui le diverse Società del Gruppo sono residenti ai fini fiscali. Sono quindi riportati gli utili e le perdite prima del prelievo fiscale, che variando a seconda dei Paesi rende difficile un confronto tra diverse giurisdizioni; le imposte sul reddito, riferite al reddito imponibile di ogni Società; le imposte sul reddito calcolate sulla base degli utili o delle perdite; le aliquote fiscali in vigore nelle diverse giurisdizioni²⁶.

²⁶Alcune informazioni richieste dal GRI 207-4 sono riportate in altri punti della presente relazione e nel bilancio consolidato. Nello specifico:

- I nomi delle entità residenti, l'attività del Gruppo in ogni giurisdizione fiscale al paragrafo 1.1;
- Il numero di dipendenti al paragrafo 2.4.2;
- I ricavi da vendite a terze parti (fatturato consolidato) nel bilancio consolidato;
- I ricavi da operazioni infragruppo sono nulli, informazione ricavabile dal bilancio consolidato;
- le attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti (totale attivo meno disponibilità liquide) nel bilancio consolidato.

Tabella 26 - INFORMAZIONI LEGATE ALLA COMPLIANCE FISCALE, VALORI IN MIGLIAIA DI EURO CONVERTITI AL CAMBIO MEDIO, RIFERITI ALL'ANNO 2020

GIURISDIZIONI FISCALI	UTILE/PERDITA ANTE IMPOSTE	IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ	IMPOSTE SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ MATURATE SUGLI UTILI/PERDITE	ALIQUOTA
Italia	-1.247	0	-299	24%
Cina	7.673	1.407	1.918	25%
Tailandia	722	120	144	20%
Slovenia	-3.564	16	-677	19%
USA	-2.617	-1.114	-571	22%
UK	-1.304	0	-248	19%
Germania	-1.275	-122	-320	25%
Slovacchia	-149	0	-31	21%
Croazia	-200	0	-36	18%
Turchia	122	27	27	22%
Belgio	128	39	32	25%
Australia	53	5	5	9%

2.6.2. Considerazioni in merito alla pandemia da COVID-19

La pandemia di COVID-19 che ha caratterizzato l'intero anno 2020 ha avuto degli effetti sulle performance economiche e sulle strategie del Gruppo, anche se in entrambi i casi si tratta, ad oggi, di effetti temporanei e reversibili.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, essi sono la diretta conseguenza delle variazioni dei livelli di produzione che si sono avuti a causa della pandemia. Queste variazioni hanno causato una serie di conseguenze, tra le quali risulta particolarmente rilevante in questa sede la variazione del numero di dipendenti. Il calo di produzione ha infatti determinato la necessità per il Gruppo da un lato di ridurre, laddove possibile, il proprio organico, dall'altro di usufruire di alcune forme di supporto statale, come la Cassa Integrazione Guadagni, di cui in totale sono state registrate circa 134.860 ore.

Per quanto riguarda le strategie di sviluppo del Gruppo, si sono avuti dei cambiamenti rispetto a quanto pianificato prima della pandemia, dovuti alla necessità di adottare tutte le misure necessarie nel breve periodo per affrontare l'emergenza sanitaria (Paragrafo 2.4.2.5). Tuttavia, non sono state prese in alcun modo decisioni in grado di modificare la forma e l'organizzazione del Gruppo in modo definitivo, pertanto, si può affermare che le strategie di medio e lungo periodo sono rimaste inalterate.

Questo è dovuto all'impossibilità ad oggi di prevedere l'evolvere della situazione nel medio-lungo periodo, che determina di conseguenza anche l'impossibilità di sviluppare una visione del futuro organica e su cui basare solide strategie di sviluppo. Mancando gli elementi necessari per una valutazione del contesto futuro, viene mantenuta l'attitudine alla prudenza e verranno adottate tutte le misure che si renderanno di volta in volta necessarie, ma senza che per ora ciò si traduca in cambiamenti radicali e stabili del modello di business aziendale.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 4 della Relazione sulla Gestione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 2020: emergenza Covid-19".





3

RISCHI LEGATI A TEMATICHE NON FINANZIARIE

(GRI 102-11:2016)

Nel seguente capitolo verranno esposti i principali fattori di rischio legati alle tematiche non finanziarie che interessano il Gruppo Aquafil, insieme alle strategie e misure adottate per la loro prevenzione e gestione.

Sono stati qui inclusi anche alcuni tra i principali rischi finanziari, selezionando quelli maggiormente legati o in grado di influire sulle tematiche non finanziarie individuate dal Gruppo. Per maggiori informazioni su questo tipo di rischi si rimanda alle note illustrative al bilancio consolidato (capitolo 3 Gestione dei rischi finanziari). Per una migliore comprensione i rischi sono stati legati agli ambiti tematici del decreto legislativo 254/2016 e ai pilastri di sostenibilità di Aquafil.

Tabella 27 riporta l'elenco dei rischi individuati mentre la loro descrizione e trattazione è rimandata ai paragrafi successivi.

Tabella 27 - TABELLA DI RACCORDO TRA AMBITI TEMATICI DEL D. LGS.254/2016, PILASTRI DI SOSTENIBILITÀ E TEMI MATERIALI

AMBITI TEMATICI D.LGS	PILASTRI DI SOSTENIBILITÀ AQUAFIL	TEMI MATERIALI AQUAFIL
TEMI ATTINENTI AL PERSONALE	Attenzione al benessere delle persone	Politiche di occupazione
		Salute e sicurezza dei lavoratori
		Formazione dei lavoratori
		Diversità e pari opportunità
TEMI ATTINENTI AL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI	Collaborazione con le filiere del Gruppo; Attenzione al benessere delle persone	Non Discriminazione
		Lavoro Minorile
		Lavoro Forzato
		Diritti Umani
TEMI SOCIALI	Collaborazione con le filiere del Gruppo	Valutazione sociale dei fornitori
		Salute e sicurezza dei clienti
		Etichettatura e marketing
		Privacy dei clienti
		Valutazione dei clienti
	Conformità socioeconomica	
	Sostenere le Comunità	Comunità locali
TEMI ECONOMICI	Trasversale	Performance economiche
TEMI ATTINENTI ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE	Trasversale	Politiche Anti-Corruzione
		Comportamento anticoncorrenziale
TEMI AMBIENTALI	Collaborazione con le filiere del Gruppo	Valutazione ambientale dei fornitori
	Tutelare L'ambiente Ripensare i prodotti in ottica circolare	Materie prime
		Consumi energetici
		Consumi idrici
		Biodiversità
		Gestione emissioni di gas serra
		Produzione di rifiuti
		Conformità ambientale

RISCHI RELATIVI ALLA TEMATICA MATERIALE E RIFERIMENTO ALL'INTERNO DEL DOCUMENTO

- Perdita di figure chiave rilevanti (Paragrafo 3.1)
 - Riduzione dell'appeal nei confronti di potenziali nuovi ingressi/nuovi talenti (Paragrafo 3.1)
 - Personale non rispondente a requisiti reputazionali, etici, legali idonei alla mansione (Paragrafo 3.1)
 - Mancato rispetto dei diritti del lavoro (condizioni di lavoro chiare e trasparenti, compenso equo e proporzionato, libertà di espressione, diritto alla riservatezza, trattamento dei dati, organizzazione sindacale etc.) (Paragrafo 3.1)
-
- Mancato rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori e di conformità degli ambienti di lavoro (Paragrafo 3.2)
-
- Programmi di formazione inadeguati (Paragrafo 3.3)
-
- Mancata conformità alle normative in materia di diversità e pari opportunità (Paragrafo 3.4)
-
- Non conformità legislativa in materia di diritti umani (Paragrafo 3.5)
-
- Mancata sorveglianza della filiera (Paragrafo 3.6)
 - Mancato coinvolgimento dei fornitori sui temi sociali (Paragrafo 3.6)
-
- Non conformità legislativa in materia di sostanze chimiche (Paragrafo 3.7)
-
- Mancata comunicazione di informazioni obbligatorie ai clienti (Paragrafo 3.8)
-
- Inadeguata gestione delle risorse informatiche e della sicurezza dei dati (Paragrafo 3.9)
-
- Clienti non rispondenti a requisiti reputazionali, etici e patrimoniali/finanziari (Paragrafo 3.10)
-
- Non conformità legislative su aspetti economici e sociali (Paragrafo 3.11)
-
- Eventuali comportamenti illeciti ma non sono individuati veri e propri rischi (Paragrafo 3.12)
-
- Perdite causate da condizioni di mercato (Paragrafo 3.13)
 - Rischio liquidità: difficoltà di reperire le necessarie risorse finanziarie (Paragrafo 3.13)
 - Rischio di credito commerciale (Paragrafo 3.13)
 - Utilizzo operatori finanziari non rispondenti a requisiti di trasparenza, reputazionali, etici, qualità/competenza (Paragrafo 3.13)
 - Sottrazione di risorse, o dirottamento di risorse, per ottenere vantaggi illeciti (Paragrafo 3.13)
-
- Violazione norme sulla concorrenza (antitrust, insider trading, strategie di vendita aggressive, etc.) e in materia di anticorruzione (Paragrafo 3.14)
-
- Mancata sorveglianza della filiera (Paragrafo 3.6)
 - Mancato coinvolgimento dei fornitori sui temi ambientali (Paragrafo 3.6)
-
- Non conformità legislative in materia ambientale (Paragrafo 3.15)
 - Strategie aziendali inadeguate (Paragrafo 3.15)
 - Perdite causate da condizioni di mercato (Paragrafo 3.15)
 - Inadeguate competenze dei responsabili della gestione delle tematiche ambientali o del controllo del rispetto dei requisiti (Paragrafo 3.15)
 - Cambiamento climatico (Paragrafo 3.15)

3.1. Politiche di occupazione

PERDITA DI FIGURE CHIAVE

Il successo del Gruppo dipende in larga parte dalla capacità dei diversi componenti del management di gestire efficacemente le attività e le aree di business. La perdita di tali figure chiave, se non supportata da un'adeguata sostituzione, potrebbe dunque incidere negativamente sulle prospettive di business e sui risultati del Gruppo.

Le possibili conseguenze riguardano sia la privazione del bagaglio di conoscenze di cui tali figure sono dotate, sia le svariate criticità organizzative che la loro fuoriuscita dal Gruppo può comportare, come il momentaneo sovraccarico delle figure rimanenti e la presenza di aree aziendali non adeguatamente presidiate.

Per prevenire queste situazioni il Gruppo ha adottato una serie di misure atte a garantire la continuità nella gestione aziendale, come la creazione di una struttura organizzativa adeguata a condurre il turnover, la condivisione delle conoscenze e l'approccio collettivo nella presa di decisioni strategiche.

RIDUZIONE APPEAL VERSO POTENZIALI NUOVI TALENTI

Il Gruppo Aquafil è consapevole che per un'azienda è fondamentale risultare attraente nei confronti dei talenti esterni, e che tale capacità consente di ottenere un vantaggio competitivo rilevante e solide prospettive di crescita. Per queste ragioni, tra i rischi individuati rientra anche una ridotta capacità attrattiva e il conseguente mancato arrivo di nuove risorse umane qualificate. Questo a sua volta determina un limitato apporto di conoscenze e nuove esperienze all'interno del Gruppo, che risultano rilevanti per arricchire le competenze e la resilienza dell'azienda al mutare delle condizioni esogene.

Per ridurre la probabilità che una simile condizione si verifichi, il Gruppo Aquafil adotta politiche occupazionali trasparenti, in cui le prospettive di crescita vengono comunicate in modo chiaro, dimostrando così il proprio impegno per creare rapporti professionali fondati sulla correttezza, su una prospettiva durevole e volti al comune interesse. Il fatto che il Gruppo sia fortemente impegnato sul tema dello Sviluppo Sostenibile offre delle ricadute positive anche in questo ambito, contribuendo a generare interesse nei confronti delle prospettive future.

PERSONALE NON RISPONDENTE A REQUISITI REPUTAZIONALI, ETICI, LEGALI IDONEI ALLA MANSIONE

Tra i principali rischi che rientrano nelle politiche di occupazione, ma fortemente connesso anche alla formazione, è stato individuato il mancato rispetto dei requisiti etici e legali resi obbligatori dalla legge o dai regolamenti vigenti all'interno del Gruppo.

La violazione di norme giuridiche da parte del personale nel corso delle proprie mansioni può generare conseguenze legali e, in certi casi, anche danni di tipo finanziario dovuti al pagamento di sanzioni; allo stesso modo, trasgredire i principi etici richiesti nell'esercizio dei propri compiti può portare a contraccolpi anche giuridici. In entrambi i casi, il danno reputazionale provocato può però essere di gran lunga il più rilevante, portando a conseguenze di lungo periodo per l'azienda non sempre misurabili. Gli accorgimenti adottati per contrastare questo rischio consistono innanzi tutto nell'assicurarsi che, dopo aver ricevuto un'adeguata formazione in merito, tutti i dipendenti abbiano compreso e fornito il loro formale consenso ai contenuti del Codice Etico e degli altri regolamenti interni che disciplinano i comportamenti; per questo motivo, essi vengono allegati alla lettera di assunzione ed illustrati durante le prime fasi di conoscenza e ingresso in azienda.

I neoassunti devono inoltre rendere chiara la propria posizione sia in merito agli incarichi precedentemente svolti, sia riguardo a eventuali carichi pendenti, e in generale la violazione delle norme nel corso della carriera professionale è tenuta sotto controllo anche dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità di cui il Gruppo è dotato.

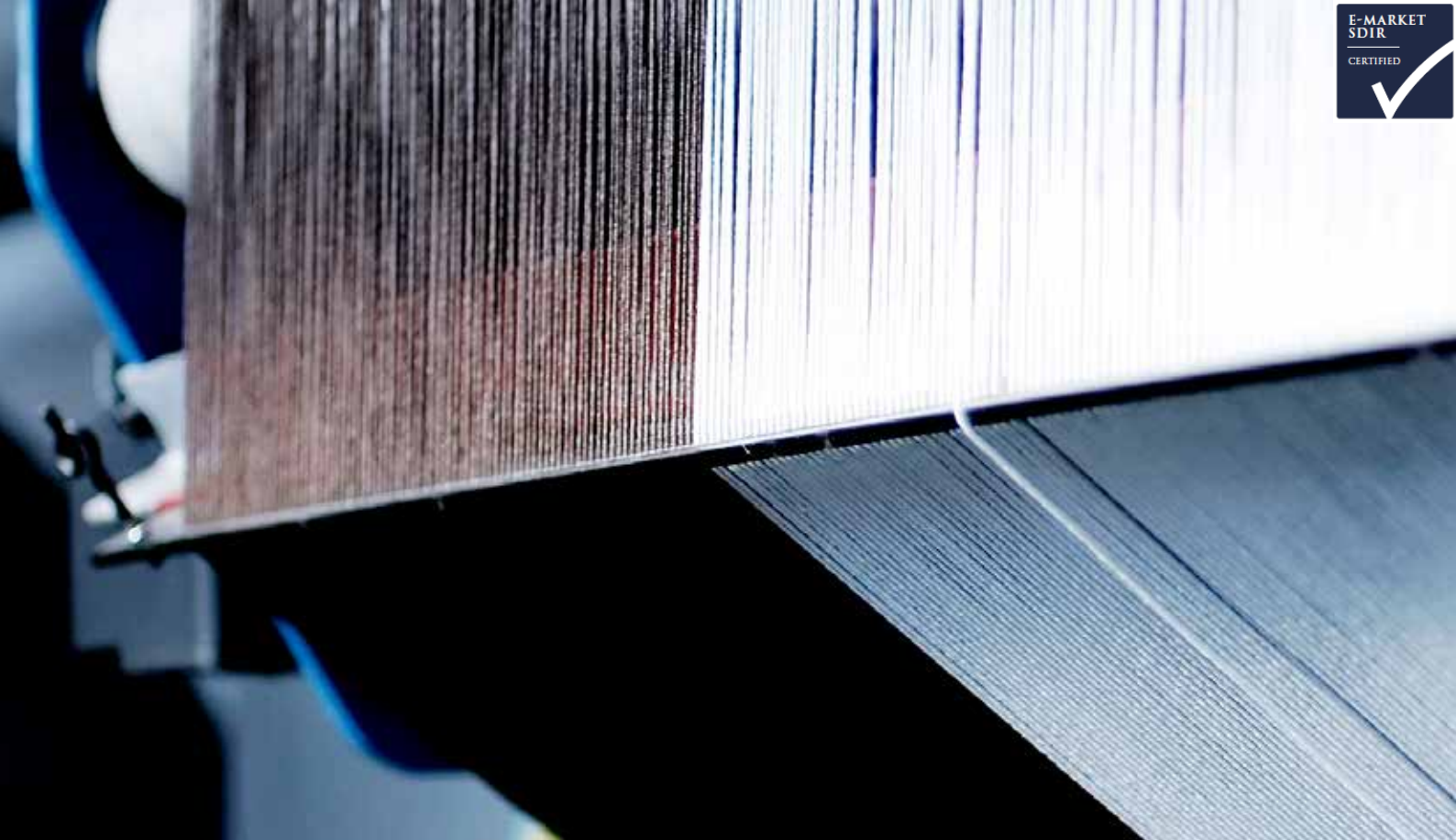
MANCATO RISPETTO DEI DIRITTI DEL LAVORO

Il Gruppo garantisce ai propri dipendenti condizioni di lavoro rispettose di tutti i loro diritti. Il rischio di violare questo principio, e quindi di ledere in qualche forma le persone che lavorano all'interno del Gruppo, si può presentare sotto aspetti e situazioni differenti. Tra queste casistiche, alcune sono così rilevanti da determinare una categoria di rischio a sé stante, come nel caso dei rischi legati alla salute e sicurezza dei lavoratori, che, per questo motivo, sono trattati in un apposito paragrafo.

Il pericolo di mancato rispetto degli altri diritti dei lavoratori, come un equo compenso, la libertà di espressione e di associazione, i diritti legati alla privacy e la trasparenza nelle condizioni di lavoro, comportano conseguenze principalmente da un punto di vista legale, trattandosi di diritti tutelati dalla legge. Inoltre, le conseguenze negative colpiscono anche la reputazione e l'immagine dell'azienda.

Per evitare di incorrere in violazioni di tali diritti Aquafil si è dotata di appositi regolamenti interni e di sistemi disciplinari. Tra le misure adottate si citano il Codice Etico e il Modello di Organizzazione e Gestione (Paragrafo 2.3), ma anche la presenza di un Organismo di Vigilanza, il cui compito è assicurare il rispetto delle norme, e l'istituzione di un sistema di whistleblowing per la segnalazione di abusi. L'adesione a un contratto nazionale di lavoro rimane chiaramente il primo strumento atto a garantire maggiori tutele ai lavoratori.





3.2. Salute e sicurezza dei lavoratori

MANCATO RISPETTO DELLE NORME IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

Tra i principali rischi di cui un'azienda deve garantire un'adeguata gestione rientrano quelli legati alla salute e sicurezza dei dipendenti nei luoghi di lavoro. Per assicurare che ciò avvenga, nel tempo sono state elaborate numerose norme, la cui violazione può determinare un incremento della pericolosità delle condizioni di lavoro. Alcuni esempi delle situazioni che si possono creare sono l'inadeguata gestione e manutenzione dei macchinari, l'assenza di dispositivi di sicurezza o la presenza di ambienti insalubri, e ciò a sua volta può portare a un incremento dei tassi relativi agli incidenti sul luogo di lavoro.

Il Gruppo ha adottato tutte le misure necessarie a individuare questi rischi e a ridurli, e assicurare quindi il rispetto delle norme in quest'ambito.

Tra queste misure si citano:

- la presenza di appositi organi aziendali incaricati di monitorare il rispetto delle norme, ma anche di verificare la presenza di aggiornamenti e il loro recepimento;
- la certificazione dei propri stabilimenti secondo programmi di certificazione volontari, come ad esempio la certificazione SA8000, che verrà gradualmente estesa a tutte le sedi del Gruppo;
- L'istituzione di adeguati programmi di formazione dei dipendenti sui temi di salute e sicurezza;
- Un costante processo di valutazione dei rischi, volto a monitorare la gestione dei rischi noti e valutare la presenza di eventuali nuovi rischi;
- L'istituzione di comitati salute e sicurezza, che permettono di consultare i lavoratori in merito alla gestione di queste tematiche e quindi favorire un dialogo aperto sulle misure prese e i miglioramenti possibili;
- L'istituzione di comitati appositamente volti a gestire situazioni di emergenza;
- La presenza di assicurazioni che coprano i rischi industriali e i rischi verso terzi;
- Il costante monitoraggio delle attrezzature di lavoro utilizzate, per garantire la loro adeguatezza.

Ulteriori informazioni sulla gestione di questo tema si possono trovare al paragrafo 2.4.2.5.

3.3. Formazione del personale

PROGRAMMI DI FORMAZIONE INADEGUATI

La formazione dei dipendenti interessa diversi ambiti e rappresenta un elemento fondamentale per garantire l'adeguata operatività delle diverse funzioni aziendali. La mancanza di programmi di formazione appropriati si riflette quindi in una moltitudine di aspetti e operazioni, potenzialmente in grado di generare conseguenze con diversi gradi di gravità.

Tra gli esiti più gravi si hanno, ad esempio, incidenti dovuti alla carente formazione sui temi di salute e sicurezza sul lavoro e alla mancata o insufficiente formazione specifica per la mansione svolta. L'inadeguatezza dei programmi di formazione si traduce anche in violazioni del Codice Etico, delle norme sulla privacy e incrementa il rischio di violazione delle leggi in vigore riguardanti le tematiche economico-finanziarie. Inoltre, si hanno anche conseguenze negative dal punto di vista strategico, in quanto una formazione non idonea comprende anche i casi di mancato trasferimento di conoscenze acquisite tra le diverse sedi del Gruppo o tra diverse aree aziendali.

Infine, una mancata o insufficiente formazione professionale danneggia sia i dipendenti, che vedono ridotte le loro prospettive di crescita in azienda, ma anche il Gruppo per il mancato sfruttamento del potenziale che essi potrebbero esprimere a beneficio dello sviluppo aziendale.

Per affrontare adeguatamente questo rischio, Aquafil usa differenti strumenti:

- L'istituzione di comitati che favoriscono il dialogo tra aree aziendali e ruoli diversi, per favorire lo scambio di conoscenze;
- Programmi di formazione professionale specifici per ogni mansione;
- Programmi di formazione sulle tematiche di salute e sicurezza al momento dell'assunzione;
- Consegna di materiale informativo e DPI;
- Tracciamento della formazione effettuata da ogni dipendente attraverso appositi moduli;
- Addestramento dei neoassunti tramite affiancamento a personale esperto.

Ulteriori informazioni riguardanti la formazione dei dipendenti si possono trovare al paragrafo 2.4.2.3.

3.4. Diversità e pari opportunità

MANCATA CONFORMITÀ ALLE NORMATIVE IN MATERIA

La violazione delle norme che regolano il rispetto delle diversità e delle pari opportunità si può manifestare in episodi come ad esempio discriminazioni di genere, discriminazioni contro persone di diverso orientamento sessuale o religioso, discriminazioni razziali e in generale in tutte le situazioni in cui si abbia una forma di mancato rispetto per la dignità di ogni individuo che preveda una tutela da parte del sistema normativo.

Per prevenire il verificarsi di questi episodi, il Gruppo ha adottato diverse misure tra cui la richiesta a tutti i propri dipendenti di accettare formalmente il Codice Etico e di rispettare quanto stabilito nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Inoltre, ha istituito l'Organismo di Vigilanza per assicurare il rispetto dei regolamenti e delle norme in vigore, ha creato un sistema di whistleblowing per favorire la denuncia di episodi di violazione dei diritti e di discriminazione e sta gradualmente estendendo la certificazione SA 8000 a tutti i propri stabilimenti.

Infine, il Gruppo aderisce ai contratti nazionali nei Paesi in cui questi sono previsti, in modo da assicurare la parità retributiva per tutti i dipendenti, e allo scopo di colpire in special modo la disparità di presenza del genere maschile e femminile nei vari ruoli aziendali ha avviato un percorso di miglioramento che ha già portato a risultati positivi come la nuova nomina di alcuni dirigenti donne, che risulterà visibile nella rendicontazione relativa all'anno 2021.

3.5. Tutela dei diritti umani

NON CONFORMITÀ LEGISLATIVA

La tutela dei diritti umani include la gestione della non discriminazione, del lavoro minorile e del lavoro forzato.

Tutte le attività aziendali vanno infatti portate avanti assicurando che ciò avvenga nel pieno rispetto delle norme volte a tutelare i diritti umani in tutti i loro aspetti. Ciò significa che l'azienda deve essere a conoscenza di tali norme e dei loro eventuali aggiornamenti, deve istruire i propri dipendenti per creare una cultura del rispetto, assicurare la conoscenza dei comportamenti da tenere, vigilare adeguatamente per individuare violazioni delle norme.

Qualora queste misure non vengano adottate e i diritti umani vengano di conseguenza violati, l'azienda può incorrere nel pagamento di sanzioni e quindi subire danni economici, oltre a poter essere coinvolta in azioni legali che potrebbero portare a una limitazione delle proprie possibilità di operato, ma anche subire un pesante danno d'immagine che si potrebbe tradurre in perdita di clienti e in conseguenti ulteriori perdite economiche.

Le misure adottate dal Gruppo per mitigare questi rischi sono:

- la presenza di appositi organi aziendali, come ad esempio l'Organismo di Vigilanza, incaricati di monitorare il rispetto delle norme, ma anche di verificare la presenza di aggiornamenti e il loro recepimento;
- l'adesione a programmi di certificazione volontari, come ad esempio la certificazione SA8000, che verrà gradualmente estesa a tutte le sedi del Gruppo;
- L'istituzione di adeguati programmi di formazione dei dipendenti sui temi legati alle discriminazioni e al rispetto dei diritti umani;
- La collaborazione con ONG o altre realtà impegnate in questi ambiti e che possano rafforzare la cultura interna al Gruppo;
- La creazione di strumenti anonimi per la segnalazione di episodi di violazione dei diritti.

3.6. Valutazione sociale e ambientale dei fornitori

MANCATA SORVEGLIANZA DELLA FILIERA

Il Gruppo monitora che lungo tutta la catena del valore sia garantito il rispetto delle norme e la condivisione degli impegni ambientali e sociali che si è posto. Questa sorveglianza comporta delle difficoltà legate alla diversità delle normative applicabili nei vari Stati in cui il Gruppo opera, alle modalità di applicazione da parte delle aziende partner e infine alle procedure di verifica di conformità.

Tenere sempre alta l'attenzione su questo aspetto contribuisce in maniera determinante a mitigare il pericolo di stipulare accordi con attori che mettono in atto comportamenti illeciti, e, in generale, ad evitare rapporti con fornitori che non rispondono ai requisiti sociali e ambientali che il Gruppo si è dato.

Per rispondere a questo rischio Aquafil:

- richiede ai propri fornitori di rispettare il Codice Etico;
- aderisce a sistemi di certificazione volontaria come la certificazione SA8000, che prevede requisiti specifici per la gestione etica dei fornitori;
- adotta un Sistema di Gestione Ambientale;
- opera una costante valutazione dei rischi di violazione dei requisiti di responsabilità sociale e ambientale da parte degli attori della filiera e adotta le misure richieste dal grado di rischio individuato;
- seleziona i fornitori e i mercati in cui investire anche in base a requisiti di tipo etico e ambientale, e al rischio di loro violazione;
- esegue una valutazione periodica dei fornitori usando anche requisiti etici e ambientali;
- Ha creato il protocollo di qualifica ECONYL® Qualified (Paragrafo 2.4.3.1);
- Ha creato linee guida per la comunicazione e il controllo del rispetto dei requisiti ambientali nella catena di fornitura;
- Ha creato un gruppo di lavoro interno che supporta gli stabilimenti del Gruppo sui temi legati al regolamento REACH;
- Ha elaborato un database che include tutte le sostanze chimiche utilizzate, anche lungo la filiera, per favorire la trasparenza della comunicazione sul tema;
- Predisporre programmi di formazione sui temi ambientali e sociali.

MANCATO COINVOLGIMENTO DEI FORNITORI

Il rischio di violazione dei requisiti etici e ambientali da parte dei fornitori si accompagna al rischio di mancato coinvolgimento dei fornitori stessi, in quanto per riuscire a monitorare il rispetto delle norme ma anche a favorire la creazione di una cultura della sostenibilità ambientale e sociale è necessario che i fornitori siano attivamente coinvolti, senza limitarsi alla richiesta del rispetto dei codici di condotta.

In mancanza di questo coinvolgimento non è possibile, infatti, ottenere una risposta duratura ai tentativi di condividere comportamenti virtuosi lungo la filiera, ed è anche impossibile ottenere una piena consapevolezza di quali siano le esigenze dei fornitori e le motivazioni che spingono le loro scelte aziendali.

Per fare in modo che il controllo della filiera si traduca anche in un coinvolgimento dei fornitori, il Gruppo favorisce la loro partecipazione in iniziative e programmi riguardanti temi di sostenibilità sociale e ambientale ma anche nella elaborazione dei codici di condotta, attraverso l'apertura di canali di comunicazione e consultazioni volti a rendere questi regolamenti uno strumento condiviso e non imposto. Un esempio è la creazione del protocollo ECONYL® Qualified che, come ampiamente spiegato nel paragrafo 2.4.3.1, è stato realizzato in collaborazione con i fornitori.

3.7. Salute e sicurezza dei clienti

NON CONFORMITÀ LEGISLATIVA IN MATERIA DI SOSTANZE CHIMICHE

L'utilizzo di sostanze chimiche è soggetto a norme volte a garantire la sicurezza della salute dei lavoratori e dei clienti. La violazione di queste norme provoca sanzioni ed eventuali risarcimenti, oltre a un rilevante danno reputazionale e una possibile perdita di clienti. Inoltre, le conseguenze legali potrebbero portare anche a una momentanea interruzione del processo produttivo o della catena di fornitura, causata dalla necessità di individuare le operazioni coinvolte nella violazione e di sanare le irregolarità. Trattandosi di una tematica particolarmente vicina al core della produzione del Gruppo, sono state adottate molte misure soprattutto per evitare che i clienti subiscano danni legati all'uso di sostanze chimiche.

Tra queste rientrano:

- la presenza di appositi organi aziendali incaricati di monitorare il rispetto delle norme, ma anche di verificare la presenza di aggiornamenti e il loro recepimento;
- l'adozione di un sistema di gestione ambientale, nel quale è inclusa anche la corretta gestione delle sostanze chimiche;
- l'adozione di linee guida per il controllo e la comunicazione riguardo all'uso di sostanze chimiche;
- la creazione di un database, periodicamente aggiornato, che contiene tutte le sostanze chimiche utilizzate;
- la creazione di un gruppo di lavoro interno appositamente dedicato al supporto degli stabilimenti del Gruppo e degli stakeholder sulle tematiche legate al regolamento REACH;
- la certificazione OEKO-TEX per il filo per pavimentazione tessile.

3.8. Etichettatura e marketing

MANCATA COMUNICAZIONE AI CLIENTI

L'etichetta rappresenta uno strumento fondamentale per comunicare ai clienti le informazioni che la legge impone vengano fornite da parte dell'azienda, pertanto quest'ultima è tenuta a conoscere le disposizioni normative a riguardo e i possibili aggiornamenti. In caso contrario l'azienda può incorrere in sanzioni dovute alla violazione della legge ma anche ad un'eventuale temporanea interruzione della commercializzazione dei prodotti, finché non avrà assolto ai propri obblighi. Le misure prese per mitigare questo rischio sono state innanzitutto la creazione di una scheda tecnica che accompagna il prodotto e fornisce in modo completo e chiaro tutte le informazioni utili e dovute, ma anche il costante monitoraggio dell'evoluzione normativa portato avanti da organi aziendali aventi il ruolo specifico di assicurare che il Gruppo risulti conforme alle disposizioni di legge.

3.9. Privacy dei clienti

INADEGUATA GESTIONE DELLE RISORSE INFORMATICHE E DELLA SICUREZZA DEI DATI

La gestione delle attività aziendali del Gruppo è supportata da una complessa rete di sistemi e strumenti informatici. La necessaria interconnessione dei sistemi informatici aziendali con le infrastrutture esterne (web, reti) espone questi sistemi a potenziali rischi relativi alla disponibilità, qualità e confidenzialità dei dati. I rischi in quest'ambito inoltre possono derivare da un'inadeguata formazione e conoscenza da parte dei dipendenti sulla corretta gestione dei dati e delle risorse informatiche.

Al fine di garantire la continuità operativa, il Gruppo ha da tempo implementato un sistema di disaster recovery e business continuity che permette di assicurare un rapido ripristino delle postazioni dei sistemi principali in caso di anomalie. Inoltre, la sicurezza attiva dei dati e degli applicativi aziendali è garantita da molteplici livelli di protezione sia fisica sia logica, sia sui server che sulle singole postazioni clients, nonché da procedure di autenticazione e profilazione degli accessi ai database e alle reti aziendali. Infine, la tutela dei dati e i relativi obblighi sono stati inseriti nel Codice Etico e rappresentano pertanto un aspetto su cui l'azienda pone grande attenzione.

3.10. Valutazione dei clienti

CLIENTI NON RISPONDENTI A REQUISITI REPUTAZIONALI, ETICI E PATRIMONIALI/FINANZIARI

La valutazione degli attori che compongono la catena del valore include anche i clienti, trattandosi di portatori di interesse con cui il Gruppo interagisce e i cui comportamenti possono influire in modo diretto sulle sue possibilità di rispettare i principi etici e di sostenibilità sociale che ha scelto di darsi. Per tale ragione, il Gruppo intende estendere gradualmente ai propri clienti non solo la valutazione sul loro operato, assicurando che sia conforme al proprio Codice Etico, ma anche il coinvolgimento nella redazione dei regolamenti e codici di condotta. In questo modo Aquafil si impegna attivamente nella creazione di una filiera responsabile, riducendo al contempo il rischio di essere associata, anche indirettamente, ad azioni che comportino danni d'immagine.

3.11. Conformità socioeconomica

NON CONFORMITÀ LEGISLATIVA SU ASPETTI ECONOMICI E SOCIALI

Per il Gruppo è fondamentale essere conforme a tutte le disposizioni di legge vigenti nei Paesi in cui opera e monitorare costantemente la loro evoluzione così da attuare le necessarie misure di adeguamento. Se ciò non dovesse succedere, si potrebbe incorrere nelle già citate conseguenze dal punto di vista legale e sanzionatorio. Questa attenzione è rivolta anche a tutte le norme che regolano aspetti sociali ed economici in ogni Stato in cui il Gruppo è presente. Tra queste sono incluse ad esempio le norme sulla tutela delle condizioni di lavoro, sulle discriminazioni, sulle diverse forme di sfruttamento, sulla concorrenza e contro fenomeni come la corruzione o le frodi contabili e fiscali.

Tali aspetti sono stati trattati in corrispondenza di altri rischi individuati dal Gruppo per cui si rimanda ai seguenti paragrafi per ulteriori informazioni:

- Paragrafi 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 per le tematiche inerenti alla tutela dei lavoratori e alla diversità e pari opportunità sul luogo di lavoro;
- Paragrafo 3.5 per i temi legati ai diritti umani e allo sfruttamento;
- Paragrafo 3.13 per tutto ciò che riguarda il rispetto delle norme su tematiche economiche e finanziarie;
- Paragrafo 3.14 per i temi legati alla corruzione e ai comportamenti anticoncorrenziali.

Per riassumere quanto contenuto nei paragrafi sopra indicati, il Gruppo si è dotato di tutti gli strumenti e dell'organizzazione aziendale necessaria ad assicurare la piena conformità legislativa in tutti gli Stati in cui è presente. Tra questi strumenti rientrano il Codice Etico e il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, ma anche la certificazione SA8000 o altre certificazioni e sistemi di gestione ambientale che spingono ad assicurare il rispetto delle norme nei vari ambiti, oltre ai programmi di formazione dei dipendenti. Per una più estesa trattazione delle certificazioni e dei Sistemi di Gestione adottati si rimanda al paragrafo 2.5.1.

3.12. Comunità locali

Non sono stati individuati veri e propri rischi in quest'area, a eccezione di quelli già rientranti in altre aree e i cui effetti possono influire anche sulle comunità locali.

3.13 Performance economiche

PERDITE CAUSATE DA CONDIZIONI DI MERCATO

Molteplici fattori che compongono il quadro macroeconomico quali l'andamento dei tassi di interesse e del tasso di cambio (principalmente tra euro e Dollaro USA), il costo delle materie prime (soprattutto quelle petrolifere), possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, a cui il Gruppo fa fronte:

- con un indirizzo strategico mirante alla forte diversificazione geografica (vendite distribuite in tutto il mondo e stabilimenti produttivi nei paesi di consumo dei prodotti);
- con un forte posizionamento di leadership nel proprio settore "core" (Bulk Continuous Filament);
- con una costante spinta innovativa e di attenzione alle evoluzioni del mercato.

Inoltre, fluttuazioni significative dei tassi di cambio delle valute diverse dall'Euro potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e sul valore del patrimonio netto del Gruppo. È tuttavia da segnalare che molte delle società del Gruppo sono esposte ad un livello di rischio cambio piuttosto ridotto, in quanto nei singoli Paesi parte dei flussi, sia per quanto attiene alle vendite, sia con riferimento ai costi, sono denominati nella stessa valuta di conto del Paese. Il Gruppo, non a fini speculativi, pone anche in essere operazioni di copertura dal rischio valutario.

Allo stesso modo, il Gruppo è esposto alla variazione dei tassi di interesse, in quanto questi influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego utilizzate, incidendo pertanto sui proventi finanziari netti consolidati.

Aquafil mira a limitare il rischio di fluttuazione del tasso di interesse stipulando una parte dei finanziamenti a medio-lungo termine a tasso fisso o integrandoli con strumenti di copertura della variabilità del tasso di interesse.

La volatilità di prezzo delle commodity petrolifere ed energetiche è fronteggiata mediante strumenti contrattuali di copertura e/o di indicizzazione dei prezzi di vendita a quelli di acquisto delle materie prime e delle fonti energetiche.

RISCHIO LIQUIDITÀ: DIFFICOLTÀ DI REPERIRE LE NECESSARIE RISORSE FINANZIARIE

Il rischio di liquidità cui il Gruppo potrebbe incorrere è rappresentato dall'incapacità o difficoltà di reperire adeguate risorse finanziarie per garantire l'operatività e lo sviluppo delle proprie attività industriali.

La situazione di liquidità del Gruppo deriva essenzialmente da due fattori principali: da un lato le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche d'impiego delle risorse finanziarie e le eventuali condizioni di scadenza e di rinnovo di debiti.

Aquafil dispone di una liquidità immediatamente utilizzabile, nonché di una significativa disponibilità di linee di credito concesse da varie istituzioni bancarie italiane ed internazionali. Il Gruppo ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, in aggiunta a quelli progressivamente generati dalle attività operative e di finanziamento, siano sufficienti a coprire i bisogni di liquidità derivanti dalle varie attività del Gruppo.

RISCHIO DI CREDITO COMMERCIALE

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi a ritardi nei pagamenti dei clienti o in genere alle difficoltà di incasso dei crediti, nonché al rischio di riduzione dei limiti di affidamento alla clientela da parte delle compagnie di assicurazione crediti che potrebbero portare ad un aggravamento del rischio credito e/o avere un impatto negativo sulle prospettive di crescita dei business e sui risultati economici del Gruppo.

Per fronteggiare il rischio di credito, il Gruppo:

- utilizza strumenti di valutazione di ogni singola controparte mediante una struttura organizzativa dedicata di credit management;
- ha stipulato apposite polizze di assicurazione sull'esposizione verso la clientela;
- si avvale dell'assistenza di società esterne di informazioni commerciali sia per la valutazione iniziale di affidabilità che per il monitoraggio continuo della situazione economico-patrimoniale e finanziaria dei clienti.

UTILIZZO OPERATORI FINANZIARI NON RISPONDENTI A REQUISITI DI TRASPARENZA, REPUTAZIONALI, ETICI, QUALITÀ/COMPETENZA

Gli operatori finanziari sono potenzialmente responsabili di comportamenti che violano il Codice Etico e gli altri regolamenti che disciplinano le azioni per assicurare che i valori fondanti del Gruppo vengano rispettati.

Per tale ragione Aquafil monitora il loro operato e usa a questo scopo i propri organi aziendali preposti al controllo sul rispetto delle norme, oltre a prevedere appositi controlli sulle materie finanziarie così da ridurre il più possibile la possibilità che vengano compiute azioni illecite in grado di coinvolgere, in modo più o meno diretto, il Gruppo e lo portino quindi a subire dei danni.

SOTTRAZIONE DI RISORSE, O DIROTTAMENTO DI RISORSE, PER OTTENERE VANTAGGI ILLECITI

Questo rischio intende includere tutte le azioni messe in atto da persone interne al Gruppo e volte a ottenere vantaggi tramite la sottrazione illecita di risorse. Si tratta di comportamenti particolarmente gravi in quanto capaci di danneggiare il Gruppo da più punti di vista:

- legale, nel caso le risorse vengano sottratte e poi impiegate in ulteriori attività in violazione alle leggi;
- reputazionale, associando l'azienda a tali comportamenti si ha un danno d'immagine nei confronti di tutti gli attori esterni;
- patrimoniale, trattandosi di risorse necessarie allo sviluppo e al regolare svolgimento delle operazioni del Gruppo, che si trova quindi costretto a reperire nuove risorse con un incremento dei costi e un possibile rallentamento della normale attività produttiva e commerciale.

Si tratta di una varietà estremamente ampia di azioni che ricadono in ambiti differenti, si citano a titolo d'esempio la realizzazione di fatture false, il trasferimento di capitali in paradisi fiscali, i trasferimenti di denaro allo scopo di occultare la sua origine illecita, l'uso di denaro contante a scopo di riciclo, dichiarazioni fiscali false, la predisposizione di false transazioni, la sottrazione o manomissione di beni immobili e di merci.

Per evitare che ciò avvenga il Gruppo, oltre ad imporre l'accettazione del Codice Etico ai propri dipendenti e alla predisposizione di un adeguato Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, controlla i propri beni attraverso strumenti di inventario e utilizza le proprie risorse informatiche per mantenere costantemente sotto controllo le operazioni svolte dai dipendenti in ambito finanziario, assicurando che ogni tipo di trasferimento sia compiuto esclusivamente dalle figure autorizzate, venga autorizzato dai responsabili e compiuto nel rispetto delle procedure previste.

Sono inoltre previsti controlli mensili e annuali per verificare ogni corrispondenza, anche eseguiti da società terze e indipendenti.

3.14 Politiche anticorruzione e comportamento anticoncorrenziale

VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA CONCORRENZA

Si tratta di rischi legati a comportamenti già regolati dalla normativa statale e pertanto il mancato rispetto porta alle conseguenze definite dalla legge. Per quanto riguarda le misure di contrasto adottate all'interno del Gruppo, si rimanda a quelle indicate relativamente all'area "performance economiche", al paragrafo 3.13.

3.15. Tematiche ambientali

NON CONFORMITÀ LEGISLATIVE IN MATERIA AMBIENTALE

L'attenzione che il Gruppo pone nell'assicurare il rispetto delle norme in vigore riguardanti tutte le tematiche trattate nei paragrafi precedenti, viene posta anche, e in particolare misura, per quanto riguarda il rispetto delle norme in materia ambientale. Questa attenzione è legata alla centralità che questi temi hanno per il Gruppo, che fa della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare due elementi fondamentali della propria strategia di crescita.

Per garantire la piena e costante conformità legislativa in materia ambientale, il Gruppo utilizza le stesse risorse impiegate nel garantire il rispetto delle norme negli altri ambiti citati in precedenza. A queste aggiunge poi l'adozione di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001, che rende più strutturato ed efficiente il sistema aziendale facilitando quindi anche l'adeguamento normativo.

STRATEGIE AZIENDALI INADEGUATE

L'adozione di strategie aziendali inadeguate può verificarsi in svariate situazioni. Questo rischio viene trattato con particolare riguardo all'aspetto ambientale, essendo un ambito molto rilevante per il Gruppo. Uno degli elementi che può portare un rischio per le strategie del Gruppo, tale da renderle non più adatte al contesto, è l'evoluzione normativa e il conseguente adeguamento operato dal Gruppo.

Un esempio è dato dal pericolo che modifiche delle normative europee in materia di importazione, movimentazione e stoccaggio di rifiuti, o il crearsi di situazioni che non consentono più di rispettare le normative vigenti, possano aumentare la complessità, o limitare la possibilità di mantenere e/o espandere la significativa attività di riciclo e di recupero di materie prime dai rifiuti, che è centrale per il Gruppo.

Tra i rischi legati alle strategie aziendali rientrano poi più in generale tutti i fattori capaci di influenzare le opportunità e le minacce relative alle attività di business, come i rischi autorizzativi, i rischi di ritardo nello sviluppo o implementazione di nuove iniziative, i rischi di incremento dei costi operativi e dei costi di materiali e servizi, i rischi legati a possibili cambiamenti nelle tecnologie esistenti.

Per contrastare i rischi di tipo strategico il Gruppo:

- è sempre pronto a cogliere nuove opportunità di business, sia in termini di aree geografiche che di mercati, anche relativamente al mercato di approvvigionamento delle materie prime;
- sceglie accuratamente le modalità di presenza più adatte a ciascuna realtà e mercato locale;
- valuta ogni iniziativa, anche di collaborazione strategica, che possa aumentare il valore del Gruppo attraverso la riduzione dell'indebitamento netto e/o miglioramento della capacità di generazione di cassa.

Tra le altre misure adottate specificamente per i rischi strategici ambientali si hanno:

- L'adozione e il mantenimento delle certificazioni volontarie, sia di processo che di prodotto, in ambito ambientale, grazie alle quali si assicura un costante controllo di aspetti ambientali specifici;
- L'adozione dei Sistemi di Gestione Ambientale, per favorire la considerazione dei temi ambientali a ogni livello aziendale e favorirne il controllo, grazie anche all'individuazione dei rischi ambientali specifici per ogni stabilimento del Gruppo e alla migliore organizzazione delle attività;
- L'adozione di criteri ambientali nella progettazione di attività, prodotti e servizi, per ridurre alla fonte e quanto più possibile la possibilità che insorgano futuri problemi ambientali.

Inoltre, uno dei rischi strategici peculiari dell'ambito ambientale è legato alla necessità di assicurare all'azienda un costante e adeguato approvvigionamento energetico, fondamentale per portare avanti le operazioni in ogni area aziendale. Cambiamenti delle condizioni di mercato quali un aumento della domanda di energia proveniente da fonti rinnovabili, con conseguente riduzione della disponibilità e incremento dei prezzi, potrebbero determinare per il Gruppo la mancata disponibilità e accessibilità a fonti di energia rinnovabile. Questo a sua volta potrebbe portare all'uso di fonti di energia fossile per poter garantire il necessario approvvigionamento energetico, e a conseguenze negative sull'impatto ambientale e climatico del Gruppo.

Si tratta di una situazione che Aquafil gestisce assicurando un'adeguata diversificazione dell'approvvigionamento energetico, sia per quanto riguarda le fonti che i fornitori.



PERDITE CAUSATE DA CONDIZIONI DI MERCATO

Per la trattazione di questo rischio si rimanda al paragrafo 3.13.1, in quanto le stesse variazioni del contesto che possono determinare delle perdite economiche per il Gruppo, come le fluttuazioni dei tassi di cambio, le variazioni dei tassi di interesse e, soprattutto, la variazione dei prezzi e della disponibilità delle commodity, si applicano anche ad aspetti ambientali come l'approvvigionamento energetico e di materie prime. Si aggiunge inoltre che tali variazioni delle condizioni del mercato possono sia favorire sia ostacolare il passaggio ad alternative più sostenibili, come già riportato nel precedente paragrafo sui rischi strategici. Se una certa materia prima o fonte energetica dovesse diventare più facilmente reperibile rispetto a un'altra, o se variazioni dei prezzi dovessero indirizzare le scelte in questi ambiti, questo si potrebbe tradurre in vantaggi o svantaggi in termini di impatto ambientale.

COMPETENZE INADEGUATE

Per concludere, si vuole citare il rischio legato all'inadeguata preparazione sui temi della sostenibilità ambientale da parte di chi è chiamato a gestirne l'attuazione in azienda o a controllare il rispetto dei requisiti e delle norme. Ciò avviene quando non si tiene in debita considerazione la complessità che caratterizza la sostenibilità ambientale e può portare a conseguenze come errati investimenti, errate strategie aziendali sui temi ambientali, scelta di fornitori inadeguati o altre azioni che possono determinare spreco di risorse o, peggio, danni economici e d'immagine considerevoli.

Tra le misure adottate per mitigare questo rischio rientrano:

- La formazione del personale preposto anche tramite la partecipazione a progetti di ricerca sul tema della sostenibilità ambientale finanziati dall'Unione Europea;
- L'assunzione di figure di alto profilo e profonda conoscenza dell'argomento;
- La collaborazione attiva e duratura con società di consulenza con comprovata esperienza nel settore.

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La specificità di questo tema è legata al fatto che, pur trattandosi indubbiamente di una criticità a livello globale, rappresenta per Aquafil un'opportunità in termini di sviluppo, più che un rischio.

Questo è il risultato dell'attenzione che il Gruppo ha sempre posto sui temi legati alla tutela ambientale, tra i quali rientra ovviamente anche il cambiamento climatico, e che si è tradotta in precise scelte strategiche di indirizzo dello sviluppo aziendale. Il Gruppo ha infatti focalizzato sempre più la propria offerta su un prodotto a basso impatto ambientale, in grado di costituire una valida alternativa all'uso di materie prime vergini di origine fossile. In questo modo è diventato un punto di riferimento per altre aziende, che hanno trovato nei prodotti Aquafil la risposta alle loro necessità di miglioramento delle performance ambientali. La crescente attenzione generale nei confronti del cambiamento climatico, e il conseguente aumento della necessità di trovare prodotti a basso impatto da parte di un numero sempre maggiore di aziende e di settori, ha dunque favorito e continua a favorire la crescita del Gruppo, che non si sente perciò minacciato dagli impatti sul mercato portati dal cambiamento climatico.

Tale considerazione è anche basata sulla consapevolezza che i prodotti offerti da Aquafil, oltre ad avere un'elevata flessibilità di applicazione, non rientrano tra i prodotti direttamente responsabili di alimentare il cambiamento climatico, e di conseguenza più colpiti dalla spinta al cambiamento verso alternative più sostenibili.

Questa situazione fa sì che Aquafil sia pronta ad affrontare anche evoluzioni legislative in materia climatica nei vari Stati in cui opera, senza che questo comporti considerevoli influenze negative nei propri mercati di interesse. All'offerta commerciale in grado di rispondere al bisogno di prodotti a basso impatto climatico, si aggiunge inoltre anche il costante impegno del Gruppo nella riduzione dei propri impatti, con continui investimenti volti all'incremento dell'efficienza nell'uso delle risorse e nel monitoraggio delle prestazioni.







4.

APPENDICE: GRI CONTENT INDEX

GRI STANDARD	DISCLOSURE	PARAGRAFO DI RIFERIMENTO	OMISSIONI
GRI 101: Principi di rendicontazione 2016			
General Disclosures			
	102-1 Nome dell'organizzazione	Paragrafo 1.1 Il Gruppo Aquafil	-
	102-2 Attività, marchi, prodotti e servizi	Paragrafo 1.1.1 Le aree di prodotto	-
	102-3 Luogo della sede principale	Paragrafo 1.1 Il Gruppo Aquafil	-
	102-4 Luogo delle attività	Paragrafo 1.1 Il Gruppo Aquafil	-
	102-5 Proprietà e forma giuridica	Paragrafo 1.2 Corporate Governance	-
	102-6 Mercati serviti	Paragrafo 1.1.2 I mercati di riferimento	-
	102-7 Dimensione dell'organizzazione	Paragrafo 1.1 Il Gruppo Aquafil Paragrafo 2.4.2.1 Persone di Aquafil Paragrafo 2.6 Performance economiche e creazione di valore	-
	102-8 Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	Paragrafo 2.4.2.1 Persone di Aquafil	-
	102-9 Catena di fornitura	Paragrafo 2.4.3 Rapporti con gli stakeholder (Selezione e ingaggio dei fornitori)	-
	102-10 Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	Paragrafo 1.3 Perimetro di rendicontazione	-
	102-11 Principio di precauzione	Paragrafo 3 Rischi legati a tematiche non finanziarie	-
	102-12 Iniziative esterne	Paragrafo 2.4.3 Rapporti con gli stakeholder	-
	102-13 Adesioni ed associazioni	Paragrafo 2.4.3 Rapporti con gli stakeholder	-
	102-14 Dichiarazioni di un alto dirigente	Lettera del presidente	-
	102-16 Valori, principi, standard e norme di comportamento	Paragrafo 2.3.2 Codice Etico	-
GRI 102: Informativa generale 2016	102-18 Struttura della governance	Paragrafo 1.2 Corporate Governance	-
	102-40 Elenco dei gruppi di stakeholder	Paragrafo 2.2.2 Assegnazione delle priorità alle tematiche identificate	-
	102-41 Accordi di contrattazione collettiva	Paragrafo 2.4.2.2 Forma contrattuale e retribuzione	-
	102-42 Individuazione e selezione degli stakeholder	Paragrafo 2.2.2 Assegnazione delle priorità alle tematiche identificate	-
	102-43 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	Paragrafo 2.2.2 Assegnazione delle priorità alle tematiche identificate	-
	102-44 Temi e criticità chiave sollevati	Paragrafo 2.2.2 Assegnazione delle priorità alle tematiche identificate	-
	102-45 Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	Paragrafo 1.3 Perimetro di rendicontazione	-
	102-46 Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi	Paragrafo 2.2 L'approccio condiviso	-
	102-47 Elenco dei temi materiali	Paragrafo 2.2 L'approccio condiviso	-
	102-48 Revisione delle informazioni	Nota metodologica	-
	102-49 Modifiche nella rendicontazione	Nota metodologica	-
	102-50 Periodo di rendicontazione	Nota metodologica	-
	102-51 Data del report più recente	Nota metodologica	-
	102-52 Periodicità della rendicontazione	Nota metodologica	-
102-53 Contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	Nota metodologica	-	
102-54 Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Nota metodologica	-	
102-55 Indice dei contenuti GRI	Appendice - Content Index	-	
102-56 Assurance esterna	Nota metodologica	-	

TEMI MATERIALI			
Performance economiche			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.2 L'approccio condiviso. Paragrafo 2.6 Performance economiche e creazione di valore	-
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	Paragrafo 2.6 Performance economiche e creazione di valore	-
GRI 207: Imposte 2019	207-1 Approccio alla fiscalità 207-2 Governance fiscale, controllo e gestione del rischio 207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale 207-4 Rendicontazione Paese per Paese	Paragrafo 2.6 Performance economiche e creazione di valore	-
Anticorruzione			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.3.1 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	-
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Paragrafo 2.3.1 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	-
Comportamento anticoncorrenziale			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.3.1 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	-
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	Paragrafo 2.3.1 Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	-
Materie prime			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.5.3 Prestazioni ambientali dei processi produttivi	-
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati per peso o volume	Paragrafo 2.5.3 Prestazioni ambientali dei processi produttivi	-
Consumi energetici			
GRI 103:2016 Modalità di gestione	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.5.3 Prestazioni ambientali dei processi produttivi	-
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Paragrafo 2.5.3 Prestazioni ambientali dei processi produttivi	-
Consumi idrici			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.5.3 Prestazioni ambientali dei processi produttivi	-
GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa condivisa 303-2 Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua 303-3 Prelievo idrico 303-4 Scarico di acqua	Paragrafo 2.5.3 Prestazioni ambientali dei processi produttivi	Non inserita al momento la distinzione tra acqua dolce e di altro tipo, sia per quanto riguarda i prelievi che gli scarichi.
Biodiversità			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.4.3.3 Progetti per le comunità locali	-
GRI 304: Biodiversità 2016	304-1 Siti operativi di proprietà, detenuti in locazione, gestiti in (o adiacenti ad) aree protette e aree a elevato valore di biodiversità esterne alle aree protette	Paragrafo 2.4.3.3 Progetti per le comunità locali	-
Gestione emissioni di gas serra			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.5.3 Prestazioni ambientali dei processi produttivi	-
GRI 305: Emissioni 2016	305 – 1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Paragrafo 2.5.3 Prestazioni ambientali dei processi produttivi	-
	305 – 2 Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Paragrafo 2.5.3 Prestazioni ambientali dei processi produttivi	-

Produzione di rifiuti			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.5.3 Prestazioni ambientali dei processi produttivi	-
GRI 306: Rifiuti 2020	306 -1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti 306 - 2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti 306 - 3 Rifiuti generati	Paragrafo 2.5.3 Prestazioni ambientali dei processi produttivi	-
Conformità ambientale			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.5.1 Certificazioni volontarie	-
GRI 307: Compliance ambientale 2016	307-1 Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	Paragrafo 2.5.1 Certificazioni volontarie	-
Valutazione ambientale dei fornitori			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.4.3.1 Selezione e ingaggio dei Fornitori	-
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1 Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	Paragrafo 2.4.3.1 Selezione e ingaggio dei Fornitori	-
Politiche di occupazione			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.4.2.2 Forma contrattuale e retribuzione	-
GRI 401: Occupazione 2016	401-2 Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	Paragrafo 2.4.2.2 Forma contrattuale e retribuzione	-
Salute e sicurezza dei lavoratori			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.4.2.5 Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori	-
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	Informative dalla 403-1 alla 403-7 403-9 Infortuni sul lavoro	Paragrafo 2.4.2.5 Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori	Non rendicontato al momento il numero ed il tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze.
Formazione dei lavoratori			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.4.2.3 Formazione	-
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	Paragrafo 2.4.2.3 Formazione	-
Diversità e pari opportunità 2016			
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 – Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti 405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Paragrafo 2.4.2.1 Persone di Aquafil Paragrafo 2.4.2.2 Forma contrattuale e retribuzione	Non rendicontata al momento la retribuzione complessiva, tale calcolo sarà approfondito negli anni a venire.
Non discriminazione			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.4.1 La Responsabilità Sociale a tutela dei diritti umani	-
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Paragrafo 2.4.1 La Responsabilità Sociale a tutela dei diritti umani	-
Lavoro minorile			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.4.1 La Responsabilità Sociale a tutela dei diritti umani	-

GRI 408: Lavoro minorile 2016	408-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile	Paragrafo 2.4.1 La Responsabilità Sociale a tutela dei diritti umani	-
Lavoro forzato			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.4.1 La Responsabilità Sociale a tutela dei diritti umani	-
GRI 409: Lavoro forzato 2016	409-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	Paragrafo 2.4.1 La Responsabilità Sociale a tutela dei diritti umani	-
Diritti umani			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.4.1 La Responsabilità Sociale a tutela dei diritti umani	-
GRI 412: Valutazione del rispetto dei diritti umani 2016	412-1 Attività che sono state oggetto di verifiche in merito al rispetto dei diritti umani o valutazioni d'impatto	Paragrafo 2.4.1 La Responsabilità Sociale a tutela dei diritti umani	-
Comunità locali			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.4.3.3 Progetti per le comunità locali	-
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locale, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	Paragrafo 2.4.3.3 Progetti per le comunità locali	-
Valutazione sociale dei fornitori			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.4.3.1 Selezione e ingaggio dei Fornitori	-
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1 Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	Paragrafo 2.4.3.1 Selezione e ingaggio dei Fornitori	-
Salute e sicurezza dei clienti			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.5.1.2 Le certificazioni di prodotto	-
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi.	Paragrafo 2.5.1.2 Le certificazioni di prodotto	-
Etichettatura e marketing			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.4.3.2 Collaborazioni con i clienti	-
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-1 Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Paragrafo 2.4.3.2 Collaborazioni con i clienti	-
Privacy dei clienti			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.3.2 Codice Etico	-
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Paragrafo 2.3.2 Codice Etico	-
Conformità socioeconomica			
GRI 103: Modalità di gestione 2016	103-1, 103-2, 103-3	Paragrafo 2.3.2 Codice Etico	-
GRI 419: Compliance socioeconomica 2016	419-1 Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica	Paragrafo 2.3.2 Codice Etico	-

BCF

(filo per pavimentazione tessile)

Con il filo da noi prodotto
si realizzano pavimentazioni
tessili raffinate e confortevoli
e, grazie al filo rigenerato
ECONYL®, anche sostenibili

- 127 Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020
- 127 Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata
- 128 Conto Economico Consolidato
- 128 Conto Economico Complessivo Consolidato
- 129 Rendiconto Finanziario Consolidato
- 130 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Attività immateriali	7.1	23.578	21.101
Avviamento	7.2	13.600	13.029
Attività materiali	7.3	229.495	251.492
Attività finanziarie	7.4	650	765
<i>di cui parti controllanti, correlate</i>		318	313
Altre attività	7.5	1.336	2.189
Attività per imposte anticipate	7.6	14.563	13.636
Totale attività non correnti		283.223	302.212
Rimanenze	7.7	150.920	184.931
Crediti commerciali	7.8	22.015	24.960
<i>di cui parti controllanti, correlate</i>		66	69
Attività finanziarie	7.4	834	1.637
Crediti per imposte	7.9	1.772	1.639
Altre attività	7.10	11.981	12.126
<i>di cui parti controllanti, correlate</i>		3.187	2.231
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.11	208.954	90.400
Beni destinati alla vendita		0	428
Totale attività correnti		396.475	316.120
Totale attività		679.698	618.332
Capitale sociale	7.12	49.722	49.722
Riserve	7.12	92.585	81.813
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	7.12	(15.411)	10.799
Totale patrimonio netto di pertinenza dei soci della Capogruppo		126.897	142.335
Patrimonio netto delle interessenze di minoranza	7.12	1	1
Risultato di esercizio di pertinenza di terzi	7.12	0	0
Totale patrimonio netto consolidato		126.897	142.336
Benefici e dipendenti	7.13	5.969	5.721
Passività finanziarie	7.14	352.560	286.970
<i>di cui parti controllanti, correlate</i>		5.406	9.624
Fondi per rischi e oneri	7.15	1.506	1.508
Passività per imposte differite	7.6	11.761	10.915
Altre passività	7.16	11.848	15.383
Totale passività non correnti		383.644	320.497
Passività finanziarie	7.14	75.964	54.733
<i>di cui parti controllanti, correlate</i>		3.361	3.572
Debiti per imposte correnti	7.18	1.189	1.127
Debiti commerciali	7.17	69.168	76.089
<i>di cui parti controllanti, correlate</i>		403	127
Altre passività	7.16	22.835	23.551
<i>di cui parti controllanti, correlate</i>		230	236
Totale passività correnti		169.157	155.499
Totale patrimonio netto e passività		679.698	618.332

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre 2020	di cui non ricorrenti	Al 31 dicembre 2019	di cui non ricorrenti
Ricavi	8.1	436.602	458	548.955	
<i>di cui parti correlate</i>		53		58	
Altri ricavi e proventi	8.2	10.265	213	2.555	229
Totale ricavi e altri ricavi e proventi		446.867	671	551.509	229
Costo di acquisto materie prime e variaz. delle rimanenze	8.3	(209.825)	(101)	(282.841)	(124)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	8.4	(86.067)	(2.087)	(100.412)	(3.584)
<i>di cui parti correlate</i>		(446)		(491)	
Costo del personale	8.5	(101.867)	(3.056)	(113.281)	(5.849)
Altri costi e oneri operativi	8.6	(4.430)	(828)	(4.194)	(1.129)
<i>di cui parti correlate</i>		(70)		(70)	
Ammortamenti e svalutazioni	8.7	(43.600)		(37.765)	
Accantonamenti e svalutazioni	8.8	(632)		(325)	
Svalutazione attività finanziarie (crediti)	8.8	(346)		(230)	
Incrementi di immobilizz. per lavori interni	8.9	5.830		4.927	
Risultato operativo		5.929	(5.402)	17.389	(10.457)
Proventi finanziari	8.10	352		1.195	1.082
Oneri finanziari	8.11	(7.982)		(7.573)	
<i>di cui parti correlate</i>		(226)		(252)	
Utili/Perdite su cambi	8.12	1.780		(488)	
Risultato prima delle imposte		79	(5.402)	10.524	(9.375)
Imposte sul reddito	8.13	517		(1.519)	750
Risultato di periodo		595	(5.402)	9.005	(8.625)
Risultato di periodo di pertinenza di terzi		0		0	
Risultato di periodo di pertinenza del Gruppo		595	(5.402)	9.005	(8.625)
<i>Risultato per azione base</i>	8.15	0,01		0,18	
<i>Risultato per azione diluito</i>	8.15	0,01		0,18	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
Risultato ell'esercizio		595	9.005
Utile/(perdita) attuariale		(344)	(141)
Effetto fiscale realtivo a utili e perdite attuariali		5	34
Altri componenti di reddito che non saranno riversati a conto economico in esercizi successivi		(340)	(107)
Differenza cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'Euro		(15.666)	1.901
Altri componenti di reddito che saranno riversati a conto economico in esercizi successivi		(15.666)	1.901
Risultato complessivo dell'esercizio		7.12	(15.411)
Risultato complessivo dell'esercizio di pertinenza delle interessenze di minoranza		0	0
Risultato complessivo dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		7.12	(15.411)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

 Note **Al 31 dicembre 2020** **Al 31 dicembre 2019**

Attività operativa			
Risultato dell'esercizio		595	9.005
<i>di cui correlate:</i>		(689)	(755)
Imposte sul reddito dell'esercizio	8.13	(517)	1.519
Proventi finanziari	8.10	(352)	(1.195)
Oneri finanziari	8.11	7.982	7.573
<i>di cui correlate:</i>		(226)	(252)
Utili perdite su cambi	8.12	(1.780)	488
(Plusvalenze)/Minusvalenze da cessione di attività		(162)	(476)
Accantonamenti e svalutazioni	8.8	632	325
Svalutazione attività finanziarie (crediti)	8.8	346	230
Amm.ti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	8.7	43.600	37.770
Variazione non monetaria IFRS 16	7.3	(3.541)	(901)
Flusso di cassa dell'attività operativa ante variazioni del capitale circolante		46.805	54.336
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	7.7	34.187	10.177
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	7.17	(6.920)	(32.905)
<i>di cui correlate:</i>		276	(635)
Decremento/(Incremento) di crediti commerciali	7.8	2.599	12.975
<i>di cui correlate:</i>		3	(3)
Variazione di attività e passività		(7.510)	5.440
<i>di cui correlate:</i>		(1.076)	(366)
Oneri finanziari netti pagati		(7.631)	(6.377)
Imposte sul reddito pagate		(326)	(2.548)
Utilizzo dei fondi		(945)	(830)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa (A)		60.258	40.267
Attività di investimento			
Investimenti in attività materiali	7.3	(21.851)	(48.196)
Dimissioni di attività materiali	7.3	1.121	1.017
Investimenti in attività immateriali	7.1	(6.020)	(7.876)
Dimissioni di attività immateriali	7.1	80	2
Aggregazione Aziendale		(2.771)	(36.076)
<i>di cui immobilizzazioni</i>		(922)	(18.687)
<i>di cui avviamento</i>		(1.673)	(13.029)
<i>di cui disponibilità liquide</i>		0	116
<i>di cui circolante</i>		(176)	(4.476)
Investimenti in attività finanziarie		(5)	0
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento (B)		(29.445)	(91.130)
Attività di finanziamento			
Accensione finanziamenti bancari e prestiti non correnti	7.14	105.000	103.000
Rimborso finanziamenti bancari e prestiti non correnti	7.14	(12.485)	(45.425)
Variazioni nette di attività e passività finanziarie correnti	7.14	(4.774)	(7.317)
<i>di cui correlate:</i>		(4.428)	1.275
Distribuzione dividendi		0	(12.273)
<i>di cui correlate:</i>		0	(7.316)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento (C)		87.741	37.985
Flusso di cassa netto del periodo (A) + (B) + (C)		118.554	(12.877)
Disponibilità liquide di inizio periodo	7.11	90.400	103.277
Disponibilità liquide di fine periodo	7.11	208.954	90.400

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva di conversione	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva costi di quotazione
(in migliaia di Euro)					
Al 31 dicembre 2018	49.723	8	(11.415)	19.975	(3.287)
Vendita interessenze di minoranza					
Altre variazioni					
Destinazione Risultato esercizio precedente		509			
Distribuzione dividendi					
Risultato dell'esercizio					
Risultato attuariale per benefici a dipendenti					
Differenza di conversione			1.901		
Totale risultato complessivo dell'esercizio			1.901		
Al 31 dicembre 2019	49.723	517	(9.514)	19.975	(3.287)
Vendita interessenze di minoranza					
Altre variazioni					
Destinazione Risultato esercizio precedente		148			
Distribuzione dividendi					
Risultato dell'esercizio					
Risultato attuariale per benefici a dipendenti					
Differenza di conversione			(15.666)		
Totale risultato complessivo del periodo			(15.666)		
Al 31 dicembre 2020	49.723	665	(25.180)	19.975	(3.287)

Riserva FTA	Riserva IAS 19	Risultati portati a nuovo	Risultato dell'esercizio o del periodo	Totale patrimonio netto di pertinenza dei soci della Capogruppo	Patrimonio netto delle interessenze di minoranza	Totale patrimonio netto consolidato
(2.389)	(542)	61.641	30.097	143.810	1	143.811
				0		0
				0		0
		29.588	(30.097)	0		
		(12.273)		(12.273)		(12.273)
			9.005	9.005		9.005
	(107)			(107)		(107)
				1.901		1.901
	(107)		9.005	10.799		10.799
(2.389)	(649)	78.956	9.005	142.335	1	142.336
				0		0
		(25)		(25)		(25)
		8.857	(9.005)	0		0
				0		0
			595	595		595
	(340)			(340)		(340)
				(15.666)		(15.666)
	(340)		595	(15.411)		(15.411)
(2.389)	(989)	87.787	595	126.897	1	126.897

NTF

(filo per abbigliamento)

Il filo tessile per abbigliamento può avere molteplici applicazioni, dai capi sportivi, all'intimo, ai costumi da bagno.

I brand di punta del gruppo in questo settore sono: Dryarn® ed ECONYL®





135 Note illustrative al Bilancio Consolidato

179 Aquafil S.p.A.
Relazione sul Governo Societario
e gli Assetti Proprietari 2020

Note illustrative al Bilancio Consolidato

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Premessa

Aquafil S.p.A. (“Aquafil”, “Società” o “Capogruppo” e, insieme alle società da essa controllate, “Gruppo” o “Gruppo Aquafil”) è società costituita in forma di società per azioni con le medesime quotate al Mercato Telematico Azionario (MTA), Segmento STAR dal 4 dicembre 2017, quale risultante dall’operazione di aggregazione aziendale mediante fusione per incorporazione di Aquafil S.p.A. (ante fusione), fondata nel 1969 ad Arco (TN), nota per la produzione e commercializzazione di fibre e polimeri principalmente di poliammide, in Space3 S.p.A., Special Purpose Acquisition Company (SPAC) di diritto italiano, con efficacia dal 4 dicembre 2017.

Il socio di maggioranza di Aquafil S.p.A. è Aquafin Holding S.p.A., con sede legale in Milano, Italia, Via Leone XIII n. 14, 20145, che pur non esercita attività di direzione e coordinamento; mentre l’ultima entità capogruppo è GB&P S.r.l., con sede legale in Milano, Italia, Via Leone XIII n. 14, 20145 che redige apposito bilancio consolidato.

Il Gruppo Aquafil produce e commercializza su scala globale fibre e polimeri principalmente in poliammide 6 attraverso la:

- i) Linea Prodotto BCF (fibre per tappeti), ovvero fili sintetici destinati principalmente al settore della pavimentazione tessile, utilizzati nei settori della cantieristica (hotel, aeroporti, uffici, etc.), degli edifici residenziali ed automobilistico;
- ii) Linea di Prodotto NTF (fibre per abbigliamento), ovvero fili sintetici destinati principalmente al settore dell’abbigliamento (sportivo, classico, tecnico o specialistico);
- iii) Linea di Prodotto Polimeri ovvero materia prima plastica destinata principalmente al settore dei tecnopolimeri (c.d. *engineering plastic*), successivamente utilizzati nell’industria dello stampaggio.

I prodotti del Gruppo sono commercializzati anche con il marchio ECONYL®, che contraddistingue le produzioni del Gruppo ottenute rigenerando scarti industriali e prodotti a fine vita.

Il Gruppo vanta una presenza consolidata in Europa, Stati Uniti ed Asia.

1.2 Modalità di presentazione del Bilancio Consolidato

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (“**Bilancio Consolidato**”), in relazione a quanto previsto dal Regolamento CE 809/2004, in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall’*International Accounting Standards Board* e adottati dall’Unione Europea (“**IFRS**”).

Il Bilancio Consolidato è stato approvato da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 marzo 2021 ed è assoggettato a revisione contabile completa da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore legale della Società.

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili adottati nella predisposizione e redazione del Bilancio Consolidato. Tali principi e criteri sono stati applicati in modo coerente con l’esercizio 2019 e sono quelli in vigore al 31 dicembre 2020.

2.1 Base di preparazione

Come precedentemente indicato, il presente Bilancio Consolidato è stato predisposto secondo i principi IFRS intesi come tutti gli “*International Financial Reporting Standards*”, tutti gli “*International Accounting Standards*” (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate “*Standards Interpretations Committee*” (“SIC”) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano stati oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio Consolidato è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento;
- nella prospettiva della continuità aziendale del Gruppo, in quanto gli amministratori hanno verificato l’insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l’applicazione del criterio del fair value.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in Euro, quale valuta prevalente nell'ambiente economico in cui operano le entità che formano il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in migliaia di Euro, salvo dove diversamente specificato.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" ("IAS 1"):

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico consolidato è stato predisposto separatamente dal conto economico complessivo, ed è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo consolidato comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto;
- il prospetto di rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Gli schemi utilizzati sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

2.3 Area di consolidamento e criteri di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include le situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie della Società e delle società controllate e/o collegate, approvate dai rispettivi organi amministrativi, predisposte sulla base delle relative situazioni contabili e, ove applicabile, opportunamente rettificata per renderle conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La tabella seguente riassume, con riferimento alle società controllate e collegate, le informazioni relative alla denominazione sociale, sede legale, quota di capitale, utile emergente dal progetto di bilancio in fase di approvazione, sociale detenuta, sia direttamente che indirettamente, dalla Società e metodo di consolidamento applicato al 31 dicembre 2020:

Denominazione delle società	Sede legale	Capitale sociale	Utile d'esercizio	Valuta	Percentuale di possesso del Gruppo	Percentuale di diritto di voto	Metodo di consolidamento
Società Capogruppo:							
Aquafil S.p.A.	Arco (IT)	49.722.417	684.923	Euro			
Società controllate:							
Aquafil SLO d.o.o.	Ljubljana (SLO)	50.135.728	(2.378.832)	Euro	100,00%	100,00%	Integrale
Aquafil USA Inc.	Cartersville (USA)	77.100.000	4.894.108	Dollaro USA	100,00%	100,00%	Integrale
Tessilquattro S.p.A.	Arco (IT)	3.380.000	(838.238)	Euro	100,00%	100,00%	Integrale
Aquafil Jiaxing Co. Ltd.	Jiaxing (CHN)	355.093.402	43.949.810	Yuan Cinese	100,00%	100,00%	Integrale
Aquafil UK Ltd.	Ayrshire (UK)	1.750.000	(1.160.400)	Sterlina Britannica	100,00%	100,00%	Integrale
Aquafil CRO d.o.o.	Oroslavje (CRO)	71.100.000	(1.504.153)	Kuna Croata	100,00%	100,00%	Integrale
Aquafil Asia Pacific Co. Ltd.	Rayong (THA)	53.965.000	21.758.945	Baht	99,99%	99,99%	Integrale
Aqualeuna GmbH	Leuna (GER)	2.325.000	(1.662.362)	Euro	100,00%	100,00%	Integrale
Aquafil Engineering GmbH	Berlino (GER)	255.646	164.595	Euro	100,00%	100,00%	Integrale
Aquafil Tekstil Sanayi Ve Ticaret A.S.	Istanbul (TUR)	1.512.000	761.061	Lira Turca	99,99%	99,99%	Integrale
Aquafil Benelux France B.V.B.A.	Harelbake (BEL)	20.000	88.128	Euro	100,00%	100,00%	Integrale
Cenon S.r.o.	Zilina (SLO)	26.472.682	(149.376)	Euro	100,00%	100,00%	Integrale
Aquafil Carpet Recycling #1, Inc.	Phoenix (USA)	250.000	(5.991.942)	Dollaro USA	100,00%	100,00%	Integrale
Aquafil Carpet Recycling #2, Inc.	Woodland California (USA)	250.000	(2.061.468)	Dollaro USA	100,00%	100,00%	Integrale
Aquafil Oceania Ltd.	Melbourne (AUS)	49.990	79.214	Dollaro Australiano	100,00%	100,00%	Integrale
Aquafil India Private Ltd.	New Dehli (IND)	85.320	0	Rupia Indiana	99,97%	99,97%	Integrale
Aquafil O'Mara Inc.	North Carolina (USA)	36.155.327	2.491.406	Dollaro USA	100,00%	100,00%	Integrale
Aquafil Carpet Recycling	Phoenix (USA)	3.400.000	(79.497)	Dollaro USA	100,00%	100,00%	Integrale

Si precisa che non sono presenti alla data del 31 dicembre 2020 società collegate incluse nel perimetro di consolidamento.

L'unica significativa variazione intervenuta nel perimetro di consolidamento del Gruppo Aquafil nel corso dell'esercizio riguarda l'acquisizione avvenuta in dicembre 2020 del ramo dell'azienda A-1 Planet Recycling Inc effettuato dalla newco Aquafil Carpet Recycling LLC costituita da Aquafil USA Inc.. Per ulteriori dettagli dell'operazione si rimanda a quanto descritto nel successivo paragrafo "Aggregazioni aziendali".

I criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e i relativi principi di consolidamento non sono cambiati rispetto a quanto applicato per il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019.

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e i relativi principi di consolidamento.

Società controllate

Un soggetto controlla un'entità quando è: i) esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici; ed ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I bilanci di tutte le imprese controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;
- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono, inoltre, eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- in presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Diversamente, la cessione di quote di partecipazioni che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico complessivo:
 - i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta;
 - ii) dell'effetto della rimisurazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value;
 - iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del risultato complessivo relativi alla partecipata di cui è venuto meno il controllo per i quali sia previsto il rigiro a conto economico complessivo, ovvero in caso non sia previsto il rigiro a conto economico complessivo, alla voce di patrimonio netto "Risultati portati a nuovo".

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione, che costituisce altresì il valore di riferimento per la successiva valutazione della stessa secondo i criteri di valutazione applicabili.

Società collegate

Le eventuali società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni è allineato al patrimonio netto della relativa società rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento, individuati al momento dell'acquisizione, seguendo un processo analogo a quello precedentemente descritto per le aggregazioni aziendali;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa. Nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, non rappresentate dal risultato di conto economico, sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite non realizzati, generati su operazioni poste in essere tra la Società/società da quest'ultima controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa, fatta eccezione per le perdite, nel caso in cui le stesse siano rappresentative di riduzione di valore dell'attività sottostante, e i dividendi che sono eliminati per intero.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico complessivo:

- dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta;
- dell'effetto della rimisurazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value;

- degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia prevista la riclassifica a conto economico complessivo.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Dopo che una partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto, o una quota di tale partecipazione, è classificata come destinata alla vendita, in quanto rispetta i criteri previsti per tale classificazione, la partecipazione, o quota di partecipazione, non è più valutata con il metodo del patrimonio netto.

Conversione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta del paese in cui le stesse hanno sede legale. Le regole per la conversione dei bilanci delle società espressi in valuta diversa dall'Euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- la "riserva di conversione" inclusa tra le voci del conto economico complessivo e rilevata quindi direttamente a patrimonio netto, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso di cambio differente da quello di chiusura che quelle generate dalla conversione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;
- l'avviamento, ove esistente, e gli aggiustamenti di fair value correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività dell'entità estera e convertiti al cambio di chiusura dell'esercizio.

I tassi di cambio adottati per la conversione dei suddetti bilanci sono riportati nella seguente tabella:

	Dicembre 2020		Dicembre 2019	
	Tasso di fine periodo	Tasso medio	Tasso di fine periodo	Tasso medio
Dollaro USA	1,23	1,14	1,12	1,12
Kuna Croata	7,55	7,54	7,44	7,42
Yuan Cinese	8,02	7,87	7,82	7,74
Lira Turca	9,11	8,05	6,68	6,36
Baht	36,73	35,70	33,42	34,76
Sterlina Inglese	0,90	0,89	0,85	0,88
Dollaro Australiano	1,59	1,65	1,60	1,61

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

Aggregazioni aziendali (business combination)

Le aggregazioni aziendali sono rilevate in base a quanto previsto dall'IFRS 3 (2008), nel prosieguo IFRS 3 Revised. In particolare, queste aggregazioni aziendali sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*), ove il costo di acquisto (corrispettivo trasferito) è pari al *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il costo di acquisto include il *fair value* delle eventuali attività e passività per corrispettivi potenziali.

I costi direttamente attribuibili all'acquisizione sono rilevati a conto economico. Il corrispettivo trasferito è allocato rilevando le attività, le passività e le eventuali passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva tra il corrispettivo trasferito, valutato al fair value alla data di acquisizione, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al fair value, è rilevata come avviamento ovvero, se negativa, a conto economico. Qualora l'aggregazione aziendale fosse realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo le quote partecipative detenute precedentemente sono rimisurate al fair value e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a conto economico. L'eventuale corrispettivo potenziale è rilevato al fair value alla data di acquisizione. Le variazioni successive del fair value del corrispettivo potenziale, classificato come un'attività o una passività, ossia come uno strumento finanziario ai sensi dello IFRS 9, sono rilevate a conto economico. I corrispettivi potenziali che non rientrano nell'ambito di applicazione dello IFRS 9 sono valutati in base allo specifico IFRS/IAS di riferimento. I corrispettivi potenziali che sono classificati come strumento di capitale non sono rimisurati, e, conseguentemente il regolamento è contabilizzato nell'ambito del patrimonio netto.

Nel caso in cui i fair values delle attività, delle passività e delle eventuali passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate entro 12 mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi.

In tale ambito si evidenzia che in data 15 dicembre 2020 è stato perfezionato l'investimento per l'acquisito del 100% del ramo d'azienda della società A-1 Planet Recycling Incorporated effettuato dalla *newco* Aquafil Carpet Recycling LLC costituita da Aquafil USA Inc.

La nuova società con il ramo d'azienda acquisito è dedicata al recupero di moquette e tappetini post-consumo che saranno destinati all'alimentazione del processo di rigenerazione ECONYL® delle società consociate ACR#1 e ACR#2.

Il prezzo di acquisto (Purchase price) del ramo d'azienda risulta essere stato concordato in 3,4 milioni di dollari.

Il fair values delle attività e passività acquisite erano al 15 dicembre 2020 (data della transazione) i seguenti:

(in migliaia di Dollari)

Immobilizzazioni materiali	1.132
Immobilizzazioni immateriali	31
Magazzino	216
Debiti Intercompany	(31)
Attività nette acquisite	1.348
Avviamento	2.052
Purchase price finale	3.400

Emerge pertanto un avviamento di 2 milioni di dollari (Euro 1,7 milioni) riconducibile all'attività strategica acquisita che integrerà, come sopra detto, il processo di produzione del prodotto ECONYL®. Anche tale avviamento è stato oggetto a fine anno della verifica di recuperabilità come descritto nel successivo paragrafo.

Verifica di recuperabilità (Impairment test)

La verifica di recuperabilità consiste nel controllare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Per l'avviamento e le eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita deve essere verificato almeno annualmente che il loro valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile e, nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di trigger event (IAS 36 paragrafo 9), la verifica di recuperabilità deve essere effettuata anche più frequentemente.

L'avviamento emerso dall'aggregazione aziendale descritta nel precedente paragrafo, unitamente agli altri avviamenti emersi in precedenti operazioni, sono stati quindi sottoposti a verifica di recuperabilità svolta secondo i criteri previsti dallo IAS 36 come indicato per i casi specifici nella successiva nota 7.2 "Avviamento". In particolare si evidenzia che, il valore recuperabile di un'attività non corrente si basa sulle stime e sulle assunzioni utilizzate per la determinazione del valore dei flussi di cassa e del tasso di attualizzazione applicato. Qualora si ritenga che il valore contabile di attività non correnti abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo e alla eventuale cessione futura, in base a quanto stabilito nel più recente piano aziendale.

Nel determinare il valore recuperabile degli immobili, impianti e macchinari, degli investimenti immobiliari, delle attività immateriali e dell'avviamento, il Gruppo applica generalmente il criterio del valore d'uso.

Per valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per l'attività oggetto di valutazione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di volumi, ricavi, costi operativi e investimenti.

Queste previsioni coprono il periodo dei prossimi due anni; conseguentemente, i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi sono determinati sulla base di un tasso di crescita che non eccede il tasso di crescita media previsto per il settore e il Paese.

Qualora il valore di iscrizione dell'attività risultasse superiore al suo valore recuperabile, viene riconosciuta una perdita di valore che è rilevata a Conto economico nella voce "Ammortamenti e Impairment".

L'eventuale perdita di valore di una *cash generating unit* (ricordando che il Gruppo Aquafil ha un'unica CGU) sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile.

Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a Conto economico, nella voce "Ammortamenti e Impairment", nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati gli eventuali relativi ammortamenti.

Il valore originario dell'avviamento non viene ripristinato anche qualora, negli esercizi successivi, vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

2.4 Principi contabili e criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato.

DISTINZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ TRA CORRENTI E NON CORRENTI

Il Gruppo classifica un'attività come corrente quando:

- la possiede per la vendita o il consumo, ovvero ne prevede il realizzo, nel normale svolgimento del suo ciclo operativo;
- la possiede principalmente con la finalità di negoziarla;
- ne prevede il realizzo entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti il cui utilizzo non sia soggetto a vincoli o restrizioni tali da impedirne l'utilizzo per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le attività che non soddisfano le condizioni sopra elencate sono classificate come non correnti.

Il Gruppo classifica una passività come corrente quando:

- prevede di estinguere la passività nel suo normale ciclo operativo;
- la possiede principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le passività che non soddisfano le condizioni sopra elencate sono classificate come non correnti.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali includono le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dal Gruppo e in grado di produrre benefici economici futuri. Il requisito dell'identificabilità è normalmente soddisfatto quando un'attività immateriale è:

- riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente.

Il controllo sull'attività immateriale consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Tutte le altre spese successive sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Le spese di ricerca sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute.

Un'attività immateriale, generata durante la fase di sviluppo di un progetto, che rispetti la definizione di sviluppo in base allo IAS 38, è riconosciuta come una attività se:

- il costo può essere misurato in maniera attendibile;
- il prodotto/processo è tecnicamente fattibile;
- se è probabile che la Società otterrà i benefici economici futuri attribuibili all'asset sviluppato, e
- se la Società intende, ed ha le risorse sufficienti per, completare lo sviluppo del progetto.

Nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai successivi paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali".

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

	Vita utile stimata
Concessioni, licenze e marchi	10 anni
Diritti di brevetti industriali	10 anni
Altre attività immateriali	Durata del contratto

Si evidenzia che il Gruppo rileva nelle immobilizzazioni immateriali in corso anche i costi di sviluppo sostenuti per la ricerca di nuovi specifici prodotti e materie prime la cui produzione commerciale o utilizzazione non è ancora iniziata.

La capitalizzazione di tali costi avviene solamente quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni previste dallo IAS 38:

- la fattibilità tecnica dello sviluppo dei nuovi prodotti e materie prime che saranno quindi poi disponibili rispettivamente per la vendita o per l'uso;
- la volontà del Gruppo di completare lo sviluppo, la sua capacità di valutare attendibilmente i costi necessari allo sviluppo e quindi la diponibilità di sufficienti risorse tecniche e finanziarie per eseguirlo;
- la previsione probabili benefici economici futuri che i nuovi prodotti e le nuove materie prime saranno in grado di generare attraverso la vendita e l'utilizzo ai fini commerciali, al fine di garantire almeno il pieno recupero dei costi sostenuti.

Una volta che il progetto di sviluppo è completato ed il relativo prodotto finito comincerà ad essere venduto o la materia prima ad essere utilizzata, tali costi inizieranno ad essere ammortizzati in base al prevedibile periodo in cui essi genereranno benefici economici.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione delle attività materiali la cui realizzazione richiede periodi di tempo superiori all'anno, sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono imputati a conto economico complessivo quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere classificati come attività o parte di un'attività. Le attività rilevate in relazione a migliorie di beni di terzi sono ammortizzate sulla base della durata del contratto d'affitto, ovvero sulla base della specifica vita utile del cespite, se inferiore.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile economico-tecnica. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile economico-tecnica differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach".

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

	Vita utile stimata
Fabbricati e costruzioni leggere	10 - 17 - 33 - 40 anni
Impianti generici e macchinario	7 - 8 - 10 - 13 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2 - 4 - 8 anni
Altri beni	4 - 5 - 8 anni
Right of Use	Durata del contratto

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati. La vita utile economico-tecnica delle attività materiali è rivista e, ove necessario, aggiornata, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente al momento della relativa vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile netto dell'attività ceduta) sono inclusi a conto economico complessivo al momento della summenzionata eliminazione.

BENI IN LOCAZIONE

Il Principio Contabile Internazionale IFRS 16 individua i principi per la rilevazione, la valutazione e l'esposizione nel bilancio dei beni in locazione cioè dei contratti di *leasing*, nonché rafforza l'informativa da presentare in merito agli stessi.

In particolare, l'IFRS 16 definisce il *leasing* come un contratto che attribuisce al cliente (il *lessee*) il diritto d'uso di un *asset* per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo senza distinguere le locazioni finanziarie dai *leasing* operativi come gli affitti ed i noleggi.

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività.

Le imprese che operano quali *lessee* rilevano quindi nel proprio bilancio, alla data di decorrenza del *leasing*, una attività, rappresentativa del diritto d'uso dell'*asset* (definita "*Right of Use*") e di una passività, riconducibile all'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Il *lessee* è successivamente tenuto a rilevare gli interessi relativi alla passività del *leasing* separatamente dagli ammortamenti dell'attività consistente nel diritto d'uso. L'IFRS 16 richiede inoltre al *lessee* di rideterminare gli ammontari della passività del *leasing* al verificarsi di taluni eventi (quali, a titolo esemplificativo, la modifica della durata del *leasing* o la variazione del valore dei pagamenti futuri dovuta al cambiamento dell'indice o del tasso utilizzato per la loro determinazione). In generale, le rideterminazioni degli ammontari delle passività del *leasing* comportano anche una rettifica dell'*asset* per il diritto d'uso.

Differentemente da quanto richiesto ai *lessee*, ai fini della redazione del bilancio dei locatori (*lessor*), il nuovo Principio Contabile Internazionale mantiene invece la distinzione tra *leasing* operativi e finanziari prevista dallo IAS 17.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Attività materiali e immateriali a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit, cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

TITOLI DIVERSI DALLE PARTECIPAZIONI

Gli eventuali titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le "Attività finanziarie", sono detenuti per essere mantenuti in portafoglio sino alla scadenza. Sono iscritti al costo di acquisizione (con riferimento alla "data di negoziazione"), inclusivo dei costi accessori.

FINANZIAMENTI, CREDITI E ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

Le attività finanziarie sono valutate in base al principio contabile IFRS 9.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore procedendo in tal caso la relativa svalutazione.

RIDUZIONE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del Bilancio Consolidato, tutte le attività finanziarie sono analizzate al fine di verificare se abbia subito una perdita di valore. Una perdita di valore è rilevata se e solo se tale evidenza esiste come conseguenza di uno o più eventi accaduti dopo la sua rilevazione iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attesi dell'attività.

Nella valutazione si tiene conto anche delle previsioni delle condizioni economiche future.

Per le attività finanziarie contabilizzate col criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a conto economico, nella voce "Accantonamenti e svalutazioni". Se, nei periodi successivi, vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività finanziarie è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dal valore che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto degli oneri accessori di vendita. Il costo delle rimanenze delle materie prime è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Il valore delle rimanenze di prodotti finiti o semilavorati include i costi diretti o indiretti di trasformazione. Per la determinazione del costo medio ponderato di produzione o trasformazione, il Gruppo considera il

costo medio ponderato della materia prima, i costi diretti di produzione e i costi indiretti di produzione, generalmente assunti in percentuale sui costi diretti.

Il valore delle rimanenze è esposto al netto dei relativi ed eventuali fondi di svalutazione.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI CORRENTI E NON CORRENTI

Per crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nella situazione patrimoniale e finanziaria consolidata nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui il Gruppo diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e gli altri crediti correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro fair value e, successivamente, con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, eventualmente ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base delle condizioni contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi.

Il valore dei crediti è esposto al netto del relativo fondo svalutazione.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore a tre mesi, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value e le relative variazioni sono rilevate nel conto economico consolidato.

BENEFICI A DIPENDENTI

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile Italiano, l'importo del beneficio da erogare ai dipendenti è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a un calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputati nel conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007, la cd. Legge Finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda; in questo caso, qualora l'azienda abbia più di 50 dipendenti, il TFR maturato a partire dal 2007 è versato all'INPS. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita e pertanto non sono assoggettate a valutazione attuariale.

PASSIVITÀ FINANZIARIE, DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti sono rilevati inizialmente al fair value al netto dei costi accessori di diretta imputazione. Dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato, rilevando le eventuali differenze tra costo e valore di rimborso nel conto economico lungo la durata della passività, in conformità al metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente.

CANCELLAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;

- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dal Gruppo Aquafil solamente con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni dei tassi di interesse sull'indebitamento bancario.

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito underlying, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dal Gruppo sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio tasso di interesse. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, che rimane applicabile in via opzionale rispetto all'IFRS 9 nel caso di copertura dell'esposizione al tasso di interesse, gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Si evidenzia che gli strumenti derivati attualmente in essere (IRS – Interest Rate Swap), pur se sottoscritti con finalità di copertura relativamente alla variazione dei tassi, sono stati trattati, ai fini contabili e coerentemente con il passato, come strumenti non di copertura (e quindi il relativo fair value è rilevato a conto economico) dato che risulta molto complesso predisporre l'obbligatoria relazione di copertura e considerando che il fair value complessivo di tali derivati è comunque non significativo come commentato nelle rispettive note della nota integrativa.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono effettuate applicando l'IFRS 13 "Valutazione del fair value" ("IFRS 13"). Il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato, sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Nella valutazione del fair value il Gruppo tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del fair value delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

L'IFRS 13 individua la seguente gerarchia di livelli di fair value che riflette la significatività degli input utilizzati nella relativa determinazione:

- Livello 1 Prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiati attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione.
- Livello 2 Utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da provider qualificati, credit spread calcolati sulla base dei CDS, etc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1.
- Livello 3 Utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, spread rettificati per il rischio, etc.).

WARRANT

Sono in circolazione degli warrant, cioè degli strumenti finanziari che conferiscono al possessore il diritto di acquistare (warrant call) una determinata quantità di azioni ordinarie (sottostante) a un prezzo predefinito (strike-price) entro una scadenza stabilita. Gli warrant emessi sono di due tipologie: "Market warrant", anch'essi quotati, e "Sponsor warrant" non quotati.

Tali strumenti finanziari possono avere termini e caratteristiche diverse ed in base a queste possono essere alternativamente considerati come: (i) una passività finanziaria che deve essere quindi valutata al fair value al momento dell'emissione ed ogni successiva variazione rilevata direttamente a conto economico; oppure (ii) uno strumento di equity e quindi classificati in una specifica riserva di patrimonio netto dalla quale verranno rilasciati solo nel momento di esercizio degli stessi o alla loro scadenza come indicato dallo IAS 32.

Gli warrant emessi dalla Società presentano le caratteristiche per essere considerati strumenti di equity in quanto in entrambi gli strumenti è previsto ad oggi un valore di esecuzione già fissato (quello che viene definito il "fixed for fixed criteria").

In particolare per lo Sponsor warrant è previsto, in caso di esecuzione, uno scambio tra strumenti azionari e cassa ad un valore già prefissato e nel caso del Market warrant uno scambio basato su una formula anch'essa già definita. Per le informazioni relative a tali strumenti si rimanda al paragrafo dedicato al patrimonio netto.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri accolgono costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del Bilancio Consolidato sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima del corrispettivo che l'entità ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del Bilancio Consolidato. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico consolidato alla voce "Oneri finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

RICAVI E COSTI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi nonché i costi di acquisto di beni e servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici tipici della proprietà o al compimento delle prestazioni.

I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi; sono iscritti al fair value nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente tale valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti. I ricavi sono contabilizzati in base a quanto previsto dall'IFRS 15 e quindi in base ai seguenti 5 steps:

- 1) Identificazione del contratto con il cliente. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra loro e per identificare le implicazioni contabili di eventuali modifiche contrattuali;
- 2) Identificazione delle obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- 3) Determinazione del prezzo della transazione, che deve essere effettuata tenendo in considerazione, tra gli altri, i seguenti elementi: eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo, componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, etc.) e componente finanziaria, presente nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- 4) Allocazione del prezzo della transazione alle obbligazioni contrattuali, sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
- 5) Rilevazione del ricavo, quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento del bene o servizio, che avviene quando il cliente ne ottiene il controllo e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il controllo può peraltro essere trasferito in un determinato momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

In tale ambito si evidenzia che le obbligazioni a carico della società del Gruppo nei confronti dei propri clienti sono principalmente la produzione e fornitura del proprio prodotto finito nei modi e nelle modalità da questi richieste, ed in particolare:

- le condizioni di pagamento sono mediamente a tra i 45 e 60 giorni in linea con le condizioni medie applicate nel mercato di riferimento. Sono contrattualmente concessi "sconti cassa", in caso di pagamento anticipato rispetto alle scadenze ordinarie, che sono rilevati direttamente a riduzione dei ricavi. Non vi sono concessioni di dilazioni di pagamento che potrebbero avere natura di finanziamento;

- il prodotto finito viene venduto senza la concessione di periodi di garanzia e/o senza clausole di restituzione e/o sospensione di proprietà. Gli eventuali resi e rimborsi sono negoziati tra le parti di volta in volta dopo l'analisi critica delle ragioni che potrebbero aver causato eventuali problemi di mancata conformità.

Si ritiene quindi che:

- il momento del trasferimento del controllo ai clienti dei propri beni prodotti, coincida con il passaggio dei rischi e benefici sugli stessi che è contrattualmente definito dai *delivery terms* di volta in volta applicati e che rispecchiano le modalità di consegna tipiche del settore;
- il corrispettivo non includa nessuna componente finanziaria, ad eccezione degli sconti cassa che sono rilevati a riduzione dei ricavi, mentre la componente del servizio di trasporto e di assicurazione (applicabile solo con specifici *delivery terms*), è comunque completata nel medesimo periodo del trasferimento del controllo dei beni e quindi ha analoga competenza economica;
- non vi sono obbligazioni contrattuali che sospendano il trasferimento del controllo dei beni e che quindi solo i resi/rimborsi di volta in volta concordati (aventi ad oggetto i beni venduti nell'esercizio) debbano essere rilevati a riduzione dei relativi ricavi.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati in base a quanto previsto dall'IFRS 9.

DIVIDENDI

I dividendi ricevuti sono rilevati contabilmente quando (i) sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento che coincide con la data dell'assemblea della società partecipata che ne approva la distribuzione, (ii) è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità e (iii) l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

La distribuzione di dividendi agli Azionisti di Aquafil S.p.A. viene rappresentata come movimento del patrimonio netto e registrata come passività nell'esercizio in cui la distribuzione degli stessi viene deliberata dall'Assemblea degli Azionisti.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alla normativa fiscale applicabile alle società del Gruppo e sono rilevate nel conto economico consolidato alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio", ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo consolidato, è indicato il valore delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo consolidato".

Le imposte differite e anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee fra il valore delle attività e passività del bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, incluse quelle relative alle eventuali perdite fiscali riportabili a nuovo, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, quando vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, tenendo conto di quanto previsto dalla normativa vigente o sostanzialmente vigente alla data di riferimento di bilancio. Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi e oneri operativi".

A partire dall'esercizio 2018 la Capogruppo è rientrata nel regime di consolidato fiscale con la controllante Aquafin Holding S.p.A., interrottosi nel corso del 2017 per effetto della fusione per incorporazione della stessa in Space 3 S.p.A.. Il regime di consolidato fiscale è confermato anche per l'anno 2020.

Nella redazione del Bilancio Consolidato si è pertanto tenuto conto degli effetti del trasferimento delle posizioni fiscali derivanti dal "consolidato fiscale" e in particolare sono stati rilevati i conseguenti rapporti di credito/debito nei confronti della società fiscalmente consolidante.

Inoltre per quanto riguarda la Capogruppo, si precisa che, l'art. 12 del D.Lgs. 29/11/2018, n. 142 ha definito il concetto di "società di partecipazione non finanziaria", (in gergo "*Holding industriale*"), per le quali, "l'esercizio in via prevalente di attività di assunzione di partecipazione in soggetti diversi dagli intermediari finanziari sussiste, quando, in base ai dati del bilancio approvato relativo all'ultimo esercizio chiuso, l'ammontare complessivo delle partecipazioni in detti soggetti e altri elementi patrimoniali intercorrenti con i medesimi, unitariamente considerati, sia superiore al 50 per cento del totale dell'attivo patrimoniale", il tutto con efficacia a decorrere dall'esercizio 2018.

Per via di tale modifica apportata dal D.Lgs. 142/2018, quindi, dall'esercizio 2018 rientrano tra le "holding industriali" società prima escluse, ed in particolare quelle che hanno sì il possesso di partecipazioni, ma i cui proventi sono costituiti prevalentemente da ricavi dell'attività industriale.

La Capogruppo che riveste la qualifica di "Holding industriale", deve determinare la base imponibile Irap ai sensi dell'art. 6, comma 9 del Decreto IRAP, cioè sommando alla base imponibile determinabile in modo ordinario il 100% degli interessi attivi e degli altri proventi finanziari e sottraendo

il 96% degli interessi passivi ed oneri assimilati; inoltre, al valore della produzione rilevante ai fini IRAP deve essere applicata l'aliquota maggiorata prevista per le banche e gli altri enti finanziari. A livello nazionale, tale aliquota è del 4,65% contro quella ordinaria del 3,9%. A livello nazionale, tale aliquota è del 4,65% contro quella ordinaria del 3,9%. Si evidenzia che per l'anno 2020, l'aliquota IRAP applicabile alle Società di partecipazione non finanziaria e assimilati di cui al comma 9 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 446/97 è stata ridotta al 4,65%, e non trovano invece applicazione le agevolazioni normalmente garantite per le imprese industriali.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria separatamente dalle altre attività e passività in una specifica linea di bilancio.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value al netto dei costi di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una *discontinued operations* se, alternativamente:

- rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ovvero
- fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o
- sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati delle *discontinued operations*, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle *discontinued operations* sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita.

Si specifica che al 31 dicembre 2020 il Gruppo Aquafil ha esclusivamente delle attività destinate alla vendita rappresentati da macchinari ed attrezzature e non ha nessuna *discontinued operation*.

RISULTATO PER AZIONE

a) Risultato per azione – base

Il risultato per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

b) Risultato per azione – diluito

Il risultato per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo del risultato per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

USO DI STIME CONTABILI

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto di variazione del patrimonio netto nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Premesso che numerose poste contabili del bilancio sono oggetto di stima e sebbene non tutte tali poste contabili siano individualmente significative, lo sono nel loro complesso, di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

Riduzione di valore delle attività

Le altre attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore delle attività materiali e immateriali, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

Ammortamento

Il costo delle attività materiali e immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica di tali attività è determinata dagli amministratori nel momento in cui le stesse sono acquistate; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile dei cespiti, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

Rimanenze

Le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.

Fondo svalutazione crediti

La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte delle differenze temporanee deducibili fra i valori delle attività e delle passività espressi in bilancio rispetto al corrispondente valore fiscale e delle perdite fiscali riportabili, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili futuri fiscalmente imponibili, a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'importo delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate che dipende dalla stima della probabile manifestazione temporale e dal valore dei futuri utili fiscalmente imponibili.

2.5 Principi contabili non ancora applicabili, in quanto non omologati dall'Unione Europea

Alla data del Bilancio Consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Principi contabili		
IFRS 17 Insurance Contracts, including subsequent amendment issued in June 2020	maggio 2017 giugno 2020	1° gennaio 2023
Emendamenti		
Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)	maggio 2020	1° gennaio 2022
Property, plant and equipment: proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)	maggio 2020	1° gennaio 2022
Onerous contracts - Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	maggio 2020	1° gennaio 2022
Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020)	maggio 2020	1° gennaio 2022
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020 luglio 2020	1° gennaio 2023

3. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo, dei tassi di interesse e dei prezzi delle materie prime;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

3.1 Rischio di mercato

3.1.1 Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio netto poiché i bilanci di alcune società del Gruppo sono redatti in valuta diversa dall'Euro e successivamente convertiti (rischio traslativo).

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- EUR/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- EUR/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in lire sterline;
- EUR/CNY, in relazione alle transazioni effettuate in renminbi principalmente sul mercato asiatico.

Il Gruppo non adotta normalmente politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio, ad eccezione di contatti stipulati occasionalmente per esigenze contingenti della propria attività commerciale. Si precisa che vi è una compensazione massiva periodica tra i valori delle componenti di acquisto in valuta estera, principalmente dollari statunitensi, ed i valori delle vendite nella stessa valuta, che attenua significativamente il rischio valutario del Gruppo. Ciononostante, si segnala che molte delle società del Gruppo sono esposte a un contenuto livello di rischio cambio legato alla gestione operativa in quanto nei singoli paesi parte dei flussi, sia per quanto attiene alle vendite, sia con riferimento ai costi, sono denominati nella stessa valuta di conto del paese (c.d. natural hedging).

3.1.2 Analisi di sensitività relativa al rischio di cambio

Ai fini dell'analisi di sensitività sul tasso di cambio, sono state individuate le voci di stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 (attività e passività finanziarie) denominate in valuta diversa rispetto alla valuta funzionale di ciascuna società del Gruppo. Nel valutare i potenziali effetti derivanti dalle variazioni dei tassi di cambio sono stati presi in considerazione anche i debiti e i crediti infragruppo in valuta diversa da quella di conto.

Al fine dell'analisi sono stati considerati due scenari che scontano rispettivamente un apprezzamento e un deprezzamento pari al 10% del tasso di cambio nominale tra la valuta in cui è denominata la voce di bilancio e la valuta di conto.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

	Valore di bilancio consolidato	Di cui soggetto al rischio di cambio (aggregato)	+10% (Utili)/Perdite	-10% (Utili)/Perdite
(in migliaia di Euro)				
Attività finanziarie				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	208.954	14.470	(1.447)	1.447
Crediti commerciali	22.015	5.109	(511)	511
Effetto fiscale			470	(470)
Totale attività finanziarie			(1.488)	1.488
Passività finanziarie				
Debiti commerciali	(69.168)	(2.806)	281	(281)
Effetto fiscale			(67)	67
Totale passività finanziarie			214	(214)
Totale			(1.275)	1.275

Nota: si segnala che il segno positivo indica un maggiore utile ed un aumento del patrimonio netto; il segno negativo indica un minore utile ed un decremento del patrimonio netto.

Evidenziamo inoltre che ai fini contabili consolidati la società rileva nel conto economico complessivo e quindi direttamente a "riserva di conversione" del patrimonio netto le differenze di cambio generate dalla conversione a fine anno dei bilanci delle società estere redatti con valuta diversa dall'euro.

Vi è quindi il rischio che le fluttuazioni del cambio delle valute dove sono presenti le società controllate (in particolare USA e Cina) possano impattare sul patrimonio netto consolidato. Nello specifico nel corso del 2020 tale conversione ha comportato un effetto negativo di Euro 15.666 migliaia come indicato nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel conto economico complessivo consolidato.

3.1.3 Rischio tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e talvolta impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. La politica del Gruppo è finalizzata a limitare il rischio di fluttuazione del tasso di interesse stipulando una parte dei finanziamenti a medio lungo termine a tasso fisso o a tasso variabile abbinati a strumenti derivati di copertura; vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati (es. IRS – Interest Rate Swap), utilizzati ai soli fini di copertura e non a fini speculativi. Evidenziamo comunque che tali contratti, pur se sottoscritti con finalità di copertura relativamente alle esposizioni finanziarie del Gruppo, sono stati trattati, ai fini contabili, come strumenti non di copertura, data la complessità tecnica della dimostrazione contabile della relazione di copertura e della relativa efficacia, e quindi con effetti di adeguamento al Mark to Market (MTM) di fine periodo rilevati direttamente a conto economico consolidato.

Si riepilogano nelle tabelle seguenti le principali informazioni relative agli strumenti derivati di copertura sui tassi di interesse in essere al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di Euro)	Data apertura contratto	Data scadenza contratto	Valore nozionale alla stipula in valuta	Valuta del nozionale	Fair value al 31 dicembre 2020
IRS Intesa San Paolo	22/06/2016	30/06/2021	10.000	Euro	(3)
IRS Credit Agricole	29/05/2017	28/06/2024	10.000	Euro	(102)
IRS Intesa San Paolo	19/06/2018	31/01/2024	15.000	Euro	(145)
IRS Banca Popolare Milano	20/06/2018	30/06/2025	25.000	Euro	(461)
IRS Banca Popolare Milano	06/06/2019	30/06/2025	15.000	Euro	(189)
IRS Credit Agricole	09/08/2019	28/12/2025	10.000	Euro	(80)
IRS Intesa San Paolo	25/09/2019	31/12/2024	20.000	Euro	(31)
IRS Banca Popolare Milano	10/12/2020	31/12/2021	10.000	Euro	(31)
Totale			115.000		(1.042)

3.1.4 Analisi di sensitività relativa al rischio di tasso di interesse

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 100 bps dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci:

- cassa e disponibilità liquide equivalenti;
- passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine.

Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale. Non sono stati inclusi in questa analisi i debiti finanziari regolati a tasso fisso e quelli oggetto di copertura tramite strumenti derivati.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

(in migliaia di Euro)	Impatto sull'utile netto		Impatto sul patrimonio netto	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Esercizio 2020	(888)	888	(888)	888

Nota: si segnala che il segno positivo indica un maggiore utile ed un aumento del patrimonio netto; il segno negativo indica un minore utile ed un decremento del patrimonio netto.

3.1.5 Rischio di prezzo delle materie prime

I costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime utilizzate. Il prezzo di tali materie varia in funzione di un ampio numero di fattori, in larga misura non controllabili dal Gruppo e difficilmente prevedibili.

Nello specifico, il Gruppo attua una strategia di riduzione del rischio di volatilità del prezzo dei principali fattori di produzione utilizzati mediante strumenti contrattuali di copertura e/o di indicizzazione dei prezzi di acquisto delle materie prime, delle fonti energetiche e di parte dei prezzi di vendita.

3.2 Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza (default) e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela attraverso strumenti di valutazione di ogni singola controparte mediante una struttura organizzativa dedicata, dotata degli strumenti adeguati per effettuare un costante monitoraggio, a livello giornaliero, del comportamento e del merito creditizio della clientela. Il Gruppo copre il rischio di credito attraverso apposite polizze di assicurazione sull'esposizione verso la clientela stipulate con primarie compagnie di assicurazione crediti. Si avvale inoltre dell'assistenza di società esterne di informazioni commerciali sia per la valutazione iniziale di affidabilità che per il monitoraggio continuo della situazione economico-patrimoniale e finanziaria dei clienti.

L'incidenza dei primi 10 clienti sul totale dei crediti commerciali del Gruppo al 31 dicembre 2020 è pari al 41% (46% al 31 dicembre 2019).

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2020 raggruppate per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	A scadere	Scaduti entro 30 giorni	Scaduti tra 31 e 90 giorni	Scaduti tra 91 e 120 giorni	Scaduti oltre i 120 giorni
Crediti commerciali garantiti (a)	16.021	12.122	3.451	65	0	383
Crediti commerciali non garantiti (b)	7.634	4.977	1.447	595	41	574
Crediti commerciali in sofferenza non garantiti (c)	513	15	0	0	0	498
Crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione [(a) + (b) + (c)]	24.168	17.114	4.898	660	41	1.455
Fondo svalutazione crediti	(2.153)	(1.132)	(497)	(77)	(2)	(445)
Crediti commerciali	22.015	15.982	4.401	583	39	1.010

3.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto è il mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo dispone di una dotazione di liquidità immediatamente utilizzabile di Euro 209 milioni al 31 dicembre 2020 e di una significativa disponibilità di linee di credito concesse da una pluralità di primarie istituzioni bancarie italiane ed internazionali. Gli amministratori ritengono che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno di soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La situazione degli affidamenti bancari di breve termine del Gruppo vede un accordato bancario complessivo a fine esercizio pari ad Euro 78 milioni, interamente libero non utilizzato.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, relativa al prestito obbligazionario, ai contratti di leasing, ai debiti commerciali e alle altre passività in essere al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Entro 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Prestito obbligazionario	90.713	308	46.120	44.286
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	337.811	75.656	249.041	13.112
Debiti commerciali	69.168	69.168	0	0
Altre passività correnti e non correnti	34.683	22.835	11.261	587
Totale	532.375	167.967	306.423	57.985

Tutti gli importi indicati nelle precedenti tabelle, rappresentano valori nominali non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi. Il Gruppo prevede di far fronte ai suddetti impegni attraverso la liquidazione delle attività finanziarie e i flussi di cassa che saranno generati dalla gestione operativa.

In tale sede di analisi dei rischi aggiungiamo le conclusioni di quanto più dettagliatamente commentato in Relazione sulla Gestione in merito agli impatti del diffondersi del Covid-19 (coronavirus). In particolare si può affermare che, complessivamente, e allo stato attuale delle informazioni e dell'emergenza sanitaria in atto, non si intravedono impatti e/o effetti (i) sul valore degli assets indicati in bilancio (ii) sulla recuperabilità dei crediti commerciali (iii) sul valore netto di realizzo delle rimanenze. Come già commentato gli impatti sul business sono ad oggi rimasti tutto sommato contenuti e comunque tali da non individuare rischi specifici che possono incidere sulla capacità del Gruppo di adempiere ai propri impegni futuri (tra cui il rispetto dei parametri finanziari – "covenants" previsti da alcuni rapporti di finanziamento) e/o di gravare sulla continuità aziendale del Gruppo.

4. GESTIONE DEL CAPITALE

La gestione del capitale del Gruppo è volta a garantire un solido rating creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo della propria attività commerciale e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti i soggetti interessati.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e dei risultati ottenuti, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo delle proprie attività, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento economico ed alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

5. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

Nelle seguenti tabelle si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie del Gruppo richiesto dall'IFRS 7, secondo le categorie individuate dallo IAS 39, al 31 dicembre 2020:

(in migliaia di Euro)	Attività e passività finanziarie valutate al fair value con variazioni imputate a conto economico	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
Attività finanziarie correnti e non correnti	0	1.484	0	0	1.484
Crediti commerciali	0	22.015	0	0	22.015
Crediti per imposte correnti	0	1.772	0	0	1.772
Altre attività correnti e non correnti	0	13.317	0	0	13.317
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	208.954	0	0	208.954
Totale	0	247.542	0	0	247.542
Passività finanziarie correnti e non correnti	1.042	0	0	427.481	428.524
Debiti commerciali	0	0	0	69.168	69.168
Altre passività correnti e non correnti	0	0	0	34.683	34.683
Totale	1.042	0	0	531.332	532.375

Le altre attività e passività finanziarie sono a breve termine o regolate a tassi di interesse di mercato e pertanto il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del fair value.

5.1 Determinazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- livello 1: fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- livello 2: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- livello 3: fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

La determinazione del fair value avviene secondo metodologie classificabili nel livello 2 e il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione, metodo comunemente applicato nella pratica finanziaria. Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value nei periodi considerati.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al fair value al 31 dicembre 2019, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del fair value:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Strumenti finanziari derivati attivi	0	96
Strumenti finanziari derivati passivi	(1.042)	(890)
Totale	(1.042)	(794)

6. INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

Ai fini dell'IFRS 8 - Settori operativi, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile in un unico segmento operativo.

La struttura del Gruppo, infatti, identifica una visione strategica e unitaria delle proprie attività e tale rappresentazione è coerente con le modalità in cui il management prende le proprie decisioni, alloca le risorse e definisce la strategia di comunicazione, rendendo diseconomiche, allo stato attuale dei fatti, ipotesi di spinta divisionale delle stesse.

7. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

7.1 Attività immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

	Costi di sviluppo	Diritti e brevetti	Marchi, concessioni e licenze	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso	Non Contractual Customers relationships	Totale
(in migliaia di Euro)							
Saldo al 31 dicembre 2018	0	804	680	3.592	5.663	5.253	15.992
<i>Costo storico</i>		5.220	4.710	13.646	5.663	5.730	34.969
<i>Fondo ammortamento</i>		(4.416)	(4.030)	(10.054)		(477)	(18.977)
Entrata in corso d'anno				132			132
Riclassifiche			72	392	(392)		72
Incrementi	1.812		85	1.491	4.489		7.876
Decrementi			0	(2)			(2)
Ammortamenti		(450)	(301)	(1.538)		(729)	(3.018)
Differenza cambio			1	4		45	49
Saldo al 31 dicembre 2019	1.812	356	535	4.070	9.760	4.568	21.101
<i>Costo storico</i>	1.812	5.218	4.868	15.327	9.760	5.770	42.756
<i>Fondo ammortamento</i>		(4.863)	(4.332)	(11.257)		(1.202)	(21.655)
Riclassifiche			41	609	(607)		43
Incrementi	2.227		66	453	3.272		6.018
Decrementi			(77)	0	(3)		(80)
Ammortamenti	(581)	(304)	(160)	(1.622)		(716)	(3.383)
Differenza cambio			(1)	(18)		(102)	(121)
Saldo al 31 dicembre 2020	3.459	52	405	3.491	12.422	3.750	23.578
<i>Costo storico</i>	4.039	5.211	4.751	16.355	12.422	5.625	48.403
<i>Fondo ammortamento</i>	(581)	(5.159)	(4.346)	(12.863)		(1.875)	(24.825)

Gli incrementi del periodo, complessivamente pari ad Euro 6 milioni, si riferiscono principalmente:

- per circa Euro 2,2 milioni a costi di sviluppo di nuovi prodotti; in particolare si evidenzia che tali costi sono principalmente rappresentati dai costi di manodopera e materie prime impiegati nello sviluppo di nuove tipologie di filato richieste dai clienti;
- per circa Euro 1,8 milioni relativi allo sviluppo di un processo di produzione di bio-caprolattame e conseguentemente bio-nylon 6 a partire da materie prime rinnovabili oltre che la loro validazione mediante la realizzazione di prototipi;
- per circa Euro 1,8 milioni alle attività di Information e Communication Technology rappresentata dai costi di sviluppo di specifici progetti di implementazione software.

Si ricorda che la voce "Non Contractual Customers relationships" si riferisce all'acquisto eseguito nell'esercizio 2018 da un player internazionale di asset relativi a customer list e ricette produttive, relativamente linea BCF.

7.2 Avviamento

L'avviamento al 31 dicembre 2020 è di Euro 13.600 migliaia. Tale importo include l'avviamento rilevato dall'aggregazione aziendale di Aquafil O'Mara rilevato nel precedente esercizio (per 13 milioni di Euro) nonché il nuovo avviamento emerso dall'operazione di acquisto effettuata nel corso del 2020.

In particolare, come descritto nel paragrafo "Aggregazioni aziendali", la società ha acquisito l'azienda della società statunitense Planet Recycling Incorporated generando un avviamento pari a Euro 1,7 milioni che è stato allocato all'unica CGU identificata corrispondente all'intero Gruppo.

È da rilevare che l'avviamento relativo ad Aquafil O'Mara, essendo iscritto nella controllante diretta Aquafil USA, ha subito nell'anno un effetto negativo di conversione da Dollari ad Euro rilevato in sede di consolidamento.

Tale valore rappresenta l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito, valutato al fair value alla data di acquisizione, come successivamente aggiornato, rispetto al valore netto degli importi delle attività e passività identificabili nell'acquisita stessa valutate al fair value.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica almeno annuale di recuperabilità secondo le modalità descritte nel precedente paragrafo "Verifica di recuperabilità - Impairment test".

Ai fini di quanto richiesto dallo IAS 36, il Gruppo ha quindi provveduto ad effettuare un apposito impairment test al fine di verificare la recuperabilità di tale avviamento iscritto.

Il test d'impairment è stato effettuato determinando il value in use con il metodo del discounted cash flow (DCF) al netto delle imposte coerentemente con i tassi di attualizzazione post-tax utilizzati.

I flussi di cassa utilizzati per l'applicazione del DCF sono quelli inclusi nel piano industriale di Gruppo 2021-2022 approvato dal consiglio di amministrazione della Capogruppo in data 17 febbraio 2021.

Il tasso di crescita applicato (g) è pari al 4,1% pari alla media della crescita prevista a livello mondiale a partire dal 2022, evitando quindi di considerare il rimbalzo previsto per il 2021 che gli attuali operatori economici stimano in 5,5% medio globale.

L'attualizzazione dei flussi è stata effettuata sulla base di un costo medio ponderato del capitale che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro. Il valore identificato è pari al 7,50%.

È stata svolta inoltre un'analisi di sensitività per determinare la variazione del valore assegnato agli assunti di base che, dopo aver considerato le eventuali modifiche indotte da tale cambiamento sulle altre variabili utilizzate, rende il valore recuperabile della CGU pari al suo valore contabile.

Tale analisi ha evidenziato che solo scostamenti significativi nel raggiungimento degli obiettivi delle attività del Gruppo, nel livello dei tassi d'interesse e nei tassi di crescita perpetua ridurrebbero il valore recuperabile a un livello prossimo a quello contabile, non è quindi necessario, come previsto dall'IAS 36 riportare nella presente nota gli effetti di una simulazione di "sensitivity".

Dall'analisi di impairment non sono quindi emerse rettifiche di valore da iscrivere a riduzione dell'avviamento.

7.3 Attività materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzatura industriali e commerciali	Altre attività materiali	Immobilizzazioni materiali in corso	Investimenti immobiliari	Totale ante Right of use	Right of use	Totale
(in migliaia di Euro)									
Saldo al 31 dicembre 2018	53.665	92.540	624	2.194	40.299	339	189.661		189.661
Costo storico	103.143	393.391	10.876	6.301	40.299	755	554.766		554.766
Fondo ammortamento	(49.479)	(300.850)	(10.252)	(4.107)		(417)	(365.105)		(365.105)
Effetto IFRS 16 al 1° gennaio 2019							0	28.718	28.718
Variazione area di consolidamento	4.041	13.887		521	102		18.553		18.553
Riclassifiche	3.633	35.163	25	16	(39.380)	43	(500)		(500)
Incrementi	3.519	18.337	80	869	25.395		48.199	5.794	53.993
Decrementi		(196)	(1)	(27)	(314)	(2)	(541)	(4.893)	(5.434)
Ammortamenti	(3.795)	(23.391)	(250)	(822)		(11)	(28.270)	(6.482)	(34.751)
Differenza cambio	151	394	4	26	500		1.075	177	1.252
Saldo al 31 dicembre 2019	61.214	136.734	482	2.778	26.602	368	228.177	23.314	251.492
Costo storico	114.516	442.257	10.984	7.399	26.602	793	602.552	28.676	631.228
Fondo ammortamento	(53.303)	(305.523)	(10.503)	(4.621)		(425)	(374.375)	(5.362)	(379.736)
Variazione area di consolidamento		922					922	0	922
Riclassifiche	867	10.363	26	57	(11.354)		(43)		(43)
Incrementi	401	7.847	74	396	13.132		21.851	8.930	30.781
Decrementi	1	(153)	(1)	(360)	(18)		(531)	(5.400)	(5.931)
Ammortamenti	(4.161)	(27.824)	(178)	(664)		(12)	(32.839)	(7.393)	(40.233)
Differenza cambio	(633)	(4.516)	(6)	(159)	(1.372)		(6.685)	(808)	(7.493)
Saldo al 31 dicembre 2020	57.689	123.373	396	2.048	26.990	356	210.852	18.643	229.495
Costo storico	115.010	438.306	11.027	5.179	26.990	793	597.304	29.619	626.924
Fondo ammortamento	(57.321)	(314.933)	(10.631)	(3.131)		(437)	(386.452)	(10.976)	(397.429)

Gli incrementi di periodo ante Right of Use dedotti dei relativi decrementi, sono complessivamente pari ad Euro 21,3 milioni e si riferiscono principalmente:

- per Euro 12,9 milioni al miglioramento e adeguamento tecnologico degli impianti ed attrezzature esistenti;
- per Euro 4,1 milioni l'incremento dell'efficienza dell'impianto di produzione di caprolattame rigenerato ECONYL® nonché della tecnologia di recupero tappeti negli USA;
- per Euro 2,0 milioni a progetti di miglioramento dell'efficienza produttiva ed industriale.

L'incremento relativo alla "Variazione dell'area di consolidamento" per complessivi Euro 0,9 milioni si riferisce all'operazione di aggregazione aziendale avente ad oggetto Aquafil Carpet Recycling LCC descritta in precedenza nello specifico paragrafo.

Di seguito si riporta la tabella relativa all'iscrizione, ai sensi dell'IFRS 16, fra le attività non correnti del diritto d'uso dell'asset oggetto del contratto di leasing. Si tratta in particolare di affitti di immobili, e noleggio attrezzature e mezzi come dettagliato nella seguente tabella:

	Diritto d'uso immobili	Diritto d'uso attrezzature e mezzi di trasporto	Diritto d'uso automezzi	Diritto d'uso altri	Totale
(in migliaia di Euro)					
Saldo al 1° gennaio 2019	24.482	4.232	5		28.718
<i>Costo storico</i>	24.482	4.232	5		28.718
<i>Fondo ammortamento</i>					0
Incrementi	4.156	879	674	85	5.794
Decrementi	(4.848)	(45)			(4.893)
Ammortamenti	(5.139)	(1.239)	(99)	(4)	(6.482)
Differenza cambio	167	10			177
Saldo al 31 dicembre 2019	18.817	3.837	580	81	23.314
<i>Costo storico</i>	22.865	5.047	679	85	28.676
<i>Fondo ammortamento</i>	(4.047)	(1.211)	(100)	(4)	(5.362)
Incrementi	6.424	2.144	344	18	8.930
Decrementi	(4.349)	(1.031)	(9)		(5.389)
Ammortamenti	(5.750)	(1.404)	(230)	(20)	(7.405)
Differenza cambio	(714)	(75)	(12)	(7)	(808)
Saldo al 31 dicembre 2020	14.428	3.470	673	72	18.643
<i>Costo storico</i>	22.548	5.982	995	94	29.619
<i>Fondo ammortamento</i>	(8.120)	(2.511)	(322)	(23)	(10.976)

Gli incrementi sono riferibili principalmente al rinnovo da parte della Capogruppo dei contratti relativi agli appartamenti dati in uso ai dipendenti e delle autovetture aziendali per rispettivi Euro 0,2 milioni e Euro 0,3 milioni, nonché alla stipula da parte delle società controllate Aquafil Carpet Recycling LCC ed Aquafil O'Mara di contratti di locazione di immobili ad uso industriale rispettivamente per Euro 0,9 milioni e Euro 0,5 milioni

I decrementi sono riferibili principalmente al reassessment dei contratti di locazione degli immobili della società controllata Aquafil USA e dei muletti di Aquafil SLO.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non ha individuato indicatori di impairment, relativamente alle attività materiali.

7.4 Attività finanziarie correnti e non correnti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue (include sia le poste correnti che non correnti):

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Crediti verso controllanti	234	234
Partecipazioni in imprese del Gruppo	6	1
Partecipazioni in altre imprese	18	18
Depositi bancari vincolati	875	1.682
Crediti finanziari correnti e non correnti	272	292
Crediti verso parti correlate	79	79
Strumenti finanziari derivati	0	96
Totale	1.484	2.402
<i>di cui correnti</i>	<i>834</i>	<i>1.637</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>650</i>	<i>765</i>

I "Crediti verso controllanti" sono relativi ai depositi cauzionali versati alla controllante Aquafil Holding S.p.A. da Aquafil S.p.A. per il contratto di locazione pluriennale dell'immobile ad uso logistico sito in viale dell'Industria 5, Verona.

Le partecipazioni in altre imprese si riferiscono a partecipazioni di significatività non rilevante.

I "Depositi bancari vincolati", pari ad Euro 875 migliaia, sono detenuti quasi esclusivamente dalla società del gruppo Aquafil Engineering GmbH, a garanzia della realizzazione di specifiche commesse. Il decremento rispetto al precedente esercizio riflette il normale andamento delle attività commerciali e dei tempi di realizzazione delle commesse.

I "Crediti verso parti correlate" sono relativi ai depositi cauzionali versati da Tessilquattro S.p.A. e Aquafil S.p.A. ad Aquaspace S.p.A. per contratti di locazione pluriennale dell'immobile ad uso industriale e logistico sito in Via del Garda 40, Rovereto.

7.5 Altre attività non correnti

L'ammontare di Euro 1.336 migliaia, è relativo principalmente al credito in essere della Capogruppo Aquafil S.p.A. e Aquafil SLO d.o.o. verso l'Unione Europea per il progetto denominato "EFFECTIVE" e descritto in Relazione sulla Gestione. Si evidenzia che, con la firma della convenzione tra i partner e gli altri finanziatori è stato definito un importo complessivo di Euro 3,3 milioni che è stato rilevato utilizzando come contropartita i risconti passivi classificati nelle Altre passività (nota 7.16) che è pari al 31 dicembre 2020 ad Euro 2,5 milioni. Il credito viene ridotto per gli importi effettivamente pagati dall'Unione Europea riconosciuti in base alle regole della convenzione che sostanzialmente ne prevede il pagamento in base agli stati di avanzamento. Al 31 dicembre 2020 l'importo del credito residuo è di Euro 1,3 milioni.

7.6 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Di seguito si riporta la composizione delle voci "Attività per imposte anticipate" e "Passività per imposte differite":

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Attività per imposte anticipate	14.563	13.636
Passività per imposte differite	(11.761)	(10.915)
Totale	2.802	2.721

La relativa movimentazione è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Valori al 1° gennaio 2020	Accanto- namenti/rilasci a patrimonio netto	Accantona- menti/rilasci a conto economico	Accantona- menti/rilasci a conto economico complessivo	Riclassifica	Valori al 31 dicembre 2020
Attività per imposte anticipate						
Fondo per rischi e oneri	134	0	(1)		0	133
Fondo svalutazione crediti	224	(9)	87		0	303
Valutazione dei benefici a dipendenti secondo IAS 19	585	(3)	29		0	612
Attività materiali e immateriali	4.149	(21)	(209)		0	3.919
Perdite fiscali	6.410	(258)	(404)		0	5.747
Rimanenze	322	(7)	(292)		1.491	1.513
Altri accantonamenti a fondi	0	0	0		2	2
Strumenti finanziari derivati	191	0	60		0	250
ACE	865	0	330		0	1.195
Altro	757	(10)	70		73	889
Totale attività per imposte anticipate	13.636	(307)	(331)		1.565	14.563
Passività per imposte differite						
Passività finanziarie	(73)	0	0		73	0
Attività materiali e immateriali	9.748	(432)	(1.019)		0	8.297
Altro	1.240	(39)	771		1.492	3.464
Totale passività per imposte differite	10.915	(471)	(248)		1.565	11.761
Totale attività per imposte anticipate nette	2.721	164	(83)		0	2.802
Perdite fiscali verso la controllante			979			
Totale effetto economico			896	5		

Relativamente alle attività per imposte anticipate:

- le imposte anticipate sulle Attività materiali ed immateriali, pari ad Euro 3,9 milioni si riferiscono principalmente per Euro 1,39 milioni allo storno delle plusvalenze realizzate tra società del Gruppo, per Euro 2,17 milioni relativi allo storno di ammortamenti su rivalutazioni e svalutazioni effettuate su bilanci di esercizio delle singole società ma non riportati in bilancio consolidato, per Euro 0,10 milioni allo storno di immobilizzazioni immateriali per adozione principi contabili IAS, e per Euro 0,25 milioni allo storno di ammortamenti su marchi e brevetti;
- le imposte anticipate sulle perdite fiscali, pari ad Euro 5,7 milioni, si riferiscono all'effetto delle perdite accumulate rilevate (i) dalle società controllate americane per Euro 2,6 milioni, (ii) dalla società Aqualeuna GmbH per Euro 2,5 milioni e (iii) dalla società AquafilSLO per Euro 0,6 milioni; tutte le perdite fiscali sono reputate interamente recuperabili;
- le imposte anticipate sulle rimanenze, che ammontano ad Euro 1,51 milioni, si riferiscono principalmente all'adeguamento tra i principi contabili HGB e IFRS relativi alle commesse engineering della società controllata Aquafil Engineering GmbH e allo storno del valore degli utili e delle perdite infragruppo incluse nel valore di magazzino;
- ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 del D.L. 201/11, denominato anche ACE ovvero l'aiuto alla crescita economica, la Capogruppo Aquafil S.p.A., ha calcolato imposte anticipate sul reddito detassabile nel presupposto che questa agevolazione potesse essere sfruttata in abbattimento dei redditi imponibili capienti degli esercizi futuri, considerando la riportabilità senza limiti di tempo del rendimento nozionale ACE, stabilita dal comma 4 dell'art. 1 del D.L. 201/2011 e in forza della L. 160/2019 che ha reintrodotto della disciplina dell'ACE, abrogata in precedenza dalla legge di Bilancio 2019. Il rendimento nazionale del nuovo capitale proprio per gli anni 2018, 2019 e 2020 è stato calcolato in base ai coefficienti, rispettivamente, del 1,5% per l'anno 2018 e dell'1,3% per gli altri. La voce che al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 1,19 milioni ha registrato un incremento di Euro 0,33 milioni.

Relativamente alle Passività per Imposte Differite la voce Attività materiali e Immateriali si riferisce principalmente per Euro 6,59 milioni all'effetto fiscale calcolato sulle differenze temporanee tra ammortamento contabile ed ammortamento fiscale.

La voce "Altro" si riferisce principalmente agli effetti di fiscalità differita sulle scritture di consolidamento la principale relativa alla rilevazione dei costi di sviluppo come descritti nella precedente nota 7.1.

7.7 Rimanenze

Di seguito si riporta la composizione della voce:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	51.222	63.658
Rimanenze prodotti finiti e merci	99.408	121.242
Acconti	289	31
Totale	150.920	184.931

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza magazzino pari ad Euro 0,67 milioni relativo ad articoli a lenta rotazione.

La significativa riduzione è stata principalmente determinata dalla diminuzione dei prezzi delle materie prime nonché a politiche volte alla riduzione degli stock, soprattutto negli USA e in EMEA, al fine di ridurre il capitale netto investito ed avere maggiore liquidità come commentato in relazione sulla gestione.

7.8 Crediti commerciali

Di seguito si riporta la composizione della voce:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Crediti verso clienti	24.102	26.729
Crediti verso controllanti, collegate e altre parti correlate	66	69
Fondo svalutazione crediti	(2.153)	(1.838)
Totale	22.015	24.960

Nella seguente tabella è riportata la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Saldo al 1° gennaio 2020	(1.838)	(2.656)
Accantonamento	(354)	(216)
Decremento	6	1.094
Variazione area di consolidamento	0	(41)
Altre variazioni	34	(19)
Saldo al 31 dicembre 2020	(2.153)	(1.838)

La variazione dei crediti commerciali è dovuta principalmente alla diminuzione del fatturato.

7.9 Crediti per imposte correnti

I crediti per imposte correnti, pari ad Euro 1.772 migliaia, si riferiscono ad acconti pagati per la fiscalità corrente, dalla Capogruppo Aquafil S.p.A., da Aquafil USA Inc. e da Aquafil Engineering GmbH.

7.10 Altre attività correnti

Di seguito si riporta la composizione della voce:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Crediti verso erario	3.255	3.976
Anticipi verso fornitori	679	791
Crediti verso enti previdenziali e amministrazione pubblica	374	138
Crediti verso il personale	298	299
Crediti per imposte verso controllanti	3.187	2.209
Altri crediti	1.279	1.747
Ratei e risconti attivi	2.910	2.966
Totale	11.981	12.126

Relativamente alle voci sopra riportate:

- crediti verso l'erario: si riferiscono principalmente per un importo di Euro 3,1 milioni a crediti per l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) e per Euro 0,2 milioni a crediti d'imposta determinati ai sensi dell'art. 1, comma 35 della Legge 23/12/2014 n. 190 e successive modifiche;
- crediti per imposte verso controllanti: si riferiscono a crediti verso Aquafin Holding S.p.A. generati dalla cessione delle perdite fiscali di Tessilquattro S.p.A. al consolidato fiscale la cui consolidata è appunto Aquafin Holding S.p.A. ma per tramite di Aquafil S.p.A che rimane, come previsto dall'accordo di consolidamento fiscale, la "stanza di compensazione" per il computo dei crediti e debiti fiscali relativi all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) ai sensi dell'art. 228 e seguenti del T.U.I.R. tra quest'ultima e le società Aquafil S.p.A. e Tessilquattro S.p.A.;
- altri crediti: si riferiscono principalmente per Euro 0,78 milioni al credito vantato verso la società Domo Chemicals Italy S.p.A. per il supporto finanziario concesso alla stessa nell'ambito del contenzioso fiscale relativo alla cessione del pacchetto azionario di Domo Engineering Plastics S.p.A. avvenuta il 31 maggio del 2013 oltre ad Euro 0,5 milioni per un rimborso della tassa sull'esportazione vantato dalla società cinese Aquafil Synthetic Fiber and Polymers (Jiaxing) Co. Ltd.;
- ratei e risconti attivi: si riferiscono ad importi derivanti da procedure di recupero di dazi iscritti a conto economico ma non ancora incassati, a costi anticipati sull'acquisto di materiali di manutenzione ed a costi di consulenze non di competenza in ambito di Information e Communication Technology.

7.11 Disponibilità liquide ed equivalenti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Denaro e valore in cassa	24	25
Depositi bancari e postali	208.930	90.375
Totale	208.954	90.400

I saldi corrispondono alle disponibilità in giacenza sui conti correnti delle diverse società del Gruppo. Nella seguente tabella si riporta il controvalore in Euro della composizione della cassa e delle disponibilità liquide per valuta:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020
EUR	157.606
HRK	204
TRL	56
USD	34.744
THB	1.577
CNY	14.364
AUD	123
YEN	52
GBP	229
Totale	208.954

La struttura finanziaria del Gruppo ha mostrato una significativa evoluzione in ottica prudenziale dettata dalle esigenze di riduzione del rischio di liquidità decise come misura di contrasto ai possibili effetti del perdurare della pandemia Covid-19. Le azioni poste in essere nell'esercizio sono state:

(a) accordi di moratoria con tutti gli istituti di credito sulle rate dei mutui scadenti nel 2020 per un ammontare di Euro 42,1 milioni relativamente alla Capogruppo;

(b) stipula di nuove operazioni di medio termine chirografarie da parte della Capogruppo Aquafil S.p.A. e della società controllata Tessilquattro S.p.A. per un valore complessivo di Euro 105 milioni, a fronte di rimborsi di mutui in essere, principalmente nel 1° trimestre 2020, per complessivi Euro 12,5 milioni. I dettagli dell'indebitamento sono riportati nelle Note illustrative di bilancio.

Per effetto di tali azioni, le disponibilità liquide a fine esercizio, distribuite sui conti correnti delle varie società operative del Gruppo, sono passate da Euro 90,4 milioni ad Euro 209,0 milioni.

7.12 Patrimonio netto

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale deliberato della Capogruppo Aquafil S.p.A. ammonta ad Euro 50,7 milioni, il cui valore sottoscritto e versato ammonta ad Euro 49,72 milioni, mentre la quota non ancora sottoscritta e versata è relativa: (i) per un importo pari ad Euro 0,15 milioni al residuo aumento di capitale a servizio dei Market Warrant Aquafil; e (ii) per un importo pari ad Euro 0,80 milioni all'aumento di capitale a servizio degli Sponsor Warrant Aquafil.

Il capitale sociale sottoscritto e versato è suddiviso in 51.218.794 azioni prive del valore nominale suddivise in:

- numero 42.822.774 azioni ordinarie, identificate dal codice ISIN IT0005241192;
- numero 8.316.020 azioni di speciali classe B, identificate dal codice ISIN IT0005285330, che danno diritto, nell'osservanza degli eventuali limiti di legge, a 3 voti esercitabili ai sensi dell'art. 127-sexies del D.Lgs. n. 58/1998 nelle assemblee della Società e che si possono convertire in azioni ordinarie, nelle determinate condizioni e circostanze disciplinate dallo statuto, in ragione di una azione ordinaria ogni azione di classe B;
- numero 80.000 azioni di speciali classe C, identificate dal codice ISIN IT0005241747, prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società ed escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Società delibera la distribuzione a titolo di dividendo ordinario, non trasferibili fino al 5 Aprile 2022 e automaticamente convertite in azioni ordinarie nel rapporto di conversione di 4,5 azioni ordinarie ogni azione di classe C secondo le determinate condizioni e circostanze previste dallo statuto.

Si riporta nel seguito il dettaglio della composizione del capitale sociale sottoscritto e versato di Aquafil S.p.A. al 31 dicembre 2020:

Tipologia azioni	Numero azioni	% su capitale sociale	Quotazione
Ordinarie	42.822.774	83,61%	MTA segmento STAR
Classe B	8.316.020	16,24%	Non quotate
Classe C	80.000	0,15%	Non quotate
Totale	51.218.794	100%	

In base alle comunicazioni inviate a Commissione Nazionale Per Le Società e la Borsa "CONSOB", e pervenute alla Società ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché in ragione degli effetti delle conversioni di Market Warrant occorse nel corso dell'esercizio di riferimento, si riportano di seguito l'elenco dei soggetti titolari, al 31 dicembre 2020, di una partecipazione rilevante, ovvero, considerato la qualifica di P.M.I. ai sensi dell'art. 1, lettera w-quater.1 del T.U.F. di Aquafil S.p.A., di una partecipazione che sia superiore al 5% del capitale sociale votante Aquafil S.p.A.:

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Tipologia azioni	Numero azioni	Numero di diritti di voto
GB&P S.r.l.	Aquafin Holding S.p.A.	Ordinarie	21.487.016	21.487.016
		Classe B	8.316.020	24.948.060
Totale			29.803.036	46.435.076
Quota			58,19%	68,52%

Warrant

Nel contesto dell'operazione di quotazione risultavano inizialmente in circolazione:

- numero 7.499.984 Market Warrant Aquafil quotati identificati dal codice ISIN IT0005241200 che incorporano il diritto all'assegnazione di azioni Aquafil S.p.A. di compendio Market Warrant e sono esercitabili alle condizioni indicate nel regolamento approvato dall'assemblea straordinaria di Space3 S.p.A. con delibera del 23 dicembre 2016;
- numero 800.000 Sponsor Warrant Aquafil identificati dal codice ISIN IT0005241754 non quotati ed esercitabili entro 10 anni dalla data del 4 dicembre 2017, a pagamento ed al prezzo di esercizio unitario di Euro 13,0 (al raggiungimento di uno "Strike Price" pari a Euro 13,0), a fronte dell'assegnazione di un'azione Aquafil di compendio Sponsor Warrant Aquafil per ciascuno Sponsor Warrant esercitato.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano convertiti numero 2.014.322 Market Warrant Aquafil (con l'assegnazione di numero 498.716 azioni di compendio) e pertanto risultano ancora in circolazione numero 5.485.662 Market Warrant.

Nel corso dell'esercizio 2020 non è stato convertito alcun Sponsor Warrant Aquafil.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 0,67 milioni, l'incremento Euro 0,15 milioni è stato deliberato dall'assemblea dei soci del 18 giugno 2020 che ha destinato a tale riserva un ventesimo dell'utile dell'esercizio 2019.

Riserva di conversione

La riserva di conversione negativa al 31 dicembre 2020 di Euro 25,2 milioni (incrementata di Euro 15,7 milioni nell'esercizio), include tutte le differenze derivanti dalla traduzione in Euro dei bilanci delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento espressi in valuta estera.

Nello specifico nel corso del 2020 tale conversione ha comportato un effetto negativo di Euro 15.666 migliaia generato dalla fluttuazione del cambio delle valute dove sono presenti le società controllate (in particolare USA e Cina).

Tale effetto deriva da una conversione contabile e non essendo stato quindi realizzato non ha inciso sul risultato d'esercizio ma è stato evidenziato nel conto economico complessivo consolidato come componenti che si riverserà negli esercizi successivi.

Riserva sovrapprezzo azioni

La voce ammonta al 31 dicembre 2020 a Euro 19,98 milioni e deriva dall'operazione di fusione tra Aquafil S.p.A. e Space 3 S.p.A. avvenuta il 4 dicembre 2017.

Riserva costi di quotazione/Aumento capitale sociale

La voce ammonta al 31 dicembre 2020 a Euro 3,29 milioni a riduzione del patrimonio netto ed è relativa ai costi sostenuti nel 2017 a fronte dell'operazione di quotazione e quindi di aumento del capitale sociale.

Riserva "First Time Adoption" (FTA)

Ammonta ad Euro 2,39 milioni e rappresenta gli effetti della conversione dai principi contabili italiani agli IFRS.

Riserva IAS 19

Al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 1 milione di riduzione del patrimonio netto ed include gli effetti attuariali a tale data del trattamento di fine rapporto e di tutti gli altri benefici ai dipendenti delle aziende del Gruppo.

Utili portati a nuovo

Al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 87,8 milioni e rappresentano i risultati generati dal Gruppo Aquafil negli esercizi precedenti (anche ante fusione con Space3 S.p.A.) al netto della distribuzione di dividendi trattati nel successivo paragrafo.

Patrimonio netto di terzi

Come esposto nel paragrafo 2.3 "Area di consolidamento e criteri di consolidamento", la quota del patrimonio netto di competenza dei terzi è sostanzialmente azzerata.

7.13 Benefici ai dipendenti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)

Saldo al 31 dicembre 2019	5.721
Oneri finanziari	27
Anticipi e liquidazioni	(123)
Utile/(Perdite) attuariali	344
Saldo al 31 dicembre 2020	5.969

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

31 dicembre 2020

Ipotesi finanziarie

Tasso di attualizzazione	(0,02%)
Tasso di inflazione	0,80%
Tasso annuo di incremento TFR	2,10%

Ipotesi demografiche

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenza annua di turnover e anticipazioni TFR

Frequenza anticipazioni	4,50%
Frequenza turnover	2,50%

La durata media finanziaria dell'obbligazione al 31 dicembre 2020 risulta pari a circa 8 anni.

7.14 Passività finanziarie correnti e non correnti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020 <i>di cui quota corrente</i>		Dicembre 2019 <i>di cui quota corrente</i>	
Finanziamenti bancari di medio-lungo termine	308.630	67.690	212.367	42.571
Ratei interessi e oneri accessori su finanziamenti bancari medio lungo termine	(518)	(518)	(418)	(418)
Totale finanziamenti bancari di medio-lungo termine	308.112	67.172	211.949	42.153
Prestiti obbligazionari	90.406	0	94.125	3.667
Ratei interessi e oneri su prestito obbligazionario	308	308	236	236
Totale prestiti obbligazionari	90.713	308	94.361	3.903
Debiti finanziari per leasing e RoU	28.524	8.353	34.373	8.547
Passività per strumenti finanziari derivati	1.042	0	890	0
Altre banche a breve e altri finanziamenti	131	131	129	129
Totale	428.524	75.964	341.702	54.733

Finanziamenti bancari di medio-lungo termine

Tale voce si riferisce ai debiti derivanti da contratti di finanziamento ottenuti da istituti di credito.

Tali contratti prevedono la corresponsione di interessi a tasso fisso o in alternativa a tasso variabile, indicizzato tipicamente al tasso Euribor di periodo più uno spread.

A fronte dei finanziamenti concessi non risultano iscritte ipoteche nè garanzie sui beni aziendali.

	Importo originario	Data accen- sione	Data di scadenza	Piano di rimborso	Tasso applicato	Al 31 dicembre 2020	di cui quota corrente
Finanziamenti bancari di medio-lungo termine a tasso fisso							
Banca Intesa (*) (**)	10.000	2016	2021	Semestrali dal 31/12/2017	1,15% fisso (**)	2.500	2.500
Banca Intesa (*) (**)	15.000	2018	2024	Semestrali dal 31/07/2019	Fino al 19/06/2018 eu + 0,95% - dal 20/06 1,15% fisso (**)	12.000	3.000
Mediocredito Trentino Alto Adige	3.000	2017	2022	Semestrali dal 28/12/2018	0,901% fisso	1.510	1.004
Banca Nazionale del Lavoro (*)	7.500	2018	2025	Semestrali dal 31/12/2019	1,4% fisso	6.136	1.364
Banca Nazionale del Lavoro (*)	12.500	2018	2025	Semestrali dal 31/12/2019	1,25% fisso	10.227	2.273
Credito Valtellinese (*)	15.000	2018	2024	Trimestrali dal 05/10/2018	1% fisso	15.000	3.170
Deutsche Bank (*)	5.000	2016	2021	Trimestrali dal 08/12/2016	0,60% fisso	631	631
Banca di Verona	3.000	2019	2024	Trimestrali dal 06/08/2021	1,30% fisso	3.000	363
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est (ex Casse rurali trentine) (*)	15.000	2019	2026	Trimestrali dal 30/09/2021	1,25% fisso da 01/07/2024 Euribor 3 mesi + 1	15.000	1.458
Cassa Depositi e Prestiti (*)	20.000	2020	2027	Semestrali dal 20/06/2023	Tasso fisso 1,48	20.000	0
Cassa Depositi e Prestiti	20.000	2020	2021	Bullet 30/11/2021	Tasso fisso 1,39	20.000	20.000
Totale Finanziamenti bancari di medio-lungo termine a tasso fisso						106.004	35.763
Finanziamenti bancari di medio-lungo termine a tasso variabile							
Banca Popolare di Milano (*) (**)	25.000	2018	2025	Trimestrali dal 31/03/2020	Euribor 3 mesi + 0,90%	25.000	4.488
Cassa Risparmio di Bolzano (*)	20.000	2018	2025	Trimestrali dal 31/03/2020	Euribor 3 mesi + 0,85%	20.000	3.932
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est (ex Casse Rurali Trentine)	5.000	2016	2022	Semestrali dal 31/12/2017	Euribor 6 mesi + 1,50%	1.904	1.265
Banca di Verona	3.500	2016	2023	Trimestrali dal 30/06/2017	Euribor 3 mesi + 1,80%	1.634	645
Banca di Verona	15.000	2017	2024	Trimestrali dal 30/06/2017	Euribor 3 mesi + 2,00%	10.198	2.474
Deutsche Bank (*)	5.000	2018	2024	Trimestrali dal 15/01/2019	Euribor 3 mesi + 1,20%	4.375	938
Credit Agricole Friuladria (ex Banca Popolare Friuladria) (*) (**)	10.000	2017	2025	Trimestrali dal 31/03/2019	Euribor 3 mesi + 1,30%	8.221	1.802
Credito Valtellinese	3.000	2017	2023	Trimestrali dal 05/07/2017	Euribor 3 mesi + 0,90%	1.517	451
Banca Intesa (ex Veneto Banca)	3.000	2017	2021	Trimestrali dal 31/05/2017	Euribor 6 mesi + 0,90%	381	381
Monte dei paschi (*)	15.000	2018	2025	Semestrali dal 31/12/2019	Euribor 6 mesi + 0,80%	13.125	0
Crediti Emiliano	5.000	2018	2022	Mensili dal 26/11/2018	Euribor 1 mese + 0,65%	2.645	1.251
Cassa Rurale Raiffeisen Alto Adige	3.000	2017	2023	Trimestrali dal 30/06/2018	Euribor 3 mesi + 0,90%	1.701	752
Banca Popolare di Sondrio	5.000	2017	2023	Mensili dal 31/08/2018	Euribor 1 mese + 0,80%	2.832	834
Banca Popolare di Milano (*) (**)	15.000	2019	2025	Trimestrali dal 30/09/2020	Euribor 3 mesi + 1,05%	15.000	2.958
Banca Popolare Emilia Romagna (*) (**)	10.000	2019	2025	Mensili dal 26/09/2020	Euribor 3 mesi + 0,75%	10.000	822
Credit Agricole (*) (**)	10.000	2019	2025	Semestrali dal 28/12/2020	Euribor 6 mesi + 1,05%	9.091	1.818
Banca del Mezzogiorno (*) (**)	10.000	2019	2026	Trimestrali dal 09/11/2020	Euribor 1 mese + 1,20%	10.000	1.500
Banca Intesa	30.000	2020	2023	Trimestrali dal 31/12/2021	Euribor a 3 mesi + 0,60% + SACE	30.000	3.750
Banca Nazionale del Lavoro (*)	20.000	2020	2025	Trimestrali dal 30/09/2022	Euribor a 3 mesi + 0,85% + SACE	20.000	0
Banco BPM (**)	10.000	2020	2023	Trimestrali dal 31/12/2021	Euribor a 3 mesi + 0,7% + SACE	10.000	1.250
Credito Valtellinese (*)	5.000	2020	2025	Trimestrali dal 30/09/2021	Euribor 3 mesi + 1,40%	5.000	614
Totale finanziamenti bancari di medio-lungo termine a tasso variabile						202.626	31.927
Ratei interessi su finanziamenti bancari di medio-lungo termine						(518)	(518)
Totale finanziamenti bancari di medio-lungo termine a tasso fisso e variabile						308.112	67.172

(*) Finanziamenti che prevedono il rispetto di covenants finanziari.

(**) Finanziamento a cui è abbinato un contratto di interest rate swap per effetto del quale l'interesse da riconoscere alla banca è fisso e pari al valore esposto in tabella.

Come commentato nella Relazione sulla Gestione, per fronteggiare eventuali rischi che si potrebbero eventualmente configurare da un perdurare della crisi sanitaria la Capogruppo Aquafil, che rimane la società capofila anche nella gestione dei finanziamenti bancari per l'intero Gruppo, ha provveduto nel corso del 2020 ad accrescere le proprie risorse finanziarie migliorando sensibilmente la posizione finanziaria netta.

In particolare, sono state concordate con tutti gli istituti finanziari delle moratorie sulle rate a breve scadenti nell'esercizio, ottenendo slittamenti dei piani di ammortamento ed un conseguente beneficio di liquidità rispetto agli impegni di rimborso originari per complessivi Euro 42,1 milioni.

Sono state inoltre stipulate:

- tre nuove operazioni finanziarie di medio lungo termine per un importo complessivo pari a Euro 60 milioni con garanzia SACE: la prima con BNL di Euro 20 milioni, la seconda con Intesa San Paolo di Euro 30 milioni e le terza con Banco BPM per Euro 10 milioni;
- due operazioni finanziarie per un totale di Euro 40 milioni con Cassa Depositi e Prestiti. Si precisa che nel mese di febbraio 2021 è stato estinto in via anticipata un finanziamento con CDP per l'importo di Euro 20 milioni;
- un'operazione finanziaria per un totale di Euro 5 milioni con il Credito Valtellinese sottoscritta dalla società controllata Tessilquattro S.p.A..

Taluni contratti di finanziamento prevedono il rispetto di covenant finanziari e patrimoniali, come di seguito dettagliati:

Finanziamento	Data di riferimento	Parametro	Riferimento	Limite
Banca Friuladria	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	Gruppo	≤ 2,50
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/EBITDA al netto dei costi di locazione		≤ 3,75
Banca Intesa	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	Gruppo	≤ 2,50
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/EBITDA		≤ 3,75
Cassa di risparmio di Bolzano	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	Gruppo	≤ 2,50
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/EBITDA		≤ 3,75
Banca Nazionale del Lavoro	Base semestrale	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	Gruppo	≤ 2,50
	Base semestrale	Indebitamento finanziario netto/EBITDA		≤ 3,75
Banca Popolare di Milano	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/EBITDA	Gruppo	≤ 3,75
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto		≤ 2,50
Credito Valtellinese	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/EBITDA	Gruppo	≤ 3,75
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto		≤ 2,50
Deutsche Bank	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/EBITDA	Gruppo	≤ 3,75
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto		≤ 2,50
	Base annuale	EBITDA/Oneri finanziari		> 3,50
Monte dei paschi	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/EBITDA	Gruppo	≤ 3,75
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto		≤ 2,50
Casse Centrali C.R. Trentine	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/EBITDA	Gruppo	≤ 3,75
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto		≤ 2,50
Banca Popolare Emilia Romagna	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/EBITDA	Gruppo	≤ 3,75
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto		≤ 2,50
MCC/Banca del Mezzogiorno	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/EBITDA	Gruppo	≤ 3,75
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto		≤ 2,50
Cassa Depositi e Prestiti	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/EBITDA	Gruppo	≤ 3,75
	Base annuale	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto		≤ 2,50

In relazione ai covenants finanziari stabiliti nei contratti di prestito obbligazionario e di finanziamento del Gruppo sopra dettagliati, il Gruppo ha prudenzialmente ottenuto prima della data di chiusura dell'esercizio:

1. dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari la rimodulazione del covenant finanziario "Leverage Ratio PFN/EBITDA" consolidato come segue:
 - a) 4,50 alla data del 31 dicembre 2020;
 - b) 4,25 alla data del 30 giugno 2021;
 - c) 3,75 dal 31 dicembre 2021, data di rientro a regime contrattuale;
2. dagli Istituti di credito finanziatori, la temporanea sospensione ("covenant holiday") della verifica del covenant "Leverage Ratio PFN/EBITDA" consolidato calcolato sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020. Si specifica che, nonostante la non applicabilità dei parametri, alla luce dei dati consuntivi tutti i parametri finanziari risulterebbero comunque rispettati.

A fronte dei finanziamenti concessi non risultano iscritte ipoteche sui beni aziendali del Gruppo.

Prestiti obbligazionari

La Società ha in essere due prestiti obbligazionari a tasso fisso, per un valore complessivo originario di Euro 90 milioni, così specificati:

1. un primo prestito obbligazionario ("A"), inizialmente emesso in data 23 giugno 2015 e sottoscritto da società appartenenti al Gruppo statunitense Prudential Financial Inc., che in data 20 settembre 2018 è stato rinegoziato a condizioni più vantaggiose per il miglioramento del rating di Aquafil S.p.A. post quotazione, senza che ciò comportasse una modifica dei flussi finanziari tali da dover valutare lo strumento, in base ai dettami dell'IFRS 9, come una nuova passività finanziaria. L'esito di tale negoziazione ha determinato che, il prestito obbligazionario abbia un valore pari ad Euro 50 milioni, un rimborso in 7 rate costanti, ciascuna di Euro 7,1 milioni di cui la prima con scadenza 20 settembre 2022 e l'ultima 20 settembre 2028 e che sia soggetto ad un tasso di interesse fisso del 3,70% con l'applicazione di una condizione di "margin ratchet" che prevede un incremento graduale del tasso fino ad un massimo dell'1% al variare del rapporto PFN/EBITDA del Gruppo. A decorrere dal 20 settembre 2019, a seguito della variazione intervenuta nel rapporto PFN/EBITDA del 1° semestre 2019, il tasso di interesse è passato al 4,70% e permane alla data del 31 dicembre 2020. Con la revisione contrattuale del 2020 relativa ai covenants finanziari sopra specificata è stato introdotto un margin ratchet aggiuntivo pari a 0,50% che si attiva al superamento del rapporto PFN/EBITDA di 4. Il valore rilevato al 31 dicembre 2020 non fa scattare tale incremento;

2. ad integrazione della linea di affidamento utilizzata per il prestito obbligazionario "A", il Gruppo Prudential ha concesso alla società una cd. "Shelf Facility" disponibile su richiesta ed utilizzabile fino ad un importo massimo di circa 90 milioni di dollari. Tale linea è stata utilizzata parzialmente a copertura dell'emissione del secondo prestito obbligazionario ("B") e rimane disponibile, a condizioni di mercato correnti, per circa 50 milioni di dollari. Il prestito B è stato emesso in data 24 maggio 2019 e sottoscritto da società appartenenti al Gruppo statunitense Prudential Financial Inc., per l'importo complessivo di Euro 40 milioni; il piano di ammortamento prevede il rimborso in 7 rate annuali a partire dal 24 maggio 2023, il tasso d'interesse fisso ammonta a 1,87% con l'applicazione della condizione di "margin ratchet" del prestito obbligazionario A, che ha portato il tasso per tutto l'esercizio 2020 al 2,87%; l'emissione è stata effettuata per finanziare l'operazione di aggregazione aziendale di Aquafil O'Mara Inc.

Su entrambi i prestiti, in sede di revisione contrattuale di fine 2020, è stata applicata la condizione di margin ratchet aggiuntivo dello 0,50% che scatta al superamento del rapporto PFN/EBITDA di 4, e che sulla base del rapporto al 31 dicembre 2020, non comporta maggiorazioni di prezzo.

La seguente tabella riepiloga le principali caratteristiche dei suddetti prestiti obbligazionari:

Prestito obbligazionario	Valore nominale complessivo	Data di emissione	Data di scadenza	Piano di rimborso della quota capitale	Tasso di interesse fisso
Prestito obbligazionario A	50.000.000	23/06/2015	20/09/2028	7 rate annuali a partire dal 20/09/2022	4,70%
Prestito obbligazionario B	40.000.000	24/05/2019	24/05/2029	7 rate annuali a partire dal 24/05/2023	2,87%

I prestiti obbligazionari prevedono il rispetto dei seguenti covenant finanziari, così come definiti contrattualmente, da calcolarsi sulla base del bilancio consolidato del Gruppo:

Prestito obbligazionario A - B

Parametri finanziari	Parametro	Limite covenants
Interest Coverage Ratio	EBITDA/Oneri finanziari netti	> 3,50
Leverage Ratio (*)	Indebitamento finanziario netto/EBITDA	< 3,75
Net Debt Ratio	Indebitamento finanziario netto /Patrimonio netto	Previsti scaglionamenti di limite minimo di Patrimonio netto

(*) Tale indicatore deve essere calcolato con riferimento al periodo di 12 mesi che termina al 31 dicembre e al 30 giugno per tutti gli esercizi applicabili; al 31 dicembre 2020 il rapporto massimo è aumentato a 4,5 e al 30 giugno 2021 a 4,25.

Il mancato rispetto di solo uno dei suddetti parametri finanziari, ove non vi venga posto rimedio nei termini contrattualmente previsti, costituisce fattispecie di rimborso anticipato obbligatorio del prestito obbligazionario. I termini e le condizioni dei suddetti prestiti obbligazionari prevedono, inoltre, come usuale per operazioni finanziarie di questo genere, una serie articolata di impegni a carico della Società e delle società del Gruppo ("Affirmative Covenants") e una serie di limitazioni alla possibilità di effettuare alcune operazioni, se non nel rispetto di determinati parametri finanziari o di specifiche eccezioni previste dal contratto con gli obbligazionisti ("Negative Covenants"). Nello specifico, si segnalano infatti talune limitazioni all'assunzione di indebitamento finanziario, all'effettuazione di determinati investimenti e atti di disposizione dei beni e attività sociali. A garanzia del puntuale e corretto adempimento delle obbligazioni derivanti in capo alla Capogruppo dall'emissione dei titoli, le società Aquafil USA Inc. e Aquafil SLO d.o.o. hanno rilasciato a favore dei sottoscrittori delle garanzie societarie solidali.

Come in precedenza indicato anche per i prestiti obbligazionari i parametri finanziari al 31 dicembre 2020 sono stati rimodulati e rispettati. Si specifica anche che sulla base delle previsioni di redditività e indebitamento del Gruppo, ad oggi non vi sono elementi per reputare a rischio il rispetto dei covenants sopra indicati anche nel prossimo futuro.

Debiti finanziari per leasing

I debiti finanziari per leasing che ammontano ad Euro 28,5 milioni includono Euro 20,0 milioni relativi agli effetti dell'applicazione del principio IFRS 16. I debiti per contratti di leasing includono anche il contratto di leasing finanziario in essere con la società Trentino Sviluppo S.p.A., avente ad oggetto il fabbricato di Arco (TN). Il contratto in oggetto è stato acceso a dicembre del 2007 con scadenza a novembre del 2022. Al 31 dicembre 2020, il capitale residuo relativo al contratto di leasing finanziario è pari complessivamente a Euro 8,3 milioni. Il contratto è regolato al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,50%.

7.15 Fondi per rischi e oneri

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Fondo indennità suppletiva clientela agenti e altri	1.113	1.022
Fondo garanzia su clienti commesse engineering	392	484
Totale	1.506	1.508

7.16 Altre passività correnti e non correnti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020 <i>di cui quota corrente</i>		Dicembre 2019 <i>di cui quota corrente</i>	
Debiti verso il personale	9.356	9.356	13.708	13.708
Debiti verso Istituti di previdenza	2.939	2.939	3.149	3.149
Debiti verso contrattanti per imposte	230	230	230	230
Debiti verso erario	2.450	2.450	1.957	1.957
Altri debiti diversi	3.457	3.457	738	738
Ratei e risconti passivi	16.251	4.403	19.152	3.768
Totale	34.683	22.835	38.934	23.551

La voce “Debiti verso il personale” accoglie quanto dovuto a fine esercizio dalle società del Gruppo ai rispettivi dipendenti.

La voce “Debiti verso istituti di previdenza” accoglie principalmente quanto dovuto a fine esercizio dalle società del Gruppo e dai rispettivi dipendenti agli istituti di previdenza.

I “Debiti verso controllanti per imposte” sono relativi esclusivamente a quanto dovuto da Tessilquattro S.p.A. alla controllante Aquafin Holding S.p.A. per l’adesione al regime di consolidato fiscale.

La voce “Debito verso Erario” include principalmente gli importo dovuti all’erario per l’Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), ritenute fiscali e altro.

La voce “Altri debiti diversi” si riferisce prevalentemente al debito in essere nella società Aquafil Carpet Recycling LCC per l’acquisizione del ramo d’azienda per il cui commento si rimanda al paragrafo 2.3 Aggregazioni aziendali.

I “Ratei e risconti passivi” sono principalmente riferibili

- all’accordo commerciale stipulato con il gruppo statunitense Interface avente ad oggetto una collaborazione mondiale in tema di fornitura e sviluppo prodotti. In particolare Aquafil S.p.A. ha sottoscritto l’obbligo fino al 2026 di garantire ad Interface determinati benefici sulle forniture a fronte del quale il cliente Interface, oltre ad impegnarsi a ritirare quantitativi minimi annuali ha anticipato ad Aquafil l’importo di Dollari 24 milioni in più tranches ed in diversi periodi. Al 31 dicembre 2020 tale ricavo differito, rilevato nei risconti passivi, ammonta ad Euro 11,7 milioni;
- al risconto della parte di competenza degli esercizi futuri del contributo ottenuto dall’Unione Europea per il progetto di ricerca denominato “EFFECTIVE”, descritto nella Relazione sulla Gestione e commentato anche nelle precedenti note 7.1 e 7.5. Il risconto originariamente iscritto per Euro 3,3 milioni e relativo al contributo complessivo rilevato alla data di sottoscrizione della convenzione con gli enti finanziatori (con contropartita nelle Altre Attività non correnti), risulta al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 2,5 milioni. Si evidenzia che a partire dall’esercizio 2019 i costi relativi al progetto EFFECTIVE vengono capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali in corso per la quota ammissibile in base ai requisiti previsti dallo IAS 38. Pertanto il contributo residuo relativo alla quota capitalizzata verrà imputata a conto economico a partire dal momento in cui il bene capitalizzato inizierà ad essere utilizzato e quindi ammortizzato.

7.17 Debiti commerciali

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Debiti verso fornitori	62.134	66.457
Debiti verso controllanti, collegate e altre parti correlate	403	127
Debiti per acconti	6.631	9.505
Totale	69.168	76.089

Al 31 dicembre non risultano in bilancio debiti superiori a cinque anni.

L’esposizione verso fornitori si riduce principalmente per una minore esposizione sia in valore sia in quantità di materie prime acquistate negli ultimi mesi del 2020.

7.18 Debiti per imposte correnti

I debiti per imposte correnti pari ad Euro 1,19 milioni si riferiscono principalmente a quanto dovuto dalla controllata cinese Aquafil Synthetic Fibres and Polymers per imposte.

8. NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

8.1 Ricavi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ricavi per area geografica:

	Dicembre 2020		Dicembre 2019		Variazione	
	in milioni di Euro	%	in milioni di Euro	%	in milioni di Euro	%
EMEA	247,90	57%	327,20	60%	(79,30)	(24%)
Nord America	111,30	25%	127,90	23%	(16,60)	(13%)
Asia and Oceania	75,70	17%	92,20	17%	(16,50)	(18%)
Resto del mondo	1,80	0%	1,70	0%	0,10	6%
Totale	436,60	100%	549,00	100%	(112,30)	(20%)

I ricavi sono per la stragrande maggioranza composti dal valore delle vendite di beni delle tre linee di prodotto del Gruppo in precedenza descritte, ovvero la Linea Prodotto BCF (fibre per tappeti), la Linea Prodotto NTF (fibre per abbigliamento) e la Linea Prodotto Polimeri.

Il dettaglio dei ricavi per Linea di Prodotto è riportato nella Relazione sulla Gestione.

Il decremento deriva da una diminuzione (a) dei volumi di vendita, più marcata nella linea di prodotto BCF e nelle aree geografiche EMEA e USA, ma anche (b) da un cambiamento del mix di vendita dovuto alla maggior quota rappresentata dalle vendite di polimeri, i cui prezzi sono inferiori a quelli delle fibre, e (c) dai minori prezzi di vendita medi, correlati alla diminuzione riscontrata nei prezzi delle materie prime. L'incidenza dei ricavi di prodotti a marchio ECONYL® sul totale delle vendite di fibre è diminuita rispetto all'esercizio precedente, scendendo dal 37,5% al 36,9% del 2020, principalmente a causa dell'impatto della pandemia sulle vendite dei prodotti della linea BCF destinati al settore della cantieristica.

All'interno della voce ricavi sono ricompresi, come previsto dall'applicazione del principio IFRS 15 direttamente a riduzione degli stessi, gli "sconti cassa", che al 31 dicembre 2020 sono pari ad Euro 2,4 milioni.

8.2 Altri ricavi e proventi

La voce "Altri ricavi e proventi" è pari a Euro 10,3 milioni e si riferisce principalmente a:

- Euro 4,8 milioni relativi a finanziamenti "PPP Loan" ottenuti dalle controllate americane in base alla normativa statunitense, la quale riconosce un supporto finanziario alle imprese che hanno subito una riduzione del fatturato a causa della pandemia Covid-19 per salvaguardare i posti di lavoro. Tali finanziamenti, complessivamente pari a 5,5 milioni di dollari, sono stati convertiti in contributi a fondo perduto in quanto a fine periodo erano rispettate le condizioni previste dalla normativa;
- Euro 2,9 milioni contributi ottenuti a titolo di ammortizzatore sociale dalle società estere AquafilSlo, AquafilCro e Aquafil UK, dallo Stato a fronte dell'emergenza Covid-19;
- Euro 1,9 milioni ai contributi ottenuti dalle attività statunitensi di recupero di tappeti a fine vita;
- Euro 0,3 milioni alla parte di competenza dell'esercizio del contributo per il progetto Effective relativamente ad Aquafil ed AquafilSLO;
- Euro 0,2 milioni al credito d'imposta maturato sulle spese di ricerca e sviluppo sostenute dalla Capogruppo nell'esercizio 2020 e determinato ai sensi dell'art. 1, comma 35 della Legge 23/12/2014 n. 190.

In merito ai primi due ricavi descritti e relativi ai contributi ottenuti a fronte dell'emergenza sanitaria, si evidenzia che questi andati a compensare un costo di eguale natura di natura ricorrente rappresentato principalmente dal costo del personale che non ha potuto produrre nel periodo di lockdown.

8.3 Costi per materie prime

La voce comprende costi di acquisto materie prime, sussidiarie e di consumo nonché la variazione delle rimanenze.

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Materie prime e semilavorati	180.943	260.190
Materiale sussidiario e di consumo	19.641	27.596
Altri acquisti e prodotti finiti	2.975	4.659
Variazione di rimanenze materie prime, sussidiarie, prodotti semilavorati e finiti	6.265	(9.603)
Totale	209.825	282.841

I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo sono diminuiti del 25,8% per Euro 73 milioni, portandosi ad Euro 209,8 milioni, contro Euro 282,8 milioni del 2019 e sono correlati alla diminuzione dei volumi produttivi e alla diminuzione dei prezzi delle materie prime: i prezzi del caprolattame medio di acquisto e dei polimeri in EMEA, USA e Cina sono diminuiti mediamente di oltre il 20% rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento ha influito anche sulla valutazione dei prodotti in rimanenza a fine periodo.

8.4 Costi per servizi

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Trasporti spedizioni e dogane	14.812	16.899
Energia forza motrice acqua gas	32.523	36.180
Manutenzioni	8.511	10.156
Servizi per il personale	2.787	4.877
Consulenze tecniche, ICT, commerciali, legali, fiscali, amm.	8.459	9.457
Assicurazioni	2.320	2.241
Marketing e Pubblicità	3.079	3.926
Pulizia vigilanza e smaltimento rifiuti	2.910	3.325
Magazzinaggi e gestione depositi est.	2.740	2.942
Costi per lavorazioni	1.745	2.164
Altre spese di vendite	99	350
Emolumenti sindaci	157	156
Altri costi per servizi	3.665	3.901
Locazioni e noleggi	2.259	3.838
Totale	86.067	100.412

La riduzione dei costi per servizi segue la dinamica della riduzione dei volumi di produzione e di vendita oltre che i benefici derivanti dalle attività di risparmio costi messe in atto al fine di contenere gli effetti della pandemia Covid-19.

8.5 Costi per il personale

Di seguito si provvede a fornire la ripartizione di tali costi:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Salari e stipendi	76.951	84.596
Oneri sociali	17.720	18.521
Trattamento di fine rapporto	1.990	2.228
Altri costi non ricorrenti	3.056	5.849
Emolumenti amministratori	2.151	2.086
Totale	101.867	113.281

La voce Altri costi non ricorrenti si riferisce principalmente per Euro 1,5 milioni alle attività di start up della società Aquafil Carpet Recycling #1 e Aquafil Carpet Recycling #2, per Euro 0,7 milioni al processo di ristrutturazione avviato nella società AquafilSLO, per Euro 0,3 ad incentivi all'esodo pagati dalla Capogruppo e per Euro 0,7 milioni alla ristrutturazione in Aqualeuna GmbH.

Si evidenzia che nell'esercizio non sono stati riconosciuti premi a soggetti apicali in quanto gli obiettivi economici previsti non sono stati raggiunti.

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie:

	2020	2019	Media
Managers	48	51	49
Middle managers	139	130	137
Impiegati	432	462	446
Operai	2.079	2.292	2.178
	2.698	2.935	2.810

La diminuzione è spiegata principalmente dalla chiusura dello stabilimento di Aqualeuna GmbH e dalle riduzioni di organico relative soprattutto agli stabilimenti statunitensi e sloveni. La riduzione di costo segue la dinamica di riduzione dei volumi prodotti beneficiando anche delle azioni di risparmio messe in atto al fine di contenere gli effetti della pandemia.

8.6 Altri costi e oneri operativi

Di seguito si provvede a fornire la ripartizione di tali costi:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Imposte, tasse e sanzioni	2.688	2.068
Minusvalenze su cespiti	374	13
Penali su contratto di fornitura	0	511
Altri oneri diversi di gestione	1.368	1.603
Totale	4.430	4.194

La voce "Imposte, tasse e sanzioni" include principalmente costi per tributi locali sulle proprietà immobiliari.

La voce "Minusvalenze su cespiti" è relativa principalmente alla dismissione dei residui cespiti della società controllata Aqualeuna GmbH a seguito della chiusura dello stabilimento

La voce "Altri oneri diversi di gestione" include principalmente penali di fornitura relative ad esercizi precedenti, lo storno relativo al rilascio di una parte di contributo relativo al progetto Effective della società controllata AquafilSlo ed a costi sostenuti dalla società controllata Aquafil Jiaxing per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

8.7 Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	3.069	2.727
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	33.123	28.557
Ammortamento RoU (Right of Use)	7.405	6.477
Totale	43.600	37.765

L'incremento registrato è dovuto all'entrata in esercizio degli elevati investimenti degli ultimi esercizi.

8.8 Accantonamenti e svalutazioni

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Accantonamenti netti per svalutazione crediti	346	230
Accantonamenti netti per fondi rischi e oneri diversi	632	325
Totale	978	555

8.9 Costi per lavori interni capitalizzati

Tale voce, pari a Euro 5.830 milioni, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, si riferisce principalmente alle capitalizzazioni effettuate relativamente ai seguenti progetti:

- quanto ad Euro 2,2 milioni per lo sviluppo di nuovi prodotti come descritti nella nota 7.1;
- quanto ad Euro 1,5 milioni per il miglioramento e adeguamento tecnologico degli impianti ed attrezzature esistenti;
- quanto ad Euro 0,7 milioni per il progetto di riorganizzazione degli asset produttivi delle fibre per tappeto in Emea;
- quanto ad Euro 0,6 milioni per il progetto di ricerca Effective descritto nella Relazione sulla Gestione e nella nota 7.1;
- quanto ad Euro 0,4 milioni per le attività di Information e Communication Technology.

8.10 Proventi finanziari

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Interessi diversi	2	1.088
Interessi attivi di CC	350	107
Totale	352	1.195

La variazione è ascrivibile al ricavo straordinario rilevato nell'esercizio precedente e relativo alla ridefinizione di un contratto di leasing.

8.11 Oneri finanziari

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Interessi passivi su mutui e finanziamenti bancari	2.587	2.530
Interessi su obbligazioni	3.599	2.779
Interessi su conti correnti bancari	687	830
Svalutazioni su strumenti finanziari derivati	249	323
Altri interessi passivi e oneri finanziari	861	1.110
Totale	7.982	7.573

La voce "Altri interessi passivi e oneri finanziari" si riferisce principalmente agli effetti derivanti dall'applicazione degli IFRS16.

8.12 Utile e perdite su cambi

La voce risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Totale differenze cambio attive	7.998	5.529
Totale differenze cambio passive	(6.218)	(6.016)
Totale differenze cambio	1.780	(488)

L'importo, un'utile di Euro 1,8 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è determinato quale saldo netto tra gli utili e le perdite su cambi realizzati o meno.

8.13 Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Imposte correnti	379	3.116
Imposte differite	(896)	(1.597)
Totale	(517)	1.519

Le imposte correnti che al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 0,38 milioni si riferiscono esclusivamente alle imposte pagate dalle partecipate estere.

Le società Aquafil S.p.A. e Tessilquattro S.p.A. aderiscono alla procedura di tassazione di Gruppo secondo l'opzione esercitata da Aquafin Holding S.p.A. ai sensi dell'art. 117 e seguenti del T.U.I.R.. Nella redazione del Bilancio Consolidato si è pertanto tenuto conto degli effetti del trasferimento delle posizioni fiscali derivanti dal "consolidato fiscale", e in particolare sono stati rilevati i conseguenti rapporti di credito/debito nei confronti della società consolidante. Per l'esercizio 2020 sono state trasferite alla consolidante perdite fiscali che hanno generato imposte differite attive (cioè ricavi da consolidamento fiscale) pari a Euro 0,98 milioni.

Nella tabella che segue viene rappresentata la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	%	Al 31 dicembre 2019	%
Risultato prima delle imposte	79		10.524	
Imposte calcolate all'aliquota applicabile	19	24,00%	2.526	24,00%
Effetto differenza tra aliquote locali e aliquota teorica	(628)		(1.168)	
Effetto utilizzo/remunerazione perdite fiscali	872		1.208	
Effetto fiscale altre variazioni in aumento o diminuzione	367		918	
Altre imposte sul reddito (IRAP) e altri effetti minori	(250)		(366)	
Totale imposte correnti	379		3.116	
Imposte anticipate e differite	(896)		(1.597)	
Totale imposte	(517)		1.519	

8.14 Partite non ricorrenti

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Oneri non ricorrenti	684	584
Costi espansione Gruppo Aquafil	363	1.522
Costi non ricorrenti ACR1 e ACR2	2.957	3.116
Ristrutturazione ed altri costi personale	2.069	4.193
Oneri industriali non ricorrenti		1.042
Totale Costi non ricorrenti	6.073	10.457
Ricavi non ricorrenti ACR2	(570)	0
Altri ricavi non ricorrenti	(101)	0
Proventi finanziari	0	(1.082)
Imposte anticipate non ricorrenti	0	(750)
Totale Ricavi non ricorrenti	(671)	(1.832)
Totale Costi e Ricavi non ricorrenti	5.402	8.625

La voce "Oneri non ricorrenti" si riferisce principalmente a costi relativi ad anni precedenti.

La voce "Costi espansione Gruppo Aquafil" si riferisce ai costi sostenuti per progetti ancora in corso di acquisizione sostenuti nel periodo dalla società controllata Aquafil USA Inc. e da costi sostenuti per la costituzione della nuova società Aquafil Japan Co Ltd., per il cui commento si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

La voce "Costi non ricorrenti ACR1 e ACR2" si riferisce principalmente ai costi sostenuti per le attività di avviamento e messa a punto della tecnologia di recupero tappeti di Aquafil Carpet Recycling # 1, Inc. ed Aquafil Carpet Recycling # 2 Inc..

La voce "Ristrutturazione ed altri costi personale" si riferisce principalmente a quanto dovuto dalla controllata Aqualeuna GmbH al proprio personale per la chiusura dell'attività, a quanto stanziato dalla società AquafilSLO per il processo di ristrutturazione avviato e all'incentivo all'esodo pagato dalla Capogruppo.

Anche in questa sede si specifica che i ricavi descritti nella precedente nota 8.2 relativi ai contributi ottenuti a fronte dell'emergenza sanitaria, non sono stati classificati come non ricorrenti in quanto compensano un costo di eguale natura di natura ricorrente rappresentato principalmente dal costo del personale che non ha potuto produrre nel periodo di lockdown.

Si riporta di seguito l'incidenza delle partite non ricorrenti sul risultato economico, sui flussi finanziari, sulla posizione patrimoniale nonché sull'indebitamento netto.

(in migliaia di Euro)		di cui non ricorrenti	Incidenza
Risultato d'esercizio	595	(5.402)	(908%)
Flusso di cassa netto del periodo	118.554	(4.452)	(3,8%) (*)
Totale attivo	679.698	(979)	(0,1%) (**)
Indebitamento finanziario netto	(218.736)	(4.164)	1,9% (*)

(*) Tale importo è relativo alle partite economiche non ricorrenti pagate nell'esercizio.

(**) Tale importo è relativo alle partite economiche non ricorrenti ancora da pagare a fine esercizio.

8.15 Risultato per azione

La voce risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)	Dicembre 2020	Dicembre 2019
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	595	9.005
Numero medio ponderato di azioni	50.991	50.991
Risultato per azione (in Euro)	0,01	0,18
Risultato per azione diluito (in Euro)	0,01	0,18

Evidenziamo che il risultato per azione diluito è uguale al risultato per azione sopra indicato in quanto non vi sono piani di stock options.

9. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Di seguito si riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 determinato in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319:

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020	Al 31 dicembre 2019
A. Cassa	208.954	90.400
B. Altre disponibilità liquide		
C. Titoli detenuti per la negoziazione		
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	208.954	90.400
E. Crediti finanziari correnti	834	1.637
F. Debiti bancari correnti	(131)	(129)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(67.480)	(46.056)
H. Altri debiti finanziari correnti	(8.353)	(8.547)
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(75.964)	(54.733)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)	133.824	37.304
K. Debiti bancari non correnti	(240.940)	(169.796)
L. Prestiti obbligazionari	(90.406)	(90.458)
M. Altri crediti e debiti finanziari non correnti	(21.214)	(26.619)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(352.560)	(286.874)
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(218.736)	(249.570)

Di seguito la riconciliazione finanziaria netta da inizio a fine periodo. Gli effetti indicati sono comprensivi degli effetti cambio.

(in migliaia di Euro)		di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2019	(249.570)	37.304	(286.874)
Flusso di cassa netto nel periodo	118.554	118.554	
Decremento disponibilità liquide sottoposte a vincolo	(803)	(803)	
Nuovi finanziamenti bancari e prestiti	(105.000)		(105.000)
Rimborsi/riclassifiche finanziamenti bancari e prestiti	12.485	(21.424)	33.909
Rimborsi/riclassifiche finanziamenti per leasing	5.848	194	5.653
Variazione fair value derivati	(248)		(248)
Altre variazioni	(2)	(2)	
Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020	(218.736)	133.824	(352.560)

10. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate. Le società indicate sono state identificate quali parti correlate perché collegate direttamente o indirettamente agli azionisti di riferimento del Gruppo Aquafil. Le transazioni con parti correlate sono state concluse a condizioni in linea con il mercato.

La seguente tabella riassume i rapporti creditori e debitori del Gruppo verso parti correlate:

(in migliaia di Euro)	Controllanti	Controllate	Correlate	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Attività finanziarie non correnti						
Al 31 dicembre 2020	234	6	79	318	650	48,92%
Al 31 dicembre 2019	234		79	313	765	40,90%
Crediti commerciali						
Al 31 dicembre 2020			66	66	22.015	0,30%
Al 31 dicembre 2019			69	69	24.960	0,28%
Altre attività correnti						
Al 31 dicembre 2020	3.187			3.187	11.981	26,60%
Al 31 dicembre 2019	2.209		22	2.231	12.126	18,40%
Passività finanziarie non correnti						
Al 31 dicembre 2020	(2.180)		(3.226)	(5.406)	(352.560)	1,53%
Al 31 dicembre 2019	(2.419)		(7.205)	(9.624)	(286.970)	3,35%
Passività finanziarie correnti						
Al 31 dicembre 2020	(513)		(2.848)	(3.361)	(75.964)	4,42%
Al 31 dicembre 2019	(519)		(3.052)	(3.572)	(54.733)	6,53%
Debiti commerciali						
Al 31 dicembre 2020	(62)		(341)	(403)	(69.168)	0,58%
Al 31 dicembre 2019			(127)	(127)	(76.089)	0,17%
Altre passività correnti						
Al 31 dicembre 2020	(230)			(230)	(22.835)	1,01%
Al 31 dicembre 2019	(230)		(6)	(236)	(23.551)	1,00%

La seguente tabella riepiloga i rapporti economici del Gruppo con parti correlate:

	Controllanti	Altre parti correlate	Totale	Valore di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
(in migliaia di Euro)					
Ricavi					
Dicembre 2020		53	53	436.602	0,01%
Dicembre 2019		58	58	548.955	0,01%
Costi per servizi e godimento beni di terzi					
Dicembre 2020		(446)	(446)	(86.067)	0,52%
Dicembre 2019		(491)	(491)	(100.412)	0,49%
Altri costi e oneri operativi					
Dicembre 2020		(70)	(70)	(4.430)	1,57%
Dicembre 2019		(70)	(70)	(4.194)	1,66%
Oneri finanziari					
Dicembre 2020	(53)	(173)	(226)	(7.982)	2,83%
Dicembre 2019	(39)	(214)	(252)	(7.573)	3,33%

La seguente tabella riepiloga i flussi finanziari effettuati con parti correlate del Gruppo e la loro incidenza sul flusso complessivo indicato nel rendiconto finanziario.

	Totale voce del rendiconto finanziario	di cui parti correlate	Incidenza sulla voce di bilancio
(in migliaia di Euro)			
Risultato dell'esercizio	595	(689)	(116)%
Oneri Finanziari	7.982	(226)	(3)%
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	(6.920)	276	(4)%
Decremento/(Incremento) di crediti commerciali	2.599	3	0%
Variazione di attività e passività	(7.510)	(1.076)	14%
Variazione nette di attività e passività finanziarie correnti	(4.774)	(4.428)	93%

11. ALTRE INFORMAZIONI

11.1 Impegni e rischi

Altri impegni

Al 31 dicembre 2020, la Capogruppo ha prestato fidejussioni a favore di istituti di credito nell'interesse di società controllate complessivamente per Euro 19,3 milioni.

Passività potenziali

Si elencano di seguito le posizioni fiscali ed i contenziosi definiti ed aperte alla data di chiusura del bilancio, relativi alla Capogruppo Aquafil S.p.A.. Non si è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori contenziosi o procedimenti suscettibili di avere rilevanti ripercussioni sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

(1) "Position paper" Aqualeuna GmbH

La società Aqualeuna GmbH è stata interessata da una verifica fiscale da parte del Bundeszentralamt für Steuern competente territorialmente per Leuna (Germania) in relazione a transazioni infragruppo. Considerato l'ambito sovranazionale delle operazioni oggetto di verifica, è stata coinvolta parallelamente l'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Grandi Contribuenti di Milano, per avviare una procedura di "join audit" fiscale Italia-Germania al fine di applicare le tutele previste contro la doppia imposizione ai sensi dell'art. 31-*quater*, lettera b), del DPR 600/1973. Ad oggi, nell'ambito di tale verifica congiunta, risultano effettuati alcuni incontri con le rispettive Amministrazioni con scambio della documentazione richiesta. Dopo i mesi di interruzione dovuta all'emergenza Covid-19, in data 16 settembre 2020 l'Autorità fiscale tedesca ha prodotto un proprio "position paper" con il quale si verrebbe a determinare una correzione complessiva ai risultati fiscali della controllata Aqualeuna per un presunto e non ben definito ammontare stimato in 11 milioni di Euro. Nelle more della procedura di "joint audit", il Gruppo si è attivato per ricercare insieme alle due Amministrazioni la definizione di un accordo funzionale all'eliminazione della doppia imposizione che potesse eventualmente emergere ma, a causa delle limitazioni dovute al Covid-19, non è ancora stato possibile avviare un contraddittorio attivo. Il "position paper" tedesco, in ogni caso, non è un atto di natura amministrativa, ma un documento informativo inviato all'Amministrazione italiana che non ha valore nei confronti del contribuente e con il quale l'Autorità fiscale tedesca, nell'ambito della verifica congiunta, ha espresso all'Autorità italiana la propria iniziale posizione negoziale sulla questione onde verificare se nel "joint audit" possa giungersi ad una comune interpretazione e, quindi, ad un accordo tra le due Amministrazioni atto ad evitare, mediante i c.d. "aggiustamenti corrispondenti",

una doppia imposizione economica in capo al contribuente. Pertanto, non essendosi ancora manifestate allo stato attuale nei confronti del contribuente, attraverso atti aventi valore amministrativo, le intenzioni delle Autorità fiscali tedesca e di quella italiana, non è possibile stimare in maniera fondata le possibili conseguenze della verifica in questione, rimanendo, comunque, sempre attivabili, in caso di mancato accordo tra le autorità fiscali dei due paesi in sede di "joint audit", le procedure unilaterali e, rimaste queste infruttuose, le procedure amichevoli convenzionali/arbitrali al fine di evitare una doppia imposizione mediante la concessione al contribuente dei c.d. "aggiustamenti corrispondenti" (art. 31-*quater*, lettera c), del DPR 600/1973). Tutto ciò considerato, anche supportati dai pareri dei consulenti fiscali, la potenziale passività in oggetto non si ritiene determinabile e comunque non probabile. Per tale motivo nessuno stanziamento a fondo rischi è stato rilevato in bilancio.

(2) Contenzioso fiscale IVA 1997

La società Aquafil S.p.A., in relazione al credito IVA del 1997 di Lire 607.312.000 più interessi, dopo tre gradi di giudizio positivi, nel mese di luglio 2020 ha ottenuto l'accredito del rimborso dell'intera somma comprensiva di interessi, per totali Euro 510 mila circa, più il rimborso delle spese di lite.

(3) Contenzioso IMIS – Ufficio Catasto Riva del Garda (TN)

La società Aquafil S.p.A., in relazione al ricorso proposto in data 29 ottobre 2018 nei confronti del Servizio Catasto della Provincia Autonoma di Trento - Ufficio del Catasto di Riva del Garda, avente ad oggetto la domanda di annullamento dell'avviso di accertamento per attribuzione di rendita catastale sui cd. "beni imbullonati" e relativo alle annualità 2013, 2014 e 2015, a seguito della sentenza con esito positivo della Commissione Tributaria di Trento del giugno 2019, l'ufficio Catasto della Provincia Autonoma di Trento ha provveduto nel mese di marzo 2020 a rettificare le rendite e ad effettuare il ricalcolo degli imponibili con conseguente conguaglio positivo da parte dell'ente di riscossione.

(4) Interpello deduzione ACE

La società Aquafil S.p.A. ha portato a tassazione IRES i redditi 2019 utilizzando la deduzione ACE prevista dalla norma, similmente a quanto già fatto per i redditi 2018. In presenza di possibili dubbi interpretativi riguardanti la fattispecie dei redditi 2019, la società, in data 30 ottobre 2020, ha presentato apposita istanza di interpello rappresentando la situazione analoga riguardante il periodo d'imposta 2018. In data 25 febbraio 2021 l'Agenzia delle Entrate - Direzione centrale grandi contribuenti, ha confermato parere favorevole sull'utilizzo della deduzione ACE come prospettato dalla società.

(5) Avviso di liquidazione imposta di registro cessione Aquafil EP S.p.A.

Avviso di liquidazione notificato in data 21 dicembre 2017 per Euro 1.343 migliaia di imposta di registro, oltre a sanzioni ed interessi, connessi all'operazione di cessione del pacchetto azionario di Aquafil EP S.p.A. (poi divenuta Domo Engineering Plastic S.p.A.) avvenuta il 31 maggio 2013. Domo Chemicals Italy S.r.l. ha provveduto al pagamento nei termini del 100% dell'imposta più interessi. La Società a sua volta ha corrisposto a Domo Chemicals Italy S.r.l. il 50% del dovuto registrando, già nel bilancio 2018 un credito verso Domo Domo Chemicals Italy S.r.l. confidente nella restituzione di quanto dovuto considerato che l'avviso è considerato inequivocabilmente illegittimo dai consulenti fiscali. La Corte Costituzionale si è pronunciata con sentenza del 21 luglio 2020 dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale richiamata nel contendere (art.1, comma 1084 della legge di Bilancio 2019) sollevate. Il 4 agosto 2020 la società ha depositato istanza di sollecito per la trattazione della controversia che al momento non risulta ancora fissata.

(6) Verifica fiscale II.DD., IRAP, IVA anno di imposta 2015

Nel mese di febbraio 2019 l'Ufficio di Trento dell'Agenzia delle Entrate ha avviato una verifica generale sul periodo d'imposta 2015 di Aquafil S.p.A. che si è conclusa con la notifica, in data 14 giugno 2019, di un PVC che evidenzia alcuni rilievi in materia di Transfer pricing per un rischio massimo potenziale per la Società di circa Euro 876 migliaia. La società, supportata dai pareri dei propri consulenti, ritiene i rilievi attribuiti non condivisibili sia nella sostanza che nel quantum. Stante la situazione emergenziale in corso, non è stato possibile instaurare un proficuo contraddittorio con l'Ufficio per evidenziare i numerosi aspetti non condivisibili, sia nell'*an* che nel *quantum*, con particolare riferimento alle contestazioni sollevate. La società, in accordo con l'Ufficio, ha deciso di attendere la notifica dell'avviso di accertamento che avverrà presumibilmente nel corso del 2021. Allo stato attuale, pertanto, si conferma prematura qualsiasi quantificazione di passività potenziale, che può essere ritenuta ad oggi solo possibile e non probabile e comunque non determinabile.

(7) Sospensione rimborso IVA periodo di imposta 2019

In data 22 giugno 2020 la Società ha richiesto a rimborso, attraverso la Dichiarazione IVA 2020 (annualità 2019), il credito IVA per un importo pari ad Euro 488.147 con causale "Minore eccedenza di credito non trasferibile alla liquidazione IVA di Gruppo, artt. 30 e 73 del DPR 633/1972". L'Ufficio, dopo avere esaminato la documentazione fornita dalla Società durante l'iter di erogazione del rimborso, nel corso di un incontro tenutosi in data 13 ottobre 2020 presso la Direzione Provinciale di Trento, ha sollevato alcuni dubbi in merito alla soggettività passiva Iva di Space3 fino al momento della fusione per incorporazione in Aquafil, e conseguentemente il diritto alla detrazione IVA. In merito a tali dubbi, la Società nel mese di novembre 2020 ha presentato all'Ufficio una memoria con le proprie osservazioni e chiarimenti, affinché venga riconosciuto il diritto alla detrazione dell'Iva pagata da Space3 (ora Aquafil) nel periodo ante fusione, e conseguentemente, liquidato il credito Iva richiesto a rimborso. In tale contesto, considerata la presenza del PVC relativo all'anno 2015 (illustrato al punto 6), in data 6 novembre 2020 l'Ufficio ha notificato alla Società un provvedimento di sospensione del rimborso IVA per differire, ai sensi dell'art. 69 del R.D. n. 2440/1923, l'esecuzione del rimborso.

11.2 Compensi all'alta direzione

Si riporta di seguito la remunerazione ed i benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione ed alti Dirigenti Strategici nonché i compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale:

Nome e Cognome	Carica	Stato	Emolumenti per la Carica	Emolumenti per Comitati	Retribuzione Lavoro Dipendente (1)	Compensi da Controllate (2)	Totale
Giulio Bonazzi	Presidente CdA e Amministratore Delegato	In carica	1.210.000			143.000	1.353.000
Adriano Vivaldi	Amministratore Esecutivo e CFO	In carica	90.000		288.755	43.000	421.755
Fabrizio Calenti	Amministratore Esecutivo e Presidente NTF ed ECONYL®	In carica	90.000		337.598		427.598
Franco Rossi	Amministratore Esecutivo e Presidente BCF USA	In carica	42.500			252.168	294.668
Simona Heidempergher	Lead Independent Director & Membro Comitato Controllo e Rischi e Comitato Nomine e Remunerazioni	In carica	40.000	25.000			65.000
Francesco Profumo	Amministratore Indipendente & Membro Comitato Rischi e e Comitato Nomine e Remunerazioni	In carica	40.000	25.000			65.000
Ilaria Maria dalla Riva	Amministratore Indipendente & Membro Comitato Rischi e e Comitato Nomine e Remunerazioni	In carica	21.421	10.710			32.131
Margherita Elena Maria Zambon	Amministratore Indipendente & Membro Comitato Nomine e Remunerazioni	In carica	40.000	10.000			50.000
Carlo Pagliani	Amministratore & Membro Comitato Controllo e Rischi	Cessato	18.579	4.645			23.224
Silvana Bonazzi	Amministratore	In carica	40.000				40.000
Stefano Giovanni Loro	Presidente BCF EMEA	In carica			256.840	50.000	306.840
Giuseppe Crippa	Vice Presidente Attività Industriali BCF	In carica			169.924	18.000	187.924
Sergio Calliari	Vice Presidente Area Finanza Dirigente Preposto ex 262/2005	In carica			155.951	18.000	173.951
Karim Tonelli	Investor Relator & Performance Management Director	In carica			163.910		163.910
Denis Jahic	AquafilSLO Amministratore Esecutivo & Direttore Attività Industriali NTF	In carica				167.939	167.939
Gregor Kranjc	AquafilSLO Amministratore Esecutivo & Direttore Amministrazione e Finanza	In carica				130.827	130.827
Sasa Muminovic	AquafilSLO Amministratore Esecutivo & Direttore Risorse Umane	In carica				134.136	134.136
Poggi Longostrevi Stefano	Presidente Collegio Sindacale	In carica	50.000				50.000
Buttignon Fabio	Sindaco Effettivo	In carica	35.000				35.000
Solimando Bettina	Sindaco Effettivo	In carica	35.000				35.000
Totale			1.752.500	75.355	1.372.978	957.071	4.157.904

(1) I compensi da lavoro dipendente sono da intendersi erogati da Aquafil S.p.A..

(2) I compensi da controllate contemplano redditi da lavoro dipendente, emolumenti amministratori ed eventuale premialità erogate da società controllate di Aquafil S.p.A.. Ai seguenti membri del Consiglio di Amministrazione o alti Dirigenti Strategici, Adriano Vivaldi, Fabrizio Calenti, Stefano Loro, Giuseppe Crippa, Sergio Calliari e Karim Tonelli sono garantite polizze di rimborso spese mediche, infortuni e morte almeno in linea con le previsioni del Contratto Collettivo Nazionale dei Dirigenti Industriali; a Fabrizio Calenti, Stefano Loro e Giuseppe Crippa è concesso l'uso di un appartamento ciascuno a fini residenziali.

11.3 Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2020

In data 11 febbraio 2021 è pervenuta ad Aquafil Carpet Recycling #1, Inc. la conferma della conversione a contributo del finanziamento *PPP Loans* (Paycheck Protection Program Forgiveness Payment) per l'importo di \$ 396.000 da parte dell'ente statunitense preposto SBA.

In considerazione dell'elevata liquidità disponibile, in data 26 febbraio 2021 è stato estinto anticipatamente il finanziamento stipulato con Intesa San Paolo di Euro 2,5 milioni residui e rimborsata anticipatamente per Euro 1,5 milioni la rata scadente nel 2021 del finanziamento di originari Euro 15 milioni. È stato inoltre rimborsato anticipatamente il finanziamento bullet di Euro 20 milioni stipulato con Cassa Depositi e Prestiti. Ulteriori estinzioni anticipate rispetto ai piani originari di ammortamento sono previste in corso d'anno.

Come da informativa pubblicata in data 17 febbraio 2021 sul sito internet della società, l'ing. *Fabrizio Calenti*, Consigliere Delegato di Aquafil S.p.A. ha rassegnato le sue dimissioni per motivi personali con effetto dal 30 giugno 2021. Il Gruppo ha avviato le attività propedeutiche all'identificazione del candidato adatto a ricoprire il ruolo.

In data 12 febbraio 2021 è stata costituita la società *Aquafil Japan Co., Ltd.*, con sede in Tokio (Giappone), controllata al 100% da Aquafil S.p.A., che si occuperà della trasformazione e commercializzazione di polimeri e fibre sintetiche nel mercato giapponese.

Lo stesso 12 febbraio 2021 la società giapponese ITOCHU Corporation, una delle maggiori società commerciali al mondo nell'intermediazione di caprolattame e di polimeri di poliammide, e Aquafil S.p.A. hanno annunciato la definizione di un protocollo d'intesa per la realizzazione di una partnership strategica finalizzata a promuovere ed espandere il business di produzione del nylon circolare, dal recupero di scarti di nylon allo sviluppo, produzione e vendita di prodotti in nylon a marchio ECONYL® ispirati dal comune impegno per un futuro sostenibile.

11.4 Informativa ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In merito a quanto richiesto dall'art. 1, comma 125 della legge 124/17, si evidenzia che le società del Gruppo hanno rilevato per competenza nell'esercizio 2020:

- i) Euro 85.105 di Aquafil S.p.A. relativi alla cessione alla rete di distribuzione esterna dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici;
- ii) Euro 24.772 relativi a contributi sulla formazione rispettivamente in Aquafil S.p.A. per Euro 21.690 e Tessilquattro S.p.A. per Euro 3.082;
- iii) Euro 13.333 di Aquafil S.p.A. relativi al contributo De Minimis sulle locazioni.

Per quanto riguarda invece eventuali sovvenzioni, contributi, o comunque vantaggi economici ricevuti dalla Società Capogruppo nel corso dell'esercizio 2020 all'Amministrazione finanziaria, si rimanda alle informazioni fornite nei precedenti paragrafi dedicati a commentare le poste fiscali.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha rilevato nell'esercizio anche contributi Europei come già commentato nella Relazione sulla Gestione.

Allegato 1 – Informazioni ai sensi dell’art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob

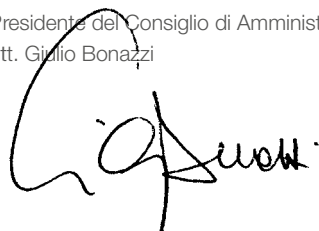
Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell’art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell’esercizio 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione in carica e da società appartenenti alla sua rete.

Società che ha erogato il servizio	Destinatario del Servizio	Tipologia di Servizi	Corrispettivi di competenza esercizio 2020
PwC S.p.A.	Aquafil S.p.A.	Revisione Contabile bilancio esercizio	127.188
		Revisione Contabile bilancio consolidato	40.047
PwC S.p.A.	Società controllate Italia	Revisione Contabile bilancio esercizio e Group Reporting Package	24.900
PwC (1)	Società controllate estero	Revisione Contabile bilancio esercizio e Group Reporting Package	131.520
PwC S.p.A.	Aquafil S.p.A.	Revisione Contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale 2020	29.100
PwC S.p.A.	Società controllate Italia	Revisione Contabile limitata Group Reporting Package semestrali 2020	10.900
PwC (1)	Società controllate estero	Revisione Contabile limitata Group Reporting Package semestrali 2020	70.150
Totale servizi di Revisione contabile prestati nel 2020 al Gruppo Aquafil da parte della Società di Revisione Worldwide			433.805
PwC S.p.A.	Aquafil S.p.A.	Revisione limitata dalla Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario	26.200
PwC S.p.A.	Aquafil S.p.A.	Revisione contabile del prospetto dei costi 2019 di ricerca e sviluppo ai fini del credito d'imposta Legge 145/18	4.800
PwC (1)	Società controllate estero	Altri prestazioni di assistenza consentiti	6.720
Totale altri servizi di Revisione contabile prestati nel 2020 al Gruppo Aquafil da parte della Società di Revisione			37.720
PwC (1)	Società controllate estero	Altri prestazioni di assistenza consentiti	2.000
Totale servizi prestati nel 2020 alle società del Gruppo Aquafil da entità appartenenti al network PwC			2.000

(1) Altre società appartenenti al medesimo network di PwC S.p.A..

Arco, 11 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Giulio Bonazzi



Il Dirigente Preposto
Dott. Sergio Calliari



Aquafil S.p.A.

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2020

ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.Lgs. 58/1998

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Sito Web: www.aquafil.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2020

Data di approvazione della Relazione: 11 marzo 2021



Principali definizioni	185
1. Profilo e sistema di governo della società	186
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, TUF)	187
2.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lettera a), TUF)	187
2.1.1 Capitale sociale e azioni della Società	187
2.1.2 Warrant	188
2.2 Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lettera b), del TUF)	189
2.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lettera c), del TUF)	189
2.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lettera d), del TUF)	190
2.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del diritto di voto (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lettera e), del TUF)	190
2.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lettera f), del TUF)	190
2.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lettera g), del TUF)	190
2.8 Clausole di change of control (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di opa (ex art. 104, comma 1- <i>ter</i> e 104- <i>bis</i> , comma 1, del TUF)	191
2.9 Deleghe ad aumentare il capitale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lettera m), del TUF)	192
2.9.1 Aumenti di capitale	192
2.9.2 Azioni proprie	192
2.10 Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Codice Civile)	192
3. Compliance (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera a), TUF)	192
4. Consiglio di Amministrazione	193
4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 1, lettera l, del TUF)	193
4.2 Composizione (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera d), del TUF)	194
4.2.1 Componenti del Consiglio di Amministrazione	194
4.2.2 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società	198
4.2.3 Induction Programme	198
4.2.4 Board Evaluation	198
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera d), del TUF)	198
4.3.1 Poteri attribuiti al Consiglio di Amministrazione	198
4.3.2 Modalità di svolgimento e periodicità delle riunioni consiliari	199
4.4 Organi delegati	200
4.4.1 Amministratore Delegato e Consiglieri Delegati	201
4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione	203
4.4.3 Comitato Esecutivo	203
4.4.4 Informativa al Consiglio di Amministrazione	203
4.5 Altri consiglieri esecutivi	203
4.6 Amministratori indipendenti	203
4.7 Lead Independent Director	204
4.8 Direttore generale	204
5. Trattamento delle informazioni societarie	204
5.1 Codice per il trattamento delle informazioni rilevanti	204
5.2 Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate	205
5.3 Codice di internal dealing	205
6. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera d), del TUF)	205
7. Comitato nomine e remunerazioni	205
7.1 Composizione e funzionamento (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. d), del TUF)	205
7.2 Funzioni attribuite al comitato nomine e remunerazioni e attività svolte	206
8. Remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche	207
9. Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del Dirigente Preposto	207
10. Comitato controllo, rischi e sostenibilità	207
10.1 Composizione e funzionamento (ex art. 123- <i>bis</i> comma 2, lett. d), del TUF)	207
10.2 Funzioni attribuite al comitato e attività svolte	208



11.	Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera 3) del TUF	209
11.1	Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	211
11.2	Responsabile della funzione internal audit	211
11.3	Modello organizzativo ex D.Lgs. 231 del 2001	211
11.4	Società di revisione	212
11.5	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	212
11.6	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	213
12.	Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	213
12.1	Composizione e funzionamento	213
12.1.1	Composizione e funzionamento (ex art. 123- <i>bis</i> comma 2, lett. d), del TUF)	213
12.1.2	Funzioni attribuite al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità con riferimento alle Operazioni con Parti Correlate e attività svolte	214
12.2	Procedura per operazioni con Parti Correlate	214
13.	Nomina dei sindaci	214
14.	Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera d), del TUF)	215
15.	Rapporti con gli azionisti	217
16.	Assemblee (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. C) del TUF)	218
16.1	Convocazione dell'Assemblea	218
16.2	Diritto di intervento in Assemblea	218
16.3	Svolgimento dell'Assemblea	219
17.	Ulteriori pratiche di governo societario	219
18.	Cambiamenti dal termine dell'esercizio di riferimento	220
19.	Considerazioni sulla lettera del 20 dicembre 2020 del presidente del comitato per la corporate governance	220

INDICE

PRINCIPALI DEFINIZIONI

Di seguito sono riportate le principali definizioni utilizzate nella presente Relazione, in aggiunta a quelle contenute nel corpo del documento.

Borsa Italiana	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Codice Civile	indica il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come di volta in volta modificato.
Codice di Autodisciplina o Codice	indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria disponibile sul sito internet www.borsaitaliana.it , nella sezione “ <i>Borsa Italiana - Regolamento - Corporate Governance</i> ”, anche per come sostituito dal nuovo Codice di <i>Corporate Governance</i> in vigore dal 1° gennaio 2021 e formalmente adottato dalla Società in data 17 febbraio 2021.
Consob	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3.
Data di Efficacia della Fusione	indica il 4 dicembre 2017.
Emittente, Aquafil o Società	indica Aquafil S.p.A., con sede legale in Arco (Trento), Via Linfano, n. 9, P. IVA e codice fiscale 09652170961.
Esercizio di Riferimento	indica l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.
Fusione	indica la fusione per incorporazione di Aquafil (<i>ante</i> Fusione), perfezionatasi alla Data di Efficacia della Fusione.
Gruppo o Gruppo Aquafil	Indica Aquafil e le società che rientrano nel suo perimetro di consolidamento.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	indica le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.
Market Warrant	indica i warrant aventi le caratteristiche di cui al regolamento degli “ <i>Market Warrant Aquafil S.p.A.</i> ”.
MIV	indica il Mercato Telematico degli <i>Investment Vehicles</i> organizzato e gestito da Borsa Italiana.
MTA	indica il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Operazione	indica l’operazione di <i>business combination</i> tra Space3 e Aquafil (<i>ante</i> Fusione), come approvata dai consigli di amministrazione delle predette società in data 15 luglio 2017, posta in essere principalmente tramite la Fusione.
PMI	indica le piccole e medie imprese emittenti azioni quotate di cui all’art. 1, comma 1, lettera w- <i>quater</i> 1), del TUF.
Procedura per le Operazioni con Parti Correlate o Procedura OPC	indica la procedura per le operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Parti Correlate.
Regolamento di Borsa	indica il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, come di volta in volta modificato e integrato.
Regolamento Emittenti	indica il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come di volta in volta modificato e integrato.
Regolamento Parti Correlate o Regolamento OPC	indica il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, in materia di operazioni con parti correlate.
Relazione	indica la presente relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari redatta ai sensi dell’art. 123- <i>bis</i> del TUF.
Space 3	indica Space 3 S.p.A.
Space Holding	indica Space Holding S.r.l. con sede legale in Milano, Piazza Cavour n. 1, società promotrice di Space 3.
Sponsor Warrant	indica i warrant aventi le caratteristiche di cui al regolamento degli “ <i>Sponsor Warrant Aquafil S.p.A.</i> ”.
Statuto	indica lo statuto sociale della Società vigente alla data della presente Relazione.
TUF	indica il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come di volta in volta modificato ed integrato.

1. PROFILO E SISTEMA DI GOVERNO DELLA SOCIETÀ

Da più di 50 anni Aquafil è uno dei principali attori, in Italia e nel mondo, nella produzione di fibre sintetiche, in special modo di quelle in poliammide 6.

Il Gruppo è punto di riferimento per qualità, innovazione e nuovi modelli di sviluppo sostenibile. Una scelta strategica che si concretizza attraverso il rinnovamento costante dei processi e dei prodotti, grazie a continui investimenti di capitali e di *know how*.

Il Gruppo è presente, con oltre 2.700 collaboratori e 15 stabilimenti, in tre continenti e otto Paesi: Italia, Slovenia, Croazia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Thailandia e Cina.

Il sistema di *Corporate Governance* di Aquafil e cioè, l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo, è costruito in conformità alle disposizioni normative che regolano le società quotate italiane e si ispira ai principi e ai criteri applicativi raccomandati dal Codice di Autodisciplina. La Società ha inoltre deliberato in data 17 febbraio 2021 di adottare il Codice di Corporate Governance, approvato dal Comitato per la Corporate Governance ed in vigore per l'esercizio che inizia dal 1° gennaio 2021.

In quanto Società di diritto italiano con azioni ammesse alle negoziazioni di borsa, sul Mercato MTA, segmento STAR, aderente al Codice, la struttura di *governance* di Aquafil – fondata sul modello organizzativo tradizionale – si compone dei seguenti organi: Assemblea degli Azionisti; Consiglio di Amministrazione, che opera anche per il tramite dell'Amministratore Delegato e dei Consiglieri Delegati; Collegio Sindacale; Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità; Comitato Nomine e Remunerazione; Organismo di Vigilanza; Società di Revisione legale dei conti.

L'Assemblea è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti. L'Assemblea è convocata secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con i titoli quotati per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ad essa facente capo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri di amministrazione della Società, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto della Società, con la sola esclusione, ovviamente, di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha in particolare:

- funzioni di controllo sulla gestione dovendo in particolare verificare:
 - il rispetto dei principi di buona amministrazione;
 - l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
 - le modalità di concreta attuazione del Codice;
 - l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate;
- funzioni proprie del comitato per il controllo interno e la revisione contabile dovendo in particolare:
 - vigilare su:
 - i. il processo di informativa finanziaria;
 - ii. l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
 - iii. la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
 - iv. l'indipendenza della società di revisione legale;
 - informare l'organo amministrativo dell'esito della revisione legale;
 - essere responsabile della procedura volta alla selezione del revisore legale dei conti.

Ad esso non spetta la revisione legale affidata, come invece richiesto dalla legge, ad una società di revisione designata dall'Assemblea.

La Società di revisione verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché che il bilancio separato ed il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano. Essa può svolgere gli ulteriori servizi ad essa affidati dal Consiglio di Amministrazione, ove non incompatibili con l'incarico di revisione legale.

Completano la *governance* l'Organismo di Vigilanza, avendo la Società adottato un Codice Etico e un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 e ss.mm., con relativa struttura dei poteri e delle deleghe.

La presente Relazione, approvata dal Consiglio in data 11 marzo 2021 fornisce quindi un quadro generale e completo sul governo societario e gli assetti proprietari dell'Emittente al 31 dicembre 2020, predisposta in conformità con l'art. 123-bis del TUF e alla luce delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, nonché tenendo conto del documento "*format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" (VIII Edizione, gennaio 2019) predisposto da Borsa Italiana.

La presente Relazione, che costituisce parte integrante della Relazione sulla Gestione, e lo Statuto sono consultabili sul sito della Società (www.aquafil.com – *Corporate Governance*).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A), TUF)

2.1.1 Capitale sociale e azioni della Società

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale sottoscritto e versato di Aquafil ammonta ad Euro 49.722.417,28 ed è composto di 51.218.794 azioni suddivise in n. 42.822.774 azioni ordinarie, n. 8.316.020 azioni speciali B (Azioni B) e n. 80.000 azioni speciali C (Azioni C), tutte senza indicazione del valore nominale.

Più in particolare, il capitale sociale di Aquafil è composto come di seguito:

	N. azioni	% Quotato rispetto (indicare i al c.s. mercati)/ non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie Codice ISIN IT0005241192	42.822.774	MTA, Segmento STAR	Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto a un voto. I possessori di azioni possono esercitare i diritti sociali e patrimoniali, nel rispetto dei limiti posti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale
Azioni a voto multiplo (Azioni B) Codice ISIN IT0005285330	8.316.020	<i>Non quotato</i>	Attribuiscono i diritti di cui all'art. 5 dello Statuto, tra cui il diritto a tre voti per azione da esercitarsi nelle assemblee della Società
Azioni prive del diritto di voto (Azioni C) Codice ISIN IT0005241747	80.000	<i>Non quotato</i>	Attribuiscono i diritti di cui all'art. 5 dello Statuto
Altro			

Tenuto conto del valore del titolo alla data del 31 dicembre 2020 e del numero di azioni presenti a tale data, la capitalizzazione era pari a Euro 249.695.389,46.

Le azioni ordinarie, le Azioni B e le Azioni C sono sottoposte al regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-bis e seguenti del TUF.

Le azioni ordinarie sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro titolari uguali diritti. In particolare, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi ai sensi di statuto e di legge.

Ai sensi dell'art. 5.4 dello Statuto, le Azioni B attribuiscono gli stessi diritti delle azioni ordinarie, fatta eccezione esclusivamente per quanto segue:

- ogni Azione B dà diritto a tre voti ai sensi dell'art. 127-sexies del TUF in tutte le assemblee della Società, nell'osservanza degli eventuali limiti di legge;
- si convertono automaticamente in azioni ordinarie in ragione di una azione ordinaria per ogni Azione B (senza necessità di deliberazione né da parte dell'assemblea speciale degli azionisti titolari di Azioni B, né da parte dell'assemblea della Società) in caso di: (i) trasferimento a soggetti che non siano già titolari di Azioni B, salvo nel caso in cui il cessionario sia un soggetto controllante il, controllato da o soggetto a comune controllo con il cedente e, fermo restando che, in tale ipotesi, qualora il cessionario perda lo *status* di soggetto controllante il, controllato da o soggetto a comune controllo con il cedente, tutte le Azioni B dallo stesso detenute saranno convertite automaticamente in azioni ordinarie, in ragione di una azione ordinaria per ogni Azione B; e (ii) nel caso in cui il soggetto titolare di Azioni B cessi di essere controllato, direttamente o indirettamente, da (a) Giulio Bonazzi; (b) Roberta Previdi; (c) Silvana Bonazzi; (d) Francesco Bonazzi e/o (e) uno o più successori *mortis causa* che siano discendenti in linea retta di entrambi (e non eventualmente di uno solo tra) Giulio Bonazzi e Roberta Previdi, ciascuno dei quali, esclusivamente o congiuntamente a uno o più degli altri soggetti qui menzionati;
- possono essere convertite, in tutto o in parte e anche in più *tranche*, in azioni ordinarie a semplice richiesta del titolare delle stesse, da inviarsi al Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aquafil e in copia al presidente del Collegio Sindacale, e ciò sempre in ragione di una azione ordinaria per ogni Azione B.

Il verificarsi di un caso di conversione è attestato dal Consiglio di Amministrazione con delibera assunta con le maggioranze di legge. In caso di omissione del Consiglio di Amministrazione, il verificarsi del presupposto della conversione è attestato dal Collegio Sindacale con delibera assunta con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

In nessun caso le azioni ordinarie potranno essere convertite in Azioni B.

Ai sensi dell'art. 5.5 dello Statuto, le Azioni C attribuiscono gli stessi diritti delle azioni ordinarie fatta eccezione esclusivamente per quanto segue:

- i. sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società;
- ii. sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Società delibera la distribuzione a titolo di dividendo ordinario;
- iii. sono intransferibili fino al 5 aprile 2022, fatto salvo: (a) il trasferimento delle azioni speciali ai soci recedenti di Space Holding, ad esito di procedura di liquidazione in natura della loro quota; e (b) l'assegnazione delle azioni speciali alla società beneficiaria di una scissione proporzionale di Space Holding avente ad oggetto, tra l'altro, la partecipazione di Space Holding nella Società;
- iv. hanno dato diritto al momento della loro emissione all'attribuzione degli "Sponsor Warrant Space 3 S.p.A." (ora denominati "Sponsor Warrant Aquafil S.p.A.") in ragione di 2 warrant per ogni Azione C;
- v. sono convertite automaticamente in azioni ordinarie, nel rapporto di conversione di n. 4,5 (quattro virgola cinque) azioni ordinarie per ogni Azione C, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale, fermo restando che tale conversione comporterà una riduzione del valore della parità contabile implicita delle azioni ordinarie entro 60 mesi dalla data di efficacia della Fusione nella misura di 80.000 Azioni C nel caso in cui il prezzo ufficiale delle azioni ordinarie, per almeno 20 giorni, anche non consecutivi, su 30 giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 13 (tredici) per azione ordinaria, restando inteso che il periodo di rilevazione del prezzo ufficiale delle azioni ordinarie ai fini dell'avveramento di tale evento di conversione sarà compreso tra la data della deliberazione dell'assemblea di Space 3 che ha approvato la Fusione e il decorso di 60 mesi dalla data di efficacia della Fusione. Decorso infruttuosamente il predetto periodo di 60 mesi, ogni Azione C si convertirà automaticamente in n. 1 azione ordinaria, senza modifica al capitale sociale.

La Società può procedere all'emissione di Azioni B limitatamente ai casi di (a) aumento di capitale ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile ovvero mediante nuovi conferimenti senza esclusione o limitazione del diritto d'opzione, in ogni caso in abbinamento ad azioni ordinarie; e (b) fusione o scissione. In nessun caso la Società può procedere all'emissione di nuove Azioni C.

In caso di aumento di capitale sociale da effettuare mediante emissione di sole azioni ordinarie, il diritto di sottoscrivere le emittende azioni ordinarie sarà riconosciuto a tutti i soci (salvo che il relativo diritto di opzione sia escluso nei modi di legge o non spetti) in proporzione ed in relazione alle azioni – siano azioni ordinarie, Azioni B o Azioni C – da ciascuno degli stessi detenute al momento dell'esecuzione dell'aumento di capitale. In tale ipotesi è esclusa in ogni caso la necessità di approvazione della relativa delibera ai sensi dell'art. 2376 del Codice Civile da parte dell'assemblea speciale dei titolari di Azioni B o dell'assemblea speciale dei titolari di Azioni C.

In caso di aumento di capitale da attuarsi mediante emissione di azioni ordinarie e di Azioni B: (i) il numero delle emittende azioni ordinarie e Azioni B dovrà essere proporzionale al numero di azioni ordinarie e di Azioni B in cui risulterà suddiviso il capitale sociale alla data della relativa delibera precisandosi che, a tal fine, le esistenti Azioni C saranno computate come un pari numero di azioni ordinarie; (ii) il titolare di Azioni C potrà sottoscrivere azioni ordinarie in proporzione alla partecipazione al capitale rappresentato da azioni ordinarie e da Azioni C detenuta al momento della esecuzione dell'aumento di capitale; e (iii) le azioni ordinarie e le Azioni B di nuova emissione dovranno essere offerte in sottoscrizione al singolo socio in relazione ed in proporzione, rispettivamente, alle azioni ordinarie e alle Azioni B dallo stesso detenute al momento della esecuzione dell'aumento di capitale, precisandosi che: (a) le esistenti Azioni C saranno a tal fine computate come un pari numero di azioni ordinarie; (b) le Azioni B potranno essere sottoscritte soltanto da soci già titolari di Azioni B; in assenza di sottoscrizione delle Azioni B di nuova emissione da parte dei soci già titolari di Azioni B, le Azioni B si convertiranno automaticamente in azioni ordinarie in ragione di una azione ordinaria ogni Azione B e saranno offerte agli altri soci secondo quanto previsto dalla legge.

Nel caso in cui la Società partecipi ad una fusione per incorporazione quale incorporanda ovvero ad una fusione propria, i titolari delle Azioni B avranno diritto di ricevere, nell'ambito del rapporto di cambio, azioni munite delle stesse caratteristiche – quantomeno rispetto al diritto di voto plurimo – delle Azioni B, nei limiti di legge e di compatibilità.

Alla data della presente Relazione, la Società ha adottato un piano di remunerazione in favore di Amministratori e dipendenti del Gruppo descritti nella relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti nonché nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e della relativa relazione illustrativa predisposta ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.aquafil.com – sezione *Corporate Governance*.

2.1.2 Warrant

Alla data della presente Relazione, risultano emessi i seguenti strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie Aquafil di nuova emissione.

	Quotato (indicare i mercati)/non quotato	N. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/ esercizio	N. azioni al servizio della conversione/ esercizio
Warrant denominati "Market Warrant Aquafil S.p.A." Codice ISIN IT0005241200	MTA, Segmento STAR	5.485.662	Azioni ordinarie	1.488.358
Warrant denominati "Sponsor Warrant Aquafil S.p.A." Codice ISIN IT0005241754	Non quotato	800.000	Azioni ordinarie	800.000

In data 23 dicembre 2016 l'Assemblea straordinaria dei soci di Space 3 ante Fusione ha – tra l'altro – deliberato:

- di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo di Euro 203.488,50, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti n. 7.500.000 "Market Warrant Aquafil S.p.A.", mediante emissione di massime n. 2.034.885 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale al prezzo di Euro 0,10 (zero virgola dieci), imputato interamente alla parità contabile implicita; e
- di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 10.400.000, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti n. 800.000 "Sponsor Warrant Aquafil S.p.A.", mediante emissione di massime n. 800.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, al prezzo di Euro 13,00 (tredici virgola zero zero), imputato per Euro 1,00 alla parità contabile implicita e per Euro 12,00 a sovrapprezzo.

Con riferimento ai "Market Warrant Aquafil S.p.A.", gli stessi sono esercitabili, ai termini e alle condizioni di cui al Regolamento dei Market Warrant, a decorrere dal 5 febbraio 2018 sino alla prima nel tempo tra le seguenti date: (i) il primo giorno di borsa aperta successivo al decorso di 5 anni dal 4 dicembre 2017 e (ii) il primo giorno di borsa aperta successivo al decorso di 60 giorni di calendario dalla data di pubblicazione della Comunicazione di Accelerazione (come definita ai sensi del Regolamento dei Market Warrant). In particolare, alla data della presente Relazione, sono stati esercitati n. 2.014.322 Market Warrant, a fronte di una sottoscrizione di n. 498.716 azioni ordinarie della Società.

I Market Warrant Aquafil S.p.A. sono quotati sul mercato MTA, Segmento STAR.

Alla data della presente Relazione, Space Holding detiene la totalità degli "Sponsor Warrant Aquafil S.p.A." emessi (i.e. n. 800.000). Gli "Sponsor Warrant Aquafil S.p.A." sono esercitabili ai termini ed alle condizioni di cui al Regolamento degli Sponsor Warrant nel periodo compreso tra il primo giorno di borsa aperta successivo al 4 dicembre 2017 (Data di Efficacia della Fusione) e il decimo anniversario della medesima data.

Gli Sponsor Warrant Aquafil S.p.A. non sono quotati su alcun mercato regolamentato.

Il Regolamento dei Market Warrant e il Regolamento degli Sponsor Warrant sono a disposizione del pubblico sul sito internet della Società www.aquafil.com – Sezione Investor Relations – Informazioni per gli Azionisti.

2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B), DEL TUF

Alla data della presente Relazione, non risultano restrizioni al trasferimento delle azioni ordinarie della Società, fermo restando quanto di seguito precisato.

Si segnala che Space Holding ha assunto un impegno di *lock-up* nei confronti dell'Emittente con riferimento alle azioni ordinarie Aquafil rinvenienti dalla conversione di azioni speciali Space3 nell'ambito della Fusione, con riferimento alle azioni ordinarie di Aquafil rinvenienti dalla conversione delle Azioni C al verificarsi degli altri eventi indicati nell'art. 5.5 dello Statuto, l'impegno di *lock-up* avrà una durata pari a 6 mesi decorrenti dalla relativa conversione.

Non esistono limiti al possesso delle azioni della Società, né sono previste clausole di gradimento per accedere alla compagine sociale.

2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C), DEL TUF

Le azioni ordinarie della Società sono immesse nel sistema di gestione accentrata previsto dal TUF.

Alla data della presente Relazione, la Società è una PMI; pertanto, ai sensi dell'art. 120, comma 2, del TUF, la soglia rilevante ai fini degli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto.

Sulla base delle informazioni disponibili, si riportano nella seguente tabella i dati relativi agli azionisti che, alla data della presente Relazione, detengono partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
GB&P S.r.l.	Aquafil Holding S.p.A.	58,50%	68,52%

2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D), DEL TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né esistono soggetti titolari di poteri speciali ai sensi delle disposizioni normative e statutarie vigenti, fermo restando quanto di seguito indicato.

Ogni Azione B dà diritto a tre voti ai sensi dell'art. 127-*sexies* del TUF in tutte le assemblee della Società, nell'osservanza degli eventuali limiti di legge, e conferisce i diritti e gli obblighi indicati al paragrafo 2.1.1 che precede della presente Relazione.

Lo Statuto non contiene previsioni relative al voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del TUF.

2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E), DEL TUF)

Alla data della presente Relazione, non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria in favore di Amministratori e dipendenti della Società descritti nella relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti nonché nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti e della relativa relazione illustrativa predisposta ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF, disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.aquafil.com – Sezione Investor Relation.

2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F), DEL TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto per i soci titolari di azioni ordinarie e/o di Azioni B. Per completezza, si segnala che le Azioni C sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società.

2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G), DEL TUF)

Alla data della presente Relazione, e fermo l'impegno unilaterale di cui Space Holding di cui al punto 2.2 che precedere, non sono in essere pattuizioni parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122, comma 5, del TUF.

2.8 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H), TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ART. 104, COMMA 1-TER E 104-BIS, COMMA 1, DEL TUF)

In merito agli accordi che potrebbero estinguersi in relazione al cambiamento del controllo di Aquafil S.p.A. si segnala quanto segue.

Contratti di finanziamento

Alla data della presente Relazione, Aquafil ha in essere i finanziamenti di cui alla tabella sottostante:

(in migliaia di Euro)	Importo originario	Data accensione	Data di scadenza
Finanziamenti bancari di medio-lungo termine a tasso fisso			
Banca Intesa	10.000	2016	2021
Banca Intesa	15.000	2018	2024
Mediocredito Trentino Alto Adige	3.000	2017	2022
Banca Nazionale del Lavoro	7.500	2018	2025
Banca Nazionale del Lavoro	12.500	2018	2025
Credito Valtellinese	15.000	2018	2024
Deutsche Bank	5.000	2016	2021
Banca di Verona	3.000	2019	2024
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est (ex Casse Rurali Trentine)	15.000	2019	2026
Cassa Depositi e Prestiti	20.000	2020	2027
Cassa Depositi e Prestiti	20.000	2020	2021
Finanziamenti bancari di medio-lungo termine a tasso variabile			
Banca Popolare di Milano	25.000	2018	2025
Cassa Risparmio di Bolzano	20.000	2018	2025
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est (ex Casse Rurali Trentine)	5.000	2016	2022
Banca di Verona	3.500	2016	2023
Banca di Verona	15.000	2017	2024
Deutsche Bank	5.000	2018	2024
Credit Agricole Friuladria (ex Banca Popolare Friuladria)	10.000	2017	2025
Credito Valtellinese	3.000	2017	2023
Banca Intesa (ex Veneto Banca)	3.000	2017	2021
Monte dei Paschi	15.000	2018	2025
Crediti Emiliano	5.000	2018	2022
Cassa Rurale Raiffeisen Alto Adige	3.000	2017	2023
Banca Popolare di Sondrio	5.000	2017	2023
Banca Popolare di Milano	15.000	2019	2025
Banca Popolare Emilia Romagna	10.000	2019	2025
Credit Agricole	10.000	2019	2025
Banca del Mezzogiorno	10.000	2019	2026
Banca Intesa	30.000	2020	2023
Banca Nazionale del Lavoro	20.000	2020	2025
Banco BPM	10.000	2020	2023
Credito Valtellinese	5.000	2020	2025

Inoltre, alla data della presente Relazione, la Società ha emesso due *bond*:

- per Euro 50 milioni con scadenza al 20 settembre 2028;
- per Euro 40 milioni con scadenza al 24 maggio 2029.

Detti contratti aventi la principale finalità di finanziare il piano di investimenti della Società attribuiscono la facoltà di recesso nel caso in cui si modifichi il controllo diretto o indiretto ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile di Aquafil.

Contratti e accordi

Nell'ambito di alcuni contratti e accordi commerciali stipulati da Aquafil è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo; la Società è altresì parte di accordi in cui la clausola di *change of control* potrebbe comportare la risoluzione.

Tali accordi, nel complesso non significativi rispetto all'attività della Società e del Gruppo sono soggetti a vincoli di confidenzialità.

OPA

Lo Statuto della Società non deroga disposizioni sulle *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2 del TUF né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M), DEL TUF)

2.9.1 Aumenti di capitale

Lo Statuto non prevede disposizioni specifiche in merito all'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale. Si segnala che l'assemblea straordinaria dell'Emittente del 23 dicembre 2016 ha deliberato:

- (i) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo di Euro 203.488,50, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti n. 7.500.000 "Market Warrant Aquafil S.p.A.", mediante emissione di massime n. 2.034.885 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale al prezzo di Euro 0,10 (zero virgola dieci), imputato interamente alla parità contabile implicita;
- (ii) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un ammontare massimo complessivo comprensivo di sovrapprezzo di Euro 10.400.000, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti n. 800.000 "Sponsor Warrant Aquafil S.p.A.", mediante emissione di massime n. 800.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, al prezzo di Euro 13,00 (tredici virgola zero zero), imputato per Euro 1,00 alla parità contabile implicita e per Euro 12,00 a sovrapprezzo.

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato dall'Assemblea degli Azionisti ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, né è stato delegato ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

2.9.2 Azioni proprie

Alla data della presente Relazione, la Società non ha in portafoglio azioni proprie.

2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. CODICE CIVILE)

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

La Società controllante Aquafil Holding S.p.A. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Aquafil in quanto ha assunto sostanzialmente la configurazione di *holding* di partecipazioni, priva di autonoma struttura organizzativa e, di conseguenza, non esercita, in fatto, la direzione unitaria di Aquafil. Inoltre, si segnala che: (i) il Consiglio di Amministrazione della Società approva il *budget* e il *business plan* della stessa; (ii) la Società ha un'autonoma capacità negoziale nella gestione dei rapporti con i propri clienti e fornitori; e (iii) non sussiste alcun rapporto di tesoreria accentrata tra la Società e le società facenti parte della catena di controllo.

Tutte le società italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Aquafil hanno provveduto agli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis del c.c., indicando in Aquafil il soggetto alla cui attività di direzione e coordinamento sono soggette.

* * *

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) del TUF ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo www.aquafil.com.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis comma 1, lettera l) del TUF relative alle "norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva" sono illustrate nella sezione della presente Relazione relativa al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

La presente Relazione riflette ed illustra la struttura di governo societario che la Società si è data in aderenza alle indicazioni contenute nel Codice, disponibile sul sito <http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2015.pdf> ed a cui la Società ha aderito.

Il Consiglio di Amministrazione è sempre disponibile a valutare gli ulteriori nuovi orientamenti che dovessero intervenire nel predetto Codice ed il loro eventuale recepimento nel sistema di *corporate governance* della Società, sempreché, compatibilmente con la realtà aziendale, le raccomandazioni formulate permettano di accrescere ulteriormente l'affidabilità della Società presso gli investitori.

Aquafil S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica – per come individuate dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 14 febbraio 2020, ovvero Aquafil USA, Aquafil SLO doo e Aquafil Synthetic Fibres and polymers (Jiaxing) Co., Ltd. –, per quanto consta al Consiglio di Amministrazione, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi della normativa vigente per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione ricopre un ruolo centrale nel sistema di *governance* della Società.

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L, DEL TUF)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 8 e non più di 15 membri. L'Assemblea determina il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, numero che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. Inoltre, un numero di Amministratori individuato secondo la normativa legale e regolamentare applicabile deve possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci, secondo la procedura di cui alle disposizioni seguenti, salvo quanto diversamente o ulteriormente previsto da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari – da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori – di una quota di partecipazione al capitale almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari (che per la Società con riferimento all'esercizio 2020 è pari al 2,5% del capitale sociale, intendendosi a tali fini il capitale sociale costituito dalle azioni quotate). La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'Emittente; la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste medesime.

Le liste sono depositate presso la sede sociale, secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente, almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori. Le liste, inoltre, devono essere messe a disposizione del pubblico a cura della Società almeno ventuno giorni prima di quello previsto per la predetta Assemblea secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a 15, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Le liste non possono essere composte solo da candidati appartenenti al medesimo genere (maschile o femminile); ciascuna lista dovrà includere un numero di candidati del genere meno rappresentato tale da garantire che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile), fermo restando che qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo dovrà essere arrotondato nel rispetto della normativa vigente.

A ciascuna lista devono essere allegati, pena l'irricevibilità della medesima:

- *curriculum vitae* dei candidati;
- dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Amministratore della Società inclusa la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza;
- l'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Ciascun azionista, gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo societario nonché gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né possono votare liste diverse; inoltre, ciascun candidato potrà essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risulteranno eletti i candidati delle due liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la Lista di Maggioranza), viene tratto, secondo l'ordine progressivo di presentazione, un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere tranne uno; e (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la Lista di Maggioranza (la Lista di Minoranza), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

Non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

In caso di parità di voti tra liste, si procederà ad una nuova votazione da parte dell'Assemblea e risulteranno eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti senza applicazione del meccanismo del voto di lista.

Qualora al termine della votazione non risultassero rispettate le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile), ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, verranno esclusi i candidati del genere più rappresentato eletti come ultimi in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza e saranno sostituiti con i primi candidati non eletti appartenenti all'altro genere. Nel caso in cui non sia possibile attuare tale procedura di sostituzione al fine di garantire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di riparto tra generi (maschile e femminile), gli Amministratori mancanti saranno eletti dall'Assemblea con le modalità e maggioranze ordinarie, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora al termine della votazione non sia assicurata la nomina del numero di Amministratori indipendenti richiesto dalla normativa regolamentare applicabile, verranno esclusi i candidati non indipendenti eletti come ultimi in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza e saranno sostituiti con i primi candidati indipendenti non eletti nella stessa lista. Qualora, infine, detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea con le modalità e maggioranze ordinarie, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei requisiti di indipendenza.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei voti, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti da tale lista nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, anche in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile), ivi compreso l'arrotondamento nel rispetto della normativa vigente.

In mancanza di liste, ovvero qualora sia presentata una sola lista e la medesima non ottenga la maggioranza relativa dei voti, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore al numero dei componenti da eleggere, ovvero qualora non debba essere rinnovato l'intero Consiglio di Amministrazione, ovvero qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione con le suddette modalità, i membri del Consiglio di Amministrazione saranno nominati dall'Assemblea con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori indipendenti stabilito dalla legge e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo, stabilito dall'Assemblea, non superiore a tre esercizi con decorrenza dall'accettazione della carica; scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi ragione di oltre la metà degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà cessato con effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà stato ricostituito e gli Amministratori rimasti in carica provvederanno con urgenza alla convocazione dell'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, dovessero venire meno uno o più amministratori, il consiglio di amministrazione provvederà alla cooptazione scegliendo, ove possibile, tra i candidati non eletti della lista dalla quale era stato tratto l'amministratore venuto meno, seguendo l'ordine progressivo della lista, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti stabilito dalla legge, avuto anche riguardo al segmento di quotazione delle azioni, e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi.

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il Presidente che dura in carica per tutta la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TUF)

4.2.1 Componenti del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da un numero variabile di componenti da un minimo di 8 ad un massimo di 15 membri. La determinazione del numero dei componenti è effettuata dall'Assemblea degli Azionisti.

Come richiesto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi; il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

L'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente riunitasi in data 18 giugno 2020 ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, ha determinato di fissare in 9 il numero dei componenti e di fissare in tre esercizi la durata del mandato.

L'Assemblea degli Azionisti ha quindi provveduto, con applicazione del meccanismo del voto di lista previsto dall'art. 11 dello Statuto *pro tempore* vigente, alla nomina del Consiglio di Amministrazione di Aquafil. In particolare, si segnala che 8 (otto) membri del Consiglio di Amministrazione sono stati tratti dalla lista che, presentata dal socio Aquafin Holding, è stata qualificata come Lista di Maggioranza e 1 (un) membro è stato tratto dalla lista qualificata come Lista di Minoranza.

Il Consiglio di Amministrazione è composto, anche avuto riguardo dell'equilibrio tra i generi ai sensi dell'art. 147 *ter*, comma 1 *ter*, del TUF, di 9 Amministratori di cui 4 esecutivi come segue:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Presidente e Amministratore Delegato	Giulio Bonazzi	Verona, 26 luglio 1963	18 giugno 2020
Consigliere Delegato	Adriano Vivaldi	Riva (Trento), 15 dicembre 1962	18 giugno 2020
Consigliere Delegato	Fabrizio Calenti	Torino, 20 agosto 1957	18 giugno 2020
Consigliere Esecutivo	Franco Rossi	Milano, 2 novembre 1959	18 giugno 2020
Consigliere	Silvana Bonazzi	Bussolengo (Verona), 27 febbraio 1993	18 giugno 2020
Consigliere	Simona Heidempergher	Milano, 1 novembre 1968	18 giugno 2020
Consigliere	Ilaria Maria Dalla Riva	Pavia, 20 novembre 1970	18 giugno 2020
Consigliere	Margherita Zambon	Vicenza, 4 novembre 1960	18 giugno 2020
Consigliere	Francesco Profumo	Savona, 3 maggio 1953	18 giugno 2020

Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per i membri di controllo con regolamento dal Ministro della Giustizia ai sensi dell'art. 148, comma 4, del TUF.

Inoltre, i Consiglieri indipendenti Heidempergher, Zambon, Dalla Riva e Profumo hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-*ter*, comma 4 del TUF e dell'art. 3 del Codice.

Gli Amministratori non esecutivi e indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia di giudizio, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Essi ricoprono la carica consapevoli di poter dedicare all'incarico il tempo necessario per uno svolgimento diligente.

Il Presidente coordina le attività e guida lo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché i suoi componenti siano informati con adeguato anticipo, sui punti di particolare rilievo, sugli elementi utili per parteciparvi proficuamente, fatte salve le esigenze di necessità, urgenza o riservatezza.

Il Presidente, inoltre, per il tramite delle competenti funzioni aziendali, si adopera affinché gli Amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e siano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

La tabella di cui alla pagina successiva fornisce ulteriori chiarimenti in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Alla data della presente Relazione non si sono verificate variazioni all'interno del Consiglio di Amministrazione, ferme le intervenute dimissioni del Consigliere Delegato Fabrizio Calenti, che avranno efficacia in data 30 giugno 2021 e di cui la Società ha dato informativa al Mercato al 17 febbraio 2021.

La Società precisa che non sono state adottate specifiche politiche in materia di diversità, pur dando evidenza di come le nomine dei componenti degli organi di amministrazione, gestione e controllo siano state ispirate avuto riguardo – oltre che delle disposizioni di legge vigenti – anche considerati: l'età dei candidati (avuto quindi riguardo del possibile apporto esperienziale e professionale) e i singoli percorsi formativi dei singoli.

Tenuto conto della proficua esperienza societaria nel primo triennio 2017-2019 di quotazione e della sensibilità dimostrata in occasione del rinnovo della composizione, il Consiglio di Amministrazione si attende di poter procedere nel solco di tale percorso anche per l'esercizio 2021.

Consiglio di Amministrazione

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da
Presidente e Amministratore Delegato	Bonazzi Giulio	1963	27/07/2017	18/06/2020
Consigliere delegato	Vivaldi Adriano	1962	27/07/2017	18/06/2020
Consigliere delegato	Calenti Fabrizio	1957	27/07/2017	18/06/2020
Consigliere	Rossi Franco	1959	27/07/2017	18/06/2020
Amministratore	Bonazzi Silvana	1993	27/07/2017	18/06/2020
Amministratore	Heidempergher Simona	1968	27/07/2017	18/06/2020
Amministratore	Ilaria Maria Dalla Riva	1970	18/06/2020	18/06/2020
Amministratore	Zambon Margherita	1960	27/07/2017	18/06/2020
Amministratore	Profumo Francesco	1953	27/07/2017	18/06/2020
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di Riferimento: 7	Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità/OPC: 9	Comitato Nomine e Remunerazione: 5		

Consiglio di Amministrazione

Comitato
Controllo, Rischi
e Sostenibilità

Comitato
Nomine e
Remunerazione

In carica fino a	Lista (**)	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri inca- rici (***)	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Appr. bilancio 31/12/2022	1	X									
Appr. bilancio 31/12/2022	1	X									
Appr. bilancio 31/12/2022	1	X									
Appr. bilancio 31/12/2022	1	X									
Appr. bilancio 31/12/2022	1		X								
Appr. bilancio 31/12/2022	1		X		X			X			
Appr. bilancio 31/12/2022	2		X		X				X		X
Appr. bilancio 31/12/2022	1		X		X					X	
Appr. bilancio 31/12/2022	1		X		X			X		X	

Per maggiori informazioni circa le liste depositate per la nomina dell'organo amministrativo si rinvia al sito internet della Società www.aquafil.com, dove sono disponibili anche i *curricula* professionali di ciascun Amministratore.

4.2.2 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Società.

Ciò in quanto il Consiglio stesso ha valutato utile rimettere in capo a ciascun Consigliere il dovere di valutare la compatibilità delle cariche di Amministratore e Sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Tale valutazione avviene con cadenza annuale in occasione dell'informativa circa le cariche ricoperte dai Consiglieri e, in caso di incompatibilità sopravvenuta, ciascun Consigliere si farà parte attiva per presentare al Consiglio eventuali situazioni di cumulo tra cariche non conciliabili tra loro che verranno valutate di volta in volta dal Consiglio stesso.

Medesima valutazione è stata condotta nella riunione di insediamento del Consiglio di Amministrazione in data 18 giugno 2020.

4.2.3 Induction Programme

L'informativa consiliare, per i suoi contenuti e la sua frequenza, consente agli Amministratori di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

Il percorso di *induction* è iniziato nel corso del 2018, quando il Consiglio di Amministrazione ha avuto occasione di riunirsi a Phoenix (Arizona), visitando uno dei *plant* del Gruppo, così da incrementare la percezione più concreta su di uno degli specifici settori in cui l'Emittente svolge la propria attività al fine di comprendere al meglio le dinamiche aziendali sottese al *business* ed i relativi sviluppi.

Successivamente, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 novembre 2019, è stata organizzata una visita del *plant* di Lubiana (Slovenia) per approfondire concretamente la conoscenza del processo di rigenerazione ECONYL®, nonché un'occasione di formazione con un avvocato esperto di *corporate governance* per confrontarsi sulle principali tematiche relative alla *governance* e alla gestione dei rischi.

L'esercizio 2020 è stato segnato dallo scoppio della Pandemia Covid-19 e pertanto il Consiglio ha potuto unicamente organizzare una sessione di formazione con un avvocato esperto di *corporate governance* per confrontarsi sulle principali novità relative all'entrata in vigore del Nuovo Codice di *Corporate Governance*.

4.2.4 Board Evaluation

Il Consiglio di Amministrazione ha condotto un percorso di autovalutazione ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Deliberato in data 13 novembre 2020, il processo è stato condotto internamente con la formulazione di una bozza di questionario che tenesse altresì conto delle raccomandazioni di cui alla Lettera del Presidente del Comitato *Corporate Governance* del 20 dicembre 2020 e volto a indagare sette macro-aree di interesse. Tale questionario è stato validato dal Presidente del Comitato Nomine e Remunerazioni prof. Profumo.

Le risposte fornite sono state elaborate mediante: (i) integrazione in un unico documento delle singole risposte fornite dai Consiglieri, tanto in termini di valutazione *numerica* che di formulazione di commenti discorsivi; (ii) calcolo delle medie di valutazione, tanto per singola domanda che per area di analisi; e, infine, (iii) raccolta e sintesi dei commenti sui singoli profili.

Le risultanze sono state quindi oggetto di analisi da parte del Comitato Nomine e Remunerazioni, e successivamente presentate al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il processo di *Board Evaluation* è stato ultimato nel corso della riunione del giorno 11 marzo 2021, dando il Consiglio di Amministrazione atto di come tutte le aree di analisi abbiano restituito un riscontro più che soddisfacente, oltre che degli spunti di miglioramento.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TUF)

4.3.1 Poteri attribuiti al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati dalla legge all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile è inoltre competente ad assumere le seguenti deliberazioni, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea: (i) istituzione o soppressione di sedi secondarie; (ii) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società; (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio; (iv) trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; (v) la fusione della Società nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505-bis del Codice Civile, anche in quanto richiamati, per la scissione, dall'art. 2506-ter, ultimo paragrafo; e (vi) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del Gruppo.

Nell'ambito delle sue competenze, il Consiglio esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo, monitorandone periodicamente la loro attuazione.

Il Consiglio definisce altresì il sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del Gruppo.

Conformemente alle disposizioni normative e al Codice, il Consiglio esamina e approva preventivamente le operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente, con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

Il Consiglio non ha stabilito criteri per l'individuazione delle operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente, in quanto tali operazioni, ove non ricomprese nell'ambito delle deleghe conferite all'Amministratore Delegato e ai Consiglieri Delegati, sono di competenza dell'organo consiliare.

Ciò comporta che, fatta eccezione per i poteri espressamente conferiti all'Amministratore Delegato e ai Consiglieri Delegati (elencati nel dettaglio al successivo paragrafo 4.4.1), il Consiglio dell'Emittente si esprima e valuti sulla maggior parte delle operazioni di rilievo garantendo un costante monitoraggio dell'andamento della gestione e prendendo parte attiva alle principali scelte aziendali.

Per quanto concerne la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e del Gruppo si rinvia al successivo paragrafo 13.

Nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 2381 del Codice Civile e al criterio applicativo 1.C.1., lett c) del Codice, il Consiglio ha periodicamente valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, secondo le procedure a tal fine adottate dall'Emittente.

Nell'ambito di tale attività il Consiglio si avvarrà, a seconda dei casi, del supporto del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del responsabile della funzione di *Internal Audit*, del Dirigente Preposto, nonché delle procedure e delle verifiche implementate anche ai sensi della L. 262/2005.

Al contempo, il Consiglio valuterà con cadenza trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dai Consiglieri Delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Analogamente, il Consiglio effettuerà la propria valutazione annuale, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1. lett. g) del Codice, al fine di valutare se la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati saranno stati adeguati rispetto alle esigenze gestionali ed organizzative della Società, tenuto anche conto delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale e di genere, dei suoi componenti nonché della presenza, su un totale di 9 componenti, di 5 Amministratori non esecutivi (di cui 3 indipendenti) in grado di influire, per numero ed autorevolezza, nell'assunzione delle decisioni consiliari apportando le loro specifiche competenze e che garantiscono altresì un'ideale composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

Alla data della presente Relazione, l'Assemblea non ha autorizzato, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile.

4.3.2 Modalità di svolgimento e periodicità delle riunioni consiliari

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica e le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri il Presidente che dura in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni a un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega nonché il numero dei componenti e le modalità di funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Amministratori delegati conferendo loro i relativi poteri e attribuendo ad uno di essi, se del caso, il titolo di Amministratore delegato. In aggiunta, il Consiglio di Amministrazione può altresì costituire uno o più comitati con funzioni consultive, propositive o di controllo in conformità alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, nominare direttori generali stabilendone i relativi poteri e conferire procure a terzi per determinati atti o categorie di atti.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce, sia nella sede della Società, sia altrove, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta domanda dall'Amministratore Delegato, ove nominato, o da almeno due dei suoi membri o dal Collegio Sindacale.

La convocazione del Consiglio di Amministrazione è effettuata dal Presidente o, in sua assenza, dall'Amministratore Delegato, con avviso da inviarsi – mediante lettera, telegramma, telefax o posta elettronica con prova del ricevimento – al domicilio di ciascun Amministratore e Sindaco effettivo almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza; in caso di urgenza, la convocazione del Consiglio di Amministrazione può essere effettuata almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Le adunanze del consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza formale convocazione, quando intervengono tutti i consiglieri in carica e la maggioranza dei componenti il collegio sindacale, purché i componenti del collegio sindacale assenti siano stati previamente informati della riunione e non si siano opposti. In tale ipotesi, (i) ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione ed alla votazione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato; e (ii) deve essere data tempestiva comunicazione delle delibere assunte ai componenti del collegio sindacale assenti. In caso di assenza del Presidente, la presidenza della riunione è assunta dall'Amministratore Delegato, ove nominato, o in assenza di questo dal consigliere più anziano.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche per audioconferenza o videoconferenza, a condizione che: (i) siano presenti nello stesso luogo il Presidente e il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo; (ii) sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (iii) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; e (iv) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF (il Dirigente Preposto), conferendogli adeguati mezzi e poteri per l'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte, con durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e 20 minuti e percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore è stata pari al 100%.

Per l'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione si è già riunito 2 volte (compresa la riunione in data odierna), ed è previsto si riunisca almeno per altre 3 volte (secondo le previsioni del calendario finanziario approvato).

Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si è adoperato affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno fosse portata a conoscenza degli Amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. La tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare è garantita dall'invio della documentazione con un anticipo di almeno 2 giorni lavorativi rispetto alla data del Consiglio di Amministrazione. Tale termine è stato sempre rispettato, registrando una media di 3 giorni di anticipo e ferma la tensione dell'Emittente di rendere sempre più efficiente il flusso informativo pre-consiliare, puntando ai 4 giorni.

Inoltre, il Presidente del Consiglio ha curato che agli argomenti posti all'ordine del giorno fosse dedicato il tempo necessario per consentire a tutti i Consiglieri di intervenire, garantendo, dunque, dibattiti costruttivi nel corso delle riunioni consiliari.

Alle riunioni consiliari hanno partecipato anche dirigenti dell'Emittente per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti di volta in volta all'ordine del giorno.

In generale, l'Amministratore Delegato e i Consiglieri Delegati – per quanto di competenza – assicurano che i dirigenti si tengano a disposizione per l'intervento in modo da valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli Amministratori non esecutivi possano acquisire adeguata informativa in merito alla gestione dell'Emittente.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa normalmente il Dirigente Preposto.

4.4 ORGANI DELEGATI

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega nonché il numero dei componenti e le modalità di funzionamento.

Ai sensi dell'art. 12.3 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Amministratori delegati conferendo loro i relativi poteri e attribuendo ad uno di essi, se del caso, il titolo di Amministratore Delegato. In aggiunta, il Consiglio di Amministrazione può altresì costituire uno o più comitati con funzioni consultive, propositive o di controllo in conformità alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, nominare direttori generali stabilendone i relativi poteri e conferire procure a terzi per determinati atti o categorie di atti.

Ai sensi dell'art. 12.4 dello Statuto, la rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio (con facoltà di nominare avvocati e procuratori alle liti) spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione. La rappresentanza spetta, altresì, agli Amministratori muniti di delega dal Consiglio di Amministrazione, ai direttori generali, agli institori e ai procuratori nei limiti dei poteri ad essi conferiti.

4.4.1 Amministratore Delegato e Consiglieri Delegati

In data 18 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare Giulio Bonazzi Amministratore Delegato, nonché Adriano Vivaldi e Fabrizio Calenti quali Consiglieri Delegati, conferendo agli stessi i poteri qui di seguito indicati.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*). Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio 2.C.5 del Codice.

(a) Poteri dell'Amministratore Delegato Giulio Bonazzi

Tutte le deleghe e i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società (ad eccezione unicamente di quelli che lo statuto sociale, la legge o il Codice di Autodisciplina riservano in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea). In particolare, al consigliere Giulio Bonazzi sono conferiti, in via meramente esemplificativa e senza limitazione alcuna, ogni più ampia delega e potere al fine della gestione dei seguenti ambiti, attività e aree aziendali:

- a) attività commerciali, di promozione, di marketing e di comunicazione;
- b) attività produttive e logistiche;
- c) attività di acquisto e/o vendita e/o permuta e/o locazione, sia finanziaria sia operativa, in ogni caso anche attraverso la stipula dei relativi contratti di *leasing* e/o concessione in uso e/o di ogni contratto, atto o strumento necessario, di (a) beni mobili (anche registrati), (b) beni immobili, (c) servizi di ogni specie e natura, (c) utenze, (d) diritti ed obbligazioni di ogni natura e specie, ed (e) in ogni caso di tutto quanto ritenuto dall'amministratore necessario al fine della gestione della Società;
- d) attività di acquisto e/o vendita di partecipazioni societarie di ogni tipo sino a un massimo di Euro 25.000.000 per singolo atto e di dismissione di asset strategici della Società sino a un massimo di Euro 25.000.000 per singolo atto, unitamente alla costituzione e allo scioglimento e/o alla liquidazione di società partecipate;
- e) attività in materia di operazioni finanziarie, ivi incluso, senza limitazioni: (i) richiedere e ottenere affidamenti bancari e/o finanziamenti di breve, medio e lungo termine di ogni genere e natura; (ii) aprire, chiudere e modificare conti correnti bancari di ogni genere ed effettuare sugli stessi depositi e prelievi (ottenendo i relativi strumenti, quali assegni bancari o circolari ed ogni altro strumento si rendesse a tal fine necessario); (iii) presentare, richiamare o prorogare effetti di ogni tipo per lo sconto o l'incasso; (iv) esperire ogni operazione di *factor* di ogni forma e genere; (v) concedere, ove necessario e/o richiesto per l'attività di finanziamento, ogni e qualsivoglia impegno fideiussorio, di garanzia e di ogni altro tipo, anche di natura reale, sia su beni immobili che mobili (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, costituzione di pegni e ipoteche, *etc.*);
- f) attività relative all'assunzione di impegni fideiussori e/o di garanzia di qualsiasi tipo nei confronti di terze parti per garantire le obbligazioni assunte dalle società controllate dalla Società (direttamente o indirettamente) o le obbligazioni assunte da terzi, sino a un massimo di Euro 15.000.000 per singolo atto;
- g) attività connesse al rilascio delle dichiarazioni di conformità di prodotto (e/o ogni dichiarazione a ciò connessa o relativa) in merito a quanto commercializzato dalla Società;
- h) attività relative a ogni operazione o adempimento, di qualsivoglia genere e natura, da compiersi presso enti della pubblica amministrazione di ogni ordine e grado sia nazionali sia internazionali, autorità di vigilanza e/o sorveglianza;
- i) rappresentanza della Società in ogni sede giudiziale e stragiudiziale, per ogni materia e davanti a tribunali di ogni ordine e grado, sia nazionali sia internazionali, tanto quale attrice che quale convenuta, con il potere (in via meramente esemplificativa) di nominare avvocati, procuratori, consulenti ed arbitri, eleggere domicilio, presentare denunce e querele, presentare costituzioni di parte civile, proporre ricorsi ed impugnazioni, effettuare e richiedere atti di procedura o provvedimenti conservativi, esecutivi e concorsuali, rappresentare la Società in giudizio ogni qual volta la legge o il giudice richieda la partecipazione del legale rappresentante della Società, conferendo ai procuratori eventualmente nominati ogni potere, anche dispositivo dei diritti in contesa, con facoltà di conciliare, transigere, quietanzare, rinunciare agli atti, accettare rinunce e compiere qualsiasi altro atto necessario;
- j) rappresentanza della Società nell'assemblea delle società partecipate, italiane ed estere, in ogni giurisdizione; e
- k) attività relative alla gestione del personale, in ogni suo ambito, ivi incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in materia di assunzioni, licenziamenti, modifiche di ogni tipo di ruolo, inquadramento, mansione, retribuzione nonché in relazione alla gestione dei rapporti sindacali di ogni genere e grado;

il tutto: (a) con la rappresentanza della Società ad ogni fine, nell'ambito delle deleghe conferite, nei confronti di ogni terzo, ivi incluse, senza limitazione, ogni autorità, nazionale o internazionale, ivi compresi senza limitazione, Autorità od Enti civili, amministrativi, giudiziari, previdenziali e assicurativi di qualsiasi grado, nonché presso gli uffici delle imposte e del registro e in generale dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato, gli uffici centrali e periferici della Cassa Depositi e Prestiti, delle Tesorerie dello Stato, delle Regioni, Province e Comuni nonché presso le Associazioni Industriali territoriali o di categoria; (b) con il potere di conferire mandati e nominare procuratori, secondo i termini ritenuti più idonei dall'amministratore, per singoli atti o per categorie di atti (o materie), nell'ambito dei poteri spettanti, nonché provvedere alla revoca e/o modifica dei medesimi; (c) con tutti i poteri necessari, utili od opportuni, senza limitazione alcuna e ivi compresi quelli non espressamente menzionati, ai fini dell'esercizio delle deleghe conferite, ivi incluso, a titolo esemplificativo, il potere di sottoscrivere, integrare e modificare ogni e qualsivoglia atto, attestazione, dichiarazione o documento e di compiere tutti gli atti e le azioni che possano essere necessari utili o anche solamente opportuni a tale fine.

(b) Poteri del Consigliere Delegato Adriano Vivaldi

Tutte le deleghe e i poteri per la gestione, sia ordinaria sia straordinaria, dei seguenti ambiti aziendali della Società e del Gruppo Aquafil: amministrazione, finanza, controllo, legale, risorse umane e *information e communication technology*. In particolare, nell'ambito di quanto precede, sono attribuiti (senza limitazione) ogni più ampia delega e potere in relazione a quanto di seguito indicato:

- a) in merito alla gestione dell'attività di amministrazione, i più ampi e pieni poteri al fine di organizzare, gestire e vigilare le attività della Società e del Gruppo, garantendo la piena conformità della Società alle normative applicabili, attraverso *inter alia* la corretta gestione dei rapporti con fornitori e clienti, la redazione e la relativa presentazione, entro i termini e nei modi previsti dalle normative applicabili, di ogni dichiarazione e/o in generale

- di ogni documentazione, ai fini fiscali (in ogni caso anche con facoltà di avvalersi, ove necessario, di consulenti esterni);
- b) in merito alla gestione dell'attività finanziaria, i più ampi poteri al fine di organizzare, gestire e vigilare le attività della Società e del gruppo garantendo e mantenendo una corretta ed efficace gestione finanziaria della Società (in ogni caso anche con facoltà di avvalersi, ove necessario, di consulenti esterni);
- c) in merito alla gestione dell'attività di controllo, i più ampi poteri al fine di organizzare, gestire e vigilare le attività della Società e del gruppo, garantendo e mantenendo un sistema di controllo di gestione in linea con ogni eventuale *standard* o normativa applicabile e che consenta una tempestiva, corretta ed efficace informazione dell'andamento della Società e del Gruppo (con facoltà di avvalersi, ove necessario, di consulenti esterni);
- d) in merito alla gestione dell'attività legale, i più ampi poteri al fine di organizzare, gestire e vigilare le attività della Società e del gruppo, garantendo e mantenendo l'adeguatezza rispetto alle normative vigenti e garantendo il rispetto e la conformità alle stesse da parte della Società e del Gruppo (con facoltà di avvalersi, ove necessario, di consulenti esterni);
- e) in merito alla gestione delle risorse umane, i più ampi poteri al fine di organizzare, gestire e vigilare il personale dipendente di ogni livello della Società e del gruppo, effettuando ogni necessaria operazione al fine della sua gestione in ogni ambito (con facoltà di avvalersi ove necessario di consulenti esterni);
- f) in merito alla gestione dell'*information e communication technology*, i più ampi poteri al fine di organizzare, gestire e vigilare tali attività, garantendo e mantenendo un livello tecnologico e di *performance* almeno in linea con il settore di riferimento;
- g) in aggiunta a quanto sopra, vengono specificamente conferiti all'amministratore (con piena rappresentanza della Società) i seguenti poteri:
- i) di relazione e rappresentanza della Società nei confronti di ogni istituto, società e/o ente finanziatore, con piena delega ad operare con gli stessi al fine di inter alia: (i) richiedere ed ottenere affidamenti bancari e/o finanziamenti di breve, medio e lungo termine di ogni genere e natura; (ii) aprire, chiudere e modificare conti correnti bancari di ogni genere ed effettuare sugli stessi depositi e prelievi ottenendo e sottoscrivendo i relativi strumenti quali assegni bancari o circolari ed ogni altro strumento o documento si rendesse a tal fine necessario; (iii) presentare, richiamare o prorogare effetti di ogni tipo per lo sconto o l'incasso; (iv) esperire ogni operazione di factor di ogni forma e genere; (v) ordinare pagamenti ed effettuare incassi relativamente a fornitori e clienti della società con ogni necessario strumento; (vi) effettuare giroconti. Il tutto con il potere di concedere ove necessario e/o richiesto ogni e qualsivoglia impegno fideiussorio, di garanzia e di ogni altro tipo, anche di natura reale, sia su beni immobili sia mobili (quali, a titolo esemplificativo, pegni, ipoteche, etc.);
 - ii) rappresentare la società per ogni materia davanti ad enti della pubblica amministrazione di ogni ordine e grado sia nazionali sia internazionali, autorità di vigilanza e/o sorveglianza sottoscrivendo dichiarazioni, anche fiscali, di ogni tipo, natura e genere;
 - iii) rappresentare la Società per ogni materia, in ogni sede giudiziale e stragiudiziale e davanti a tribunali di ogni ordine e grado, sia nazionali sia internazionali, tanto quale attrice che quale convenuta, nominare avvocati, procuratori, consulenti ed arbitri, eleggere domicilio, presentare denunce e querele, presentare costituzioni di parte civile, proporre ricorsi ed impugnazioni, effettuare e richiedere atti di procedura o provvedimenti conservativi, esecutivi e concorsuali, rappresentare la Società in giudizio ogni qual volta la legge o il giudice richieda la partecipazione del legale rappresentante della società, conferendo ai procuratori eventualmente nominati ogni potere, anche dispositivo dei diritti in contesa, con facoltà di conciliare, transigere, quietanzare, rinunciare agli atti, accettare rinunce e compiere qualsiasi altro atto necessario a tale fine;
 - iv) attività relative alla gestione del personale, in ogni suo ambito, ivi incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in materia di assunzioni, licenziamenti, modifiche di ogni tipo di ruolo, inquadramento, mansione, retribuzione nonché in relazione alla gestione dei rapporti sindacali di ogni genere e grado;
 - v) attività relative all'assunzione di impegni fideiussori e/o di garanzia di qualsiasi tipo nei confronti di terze parti per garantire obbligazioni assunte dalle società controllate dalla Società (direttamente o indirettamente) o le obbligazioni assunte da terzi, sino a un massimo di Euro 15.000.000 per singolo atto;
- h) attività di acquisto e/o vendita di partecipazioni societarie di ogni tipo sino a un massimo di Euro 25.000.000 per singolo atto e di dismissione di asset strategici della Società sino a un massimo di Euro 25.000.000 per singolo atto, unitamente alla costituzione e allo scioglimento e/o alla liquidazione di società partecipate;
- i) rappresentanza della Società nell'assemblea delle società partecipate, italiane ed estere, in ogni giurisdizione;
- j) attività di acquisto e/o vendita e/o permuta e/o locazione, sia finanziaria sia operativa, in ogni caso anche attraverso la stipula dei relativi contratti di *leasing* e/o concessione in uso e/o di ogni contratto, atto o strumento necessario, di (a) beni mobili (anche registrati), (b) beni immobili, (c) servizi di ogni specie e natura, (c) utenze (d) diritti ed obbligazioni di ogni natura e specie, così come ritenuto dal consigliere necessario al fine della gestione della società;

il tutto: (a) con la rappresentanza della Società ad ogni fine, nell'ambito delle deleghe conferite, nei confronti di ogni terzo, ivi incluse, senza limitazione, ogni autorità, nazionale o internazionale, ivi compresi senza limitazione, Autorità od Enti civili, amministrativi, giudiziari, previdenziali e assicurativi di qualsiasi grado, nonché presso gli uffici delle imposte e del registro e in generale dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato, gli uffici centrali e periferici della Cassa Depositi e Prestiti, delle Tesorerie dello Stato, delle Regioni, Province e Comuni nonché presso le Associazioni Industriali territoriali o di categoria; (b) con il potere di conferire mandati e nominare procuratori, secondo i termini ritenuti più idonei dall'amministratore, per singoli atti o per categorie di atti (o materie), nell'ambito dei poteri spettanti, nonché provvedere alla revoca e/o modifica dei medesimi; (c) con tutti i poteri necessari, utili od opportuni, senza limitazione alcuna e ivi compresi quelli non espressamente menzionati, ai fini dell'esercizio delle deleghe conferite, ivi incluso, a titolo esemplificativo, il potere di sottoscrivere, integrare e modificare ogni e qualsivoglia atto, attestazione, dichiarazione o documento e di compiere tutti gli atti e le azioni che possano essere necessari utili o anche solamente opportuni a tale fine.

(c) Poteri del Consigliere Delegato Fabrizio Calenti

Tutte le deleghe e i poteri per la gestione dei seguenti ambiti aziendali della Società e del gruppo Aquafil: attività nell'area prodotto *NTF* e mantenimento e sviluppo della tecnologia *ECONYL®*, con attribuzione della carica di *President of NTF & Econyl technology*. In particolare, nell'ambito di quanto precede, sono attribuiti (senza limitazione) ogni più ampia delega e potere in relazione alle attività di seguito indicate:

- a) commerciali, di promozione, di *marketing*;
- b) produttive e logistiche;
- c) di sviluppo prodotti e relativa assistenza tecnica presso i clienti;

- d) di sviluppo tecnologico, attività di R&D sia di base sia applicativa;
- e) di acquisto e/o vendita e/o permuta e/o locazione (con esclusione della locazione finanziaria) di (a) beni mobili anche registrati, (b) servizi di ogni specie e natura, (c) utenze, (d) diritti ed obbligazioni di ogni natura e specie, così come ritenuto necessario dall'amministratore, nei limiti delle deleghe conferite;
- f) connesse al rilascio delle dichiarazioni di conformità di prodotto (e/o ogni dichiarazione a ciò connessa o relativa) in merito a quanto commercializzato dalla Società;

il tutto: (a) con la rappresentanza della Società ad ogni fine, nell'ambito delle deleghe conferite, nei confronti di ogni terzo, ivi incluse, senza limitazione, ogni autorità, nazionale o internazionale, ivi compresi senza limitazione, Autorità od Enti civili, amministrativi, giudiziari, previdenziali e assicurativi di qualsiasi grado, nonché presso gli uffici delle imposte e del registro e in generale dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato, gli uffici centrali e periferici della Cassa Depositi e Prestiti, delle Tesorerie dello Stato, delle Regioni, Province e Comuni nonché presso le Associazioni Industriali territoriali o di categoria; (b) con il potere di conferire mandati e nominare procuratori, secondo i termini ritenuti più idonei dall'amministratore, per singoli atti o per categorie di atti (o materie), nell'ambito dei poteri spettanti, nonché provvedere alla revoca e/o modifica dei medesimi; (c) con tutti i poteri necessari, utili od opportuni, senza limitazione alcuna e ivi compresi quelli non espressamente menzionati, ai fini dell'esercizio delle deleghe conferite, ivi incluso, a titolo esemplificativo, il potere di sottoscrivere, integrare e modificare ogni e qualsivoglia atto, attestazione, dichiarazione o documento e di compiere tutti gli atti e le azioni che possano essere necessari utili o anche solamente opportuni a tale fine.

4.4.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 18 giugno 2020, Giulio Bonazzi è stato confermato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In proposito, si segnala che – alla luce della composizione del Consiglio di Amministrazione e del conferimento delle cariche e deleghe sopra menzionate – risultano integrate le condizioni di cui al Criterio Applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina; in particolare il consigliere Giulio Bonazzi è il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il principale responsabile della gestione dell'impresa.

Pertanto, ai sensi del Codice di Autodisciplina, si è reso necessario che il Consiglio di Amministrazione designasse un amministratore indipendente quale *Lead Independent Director*, nella persona della dott.ssa Simona Heidempergher.

Ai sensi dell'art. 12.4 dello Statuto, la rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio (con facoltà di nominare avvocati e procuratori alle liti) spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

4.4.3 Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 12.2 dello Statuto, il Consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni a un Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega nonché il numero dei componenti e le modalità di funzionamento.

Ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile, la remunerazione dei membri del Comitato Esecutivo spetta all'Assemblea.

Alla data della presente Relazione non è stato costituito un Comitato Esecutivo.

4.4.4 Informativa al Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 14.5 dello Statuto, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare gli organi delegati riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni ovvero per iscritto.

A decorrere dall'inizio del loro mandato, con periodicità almeno trimestrale l'Amministratore Delegato e i Consiglieri Delegati hanno riferito adeguatamente e tempestivamente al Consiglio ed al Collegio Sindacale circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe ad esso conferite e ciò con modalità idonee a permettere ai consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie di volta in volta sottoposte al loro esame.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Alla data della presente Relazione, oltre all'Amministratore Delegato ed ai Consiglieri Delegati, non vi sono altri consiglieri dotati di deleghe.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF e conformemente a quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera m) del Regolamento di Borsa e dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa sono attualmente presenti nel Consiglio

di Amministrazione 4 Amministratori indipendenti nelle persone di Simona Heidempergher, Margherita Zambon, Ilaria Maria Dalla Riva e Francesco Profumo.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'esistenza e la permanenza dei requisiti di cui sopra, applicando altresì tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina al riguardo (criteri applicativi 3.C.1 e 3.C.2), sulla base delle informazioni che gli interessati sono tenuti a fornire sotto la propria responsabilità, ovvero delle informazioni comunque a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento al Consiglio in carica, si segnala che tanto in sede di insediamento in data 18 giugno 2020, che nel corso nella riunione del 17 febbraio 2021, il Consiglio ha svolto le verifiche in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri nel corso della verifica sindacale, rispettivamente, del 16 luglio 2020 e del 5 marzo 2021.

In data 2 dicembre 2020 si è tenuta una riunione dei soli Amministratori indipendenti – in assenza di altri Amministratori – in cui sono state sviluppate considerazioni, poi riportate al Consiglio di Amministrazione, relativamente a: **(i)** l'organizzazione dei lavori dei Comitati e del Consiglio; **(ii)** il loro funzionamento, evidenziando in particolare l'apprezzamento per l'incrementata dialettica nelle riunioni; **(iii)** i possibili miglioramenti della *corporate governance*; nonché **(iv)** le modalità di interazione con gli *stakeholders*.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Si segnala che alla luce della composizione del Consiglio di Amministrazione, risultano verificate le condizioni di cui al Criterio Applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina; in particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa. Pertanto, in data 18 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare un *lead independent director*, confermando la dott.ssa Simona Heidempergher, Amministratore indipendente. In conformità a quanto previsto al riguardo dal Codice, al *lead independent director* è affidato il compito di raccogliere e coordinare le istanze e i contributi degli Amministratori non esecutivi, in particolare degli amministratori indipendenti, nonché di collaborare con il Presidente del Consiglio di Amministrazione affinché gli Amministratori ricevano un'adeguata e tempestiva informativa, con facoltà di convocare riunioni di soli Amministratori indipendenti per discutere in merito al funzionamento del Consiglio e alla gestione sociale.

4.8 DIRETTORE GENERALE

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato alcun direttore generale.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

A esito dell'attività di revisione e aggiornamento delle procedure in merito al trattamento delle informazioni societarie con il supporto di un consulente legale esterno al fine di tenere in considerazione le novità normative e le Linee Guida Consob, in data 14 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la nuova versione delle seguenti procedure: (i) Codice per il Trattamento delle Informazioni Rilevanti ("**RIL**"); e (ii) Codice per il Trattamento delle Informazioni Privilegiate; revisionando il quadro regolamentare precedentemente vigente per come approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12 settembre 2017 ed entrato in vigore alla Data di Efficacia della Fusione.

Si segnala pertanto che, alla data della presente Relazione, sono vigenti le seguenti procedure:

- (i) Codice per il Trattamento delle Informazioni Rilevanti;
- (ii) Codice per il Trattamento delle Informazioni Privilegiate; e
- (iii) Codice di comportamento in materia di *internal dealing*.

5.1 CODICE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RILEVANTI

Obiettivo del Codice per il Trattamento delle Informazioni Rilevanti ("**Codice Informazioni Rilevanti**") è quello di accordare il massimo livello di riservatezza a quelle informazioni per cui – come previsto dalle Linee Guida Consob e dal medesimo Codice Informazioni Rilevanti – vi è la ragionevole possibilità che, in un secondo momento, possano assumere natura privilegiata.

Il Codice Informazioni Rilevanti regola quindi l'individuazione delle c.d. Informazioni Rilevanti, dei soggetti Destinatari (per come *ivi* definiti) e la definizione della c.d. Lista delle Informazioni Rilevanti.

Copia del Codice Informazioni Privilegiate è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.aquafil.com – Sezione Procedure e Regolamenti.

5.2 CODICE PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Obiettivo del codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate (il **Codice Informazioni Privilegiate**) è quello di evitare che il trattamento delle Informazioni Privilegiate (come di seguito definite) possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata e comunque possa essere tale da provocare asimmetrie informative fra il pubblico.

In particolare, la diffusione delle Informazioni Privilegiate, come regolata dal predetto Codice Informazioni Privilegiate, consente di tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi un'adeguata conoscenza delle vicende che riguarderanno la Società, sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

È altresì obiettivo del Codice Informazioni Privilegiate impedire che alcuni soggetti o categorie di soggetti possano avvalersi di informazioni non conosciute dal pubblico per compiere operazioni speculative sui mercati a danno degli investitori che di tali informazioni non sono a conoscenza.

Copia del Codice Informazioni Privilegiate è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.aquafil.com – Sezione Procedure e Regolamenti.

5.3 CODICE DI INTERNAL DEALING

In conformità alle disposizioni di cui al Regolamento MAR, la Società ha adottato il Codice di *Internal Dealing*, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.aquafil.com – Sezione Procedure e Regolamenti.

In conformità alle previsioni del Codice di *Internal Dealing*, il Referente Informativo è il soggetto preposto all'attuazione del predetto Codice e all'aggiornamento dell'elenco dei Soggetti Rilevanti.

In proposito, Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 18 giugno 2020 ha confermato la nomina di Ivan Roccasalva quale Referente Informativo.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TUF)

All'interno del Consiglio di Amministrazione di Aquafil sono istituiti i seguenti Comitati:

- Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- Comitato Nomine e Remunerazioni.

Il Consiglio non ha ravvisato – allo stato attuale – di istituire al proprio interno un Comitato per le operazioni con Parti Correlate, avendo ricompreso tale presidio nelle funzioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI

7.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), DEL TUF)

Ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera n) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti aventi azioni negoziate sul MTA, Segmento STAR, nonché in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Codice, il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito al proprio interno un Comitato Nomine e Remunerazioni.

Con delibera del 18 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato quali componenti del Comitato Nomine e Remunerazioni i seguenti Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti:

Presidente	Francesco Profumo (*)
Componente	Margherita Zambon
Componente	Ilaria Maria Dalla Riva

(*) Soggetto dotato di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, come valutato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 giugno 2020.

Le riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni sono state coordinate dal proprio Presidente e sono state regolarmente verbalizzate. Il Presidente ha regolarmente fornito informazioni in merito alle riunioni tenute dal Comitato in occasione del primo Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito 6 volte, in data 14 febbraio, 3 marzo, 13 marzo, 16 luglio, 13 novembre e 11 dicembre; la durata media è stata di circa 1 ora ed erano presenti tutti i componenti (i.e. partecipazione al 100%).

Ai lavori del Comitato per la Remunerazione ha partecipato sempre il Presidente del Collegio Sindacale ed almeno un altro membro del Collegio Sindacale.

Come richiesto dal combinato disposto dell'art. 2.2.3, comma 3, lett. n) del Regolamento di Borsa – applicabile agli emittenti aventi azioni negoziate sul MTA, Segmento STAR – e dal criterio applicativo 6.C.6 del Codice, nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nel corso del 2021, alla data della presente Relazione, il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito 3 volte, in data 18 gennaio, 3 marzo e 11 marzo, riunioni alle quali hanno presenziato tutti i componenti e sono durate mediamente 1,5 ore ciascuna.

7.2 FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONI E ATTIVITÀ SVOLTE

Il Regolamento per il funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazioni è stato aggiornato, anche per allinearne ove necessario alle disposizioni del nuovo Codice di Corporate Governance, ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2021.

Ai sensi del Regolamento, il Comitato è composto da tre amministratori indipendenti, ovvero, in alternativa, da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, tra i quali sarà scelto il Presidente; ai sensi del citato regolamento, inoltre, i componenti del Comitato devono avere competenze funzionali allo svolgimento dei compiti che sono chiamati a svolgere ed almeno un componente del Comitato Nomine e Remunerazioni possiede un'adeguata esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive, la cui valutazione è demandata al Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni, in materia di nomine, ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva. In particolare:

- (i) assiste il Consiglio nella definizione e predisposizione degli eventuali criteri per la designazione dei soggetti di cui al punto (ii) che segue, nonché degli organi amministrativi delle società controllate;
- (ii) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui ai punti seguenti:
 - a) numero massimo degli incarichi di amministratore o sindaco in altre società compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di Consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo della Società; provvede, inoltre, all'istruttoria connessa alle relative verifiche periodiche e valutazioni;
 - b) valutazioni di merito di ciascuna fattispecie e problematica affrontata dal Consiglio relativa all'autorizzazione dell'assemblea ad eventuali deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 (divieto di concorrenza);
- (iii) comunica al Consiglio le proprie valutazioni in merito alle designazioni dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti degli organi e organismi della Società, proposti dall'Amministratore Delegato e/o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, la cui nomina sia di competenza del Consiglio e sovrintende ai relativi piani di successione. Laddove possibile e opportuno in relazione all'assetto azionario, propone al Consiglio il piano di successione dell'Amministratore Delegato;
- (iv) coadiuva il Consiglio nella predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano di successione dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società, esaminando e valutando i criteri che sovrintendono allo stesso;
- (v) propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori (art. 2386, primo comma, codice civile), assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
- (vi) indica al Consiglio candidati alla carica di amministratore da sottoporre all'Assemblea della società, considerando eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti, nel caso non sia possibile trarre dalle liste presentate dagli azionisti il numero di amministratori previsto;
- (vii) sovrintende all'autovalutazione del Consiglio e dei suoi Comitati ai sensi del Codice di Corporate Governance, riguardo alla dimensione, composizione e concreto funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, provvedendo all'istruttoria per l'affidamento all'occorrenza dell'incarico ad un consulente esterno per l'autovalutazione;
- (viii) tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione, formula pareri al Consiglio – in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione - in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e dei suoi Comitati, nonché in merito alle competenze e figure manageriali e professionali la cui presenza all'interno del Consiglio o dei Comitati sia ritenuta opportuna, affinché il Consiglio stesso possa esprimere il proprio orientamento agli azionisti prima della nomina del nuovo Consiglio;
- (ix) provvede all'istruttoria relativa alle verifiche periodiche dei requisiti di indipendenza e onorabilità degli amministratori e sull'assenza di cause di incompatibilità o ineleggibilità in capo agli stessi;
- (x) formula un parere al Consiglio in merito a eventuali attività svolte dagli amministratori in concorrenza con quelle della Società;

- (xi) riferisce al primo Consiglio di Amministrazione utile, tramite il Presidente del Comitato, sulle questioni più rilevanti esaminate dal Comitato nel corso delle proprie riunioni; riferisce inoltre al Consiglio, almeno semestralmente, non oltre il termine per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di nomine, nella riunione consiliare indicata dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato Nomine e Remunerazioni è altresì affidato il compito, in materia di remunerazione, di assistere il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare:

- (i) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia, anche con riferimento agli organi amministrativi delle società controllate;
- (ii) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; valuta la possibilità di istituire sistemi di incentivazione di lungo termine per gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche; monitora l'attuazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- (iii) esamina preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'Assemblea annuale di approvazione del bilancio;
- (iv) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti di *budget* stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni. A tale ultimo riguardo, qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che tale consulente non si trovi in situazioni suscettibili di comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea. Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, il cui riparto è stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, per l'attribuzione agli amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile.

In data 18 giugno 2020, l'Assemblea ordinaria della Società ha determinato in Euro 430.000,00 la remunerazione dell'intero organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 28 agosto 2020, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato Nomine e Remunerazione, ha altresì deliberato di attribuire – per l'esercizio 2020, ulteriori compensi per le deleghe in favore del Presidente e CEO Giulio Bonazzi e dei Consiglieri Delegati Adriano Vivaldi e Fabrizio Calenti.

Per informazioni sulla politica di remunerazione adottata dall'Emittente e sui compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai dirigenti con responsabilità strategica si rinvia alla relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.aquafil.com.

9. MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

I meccanismi di incentivazione del Dirigente Preposto sono coerenti con i compiti allo stesso assegnati, per come confermati dal Consiglio di Amministrazione.

I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* sono coerenti con i compiti allo stesso assegnati, per come confermati dal Consiglio di Amministrazione.

10. COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

10.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (EX ART. 123-BIS COMMA 2, LETT. D), DEL TUF)

Ai sensi del combinato disposto di quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera o) del Regolamento di Borsa – applicabile agli emittenti aventi azioni negoziate sul MTA, Segmento STAR – e dal principio 7.P.4 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Con delibera del 18 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato quali componenti del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità:

Presidente	Simona Heidempergher (*)
Componente	Francesco Profumo
Componente	Ilaria Maria Dalla Riva

(*) Soggetto dotato di adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria e di controllo e gestione dei rischi come valutato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 giugno 2020.

In data 28 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione ha integrato le funzioni del Comitato sui temi della sostenibilità, approvando il nuovo Regolamento del Comitato stesso.

Le riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità sono state coordinate dal proprio Presidente e sono state regolarmente verbalizzate e vi ha partecipato sempre il Presidente del Collegio Sindacale ed almeno un altro membro del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Comitato si è riunito 9 volte, la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e vi hanno partecipato tutti i componenti del Comitato.

Nel corso dell'esercizio 2021 si sono già tenute 3 riunioni del Comitato, in data 12 febbraio, 5 marzo e 11 marzo.

10.2 FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO E ATTIVITÀ SVOLTE

Il testo del Regolamento per il funzionamento del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità è stato aggiornato nel corso del 2020, in particolare per l'inserimento delle funzioni in materia di sostenibilità, ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 agosto 2020.

Il Regolamento è stato successivamente aggiornato, anche per allinearne ove necessario alle disposizioni del nuovo Codice di *Corporate Governance*, ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2021.

Ai sensi del regolamento del Comitato, il medesimo ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione, con adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato ha altresì il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi a (i) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando i criteri di compatibilità fra i rischi così identificati ed una sana e corretta gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati; (ii) la periodica verifica, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della società e al profilo di rischio assunto; (iii) la descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, per valutarne l'adeguatezza; (iv) la valutazione, sentito il collegio sindacale, dei risultati esposti nelle relazioni della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; (v) la gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza, supportando, con adeguata attività istruttoria, le relative valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione; (vi) l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentito il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, in conformità a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- (i) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (ii) definisce i meccanismi di controllo per verificare il rispetto delle deleghe attribuite e monitorarne periodicamente il funzionamento, segnalando tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie;
- (iii) esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- (iv) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- (v) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (vi) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- (vii) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (viii) esprime pareri sulla nomina, revoca, remunerazione e budget messo a disposizione del responsabile della funzione di *internal audit*;
- (ix) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, nello svolgimento delle proprie funzioni, ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi, a spese di Aquafil e nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni che non si trovino in situazioni che ne compromettono l'indipendenza di giudizio.

Per altre funzioni attribuite al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si rimanda al paragrafo 12 che segue, anche avuto riguardo del fatto che al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità sono altresì attribuite le funzioni di Comitato Parti Correlate previste dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

Si precisa che nelle riunioni del 5 marzo e del giorno 11 marzo 2021, il Comitato ha valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione dei documenti contabili di periodo ed ha pianificato la costante attività di verifica in merito all'avanzamento dei progetti di rivisitazione dei sistemi e modelli organizzativi di Gruppo, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché, in tale contesto, al completamento del piano di *audit* 2020 ed alle verifiche di *compliance* svolte ai sensi della L. 262/2005 e del D.Lgs. 231/2001 e ss.mm..

Nel corso delle proprie sedute il Comitato avrà modo di discutere le più opportune iniziative in relazione ai propri compiti e funzioni, nell'ottica di un progressivo miglioramento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi così da garantire la massima efficienza e sicurezza dello stesso.

Le riunioni del Comitato si svolgeranno in larga parte contestualmente alle riunioni del Collegio Sindacale dell'Emittente ed alla presenza dei componenti del Collegio Sindacale stesso, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del responsabile della funzione di *internal audit* e, quando opportuno o comunque utile, agevolando la partecipazione di un rappresentante della società di revisione. La presenza contestuale di tali soggetti deputati alla vigilanza e al controllo è auspicabile che consenta un rapporto di dialettica e la condivisione dei principali aspetti inerenti all'identificazione dei rischi aziendali.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto e avrà la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA 3) DEL TUF)

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Tale sistema consente ai responsabili di disporre periodicamente e con tempestività di un quadro sufficientemente esaustivo della situazione economica e finanziaria della Società e delle principali società del Gruppo e permette in modo corretto: (i) il monitoraggio dei principali *key performance indicator* e dei fattori di rischio che attengono alla Società e alle principali società del Gruppo ad essa facente capo; (ii) la produzione dei dati e delle informazioni con particolare riguardo all'informazione finanziaria, secondo dimensioni di analisi adeguate alla tipologia di *business*, alla complessità organizzativa e alle specificità del fabbisogno informativo del *management*; (iii) l'elaborazione dei dati finanziari prospettici del piano industriale e del *budget* nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi aziendali mediante un'analisi degli scostamenti.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha:

- approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controlli interno e di gestione dei rischi (Amministratore Incaricato); e
- valutato, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione.

Per l'esercizio di tali funzioni, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso del contributo dell'Amministratore Incaricato e del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

In data 7 dicembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per la *compliance* alla L. 262/05, unitamente alla procedura di raccolta delle relative lettere di attestazione interne da parte delle società del Gruppo.

Alla data della presente Relazione, l'Emittente ha completato la stesura e la formalizzazione delle procedure aziendali atte a garantire la *compliance* con riferimento alla normativa alla stessa applicabile.

Alla data della presente Relazione la Società:

- ha rinnovato le seguenti certificazioni:
 - per il settore BCF:
 - REACH (Lettera Conformità REACH);
 - Certificato di Prodotto ECONYL® (ente certificatore: DNV);
 - ISO 14001: 2004;
 - ISO 9001: 2008 (sistema di gestione della Qualità Aquafil);
 - ISO 9001: 2008 (sistema di gestione della Qualità / TESSIL4);

- ISO 9001: 2008 (Quality Management System Certificate / Gruppo);
- Certificato caprolattame ECONYL® (ente certificatore: DNV);
- OEKO – TEX (Aqualeuna);
- OHSAS 18001:2007;
- EPD* (Polimero ECONYL®);
- EPD* (Filo ECONYL® (BCF Reprocessed));
- ISO 9001 (AquafilUSA);
- UL 2018 (AquafilUSA);
- ISO 9001:2008 (AquafilAsia Pacific);
- ISO 9001:2008 (Aqualeuna);
- ISO 14001:2004 (Aqualeuna);
- ISO 50001:2011 (Aqualeuna);
- ISO 9001:2008 (Aquafil Jaxing lingua inglese);
- ISO 9001:14001 (Aquafil Jaxing lingua inglese);
- OHSAS 18001:2007 (Aquafil Jaxing lingua inglese);
- OEKO – TEX (standard 100);

per il settore NTF:

- REACH (Lettera Conformità REACH);
 - Certificato di prodotto ECONYL® (certification body: DNV);
 - ISO 14001 (aquafilSLO intero stabilimento);
 - Responsible care, AquafilSLO – Lubiana (ente certificatore: ICCA);
 - OEKO - TEX Standard 100 Aquafil (standard 100);
 - EPD * (polimero ECONYL®);
 - EPD * (filato ECONYL®);
 - ISO 14001_2004 (AquafilCRO d.o.o.);
 - ISO 50001_2011 (AquafilCRO d.o.o.);
 - IQNet SR 10:2015 – Social Responsibility Management System (AquafilCRO d.o.o.);
 - OHSAS 18001:2007 (AquafilCRO d.o.o.);
 - OEKO – TEX (standard 100 AquafilSLO);
 - OEKO TEX Standard 100 Aquafil S.p.A. ECONYL® (fili ECONYL®);
- ha confermato l'adozione del codice etico e tiene costantemente aggiornato il proprio modello di organizzazione e gestione, con riferimento alla prevenzione degli illeciti ex D.Lgs. n. 231/01 e ss.mm., sotto la costante azione dell'organismo di vigilanza in carica;
 - ha completato un'attività di *risk assessment* complessiva con il supporto di una società di consulenza esterna, nonché l'*assessment* sull'IT Risk Management e l'analisi dei rischi IT.

Il Sistema Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, tra i suoi elementi portanti, include il sistema di controllo interno relativo al processo di formazione dell'informativa finanziaria. Quest'ultimo ha la finalità di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività nella predisposizione e comunicazione dell'informativa (inclusa quella finanziaria).

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2020 è proseguita l'attività di rafforzamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tale processo è stato costituito dai seguenti macro-elementi:

- affinamento delle procedure e *risk control matrix* per ciascun processo aziendale per ciascuna Società rientrante nel perimetro di consolidamento;
- identificazione di azioni correttive, *follow-up e reporting* – definizione e condivisione delle azioni correttive con la *management*, verifica dell'effettiva implementazione delle stesse, predisposizione dei *report* per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e per gli Organi di vigilanza e controllo;
- aggiornamento del Modello 262 e della relativa documentazione, sulla base delle variazioni societarie, organizzative e di processo intervenute.

La metodologia che è stata seguita per il disegno e per lo svolgimento delle verifiche sul Modello 262 è stata allineata alle migliori *practice* internazionali e garantisce la piena tracciabilità del funzionamento dello stesso.

Con riferimento all'identificazione ed alla valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, l'Emittente svolge le proprie analisi e attività di *audit* sulle società controllate con livelli di fatturato e di attivo patrimoniale al di sopra di una soglia di materialità predefinita, nonché sulla gestione dei rapporti *intercompany*. In ragione di considerazioni di carattere qualitativo, a rotazione vengono svolte analisi e audit anche sulle altre società controllate, indipendentemente dalla loro contribuzione quantitativa alla formazione del bilancio consolidato.

I rischi, rilevati e valutati secondo le *practice* internazionali in materia di *risk assessment*, riguardano sia i processi operativi alimentanti le poste di contabilità generale, sia le stime e le asserzioni di bilancio, con un'ottica sia di prevenzione degli errori di accuratezza e completezza, sia di prevenzione delle frodi. La valutazione dell'"inerenza" dei rischi è qualitativa, effettuata sia con riferimento alla materialità e alla natura delle poste contabili, sia con riferimento alla frequenza delle operazioni alimentanti.

In relazione all'identificazione ed alla valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, il Modello 262 prende in considerazione sia i controlli preventivi, sia i controlli *detective* e di secondo livello sui processi alimentanti le poste contabili e sulle stime. Le valutazioni di adeguatezza ed efficacia dei controlli a mitigazione dei rischi saranno di tipo qualitativo, basate sull'esito delle attività di *test* svolte nel corso delle attività di monitoraggio del Modello 262.

Le attività di monitoraggio sono concentrate sui processi operativi correlati alle poste contabili materiali, per l'identificazione delle quali viene effettuata annualmente un'analisi preliminare di scope. Inoltre, sono svolte verifiche *ad hoc* sulle attività legate alle chiusure contabili ed alle scritture di consolidamento, che la Società documenta e che sono allocate in termini di responsabilità di svolgimento e autorizzate tramite un programma informatico dedicato, a garanzia della completezza e dell'accuratezza delle medesime.

Il Dirigente Preposto e il responsabile della funzione di *internal audit* riferiscono periodicamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Incaricato e, per quanto di sua competenza, all'Organismo di Vigilanza, in merito alla gestione del Modello 262, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo amministrativo-contabile e sulle azioni correttive da implementare.

Il medesimo Consiglio di Amministrazione tiene periodicamente monitorata l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa, nonché la sua efficacia, avvalendosi delle relazioni periodiche dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del responsabile della funzione di *internal audit*, dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Nell'ambito del processo di strutturazione e rafforzamento del sistema di gestione e controllo dei rischi, in data 18 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha confermato Adriano Vivaldi quale Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi (**l'Amministratore Incaricato**).

A tale riguardo, nel corso dell'Esercizio 2020, sulla base dei risultati dell'attività di *risk assessment* precedentemente condotta, è proseguito il costante processo di aggiornamento del quadro procedurale e di miglioramento del sistema di controllo interno, con costante attenzione all'adeguatezza complessiva al quadro legislativo e regolamentare e l'efficacia e l'efficienza nella dinamica delle condizioni operative.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

In data 28 agosto 2020, sentiti il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la dott.ssa Barbara Dalla Piazza quale responsabile della funzione *internal audit* ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Alla data della presente Relazione, la funzione di *internal audit* ha:

- dato piena attuazione alle attività di cui al Piano di Audit 2020, per come approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2020, previo esame del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e dell'Amministratore Incaricato, procedendo, tra il resto, con attività di controllo diretto e specifico presso l'Emittente presso le più significative società del Gruppo al fine di riscontrare eventuali carenze del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nelle diverse aree di rischio; nonché alla verifica e valutazione, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, ai fini della idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; trasmettendo tali relazioni all'Amministratore Incaricato, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e, ove del caso in relazione agli eventi oggetto di esame, al Presidente del Consiglio nonché all'Organismo di Vigilanza;
- predisposto il Piano di Audit 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del giorno 11 marzo 2021, previo esame del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e dell'Amministratore Incaricato e sentito il Collegio Sindacale.

In particolare, la funzione di *internal audit*, ha eseguito le attività di verifica del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in conformità al piano di *audit* sviluppando il *follow-up* delle attività (con peculiare riferimento alle verifiche realizzate ai fini del rispetto normativo delle disposizioni di cui alla L. 262/2005 ed al D.Lgs. 231/2001).

Inoltre, nel corso dell'Esercizio di Riferimento, i risultati dell'attività di *audit* svolta sono stati analizzati, discussi e condivisi, tra la funzione *internal audit*, i responsabili dei processi/funzioni di volta in volta interessati e il management della Società al fine di concordare e porre in atto i provvedimenti preventivi/correttivi, la cui realizzazione viene costantemente monitorata fino alla loro completa esecuzione.

La remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit* è stata determinata coerentemente con le politiche aziendali. Il Consiglio assicura che il responsabile della funzione di *internal audit* sia dotato di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231 DEL 2001

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione del 13 novembre 2020, ha deliberato di apportare modifiche integrative al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo composto dal Codice Etico, dalla Parte Generale, dalle Parti Speciali e dal Sistema Disciplinare.

Il Modello prevede politiche e misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e a individuare ed eliminare situazioni di rischio, oltre a un sistema di prevenzione idoneo a mitigare il rischio-reato coerente con la struttura organizzativa e con le *best practice* di riferimento.

Esso si compone di una Parte Generale e di 1 Parte Speciale (con 13 sotto sezioni).

In particolare, le Parti Speciali chiariscono la natura e la possibile modalità di commissione delle tipologie di Reati Rilevanti identificate nelle aree a Rischio, nonché gli specifici presidi organizzativi implementati per prevenirne la commissione.

Sono inoltre parte integrante del Modello i seguenti documenti, allegati allo stesso: (i) il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza; (ii) il sistema disciplinare, e (iii) il Codice Etico.

Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello. Esso definisce principi etici e norme comportamentali prescrittive per i dipendenti e per gli altri destinatari, contribuendo ad istituire un ambiente di controllo idoneo a garantire che l'attività dell'Emittente sia sempre ispirata ai principi di correttezza e trasparenza e riducendo il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e ss.mm..

Il requisito di esenzione dalla responsabilità amministrativa ha condotto all'istituzione di un Organismo di Vigilanza, interno all'Emittente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di: (i) vigilare sull'effettività del Modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello istituito; (ii) effettuare la disamina in merito all'adeguatezza del Modello, ossia della sua reale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti; (iii) svolgere un'analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello; (iv) curare il necessario aggiornamento in senso dinamico del Modello, attraverso la formulazione di specifici suggerimenti, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni ed adeguamenti; (v) svolgere il c.d. "follow-up", ossia verificare l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

In data 13 novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato la nomina dell'Organismo di Vigilanza per 3 esercizi, composto da tre membri, nelle persone di Fabio Egidi, membro esterno, in qualità di Presidente; Marco Sargenti, membro esterno; e Karim Tonelli, membro interno.

In data 11 marzo 2021, l'Organismo di Vigilanza ha presentato la relazione informativa per il Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di verifica e controllo compiute nell'Esercizio di Riferimento e all'esito delle stesse.

L'Organismo di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2020, si è riunito 6 (sei) volte, oltre ad aver tenuto riunioni per attività formative.

I reati contemplati dal Modello dell'Emittente sono allineati a quanto attualmente previsto dalla normativa, e in particolare il Modello è stato da ultimo aggiornato nella seduta consiliare del 13 novembre 2020 con l'inserimento, tra gli altri, dei reati tributari.

Il Modello introduce un adeguato sistema e meccanismi sanzionatori dei comportamenti commessi in violazione dello stesso.

Il Codice Etico e il Modello possono essere consultati sul sito della Società www.aquafil.com – sezione *Corporate Governance* – Documenti societari.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

In data 30 gennaio 2018, l'Assemblea di Aquafil ha deliberato, *inter alia*: (i) di approvare, ai sensi degli artt. 13 del D.Lgs. n. 39/2010 e 7 del Regolamento adottato con Decreto Ministeriale n. 261/2012, la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito a KPMG S.p.A. per nove esercizi di cui l'ultimo relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2024; e (ii) contestualmente, di conferire nuovo incarico di revisione legale a Pricewaterhousecoopers S.p.A. (**PwC**) per la durata di 9 esercizi (dal 2017 al 2025), ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010.

Pertanto, l'attività di revisione legale per il periodo 2017-2025 è affidata alla società PwC S.p.A.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

L'art. 16 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomini il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, conferendogli adeguati mezzi e poteri per l'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti.

In data 18 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di confermare il dott. Sergio Calliari (dipendente dell'Emittente con il ruolo di Direttore Amministrativo del Gruppo) quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-*bis* del TUF.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno 3 anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. Il Dirigente Preposto deve essere in possesso anche dei requisiti di onorabilità previsti per i sindaci dalle vigenti disposizioni di legge.

Al Dirigente Preposto spetta il compito primario di progettare, gestire e monitorare i processi riguardanti, in particolare, i flussi informativi di natura amministrativo-contabile, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati e di rilevazione contabile, anche al fine di rendere – nelle forme previste dalla legge e dalla inerente regolamentazione di attuazione – le attestazioni sulla loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

Il Dirigente Preposto, inoltre, è tenuto a identificare e valutare i rischi sull'informativa finanziaria, identificare e realizzare gli opportuni controlli, diretti a mitigare la possibilità che tali rischi si concretizzino, nonché monitorare e valutare l'effettività dei controlli nel contesto di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, adeguato e funzionante.

Ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, il dirigente preposto sarà tenuto: (i) ad attestare che gli atti e le comunicazioni dell'Emittente diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche *infra*-annuale dell'Emittente siano corrispondenti alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili; (ii) a predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario; e (iii) congiuntamente all'Amministratore Delegato, ad attestare con apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, tra l'altro, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure *sub (ii)*, nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti e ad attestare, altresì, la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle società eventualmente incluse nel consolidamento, attribuendo a tal fine allo stesso i seguenti poteri:

- a) accesso libero ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Società, sia all'interno delle eventuali società del gruppo facenti capo alla Società;
- b) partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che prevedano la trattazione di materie rientranti nelle sue competenze;
- c) facoltà di dialogare con ogni organo amministrativo e di controllo della Società e delle Società Controllate;
- d) facoltà di approvare le procedure aziendali, quando esse hanno impatto sul bilancio, sul bilancio consolidato o sugli altri documenti soggetti ad attestazione;
- e) partecipazione al disegno dei sistemi informativi che abbiano impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- f) possibilità di utilizzo dei sistemi informativi.

Al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione un corretto esercizio dei propri poteri di vigilanza, il Dirigente Preposto dovrà, inoltre, riferire almeno trimestralmente al Consiglio in merito alle attività svolte, nonché in merito alle eventuali criticità emerse

Al Dirigente Preposto sono assicurati tutti i poteri e i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti ad esso attribuiti.

Il Dirigente Preposto, di concerto con l'Amministratore Delegato, ha il compito di dare istruzioni anche alle società controllate appartenenti al Gruppo, affinché adottino tutti i provvedimenti, le procedure amministrative e contabili e ogni altro atto e misura funzionali alla corretta formazione del bilancio consolidato, nonché comunque ogni misura comunicata dallo stesso Dirigente Preposto ai sensi e per gli effetti della L. n. 262/05, che assicuri la massima affidabilità dei flussi informativi diretti al Dirigente Preposto e relativi alla redazione dei documenti contabili societari.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Le modalità di coordinamento istituite dall'Emittente tra i differenti soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi garantiscono un efficace ed efficiente coordinamento e condivisione delle informazioni tra gli organi aventi dette funzioni. In particolare:

- il responsabile della funzione *internal audit* dott.ssa Barbara Dalla Piazza mantiene flussi di comunicazione periodica con gli altri organi societari e strutture con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, quali il Dirigente Preposto, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e la società di revisione, ciascuno per i propri ambiti e responsabilità;
- la disponibilità alla partecipazione del responsabile della funzione *internal audit* alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza e alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità consente alla funzione *internal audit* il mantenimento di un'adeguata visibilità dei rischi aziendali incombenti e gestiti nel Gruppo e delle problematiche emerse e portate all'attenzione dei differenti organi di vigilanza e controllo;
- il Collegio Sindacale mantiene flussi di comunicazione periodica con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. In particolare, il Presidente e almeno un membro del Collegio Sindacale partecipano sempre alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità; il Collegio Sindacale incontra inoltre periodicamente (nelle proprie riunioni o congiuntamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità) il responsabile della funzione *internal audit*, l'Organismo di Vigilanza e la società di revisione;
- i membri dell'Organismo di Vigilanza possono partecipare come invitati alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, relazionando semestralmente circa le attività svolte;
- la società di revisione partecipa, quando invitata, alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità in modo da essere costantemente aggiornata sulle attività e su quanto deliberato dal Comitato stesso, nonché al fine di relazionare sulla pianificazione e sugli esiti dell'attività di revisione.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

12.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

12.1.1 Composizione e funzionamento (ex art. 123-*bis* comma 2, lett. d), del TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di allocare le funzioni in parola al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Le riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità sono state coordinate dal proprio Presidente e sono state regolarmente verbalizzate. Il Presidente ha regolarmente fornito informazioni in merito alle riunioni tenute dal Comitato in occasione del primo Consiglio di Amministrazione utile.

Ai lavori del Comitato ha partecipato sempre il Presidente del Collegio Sindacale ed almeno un altro membro del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità non si è mai riunito con funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate. Nel corso del 2021, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si è riunito 1 volta in data 12 febbraio con funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.

12.1.2 Funzioni attribuite al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità con riferimento alle Operazioni con Parti Correlate e attività svolte

Alla data della presente Relazione, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha svolto le proprie funzioni in conformità alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate. In particolare, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nell'esercizio delle funzioni ad esso attribuite ha esaminato la situazione dei rapporti e delle operazioni con parti correlate preesistenti alla Fusione, prendendone atto.

12.2 PROCEDURA PER OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 12 settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una bozza di procedura per le operazioni con Parti Correlate, in conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis del Codice Civile (con efficacia alla Data di Efficacia della Fusione). Conformemente a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, la bozza di tale procedura, successivamente alla Data di Efficacia della Fusione, è stata sottoposta al Comitato Controllo e Rischi (nello svolgimento dei propri compiti quale Comitato Parti Correlate), che ha fornito parere favorevole in merito alla stessa, e, quindi, approvata in via definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione in data 7 dicembre 2017.

In data 30 gennaio 2018 l'Assemblea degli azionisti ha altresì deliberato una modifica statutaria funzionale al recepire le indicazioni di Consob relativamente alla disciplina per le operazioni con Parti Correlate.

La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate e i relativi allegati, per applicati dall'Emittente, sono consultabili sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.aquafil.com – sezione *Corporate Governance* – Procedure e Regolamenti.

Alla luce delle modifiche al Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate con Delibera Consob, apportate con delibera Consob n. 21624 dell'11 dicembre 2020, la Società procederà, ove necessario, all'aggiornamento della propria Procedura OPC entro il 30 giugno 2021.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti, nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti.

Ai sensi del predetto art. 17 dello Statuto, possono presentare una lista per la nomina dei sindaci i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari – da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori – di una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari (che per la Società è pari, per l'esercizio 2020, al 2,5% del capitale sociale, intendendosi a tali fini il capitale sociale costituito dalle azioni quotate). La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'Emittente; la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste medesime.

Le liste sono depositate presso la sede sociale, secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente, almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci. Le liste, inoltre, devono essere messe a disposizione del pubblico a cura della Società almeno ventuno giorni prima di quello della predetta Assemblea, secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione "sindaci effettivi", sezione "sindaci supplenti") da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere. Le liste, ove contengano, considerando entrambe le sezioni, un numero di candidati pari o superiore a 3, devono contenere in entrambe le sezioni un numero di candidati tale da garantire che la composizione del Collegio Sindacale, sia nella componente effettiva sia nella componente supplente, rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile), fermo restando che qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo deve essere arrotondato nel rispetto della normativa vigente.

A ciascuna lista devono essere allegati i seguenti documenti, pena l'irricevibilità della medesima: (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi secondo la vigente normativa regolamentare; (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge, e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Ciascun azionista, gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo societario nonché gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né possono votare liste diverse; inoltre, ciascun candidato potrà essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, potranno essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste saranno ridotte alla metà.

All'elezione dei sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la Lista di Maggioranza) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, il terzo sindaco effettivo (il Sindaco di Minoranza), al quale spetterà la presidenza del Collegio Sindacale, e il secondo sindaco supplente (il Sindaco Supplente di Minoranza). In caso di parità di voti tra liste, si procederà ad una nuova votazione da parte dell'Assemblea e risulteranno eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti senza applicazione del meccanismo del voto di lista.

Qualora al termine della votazione non risultassero rispettate le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile), ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, verrà escluso il candidato alla carica di sindaco effettivo o supplente del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza e sarà sostituito dal candidato alla carica di sindaco effettivo o supplente successivo, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza dei voti, risulteranno eletti tre sindaci effettivi e due supplenti indicati nella lista come candidati a tali cariche, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti, anche in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile).

I sindaci durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Fermo restando il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile), nei casi in cui, per qualsiasi motivo, (i) venga a mancare un sindaco effettivo tratto dalla Lista di Maggioranza, a questo subentrerà il sindaco supplente tratto dalla Lista di Maggioranza, (ii) venga a mancare il Sindaco di Minoranza, questi sarà sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza. Ove per qualsiasi motivo non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, dovrà essere convocata l'Assemblea, affinché la stessa provveda all'integrazione del Collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo restando il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile).

In mancanza di liste, ovvero qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del Collegio Sindacale con le modalità previste nel presente articolo, i tre sindaci effettivi e i due sindaci supplenti saranno nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari, di volta in volta vigenti anche in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile).

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TUF)

In data 30 gennaio 2018 l'Assemblea ha provveduto a nominare i seguenti membri del Collegio Sindacale della Società:

Carica	Nome e cognome	Data di nomina
Presidente	Stefano Poggi Longostrevi	30 gennaio 2018
Sindaco Effettivo	Bettina Solimando	30 gennaio 2018
Sindaco Effettivo	Fabio Buttignon	30 gennaio 2018
Sindaco Supplente	Marina Manna	30 gennaio 2018
Sindaco Supplente	Davide Barbieri	30 gennaio 2018

I sig.ri Bettina Solimando, Fabio Buttignon e Marina Manna sono stati tratti dalla lista depositata dall'azionista Aquafin Holding (che ha ottenuto n. 52.272.119 voti favorevoli pari al 92,41% del capitale votante), mentre i sig.ri Stefano Poggi Longostrevi e Davide Barbieri sono stati tratti dalla lista depositata congiuntamente da un gruppo di società di gestione del risparmio e investitori istituzionali internazionali e nazionali (che ha ottenuto n. 4.294.000 voti favorevoli pari al 7,59% del capitale votante).

Il Collegio Sindacale rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Per maggiori informazioni circa le liste depositate per la nomina dell'organo di controllo avvenuta in data 30 gennaio 2018 si rinvia al sito internet della Società www.aquafil.com, nella Sezione Investor Relations – Assemblee degli Azionisti, ove sono disponibili anche i curricula professionali di ciascun Sindaco effettivo e supplente.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (**)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Poggi Longostrevi Stefano	1965	30 gennaio 2018	30 gennaio 2018	31 dicembre 2020	Appr. bilancio	2 x	100%	17
Sindaco effettivo	Solimando Bettina	1974	30 gennaio 2018	30 gennaio 2018	31 dicembre 2020	Appr. bilancio	1 x	100%	19
Sindaco effettivo	Buttignon Fabio	1959	30 gennaio 2018	30 gennaio 2018	31 dicembre 2020	Appr. bilancio	1 x	100%	11
Sindaco supplente	Manna Marina	1960	30 gennaio 2018	30 gennaio 2018	31 dicembre 2020	Appr. bilancio	1 x	N/A	5
Sindaco supplente	Barbieri Davide	1984	30 gennaio 2018	30 gennaio 2018	31 dicembre 2020	Appr. bilancio	2 x	N/A	8

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%

NOTE

- (*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.
- (**) In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).
- (***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
- (****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono essere tenute con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio o video collegati, a condizione che: (i) sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza e di constatare e proclamare i risultati della votazione; (ii) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; (iii) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documentazione. Verificandosi tali presupposti, la riunione del Collegio Sindacale si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente, dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura del relativo verbale (il tutto fatte salve specifiche deroghe previste dalle disposizioni di legge in relazione alla pandemia Covid-19).

Nell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha tenuto n. 14 riunioni (tra riunioni singole e in sessione congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità), in data 14 gennaio, 14 febbraio, 4 marzo, 13 marzo, 25 marzo, 29 aprile, 13 maggio, 9 giugno, 16 luglio, 25 agosto, 28 agosto, 7 ottobre, 13 novembre e 26 novembre. La durata media è stata di circa 1 ora e 50 minuti e la presenza dei membri pari al 100%.

Nelle riunioni del 16 luglio 2020 e del 5 marzo 2021, il Collegio Sindacale ha valutato la corretta applicazione – da parte del Consiglio di Amministrazione – delle procedure per valutare l'indipendenza degli Amministratori Indipendenti in base al Codice di Autodisciplina.

Inoltre, in data 5 marzo 2021 il Collegio Sindacale ha altresì valutato il mantenimento del possesso in capo ai propri membri dei requisiti di indipendenza, già dichiarati da ognuno dei componenti all'atto della presentazione della propria candidatura, anche sulla base dei requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori dal Codice, nonché completato la propria attività di autovalutazione. L'esito di tali valutazioni è stato comunicato al Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 marzo 2021 e reso noto al mercato mediante la pubblicazione della presente Relazione, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.aquafil.com.

Il Collegio Sindacale ha vigilato e vigilerà sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio ha costantemente mantenuto in essere le normali iniziative di coordinamento con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, con la funzione di *Internal Audit* e con l'Organismo di Vigilanza, oltre ad incontrare periodicamente la società di revisione. Per informazioni sulle modalità di coordinamento si rinvia al precedente paragrafo 11.6.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE") al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di comitato controllo interno e la revisione contabile e, in particolare, le funzioni di vigilanza su: (i) processo d'informativa finanziaria; (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo in-

terno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; **(iii)** revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; **(iv)** l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Per tutto il periodo di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni presso un mercato regolamentato italiano, il Collegio Sindacale esercita altresì ogni altro dovere e potere previsto dalle leggi speciali; con particolare riferimento all'informativa al medesimo dovuta, l'obbligo degli amministratori di riferire ai sensi dell'art. 150 del TUF ha cadenza trimestrale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci ottenessero un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del relativo quadro normativo di riferimento. In particolare, durante gli incontri del Consiglio che si sono svolti presso la sede della Società nel corso dell'Esercizio, i Sindaci hanno ricevuto costanti approfondimenti su ciascun specifico settore in cui l'Emittente svolge la propria attività al fine di comprendere al meglio le dinamiche aziendali sottese al business ed i relativi sviluppi intercorsi durante l'Esercizio.

Si ricorda inoltre che nel corso della prima visita dei nuovi membri del Collegio Sindacale presso la sede della Società, in data 5 febbraio 2018, i Sindaci di Aquafil hanno avuto occasione di effettuare una ampia visita dello stabilimento di Arco (Trento), con la finalità di fornire ai Sindaci della Società un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui l'Emittente opera nonché delle dinamiche aziendali e produttive. Successivamente, in data 14 novembre 2019, i Sindaci hanno potuto visitare lo stabilimento di Lubiana (Slovenia) per approfondire la conoscenza del processo di rigenerazione chimica ECONYL®.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

L'Emittente non prevede uno specifico obbligo per i Sindaci di informare tempestivamente gli altri membri del Collegio Sindacale e il Presidente del Consiglio circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse, nel caso in cui il Sindaco abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione dell'Emittente; ciò in quanto l'Emittente ritiene che detto obbligo informativo sia un dovere deontologico per i soggetti che ricoprono la carica di membro dell'organo di controllo.

In conformità allo Statuto, l'Amministratore Delegato riferisce adeguatamente e tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche che sono state effettuate dall'Emittente e dalle sue controllate, come prescritto ai sensi di legge e di Statuto e quindi con periodicità trimestrale.

In previsione del rinnovo del Collegio Sindacale che avverrà con Assemblea del 28 aprile 2021, il Collegio Sindacale ha predisposto – in ottemperanza a quanto previsto dalle “*Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate*” dell'aprile 2018 (Norma Q.1.6) – un documento di orientamenti relativo al nuovo Collegio Sindacale, a beneficio degli Azionisti e dei candidati Sindaci, di cui è stata data informativa nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2021.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'attività informativa nei rapporti con gli azionisti è assicurata attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito internet dell'Emittente www.aquafil.com nelle sezioni “Investor Relations”, “Corporate Governance”, “News&Media” e, ove richiesto dalla disciplina applicabile, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato eMarket STORAGE accessibile dal sito www.emarketstorage.com.

In particolare, su detto sito internet sono consultabili tutti i comunicati stampa diffusi al mercato e la documentazione contabile periodica dell'Emittente non appena approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconto intermedio di gestione).

Inoltre, sono consultabili sul sopra citato sito internet i principali documenti in materia di Corporate Governance, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e ss.mm. ed il Codice Etico.

Ai sensi del Criterio Applicativo 9.C.1 del Codice di Autodisciplina, i rapporti con gli investitori istituzionali sono curati dall'*Investor Relator*.

Il compito dell'*Investor Relator* è di mantenere costantemente aggiornata l'alta direzione della Società sui fabbisogni informativi del mercato finanziario e, in particolare, degli investitori.

L'*Investor Relator* rappresenta, pertanto, il punto di contatto tra l'Emittente ed il mercato ed avrà il compito di collaborare con la struttura societaria per mantenere ed incentivare il rispetto della normativa in materia di informativa societaria. L'attività di *relation* è condivisa e supportata dal *management*.

In data 18 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la nomina del dott. Karim Tonelli quale *Investor Relator* di Aquafil (per contatti: investor.relations@aquafil.com) per curare i rapporti con la generalità degli azionisti e con gli investitori istituzionali ed eventualmente svolgere specifici compiti nella gestione dell'informazione *price sensitive* e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana.

Il Consiglio di Amministrazione valuterà l'attuazione di eventuali ulteriori iniziative per rendere maggiormente tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.

16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. C) DEL TUF

16.1 CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, l'Assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dallo Statuto. Le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità alla legge e allo Statuto, obbligano tutti i soci. L'Assemblea si svolge in unica convocazione.

Ai fini del computo dei quorum richiesti dalla legge e dallo Statuto per la costituzione dell'assemblea ordinaria e straordinaria e per l'assunzione delle relative deliberazioni, si computa il numero dei voti spettanti alle azioni e non il numero delle azioni. Le deliberazioni di modifica degli artt. 5.6, 5.8 e 8.3 dello Statuto sono assunte con un numero di voti favorevoli pari almeno al 70% del numero dei voti complessivamente spettanti alle azioni in circolazione.

Ai sensi dell'art. 8.3 dello Statuto, le procedure in materia di operazioni con parti correlate adottate dalla Società possono prevedere (i) che il consiglio di amministrazione approvi le "operazioni di maggiore rilevanza", come definite dal Regolamento OPC, nonostante l'avviso contrario del comitato di amministratori indipendenti competente a rilasciare il parere in merito alle suddette operazioni, purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'assemblea ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5 del Codice Civile. In tal caso l'assemblea delibera con le maggioranze previste dalla legge, sempreché, ove i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto, considerando individualmente ciascuna azione ordinaria e ciascuna azione a voto plurimo, senza attribuire rilevanza al voto plurimo attribuito alle azioni speciali, non consti il voto contrario della maggioranza dei soci non correlati votanti in assemblea.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero, nei casi previsti dall'art. 2364, comma 2, del Codice Civile, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, fermo il disposto dell'art. 154-ter del TUF.

L'Assemblea dei soci può essere convocata in Italia, anche fuori dal comune in cui si trova la sede sociale, o in altri Paesi dell'Unione Europea, in Svizzera o nel Regno Unito.

L'Assemblea è convocata, nei termini previsti dalla normativa vigente, con avviso pubblicato sul sito internet della Società nonché secondo le altre modalità previste dalla legge e dai regolamenti applicabili, e contiene le informazioni richieste dalla normativa vigente, anche a ragione delle materie trattate.

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere – salvi gli argomenti la cui proposta sia di competenza del Consiglio o basata su progetto o una relazione da essi predisposta – entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, ovvero entro cinque giorni nel caso di convocazione ai sensi dell'art. 125-bis, comma 3, del TUF o dell'art. 104, comma 2, del TUF, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Ai sensi dell'art. 2367 del Codice Civile gli Amministratori devono convocare senza ritardo l'Assemblea quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.

L'art. 127-ter del TUF prevede che i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea sarà data risposta al più tardi durante la stessa. Alla Società è riservata la possibilità di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'Assemblea devono pervenire alla Società. Il termine non può essere anteriore a tre giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, ovvero a cinque giorni qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca, prima dell'Assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tal caso le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'Assemblea anche mediante pubblicazione in una apposita sezione del sito internet della Società.

16.2 DIRITTO DI INTERVENTO IN ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, hanno diritto ad intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente alla data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto in Assemblea possono farsi rappresentare per delega ai sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previste dalla legge (ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF).

16.3 SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o impedimento ovvero su richiesta del Presidente stesso, da altra persona designata dall'Assemblea, ivi compreso l'Amministratore Delegato (ove nominato). Il Presidente sarà assistito da un segretario designato su sua proposta a maggioranza dagli intervenuti. Nell'assemblea straordinaria e, in ogni caso, quando il Presidente lo ritenga opportuno, le funzioni di segretario sono esercitate da un Notaio designato dal Presidente.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie. Ai fini del computo dei *quorum* richiesti dalla legge e dal vigente Statuto per la costituzione – in unica convocazione – dell'Assemblea ordinaria e straordinaria e per l'assunzione delle relative deliberazioni, si computa il numero dei voti spettanti alle azioni e non il numero delle azioni.

L'Assemblea può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, ed in particolare a condizione che: (a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; (c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno; (d) tale modalità sia prevista dall'avviso di convocazione dell'Assemblea che indichi, altresì, i luoghi presso cui presentarsi. La riunione si considera tenuta nel luogo ove sono presenti, simultaneamente, il Presidente ed il soggetto verbalizzante.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, il socio può recedere nei casi previsti da norme inderogabili di legge.

Non compete il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine di durata della Società e/o l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio, prelevata la quota del 5% per la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, viene ripartito tra i soci secondo quanto deliberato dall'Assemblea.

* * *

L'Assemblea dell'Emittente adotta il regolamento assembleare approvato in data 23 dicembre 2016 dall'Assemblea di Space 3. Tale regolamento assembleare prevede, tra l'altro, che:

- il Presidente (il Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, in caso di sua assenza o impedimento la persona designata dall'Assemblea) possa adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti;
- nel porre in discussione argomenti e proposte, il Presidente, se la maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea non si oppone, possa seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione e possa disporre che tutti o alcuni degli argomenti posti all'ordine del giorno siano discussi in un'unica soluzione;
- il Presidente regoli la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta. I legittimati all'esercizio del diritto di voto ed il rappresentante comune degli obbligazionisti possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono altresì formulare proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Al fine di garantire un ordinato svolgimento dei lavori assembleari, il Presidente ha facoltà di stabilire, in apertura o nel corso della discussione sui singoli argomenti, un termine per la presentazione delle richieste di intervento. Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica;
- prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente riammetta all'Assemblea coloro che ne fossero stati esclusi durante la fase di discussione a norma del regolamento;
- il Presidente decida l'ordine in cui le proposte di deliberazione sui singoli argomenti all'ordine del giorno vengono messe in votazione, dando di norma la precedenza a quelle eventualmente formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio 2020 si è tenuta 1 assemblea dei soci, in data 18 giugno 2020.

Per quanto riguarda i diritti degli azionisti non illustrati nella presente Relazione, si rinvia alle norme di legge e regolamento *pro tempore* applicabili.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Alla data della presente Relazione non sussistono ulteriori pratiche di governo societario effettivamente applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DAL TERMINE DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A decorrere dal termine dell'Esercizio di Riferimento non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 20 DICEMBRE 2020 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate nella lettera del 20 dicembre 2020 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

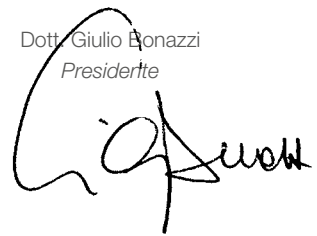
In particolare, è stato interessato il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Comitato Nomine e Remunerazioni che, rispettivamente, hanno tenuto conto delle predette raccomandazioni in sede di predisposizione del questionario di autovalutazione e nella riunione del 17 febbraio 2021, soffermandosi ampiamente sulle raccomandazioni e sugli inviti ivi contenuti.

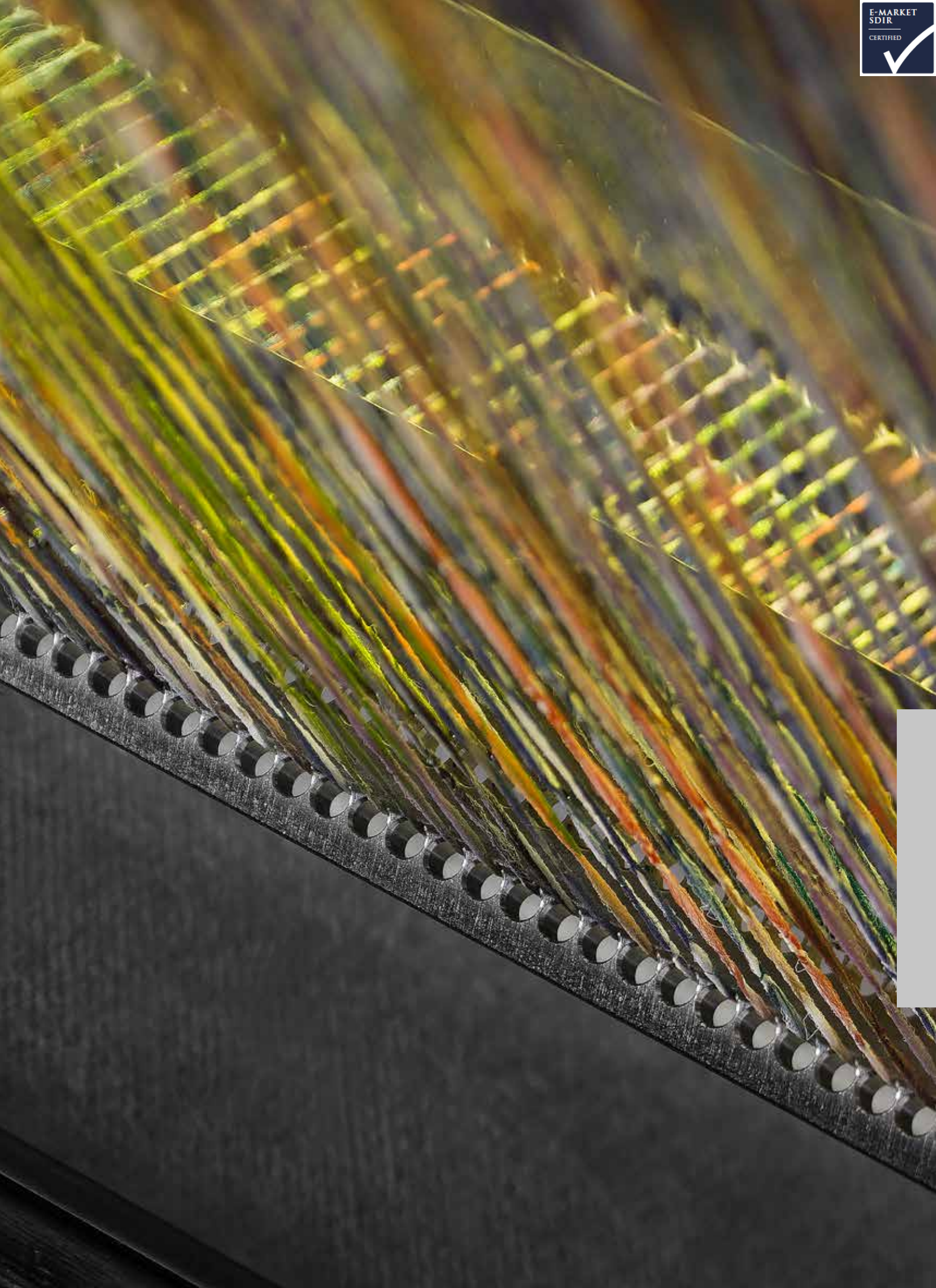
Arco (Trento), 11 marzo 2021

Aquafil S.p.A.

Per il Consiglio di Amministrazione

Dott. Giulio Bonazzi
Presidente





225 Attestazione del Dirigente Preposto
e degli Organi Delegati

227 Relazione del Collegio Sindacale

241 Relazione della Società di Revisione
al Bilancio Consolidato

248 Relazione della Società di Revisione
su Dichiarazione Non Finanziaria

Attestazione del Dirigente Preposto e degli Organi Delegati



Aquafil S.p.A.
Via Linfano 9 - Arco (TN) - Italy
P.I.: 09652170961

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E DEGLI ORGANI DELEGATI (art. 154-bis, comma 5) AL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AQUAFIL CHIUSO AL 31/12/2020 AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Adriano Vivaldi, in qualità di Amministratore Delegato e Sergio Calliari, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aquafil S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2020.


2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato chiuso al 31 Dicembre 2020:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (I.F.R.S.) applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) a quanto consta è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Arco, 11 Marzo 2021

L'Amministratore Delegato


Adriano Vivaldi

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti
contabili societari


Sergio Calliari

Relazione del Collegio Sindacale

Aquafil S.p.A.

Via Linfano 9 – Arco (TN)

Codice fiscale e Iscrizione Registro Imprese di Trento n. 09652170961

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI AQUAFIL S.p.A. AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori Azionisti,

la presente Relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale di **Aquafil S.p.A.** (di seguito anche "**Società**"), nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 gennaio 2018 e che terminerà il proprio mandato con la prossima assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito "**T.U.F.**"), il Collegio Sindacale riferisce sulle attività di vigilanza e controllo previste dalla normativa vigente, con particolare riguardo alle norme del Codice civile, agli artt. 148 e seguenti del T.U.F., al D.Lgs. n. 39 del 2010 come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135 e al D.Lgs. n. 254 del 2016, tenendo altresì conto delle indicazioni contenute nelle comunicazioni CONSOB inerenti ai controlli societari e all'attività del Collegio Sindacale, delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, nonché delle norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La presente Relazione viene resa agli Azionisti di Aquafil S.p.A. in vista della riunione assembleare convocata per il giorno 28 aprile 2021 ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 e della presentazione del Bilancio consolidato.

Secondo quanto previsto dalle citate Norme di comportamento il Collegio sindacale ha messo a disposizione degli Azionisti i propri orientamenti sul rinnovo del Collegio, riportando una sintesi delle competenze, professionalità ed esperienze che meglio hanno contribuito al buon funzionamento del Collegio stesso nel corso del mandato in scadenza, in coerenza anche con quanto emerso dal processo di autovalutazione annuale dell'organo di controllo, indicando altresì il numero delle riunioni, l'impegno ed il tempo richiesti per lo svolgimento dell'incarico.

La presente Relazione viene emessa dal Collegio Sindacale nei termini previsti dall'art. 154-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e tenendo conto di quanto disciplinato dal Regolamento Mercati di Borsa Italiana (art. 2.2.3, comma 3, lett. a) per le società aventi la qualifica di STAR.

Ciò premesso, vengono di seguito esposte, anche in riferimento a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche, le attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso del 2020 e sino alla data dell'odierna relazione.

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Le operazioni e i fatti di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale avvenuti nel corso dell'esercizio 2020 sono stati i seguenti.



1

L'esercizio è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 che ha comportato uno stato di emergenza sanitaria globale a partire dai primi mesi del 2020, causando una situazione di profonda incertezza e di crisi economica a livello mondiale.

L'attività della Società, considerata "essenziale" in base ai provvedimenti governativi, non si è interrotta ed è proseguita con continuità negli stabilimenti industriali, nel massimo rispetto delle normative e delle condizioni di sicurezza per la salute del personale impegnato nei siti produttivi. Nel corso dell'esercizio 2020, per fronteggiare la diminuzione di fatturato del Gruppo riscontrata nei continenti (Europa, Asia e America) in cui sono presenti i propri stabilimenti produttivi, le varie società del Gruppo hanno fatto ricorso all'utilizzo di ammortizzatori sociali e di altri strumenti messi a disposizione dai vari Governi nazionali.

Al fine di incrementare le riserve di liquidità, nel corso del 2020 la Società ha stipulato nuovi contratti di finanziamento passivo a medio lungo termine, per euro 105 milioni, dei quali euro 65 milioni supportati dalle garanzie previste dal cd. Decreto-legge Liquidità (D.L. n. 23/2020) attraverso l'intervento di SACE (euro 60 milioni) e del Fondo Centrale di Garanzia (euro 5 milioni). Inoltre, la Società ha fruito di accordi di moratoria con tutti gli istituti di credito sulle rate dei mutui scadenti nel 2020 per un ammontare di euro 42,1 milioni.

In data 15 dicembre 2020 si è perfezionato l'acquisto del ramo di azienda della società statunitense "A-1 Plan Recycling Inc." effettuato dalla NewCo Aquafil Carpet Recycling LLC, costituita da Aquafil USA Inc., per un prezzo di 3,4 milioni di dollari.

Per gli altri fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio si rinvia alla Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto dagli Amministratori, con la dovuta periodicità, le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Gli Amministratori hanno dato conto di tali operazioni nella loro Relazione sulla gestione, a cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici.

Su tali operazioni il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni che hanno consentito di ritenere ragionevolmente che le suddette operazioni fossero conformi alla legge, allo statuto sociale, nonché ai principi di corretta amministrazione e non imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Con riferimento all'emergenza sanitaria da Covid-19, il Collegio Sindacale ha esaminato quanto rappresentato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione in merito all'attivazione dei necessari presidi di "business continuity" ed al rispetto rigoroso dei protocolli sanitari atti a preservare la salute e la sicurezza di dipendenti e collaboratori, agli scenari macroeconomici ed alle azioni poste in essere per reagire alla situazione e rafforzare le riserve di liquidità; nella Relazione sulla Gestione, a cui si rinvia, gli Amministratori hanno fornito – anche in base a quanto previsto dal Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021 - un'analisi delle azioni e delle misure adottate e attestato che non vi sono stati impatti significativi in termini di svalutazione di crediti o di altri asset e che non vi sono elementi di incertezza, né sulla recuperabilità dei propri assets né sul presupposto della continuità aziendale.



2. Operazioni atipiche e/o inusuali, effettuate con terzi, infragruppo o con parti correlate.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Responsabile *Internal Audit* pro-tempore in carica, in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, effettuate con terzi parti correlate o infragruppo.

Gli Amministratori hanno dato conto, nelle note di commento al bilancio, delle operazioni di natura ordinaria svoltesi nell'esercizio con società del Gruppo e con parti correlate, a cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici.

La loro disamina non ha evidenziato criticità riguardo all'adeguatezza, congruità e rispondenza all'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'effettiva attuazione ed il concreto funzionamento della Procedura Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società, inclusa l'informazione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione in caso di effettuazione di tali operazioni. Tale procedura, consultabile sul sito internet della Società, prevede l'esenzione dalla stessa – a determinate condizioni – per le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Le operazioni con interessi degli Amministratori o con altre parti correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalla normativa in vigore. Al riguardo si segnala che, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Delegato Fabrizio Calenti con efficacia dal 30 giugno 2021, la Società – ravvisando l'interesse specifico alla tutela del patrimonio aziendale e della miglior *business continuity* – previo parere favorevole all'Operazione di Minor Rilevanza da parte del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità con funzione di Comitato Parti Correlate, ha definito in data 17 febbraio 2021 con l'Ing. Fabrizio Calenti un accordo remunerato che prevede un patto di non concorrenza di 4 anni.

3. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione.

La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 26 marzo 2021 ha rilasciato le proprie relazioni ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, nelle quali la società di revisione attesta che a proprio giudizio:

- *il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa - rispettivamente della Società e del Gruppo a essa facente capo- per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;*
- *la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998 sono coerenti con il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge;*



- non vi è nulla da riportare con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Si dà atto che la relazione della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 non contiene nessun "Richiamo di informativa".

La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 26 marzo 2021 ha, inoltre, rilasciato la propria relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014.

4. Denunce ex art. 2408 Codice civile e presentazione di esposti. Iniziative intraprese dal Collegio Sindacale e relativi esiti.

Nel corso dell'esercizio 2020 non è pervenuta nessuna denuncia o segnalazione da parte degli Azionisti. Nel corso dell'esercizio 2020 non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.

In proposito, si evidenzia che la Società si è dotata di una procedura "whistleblowing", che prevede l'istituzione di canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni, relative problematiche di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o altre materie, inoltrate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi anche in forma confidenziale o anonima.

5. Conferimento di incarichi alla società di revisione e relativi costi.

Il Collegio Sindacale ha avuto evidenza della contabilizzazione dei seguenti compensi riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e a società appartenenti alla sua rete per servizi di competenza dell'esercizio 2020 (importi in euro):

Società che ha erogato il servizio	Destinatario del Servizio	Tipologia di Servizi	Corrispettivi di competenza esercizio 2020
PwC SpA	Aquafil SpA	Revisione Contabile bilancio esercizio	127.188
		Revisione Contabile bilancio consolidato	40.047
PwC SpA	Società controllate Italia	Revisione Contabile bilancio esercizio e Group Reporting Package	24.900
PwC (1)	Società controllate estero	Revisione Contabile bilancio esercizio e Group Reporting Package	131.520
PwC SpA	Aquafil SpA	Revisione Contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale 2020	29.100
PwC SpA	Società controllate Italia	Revisione Contabile limitata Group Reporting Package semestrali 2020	10.900
PwC (1)	Società controllate estero	Revisione Contabile limitata Group Reporting Package semestrali 2020	70.150
Totale servizi di Revisione contabile prestati nel 2020 al Gruppo Aquafil da parte della Società di Revisione Worldwide			433.805
PwC SpA	Aquafil SpA	Revisione limitata dalla Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario	26.200
PwC SpA	Aquafil SpA	Revisione contabile del prospetto dei costi 2019 di ricerca e sviluppo ai fini del credito d'imposta Legge 145/18	4.800

SPK

BS

4

PwC (1)	Società controllate estero	Altre prestazioni di servizi "audit related"	6.720
Totale altri servizi di Revisione contabile prestati nel 2020 al Gruppo Aquafil da parte della Società di Revisione worldwide			37.720
PwC (1)	Società controllate estero	Altre prestazioni di assistenza consentite	2.000
Totale servizi non di revisione prestati nel 2020 a società del gruppo Aquafil da entità appartenenti al network PwC			2.000

(1) Altre società appartenenti al medesimo network di PwC SpA

Il Collegio Sindacale ha ricevuto, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 lettera a) del Regolamento UE n. 537/2014, da PricewaterhouseCoopers S.p.A. attestazione che la stessa ha mantenuto sino alla data odierna, tenuto conto delle attività svolte, la propria posizione di indipendenza ed obiettività nei confronti della Società e del Gruppo Aquafil, nonché tempestiva comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla medesima PricewaterhouseCoopers S.p.A. e da entità appartenenti alla rete della stessa.

Il conferimento dei sopra menzionati incarichi per servizi non di revisione è stato preventivamente approvato dal Collegio Sindacale, tenuto conto delle dichiarazioni di indipendenza rilasciate da PricewaterhouseCoopers S.p.A. riguardo a tali incarichi.

6. Principali pareri rilasciati dal Collegio Sindacale secondo la normativa vigente.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio parere favorevole - ai sensi dell'art. 2389 comma 3 del Codice civile - sui compensi a favore degli amministratori investiti di particolari cariche, a seguito della nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2020-2022, compensi deliberati dal Consiglio di Amministrazione del 28 agosto 2020.

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio Sindacale ha inoltre:

- esaminato e positivamente valutato, assieme al Comitato Controllo e Rischi, il Piano di Audit 2020 predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit e approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2020;
- esaminato e positivamente valutato la Politica di Remunerazione per l'esercizio 2020 come da proposta approvata dal Comitato Nomine e Remunerazioni, nonché il testo della Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 marzo 2020, verificando che la stessa contenesse le informazioni richieste dall'art. 123-ter del T.U.F. e dall'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999;
- esaminato e positivamente valutato la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 marzo 2020, verificando che la stessa contenesse le informazioni richieste dall'art. 123-bis del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha altresì verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei Consiglieri indipendenti, nel corso delle riunioni del Collegio sindacale, rispettivamente, del 16 luglio 2020 e del 5 marzo 2021.

Nel corso del 2021 e fino alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale ha:

- esaminato e positivamente valutato, assieme al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, il Piano di Audit 2021 predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit e approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2021;
- esaminato e positivamente valutato la Politica di Remunerazione per l'esercizio 2021 come da proposta approvata dal Comitato Nomine e Remunerazioni, nonché il testo della Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 marzo 2021, verificando che la stessa contenesse le informazioni richieste dall'art. 123-ter del T.U.F. e dall'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999, tenendo conto anche delle modifiche intervenute in applicazione della delibera Consob n. 21623 del 10 dicembre 2020 a seguito del recepimento della Direttiva (UE) 2017/828;
- esaminato e positivamente valutato la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 marzo 2021, verificando che la stessa contenesse le informazioni richieste dall'art. 123-bis del T.U.F.

All'esito dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e innanzi illustrata, dalla quale non sono emersi omissioni e fatti censurabili, il Collegio non ha osservazioni da riferire all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 TUF.

7. Partecipazione alle riunioni degli organi societari.

Come noto, l'esercizio 2020 è stato caratterizzato da una situazione di profonda incertezza in relazione alla genesi ed all'evoluzione della pandemia da COVID-19. Le indicazioni e i provvedimenti governativi emanati a partire dal mese di marzo e per tutto l'esercizio, nel dichiarare lo stato di emergenza, hanno imposto misure particolarmente stringenti per la limitazione della diffusione della pandemia sul territorio nazionale, quali situazioni di lockdown totale o parziale e misure stringenti di "distanziamento sociale".

In tale ambito, l'attività della Società non si è interrotta ed è proseguita, laddove possibile, "in remoto" per il personale degli uffici.

Anche le attività del Collegio Sindacale sono proseguite dal mese di marzo secondo tali modalità, attraverso l'acquisizione di dati e informazioni in formato elettronico e lo svolgimento delle proprie riunioni in video/audio conferenza (fatto salvo il periodo estivo in cui è stato possibile l'accesso "in presenza" presso gli uffici della Società).

Tenuto conto del grado di affidabilità e tempestività della Società nell'assicurare un corretto svolgimento delle riunioni ed un adeguato sistema di trasmissione dei flussi informativi, il Collegio Sindacale ritiene che l'adozione di tali modalità non abbia diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della propria attività.

Nel corso del 2020 il Collegio Sindacale di Aquafil ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, per un totale di n. 7 sedute, nel corso delle quali è stato informato sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. In questo contesto il Collegio ha ricevuto dall'Amministratore Delegato la periodica informativa in merito all'esercizio delle deleghe.

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2020, ha tenuto n. 14 riunioni (tra riunioni del solo Collegio e congiunte con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità), nel corso delle quali sono anche avvenuti frequenti scambi di informazioni con la società di revisione, allo scopo di assicurarsi che non fossero state poste in essere operazioni imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto



di interesse, in contrasto con la legge o lo statuto sociale o con le delibere dell'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Società.

Quanto alle riunioni dei Comitati endo-consiliari, il Collegio Sindacale ha partecipato, nel corso del 2020, per il tramite del proprio Presidente e di almeno un altro componente del Collegio, a n. 9 riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e a n. 6 riunioni del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, acquisendo conoscenza del lavoro svolto da tali Comitati nel corso dell'esercizio. Al riguardo, si segnala che in data 28 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione ha integrato le funzioni del Comitato Controllo e Rischi con i temi della Sostenibilità, approvando altresì un nuovo Regolamento del Comitato stesso.

Il Collegio Sindacale ha altresì partecipato all'Assemblea degli Azionisti del 18 giugno 2020.

Nel corso del 2021 sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 5 riunioni (tra riunioni del solo Collegio e congiunte con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità). Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a n. 2 riunioni del Consiglio di Amministrazione e, per il tramite del proprio Presidente e di almeno un altro componente del Collegio, a n. 3 riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e a n. 3 riunioni del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni.

8. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale, a seguito della attività di vigilanza svolta, non ha rilievi da formulare in ordine al rispetto dei principi di corretta amministrazione e ha verificato che gli Amministratori di Aquafil S.p.A. siano consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato che le scelte di gestione fossero adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi di informazione, documentazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei Comitati ed a professionisti esterni.

9. Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha raccolto costantemente informazioni sulla struttura organizzativa della Società e sulle sue modifiche, anche effettuando incontri con il Consigliere delegato incaricato del coordinamento dell'assetto organizzativo e con i responsabili di alcune funzioni chiave aziendali di staff (risorse umane, legale e societario, amministrazione finanza e controllo, *Information Technology, Investor Relator*).

Quanto alla struttura della funzione Internal Audit, il Piano di Audit 2020 è stato svolto e completato nei tempi previsti, tenuto conto delle modifiche apportate nel corso dell'anno per tener conto degli effetti della pandemia da Covid-19. Il Collegio dà altresì atto che la Società ha proseguito il rafforzamento della struttura interna, attualmente formata dalla Responsabile Internal Audit e da una risorsa full-time di supporto alla Responsabile della funzione, mantenendo nel contempo anche l'ausilio di consulenti esterni che forniscono contributo prevalentemente operativo.

Quanto alle società controllate aventi rilevanza strategica, come individuate dal Consiglio di amministrazione con delibera del 14 febbraio 2020, e con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 15 del Regolamento Mercati Consob (delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017), relative



7

alle società controllate rilevanti costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, il Collegio Sindacale segnala che le società del gruppo Aquafil cui si applica tale disposizione sono incluse fra le imprese in ambito ai fini del sistema di Controllo Interno sull'Informativa finanziaria, rispetto al quale non sono state segnalate carenze significative.

Alla luce di quanto verificato, il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa della Società, le procedure, competenze e responsabilità, siano adeguate in relazione alle dimensioni aziendali ed alla tipologia di attività svolta.

10. Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Aquafil S.p.A., mediante:

- a. la raccolta di informazioni, anche in sede di riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità nonché a mezzo di incontri con il Responsabile della funzione *Internal Audit* e con i responsabili di ulteriori funzioni di volta in volta interessate, sulle attività svolte, sulla mappatura dei rischi relativi alle attività in corso, sui programmi di verifica e sui progetti di implementazione del sistema di controllo interno, con acquisizione della relativa documentazione;
- b. la regolare partecipazione ai lavori del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate e, nell'occasione in cui gli argomenti trattati lo hanno richiesto, la trattazione congiunta degli stessi con tale Comitato;
- c. l'esame della Relazione annuale del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità emessa in data 11 marzo 2021;
- d. l'esame delle relazioni del Responsabile Internal Audit, aventi ad oggetto le verifiche nelle diverse aree aziendali previste dal Piano di Audit 2020, nonché i follow-up del Piano di Audit dell'anno precedente;
- e. la raccolta di informazioni sull'attività di *risk assessment* complessiva, completata dalla funzione Internal Audit a fine 2020 con il supporto di una società di consulenza esterna ed illustrata al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità in data 12 febbraio 2021;
- f. l'esame della Relazione annuale del Responsabile della funzione Internal Audit, nonché la positiva valutazione del medesimo Responsabile della funzione Internal Audit sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto.

Al riguardo, il Collegio concorda con la valutazione favorevole espressa dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (i) in merito all'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società rispetto alle caratteristiche della stessa e al profilo di rischio assunto; (ii) in merito all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha inoltre:



- verificato che la Società è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo conforme ai principi contenuti nel D.Lgs. 231/01 e alle linee guida elaborate dalle Associazioni di Categoria, aggiornato e approvato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2020 per tener conto delle nuove fattispecie dei reati presupposto tra cui i “reati tributari”;
- esaminato le relazioni periodiche al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2020 dell’Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001, ove è riassunta l’attività svolta nel corso dell’esercizio, ed incontrato periodicamente i suoi componenti;
- incontrato l’Amministratore delegato incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con maggiore frequenza anche in relazione alla situazione derivante dalla pandemia da Covid-19, in sessione congiunta con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e anche in sede di Collegio Sindacale;
- incontrato i rappresentanti del Collegio Sindacale dell’unica società controllata italiana facente parte del Gruppo Aquafil;
- ottenuto informazioni dagli organi amministrativi (mancando il collegio sindacale) delle principali società controllate estere, ai sensi dell’art. 151, commi 1 e 2, del D.Lgs. 58/1998.

In conclusione, nel corso di svolgimento della suesposta attività, il Collegio Sindacale:

- a) non ha ravvisato situazioni o fatti critici che possano far ritenere che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Aquafil S.p.A. sia inadeguato;
- b) ha preso atto delle informazioni rese dal Presidente dell’Organismo di Vigilanza e delle relazioni dell’Organismo sopra menzionate, dalle quali risulta che, nel corso dell’esercizio 2020, non sono emersi fatti censurabili o violazioni al Modello;
- c) ha preso atto della valutazione positiva espressa dal Consiglio di Amministrazione in relazione alla adeguatezza e all’effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi per l’esercizio 2020.

11. Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sua affidabilità.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ha vigilato sull’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull’affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione nonché sulle attività poste in essere, sotto il coordinamento del Dirigente Preposto ai documenti contabili societari, ai fini degli adempimenti di cui alla Legge 262/05 “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari” e successive modifiche ed integrazioni, mediante:

- a) l’acquisizione di informazioni dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché dai responsabili di ulteriori funzioni aziendali, anche nell’ambito della partecipazione ai lavori del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità;
- b) l’acquisizione di informazioni sulle procedure adottate e le istruzioni diramate da Aquafil S.p.A. per la predisposizione della Relazione finanziaria annuale del Gruppo al 31.12.2020;
- c) l’esame della relazione predisposta dal Dirigente Preposto sull’adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili ex L. 262/05 e sull’esito dei relativi test effettuati;



d) gli incontri con la Società di revisione legale e gli esiti dei risultati del lavoro dalla medesima svolto.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto che la procedura di impairment test applicata dalla Società nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 è quella approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2019, previo parere favorevole rilasciato dal Comitato Controllo e Rischi, procedura già applicata per il bilancio dell'esercizio precedente. Il Collegio Sindacale ha vigilato sugli esiti delle verifiche di impairment svolte dal management da cui è emersa, nel bilancio d'esercizio 2020, la svalutazione del credito finanziario verso la controllata Aquafil UK per euro 2,1 milioni, oltre a svalutazioni di minore importo delle partecipazioni nelle controllate turche e slovacca.

Nel corso dello svolgimento della suesposta attività, il Collegio Sindacale non ha ravvisato situazioni o fatti critici che possano far ritenere, in relazione all'esercizio 2020, l'inadeguatezza e/o l'inaffidabilità del sistema amministrativo-contabile di Aquafil S.p.A.

12. Adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate.

Il Collegio Sindacale ritiene adeguate le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

13. Eventuali aspetti rilevanti relativi agli incontri con i revisori.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione legale:

- a) per lo scambio di informazioni in merito alle verifiche svolte da quest'ultima ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 150, comma 3 del T.U.F., sulla regolare tenuta della contabilità sociale nonché sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Da tali incontri non sono emerse segnalazioni di criticità o anomalie;
- b) per l'acquisizione di informazioni sulla pianificazione dell'attività della società di revisione in relazione alla revisione legale sulla Relazione finanziaria annuale al 31.12.2020, sia del bilancio separato di Aquafil S.p.A. che del bilancio consolidato del Gruppo Aquafil;
- c) per l'esame e la valutazione del processo di formazione, ivi inclusa la valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e dell'omogeneità degli stessi, della Relazione finanziaria annuale del Gruppo Aquafil al 31.12.2020, nonché degli esiti delle attività di revisione e valutazione di tali documenti.

Il Collegio Sindacale ha intensificato gli incontri con la società di revisione rispetto al passato, avendo organizzato n. 7 incontri nell'anno 2020 (di cui 5 congiunti con il CCRS) e n. 3 incontri nel 2021 (di cui 2 congiunti con il CCRS) fino alla data della presente relazione, per esaminare anche gli effetti del diffondersi dell'emergenza epidemiologica Covid-19 sia nel corso dell'esercizio sia ai fini metodologici in vista della relazione finanziaria annuale.

Il Collegio Sindacale, in aggiunta a quanto già riportato nel paragrafo 3, ha inoltre:

- a) ricevuto, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Regolamento UE n. 537/2014, la relazione della società di revisione legale dei conti, illustrativa anche delle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e delle eventuali carenze significative rilevate nel

sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, nella quale non sono rilevate carenze significative;

- b) preso atto della dichiarazione relativa all'indipendenza di PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, allegata alla relazione aggiuntiva, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza;
- c) discusso, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 comma 2 lettera b) del Regolamento UE n. 537/2014, con la società di revisione legale dei conti i rischi relativi all'indipendenza della medesima nonché le misure adottate dalla società di revisione legale dei conti per limitare tali rischi.

In particolare, il Collegio Sindacale, quanto all'attività svolta dalla società di revisione, ha preso atto dell'impianto metodologico e della pianificazione del lavoro di revisione, dell'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e riguardo alle tematiche relative ai rischi aziendali e alla risposta pianificata dal revisore con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo.

14. Adesione al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Governance delle società quotate.

Il Collegio Sindacale ha verificato che la Società aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato nel marzo 2006 e da ultimo modificato nel luglio 2018 (di seguito "Codice"). In data 17 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di adottare il nuovo Codice di Corporate Governance in vigore dal 1° gennaio 2021.

Ha quindi vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis) del T.U.F., sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice, con particolare riguardo a:

- la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti;
- le modalità con cui risultano composti i Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con riferimento ai requisiti di indipendenza dei componenti, dando altresì atto che nell'esercizio si è tenuta anche una riunione dei soli Amministratori indipendenti;
- le modalità in cui è stata espletata l'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei propri Comitati interni, ad esito della quale sono emersi degli orientamenti e raccomandazioni in merito alle competenze ritenute opportune e riguardo alla composizione del Consiglio di Amministrazione in sede di nuova nomina;
- l'assetto di Corporate Governance della Società, esaminando altresì la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari.

Nel 2020 è proseguito il percorso di Induction per Amministratori e Sindaci, con un incontro avente ad oggetto il nuovo Codice di Corporate Governance. Inoltre, a febbraio 2021, si è tenuto un incontro di induction con riferimento al business della Società e allo scenario competitivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte dal Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (avente anche funzione di Comitato per le operazioni con parti correlate) e dal Comitato per le nomine e la remunerazione, mediante la partecipazione a tutte le riunioni di tali Comitati da parte del Presidente del Collegio e di almeno uno degli altri componenti.

Il Collegio Sindacale dà inoltre atto che le raccomandazioni del Comitato per la Corporate Governance contenute nella Lettera del 22 dicembre 2020 indirizzata dal Presidente del Comitato, Patrizia Grieco, ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle società quotate italiane e, per conoscenza, ai relativi Amministratori Delegati e Presidenti degli organi di controllo, sono state portate all'attenzione del Comitato Nomine e Remunerazioni e del Consiglio di Amministrazione, ai fini della assunzione delle necessarie determinazioni in merito.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale:

- in data 5 marzo 2021 ha concluso la procedura di autovalutazione del Collegio, confermando la conformità della propria composizione alle disposizioni di legge in materia di quote, nonché la sua adeguatezza in tema di politiche in materia di diversità di età e di percorso formativo e professionale dei propri componenti, del rispetto delle disposizioni normative in tema di cumulo degli incarichi dei Sindaci. Dell'autovalutazione del Collegio Sindacale è stata data informativa al Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2021, che ne ha dato notizia al Mercato nel Comunicato diffuso in pari data e nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta per l'esercizio 2020;
- nell'ambito di tale autovalutazione del Collegio, ha effettuato con esito positivo la verifica periodica circa il rispetto dei criteri di indipendenza con riferimento a ciascuno dei propri componenti, così come richiesto dal Codice di Autodisciplina. L'esito di tale verifica dell'indipendenza dei componenti del Collegio risulta indicato nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta per l'esercizio 2020.

15. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 e del Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018 in merito alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ("DNF") predisposta dalla Società e che presenta il Modello di Gestione Sostenibile adottato dal Gruppo Aquafil.

Il Collegio Sindacale riscontra che la Società, nella propria qualità di Capogruppo, ha predisposto la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario secondo quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D.Lgs. n. 254/2016 e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" (c.d. "GRI Standards") definiti dal GRI – Global Reporting Initiative – e individuati dagli amministratori della Società come standard di rendicontazione, come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. n. 254 del 2016, accertando che la DNF consenta la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e degli impatti prodotti e che la DNF relazioni in merito si temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione, tenendo conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa, in conformità a quanto previsto dall'art. 3 del D.Lgs. n. 254 del 2016.

Il Collegio Sindacale ha verificato inoltre che, nella predisposizione della DNF, la Società abbia considerato gli impatti della pandemia sulle tematiche non finanziarie e le indicazioni fornite nel Documento dell'ESMA del 28 ottobre 2020 e nel Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021.



Il Collegio Sindacale ha, altresì, verificato l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2021 della citata Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario e l'emissione in data 26 marzo 2021, da parte della società di revisione dell'apposita Relazione sulla DNF che attesta la conformità delle informazioni fornite in tale documento agli artt. 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 ed ai GRI standards.

Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta e proposta all'Assemblea degli Azionisti

Avuto riguardo a quanto sopra rappresentato e dopo aver premesso di avere:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- vigilato sull'osservanza degli obblighi informativi previsti in materia di informazioni privilegiate;
- vigilato sul funzionamento ed efficacia del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione;
- vigilato sull'osservanza delle norme di legge inerenti il procedimento di formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio della Società e del Bilancio Consolidato di Gruppo e della Relazione degli Amministratori sulla gestione riguardanti l'esercizio 2020 (che contiene anche informazioni sui fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2020), anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione legale;
- vigilato che, in conformità al regolamento (CE) n. 1606/2002 e al D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio d'esercizio di Aquafil S.p.A. al 31 dicembre 2020 e il bilancio consolidato del Gruppo siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni emesse dall'International Accounting Standard Board (IASB);
- vigilato sul rispetto del procedimento di predisposizione e presentazione del bilancio d'esercizio e del Bilancio Consolidato all'Assemblea degli Azionisti dando atto che, nel rispetto dell'art. 106 del D.L. n. 18/2020, la Società ha stabilito che l'intervento in Assemblea avvenga esclusivamente tramite rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF;
- vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016 e dal Regolamento Consob n. 20267/2018, riguardo alla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) contenuta nel Bilancio consolidato.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale dichiara che, nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la denuncia agli organi competenti.


In considerazione di quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale di Aquafil S.p.A. Vi invita ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 presentato dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione del risultato di esercizio.



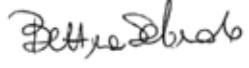
Con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, viene a scadere il mandato conferito al Collegio Sindacale; ringraziando per la fiducia accordataci, invitiamo gli Azionisti a provvedere in merito.

Milano, Padova, Verona, 26 marzo 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Stefano Poggi Longostrevi – Presidente 

Prof. Fabio Buttignon - Sindaco Effettivo 

Dott.ssa Bettina Solimando – Sindaco Effettivo 

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato



Relazione della società di revisione indipendente

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39
e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014*

Aquafil SpA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Aquafl SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Aquafl (il Gruppo), costituito dal prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2020, dai prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative, che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Aquafl SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12970880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toti 1
Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Alabre Gimna 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 220601 - Bologna 40126 Via
Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 -
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Picapietra 9 Tel. 010 20041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081
36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 50 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 566771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 31 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissani 90 Tel. 0422 696911 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Posselle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Alburni 43 Tel. 0332
285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8265001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelindolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Riconoscimento dei ricavi

Paragrafo 2.4 “Principi contabili e criteri di valutazione” voce “Ricavi e costi”

I ricavi del gruppo Aquafil al 31 dicembre 2020 sono pari ad Euro 436.602 migliaia, principalmente attribuibili alla vendita dei prodotti finiti. Tali ricavi vengono iscritti in bilancio al momento del trasferimento al cliente del controllo dei beni prodotti e solo se sono stati soddisfatti tutti i criteri previsti dall'IFRS 15 (“*Revenue from contracts with customers*”). Nell'ambito delle nostre procedure di revisione sul bilancio consolidato, il corretto riconoscimento dei ricavi è stato considerato un'area significativa in quanto costituisce la voce più significativa del conto economico e pertanto l'eventuale errato riconoscimento degli stessi genererebbe una distorsione rilevante del risultato dell'esercizio.

L'approccio di revisione ha previsto, in via preliminare, la comprensione e la valutazione del sistema di controllo interno e delle procedure definite dalla Capogruppo per la rilevazione dei ricavi di vendita. L'approccio di revisione ha quindi previsto l'effettuazione di test di conformità sui controlli chiave, dove presenti, posti in essere dalle società del Gruppo nell'ambito delle sopramenzionate procedure, al fine di verificarne l'efficacia operativa nell'ambito del processo di rilevazione dei ricavi, con particolare riferimento all'esistenza degli stessi ed alla loro contabilizzazione nel corretto periodo di competenza.

Tenuto conto dell'attività di comprensione, valutazione e validazione dei controlli interni sopra menzionati, sono stati pianificati e svolti test di validità sulla voce di bilancio in oggetto. In particolare sono state svolte, per un campione di transazioni ritenuto rappresentativo nel contesto della singola società consolidata, l'esistenza e l'accuratezza dei ricavi contabilizzati in bilancio, attraverso l'esame delle informazioni presenti nella documentazione disponibile come elemento probativo di supporto.

Si è preceduto inoltre a verificare la quadratura dei saldi intercompany e la loro corretta elisione nel bilancio consolidato.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Aquafil SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Aquafil SpA ci ha conferito in data 30 gennaio 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98

Gli amministratori di Aquafil SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Aquafil al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Aquafil al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori di Aquafil SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.



Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Trento, 26 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Alberto Michelotti
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da
MICHELOTTI ALBERTO
Firmato il 26/03/2021 11:31
Serial Certificate: 1268611431080327502897281562223466792988
Valido dal 07/08/2020 al 07/08/2023
ArubaPEC S.p.A. NS CA 3

Relazione della Società di Revisione su Dichiarazione Non Finanziaria



AQUAFIL SPA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON
FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, DLGS 254/2016 E
DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB ADOTTATO CON
DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018**

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, DLgs 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Aquafil SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Aquafil SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla Gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2021 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016, e aggiornati al 2020, dal GRI – Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono, infine, responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20143 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77831 Fax 02 7783210 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 02979880135 Iscritta al n° 419644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Beletti 5 Tel. 035 220601 - **Bologna** 40126 Via
Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 -
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Picciopetra 9 Tel. 010 230041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081
36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 875481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 50 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissani 90 Tel. 0422 696911 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Foscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332
285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Fontolanolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
2. Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.



3. Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo Aquafil.
4. Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subito connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).
5. Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Aquafil SpA e con il personale di Aquafil Synthetic Fibres and Polymers Co. Ltd. (stabilimento di Jiaxing - China), e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le seguenti società e i relativi stabilimenti, Aquafil SpA (stabilimento di Arco di Trento) e Aquafil Synthetic Fibres and Polymers Co. Ltd. (stabilimento di Jiaxing - China), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

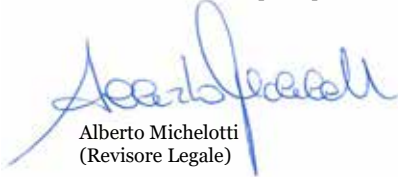


Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Aquafil relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Trento, 26 marzo 2021

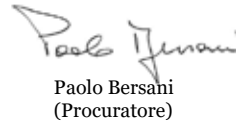
PricewaterhouseCoopers SpA



Alberto Michelotti
(Revisore Legale)



Firmato digitalmente da:
MICHELOTTI ALBERTO
Firmato il 26/03/2021 11:43
Serial: Certificato:
75686114310803279289728198222456792988
Valido dal 07/08/2020 al
07/08/2023
ArubaPEC S.p.A. NG CA 3



Paolo Bersani
(Procuratore)

BERSANI PAOLO
2021.03.26.10:52:52
CN=BERSANI PAOLO
C=IT
2.5.4.4=BERSANI
2.5.4.42=PAOLO
RSA/2048 bits

AQUAFIL

synthetic fibres and polymers

Aquafil S.p.A.

Via Linfano, 9

38062 Arco (Tn)

T +39 0464 581111

F +39 0464 532267

info@aquafil.com





www.aquafil.com

